Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 luglio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.560 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SPADOLINI E I MINISTRI SI RITROVANO DOMANI PER LE MISURE DA PROPORRE ALLE FORZE SOCIALI

Aggiornato il vertice economico mentre la Borsa riprende tono

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini spera di incontrare Lama, Carniti e Benvenuto entro la settimana. Sabato sera il presidente del Consiglio dovrà prendere l'aereo per recarsi a Ottawa dove è in programma il vertice dei sette paesi più industrializzati. Il problema è che Lama, Carniti e Benvenuto hanno già raggiunto Ottawa e non è certo che potranno far ritorno a Roma prima di sabato. Se comunque l'incontro con i sindacati non fosse tecnicamente possibile entro la settimana, è intenzione di Spadolini convocare Cgil, Cisl e Uil in tempi brevi.

Il presidente del Consiglio vuole illustrare ai sindacati le misure che il governo intende prendere per combattere l'inflazione. Alcune di queste misure sono state discusse ieri nel corso di un vertice dei ministri economici. Domani ci sarà una nuova riunione e sabato dovrebbe essere convocato il consiglio dei ministri.

È intenzione di Spadolini presentarsi al confronto con Confindustria e sindacati avendo già chiare alcune linee si tendenza. Prima di tutto deve essere risolto il problema della spesa pubblica.

Operare dei tagli però non è un discorso semplice. I settori su cui sono possibili interventi sono tre: scuola, sanità, previdenza. Ieri Spadolini ha provato a illustrare alcune possibili soluzioni, ma sembra che l'accoglienza dei ministri non sia stata unanime.

In particolare il ministro della sanità, il liberale Altissimo, teme di dover far fronte alla protesta dei medici generici. Infatti uno dei tagli possibili riguarda appunto la convenzione dei medici firmata a gennaio e che doveva entrare in vigore a partire da questo mese. E i medici hanno già avvertito che non accetteranno nessun compromesso.

L'intenzione di Spadolini di riportare il deficit pubblico sotto i 37 mila miliardi cozza contro molti ostacoli.

Con i ministri economici però il presidente del Consiglio non ha affrontato solo questo problema. Si è parlato anche della strategia da concordare con le parti sociali per la lotta all'inflazione. Dovrebbe essere fissato un tetto programmato di inflazione, le tariffe e alcuni prezzi dovranno essere messi sotto controllo e così dovrà essere operata una riduzione del costo del lavoro.

Di quanto si son detti i ministri nella riunione di ieri è trapelato ben poco. Probabilmente però soltanto nel corso del vertice di domani gli interventi da proporre alle parti sociali saranno esaminati anche nei dettagli.

Sembra comunque che nel quadro di una riduzione del costo del lavoro possano essere presi in esame interventi anche sulla scala mobile. La manovra sulla contingenza sarà affiancata da altre misure in grado di far digerire la pillola ai sindacati e specialmente alla Cgil che continua a ripetere che la scala mobile non si tocca.

Tutto per il momento però è a livello di ipotesi. Lo studio dei provvedimenti inizierà soltanto domani e probabilmente alla prima riunione con i sindacati Spadolini non presenterà delle ricette già confezionate, ma soltanto delle ipotesi da modificare nel corso di una trattativa a tre.

Tra le prime reazioni al vertice, quella del Pli, la cui segreteria, afferma una nota, «apprezza la volontà del governo di sottolineare, anche con la riunione odierna, l'utilità del riequilibrio della spesa pubblica. Tenuto conto dei notevoli squilibri nell'andamento della spesa, nei diversi settori, e per ciascuno in percentuale sul prodotto interno lordo, occorre anzitutto eliminare le sacche di privilegio, cioè quelle dove la spesa è cresciuta troppo e troppo in fretta a beneficio di pochi. Per i grandi settori sociali occorre progettare invece un armonico progressivo rientro che non pregiudichi, ma anzi favorisca, la qualificazione del servizio».

Giuseppe Sanzotta

NELL'ECONOMICA

Deficit record nella bilancia commerciale

Il peggio è passato

ROMA — Un Andreatta più sereno affronterà oggi la commissione finanze e tesoro del Senato per replicare alle interpellanze dei senatori comunisti. La Borsa ha dimostrato ieri con diffusi recuperi su tutto il listino che l'inversione di tendenza è possibile anche se il cammino da fare è ancora molto. L'intervento delle banche a sostegno dei corsi ha rappresentato il perno intorno al quale ha ruotato il movimento al rialzo che si è concentrato su buona parte dei titoli guida che hanno facilitato la risalita generale.

L'indice Mediobanca ha fatto segnare un 4,5 in più che riporta un po' di speranza dopo la tensione e la paura registrate lunedì quando il mercato, dopo quattro giorni di chiusura, aveva fatto registrare un tracollo senza precedenti con la perdita secca di oltre un dieci per cento.

Considerato che con la seduta di ieri si è anche conclusa la fase tecnica più delicata (quella dei riporti anticipati appunto ieri, nell'ambito dei provvedimenti predisposti dal governo) e piena di incognite, si può dire che il peggio potrebbe essere passato. Restano però le importanti scadenze legate agli scoperti sembra consistenti di alcuni operatori.

Denunciata la Consob

ROMA — Una serie di accorgimenti per semplificare ed alleggerire gli oneri di esecuzione dell'obbligo del deposito a fronte degli acquisti o delle vendite di titoli azionari è contenuta in una circolare applicativa emanata ieri dalla commissione nazionale per il controllo delle società e della borsa (Consob).

La circolare — che riguarda l'applicazione della delibera Consob entrata in vigore il 6 luglio scorso — era molto attesa negli ambienti bancari e borsistici e specifica le modalità di costituzione del deposito di agenti di cambio e banche, gli adempimenti per la consegna dei titoli e la restituzione del deposito.

Intanto un «esposto» contro la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), il comitato direttivo degli agenti di cambio e il ministero del tesoro è stato presentato alla procura della Repubblica di Roma da quattro risparmiatori romani.

Nell'esposto si propone «formale denuncia-querela per tutti i reati che la procura riterrà emergere dai fatti narrati in ordine ai comportamenti specifici della Consob, del comitato direttivo degli agenti di cambio e del ministero del tesoro».

APERTO IL CONGRESSO STRAORDINARIO DEL PARTITO COMUNISTA POLACCO

Kania si appella al paese Critiche a «Solidarnosc»

«Le riforme in armonia con i principi socialisti» - Ribadita l'amicizia con Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Benché da un sondaggio condotto dalla televisione polacca emerga la sfiducia e il disinteresse della popolazione per il ruolo e il significato di questo nono congresso straordinario per il futuro del paese (oltre il 50 per cento degli intervistati non si attende alcun cambiamento di rilievo, solo il 12 per cento accetta senza discutere la credibilità del Poup), questa assise del partito pare invece destinata (se, come risulta probabile, la leadership di Stanislaw Kania verrà riconfermata) a imporre punti di riferimento finalmente comprensibili. Punti di riferimento intesi a porre fine alla confusione all'interno del partito, chiarendo al paese e ai suoi interlocutori esterni che i comunisti polacchi intendono passare dalle parole ai fatti.

Questo, almeno, è quanto sembra potersi ricavare dai toni e dai contenuti del discorso del primo segretario, il quale ha tracciato un quadro preciso della linea che egli propone al partito per i mesi e gli anni a venire: spazzare via definitivamente qualsiasi dubbio sulla credibilità del ruolo dirigente del Poup e chiarire i limiti di intervento di «Solidarnosc» nel quadro del dibattito e della dinamica socio-politica nazionale. In cambio di ciò, Kania si impegna a non riportare indietro il processo di rinnovamento e ad accettare, in un quadro consultivo, interlocutori esterni al partito, come le rappresentanze dei lavoratori e la Chiesa.

Una posizione centrista, quella del primo segretario, che punta evidentemente a garantire la coagulazione di tutte le forze intorno a una ipotesi di lavoro concreta e realistica che tenga conto di tutti i dati della crisi, nonché dell'elemento condizionante principale: la crisi economica, che ormai ha raggiunto dimensioni tali da non riguardare assolutamente più soltanto la Polonia, ma altresì tutto l'insieme delle alleanze socialiste, il cui meccanismo economico integrato rischia — come è emerso recentemente a Sofia — di saltare clamorosamente. Oltreché il quadro generale degli equilibri internazionali.

Kania non ha voluto lasciare spazio alcuno all'equivoco circa il ruolo guida del partito, nonché sul carattere socialista del regime, quando ha affermato che «la Polonia sarà tale e quale al suo partito», e che «il carattere della rifor-

Giulio Gelibter

(Continua in 2.a pagina)

Varsavia — Il premier Jaruzelski (a sinistra) e il segretario Kania all'apertura del nono congresso del Poup (Telefoto Upi)

Il sogno di Danzica tra crisi economica e nodi internazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Lo sforzo di rinnovamento politico ed economico della Polonia e la situazione di crisi che ne è derivata non costituiscono più soltanto un problema interno, ma toccano i gangli più sensibili dell'equilibrio internazionale, che rischia di essere compromesso se la comunità mondiale non prenderà coscienza della responsabilità generale per la soluzione della crisi polacca.*

E' quanto emerge da un nuovo «rapporto» pubblicato dal gruppo polacco «Discussione esperienza avvenire» (Dip), che traccia un'analisi dell'attuale situazione polacca: da una parte rilevando un realismo pessimistico sul futuro del paese, dall'altra sembrando suggerire come unica alternativa alla bancarotta politica ed economica una «internazionalizzazione» della «questione polacca» come momento fondamentale della sua soluzione.

Il rapporto del «Dip» si divide in due parti: la prima dedicata alle implicazioni internazionali della crisi polacca, la seconda alla situazione specifica interna, delineando tre possibilità di sviluppo: un grande rinnovamento; un rinnovamento moderato, frutto di compromessi fra le parti (il più probabile, secondo il «Dip»); una «catastrofe», ovvero la crisi assoluta, l'invasione, la fine del «sogno di Danzica».

Le due parti del documento sono abbastanza distinte tra loro, ma ne appare chiara l'interdipendenza: la mancata presa di coscienza internazionale favorirebbe decisamente una involuzione «catastrofica» della situazione polacca.

Nella prima parte, il «rapporto» del «Dip» (un influente gruppo di intellettuali di cui fanno parte, fra gli altri, il presidente dell'ordine dei giornalisti Stefan Bratkowski e i registi Andrzej Waida e Krzysztof Zanussi) sostiene che la crisi polacca assume una dimensione internazionale in quanto «costituisce in pratica l'ultimo tentativo di riformare il sistema politico e sociale nel campo socialista»: se tale esperienza avrà successo «rappresenterà un fortissimo stimolo per tutta la sinistra mondiale». In caso di fallimento, d'altra parte, tutto il prossimo decennio sarà sotto il segno della dominazione della destra nella politica mondiale, con conseguenze negative non soltanto per il movimento comunista, ma anche per la sinistra non comunista, compresa quella di ispirazione cristiana.

Il documento non manca peraltro di rilevare che il regolamento del problema dell'indebitamento polacco deve avvenire con la partecipazione di tutti gli interessati, compresa l'Urss. La proclamazione della bancarotta finanziaria polacca può infatti innescare una crisi del sistema economico integrato in seno alla comunità socialista, nonché del sistema finanziario internazionale: ciò deve suggerire — sostiene il «Dip» — la necessità di una revisione generale degli equilibri politici e sociali quale base per la soluzione dei problemi economici.

Insomma, sottolinea il documento, da una parte l'Occidente deve rinegoziare il rimborso dei debiti polacchi, concedere nuovi crediti e proseguire nell'aiuto tecnologico; dall'altra la comunità socialista deve contribuire con aiuti, nonché con una maggiore tolleranza per le trasformazioni del tessuto socio-economico e politico polacco, restando garantito la permanenza di Varsavia nel quadro delle alleanze socialiste.

P. F.

(Continua in 2.a pagina)

RETATA ANTI-BR, MENTRE PROSEGUE L'INFAME RICATTO SUI TRE SEQUESTRATI

Milano e Torino: dodici in arresto

L'operazione della Digos dopo le confessioni di un «pentito»

TORINO — Grossa operazione antiterrorismo: la Digos di Torino, in collaborazione con quella di Milano, è riuscita a far cadere nella rete della giustizia sette persone nel capoluogo piemontese e cinque in quello lombardo. Tutti sono stati arrestati perché sospettati di far parte in qualche modo delle Brigate rosse. L'accusa è di banda armata e associazione sovversiva. Prima di descrivere l'operazione della Digos, diamo di seguito i nomi degli arrestati.

Nelle carceri torinesi ci sono attualmente Gaetano Scirè Calabrisotto, 22 anni, operaio; Roberto Caruffi, 30 anni, impiegato Inps; Patrizio Burtet, 19 anni, studente; Claudio Carnero, 20 anni, studente; Riccardo Munciguerra, 22 anni, studente; Cosimo Carrozzo, 19 anni, studente; Adelina Fusco, 39 anni, maestra. Un'ottava persona, Francesco Nuzzolo, 23 anni, studente, è ricercata per gli stessi reati. Nel corso dell'operazione è stata individuata anche una «base», in via Lancia, a Torino.

A Milano sono stati arrestati: Riccardo D'Este, di 37 anni di origine triestina, ma domiciliato a Milano, la sua convivente Flora Cappelluti di 30 anni, Luciano Salvi di 22 anni, Laura Turchet di 25 anni e Daniela Rumi di 19 anni, tutti di Milano.

I primi tre sono accusati di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, la Turchet e la Rumi devono rispondere solo di favoreggiamento. I primi tre, ai quali non sono attribuibili per ora episodi specifici di terrorismo, sarebbero di origine anarchica e proverrebbero dal «Comitato di autodifesa libertaria».

L'operazione della Digos, a quanto sembra, è scattata subito dopo l'arresto di Paolo Fogagnolo (un brigatista «pentito» catturato lo scorso giugno e ricercato dalla magistratura milanese) e subito dopo la scoperta, sempre in giugno, di un «covo» in via Cerbesca, nei pressi della Fiat Mirafiori.

I giudici torinesi, però, (quelli che hanno emesso gli ordini di cattura), sono convinti che veri e propri «bierre» sono soprattutto Caruffi e Nuzzolo; gli altri, per gli inquirenti, gravitano in un'«area di parcheggio», le loro mansioni consistevano principalmente nell'affittare alloggi, dare ospitalità ai latitanti predisporre appostamenti.

Le indagini hanno permesso anche di addebitare specifici episodi ad alcuni degli arrestati. Scaruffi e Fogagnolo sarebbero responsabili di una rapina (bottino sei milioni) fatta nel marzo scorso in un supermercato alimentare in via Monginevro, a Torino. Scaruffi, inolte, sarebbe implicato in un episodio accaduto nell'ottobre 1977, quando, in circostanze misteriose, i terminali elettronici di varie sedi Inps in Italia teletrasmisero un «documento» che si riferiva ai suicidi di terroristi della banda Bader Meinhof.

Fogagnolo e Marchetto, dal canto loro (insieme con Felice Duò e Raffaele De Blasi, due dei tre ricercati dopo la scoperta del «covo» in via Cercenasco), sarebbero responsabili di una rapina (gioielli per 150 milioni) fatta lo scorso aprile in via Napione, a Torino, ai danni di un'anziana signora, Natalina Fiotto, ex cantante lirica.

Patrizio Burtet e Claudio Garnero avrebbero pedinato per parecchio tempo — sembra allo scopo di rapinargli la pistola — un agente di polizia che frequentava i corsi di una scuola serale.

Per quanto riguarda la «base» — definita «fredda» — individuata in via Lancia a Torino. Si tratta di un appartamento al piano terreno che risulta affittato tempo addietro da Garnero e Burtet.

In II pagina

Il piccolo Alfredo morto soffocato dal fango

***

Cassa integrazione accordo raggiunto all'Alfa Romeo

In XV pagina

Medio Oriente: abbattuto sul Libano un aereo siriano Riaffidato a Begin l'incarico di governo

«Black-out» o no? Di nuovo polemica

Parole di Pertini in difesa della stampa

MILANO — Con l'assassinio di Giuseppe Taliercio, e la «condanna a morte» per Roberto Peci, fratello del «brigatista pentito» Patrizio, e per l'assessore all'urbanistica della regione Campania Ciro Cirillo, tutti personaggi rapiti dalle Br, torna d'attualità il drammatico dibattito sull'opportunità o meno di usare il «black-out» della stampa contro il terrorismo, proposta che si era dimostrata vincente all'epoca del sequestro del giudice D'Urso, conclusasi felicemente con l'incolumità del rapito.

Le Br infatti proseguono nel loro ricatto, e specificano nei loro documenti che punto irrinunciabile, pena la vita degli ostaggi, è la pubblicità alle loro azioni e ai loro farneticanti messaggi. Nelle mani dei terroristi, va ricordato, è anche il dirigente dello stabilimento milanese dell'Alfa Romeo Renzo Sandrucci.

Dopo il «Quotidiano dei la-

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE NELL'ULSTER UN ALTRO DETENUTO STA MORENDO PER LO SCIOPERO DELLA FAME

I laburisti contestano la Thatcher per le misure repressive minacciate

LONDRA — L'intenzione del ministro Whitelaw di adottare nuove misure di sicurezza per aiutare la polizia a por termine ai disordini che da dieci giorni sconvolgono numerose città, ha avuto un'accoglienza contrastante nel paese. La federazione dei poliziotti, comunque, ha espresso la propria soddisfazione, in particolare per la fornitura di un equipaggiamento più protettivo per gli agenti.

La maggioranza dei deputati conservatori ha applaudito ai provvedimenti che il governo intende prendere, ma l'opposizione laburista li ha vivacemente criticati. Il leader laburista Michael Foot, parlando a Warrington, dove tra due giorni si terranno elezioni supplettive per un seggio ai comuni, ha messo in guardia la Thatcher contro l'introduzione di «leggi del panico».

Secondo Foot, queste misure eccessivamente repressive potrebbero aggravare gli incidenti se coinvolgessero persone innocenti. Il «pacchetto» delle misure repressive dovrebbe essere presentato da Whitelaw ai Comuni nei prossimi giorni. Foot ha detto che il partito laburista è pronto ad appoggiare nuove misure che aiutino la polizia a compiere il proprio dovere, ma tali misure non devono minacciare le libertà dei cittadini. Foot ha ribadito inoltre che i disordini avvenuti in Gran Bretagna «sono esclusivamente una conseguenza della politica economica del governo».

Tra le misure suggerite dal governo vi è quella di utilizzare accampamenti militari per ospitare le persone arrestate durante i disordini. In attesa del processo, e quella di usare gli idranti, i mezzi blindati e le pallottole di plastica. Queste ultime — correntemente usate contro le dimostrazioni dei cattolici dell'Ulster — hanno già provocato la morte di numerosi manifestanti: se colpiscono alla testa possono infatti anche uccidere.

Subito dopo le dichiarazioni di Whitelaw, intanto, nuovi disordini sono esplosi in molti centri del paese. I più gravi sono avvenuti a Leicester e a Derby. Altri incidenti si sono verificati a Nottingham, a Liverpool (dove il premier Margaret Thatcher ha compiuto l'altro ieri una improvvisa visita ed è stata accolta con tiri di pomodori e di rotoli di carta igienica), a d Aldershot e in altre città.

Intanto i tribunali britannici sono già all'opera per processare le persone arrestate durante le manifestazioni dei giorni scorsi. Le sentenze sono piuttosto pesanti: vanno da multe di centinaia di migliaia di lire a pene detentive di alcuni mesi. A Leicester, un giovane è stato condannato a tre mesi di prigione per minacce verbali e comportamento minaccioso verso la polizia. Due «Skinheads» (teste rasate) e un «punk» sono stati condannati a tre mesi per comportamento minaccioso nei confronti di dimostranti di colore a Battersea, un quartiere di Londra.

E' stato inoltre annunciato che alti funzionari di polizia delle città colpite dai disordini si recheranno oggi a Belfast per imparare dai colleghi dell'Ulster come fronteggiare la guerriglia urbana. I poliziotti dell'Ulster vivono da dodici anni ogni giorno le violenze e i disordini che hanno invece colto completamente di sorpresa i loro colleghi inglesi.

«La polizia è in Inghilterra allo stesso stadio di esperienza che avevamo qui nell'Ulster alla fine degli anni sessanta, quando i disordini non erano ancora cominciati», ha detto un alto funzionario di polizia dell'Ulster. «I nostri suggerimenti potranno essere utili, impedendo loro di commettere gli stessi errori da noi commessi quando eravamo ancora inesperti».

E veniamo alla situazione nell'Ulster. Nel carcere di massima sicurezza di Maze, alla periferia di Belfast, nel Nord Iralanda, un altro detenuto dell'Ira, Kieran Doherty, sta morendo. Le sue condizioni si sono deteriorate drasticamente dopo 54 giorni di digiuno volontario: ieri è stato visitato nella cella dell'infermeria del carcere in cui è ricoverato da due fratelli e dalla fidanzata. Doherty era stato eletto al parlamento irlandese nelle elezioni dell'11 giugno.

Come è noto, sei detenuti del carcere di Maze sono già morti per sciopero della fame dal 1.o marzo scorso, giorno in cui ebbe inizio questa temibile forma di protesta che cerca di ottenere dal governo inglese migliori condizioni carcerarie.

La sterlina è in ribasso

LONDRA — La sterlina sta risentendo dell'ondata di violenza che turba il paese e registra un leggero calo nelle quotazioni. L'altro giorno aveva perduto 1,6 centesimi nei confronti del dollaro sul mercato di New York, chiudendo a 1,8660 dollari per sterlina; a Londra, invece, aveva perduto 1,15 centesimi di dollaro. Ieri la moneta inglese è apparsa ancora più debole, cedendo, a Londra 2,5 centesimi contro il dollaro. In misura molto minore, ha perduto anche nei confronti di alcune monete europee.

Anche la stagnante situazione economica inglese non contribuisce certo alla tenuta della sterlina. Le ultime cifre rilasciate dall'Istituto centrale di statistica mostrano che la produzione industriale lorda in Gran Bretagna continua a rimanere attorno ai livelli dell'inverno scorso, cioè tra i più bassi degli ultimi anni. Il «Financial Times» ha scritto che i dati «aumentano l'incertezza sullo stato dell'economia e sollevano dubbi circa le affermazioni del ministero del tesoro, fatte la scorsa settimana, secondo il quale sarebbe stato raggiunto il punto più basso della recessione».

MITTERRAND ALLA FESTA DEL 14 LUGLIO

Ai Campi Elisi

Parigi — Il Presidente Mitterrand, in piedi su un mezzo militare, passa in rivista il quarto reggimento d'artiglieria, equipaggiato di missili Pluton, ai Campi Elisi, dove si sono svolte le cerimonie per la festa nazionale del 14 luglio (la presa della Bastiglia). Un servizio a pagina 15 *(Telefoto Afp)*

L'AZIONE ATTRIBUITA A FUORIUSCITI DEL KOSOVO DI ORIGINE ALBANESE

Feriti in un attentato due funzionari dell'ambasciata jugoslava a Bruxelles

BRUXELLES — Attentato ieri mattina contro l'ambasciata di Jugoslavia di Bruxelles. Il consigliere economico Balgoja Anakoski e il portiere Franc Spindler, 20 anni, di Ljutomar, in Slovenia, sono stati feriti da uno sconosciuto introdottosi nei locali della sede diplomatica. Secondo fonti dispolmatiche jugoslave, la responsabilità dell'azione terroristica va attribuita a fuoriusciti del Kosovo di origine albanese.

Così la dinamica dell'attentato fornita dalla polizia belga. Lo sconosciuto è entrato negli uffici dell'ambasciata, in rue Emile De Mot, nel quartiere di Ixelles, poco dopo l'orario di apertura, alle 10. Nella sede erano in quel momento tre donne che aspettavano i visti per il passaporto.

L'uomo ha estratto una pistola e ha fatto fuoco prima contro il giovane portiere, poi verso il consigliere economico Anakoski. I due, prontamente soccorsi e ricoverati all'ospedale di Ixelles, sono fuori pericolo: Spindler è stato colpito al braccio da una pallottola, mentre il consigliere economico, più grave, è stato colpito alla schiena.

Dopo aver sparato lo sconosciuto si è dato alla fuga a bordo di un'automobile con alcuni complici che lo attendevano in strada. La vettura si è allontanata in direzione del Bois de la Cambre, un parco non lontano dal centro. La magistratura e la polizia belga hanno avviato subito le indagini. Finora nessun gruppo ha rivendicato l'azione.

Secondo fonti diplomatiche jugoslave, negli ultimi mesi, a Bruxelles, le intimidazioni e le minacce da parte dei fuoriusciti del Kosovo si erano moltiplicate: fra gli episodi citati, un attentato alla sede delle aviolinee di Jugoslavia, un incendio all'ufficio del turismo, incursioni in locali frequentati dagli emigrati jugoslavi, oltre a manifestazioni di piazza.

Il Kosovo è la provincia della Jugoslavia, ai confini con l'Albania, al centro nei mesi scorsi di violenti incidenti, per il malcontento della popolazione di origine albanese.

Fuoriusciti del Kosovo convocarono a Bruxelles il 22 aprile scorso una conferenza stampa, per fornire notizie sulle origini e sullo svolgimento degli scontri nella capitale della provincia, Pristina, e in altre città, e per denunciare la morte negli incidenti di 860 persone e la scomparsa di 1200. Secondo gli organizzatori della conferenza stampa, i fuoriusciti del Kosovo di origine albanese sarebbero migliaia in Belgio.

L'ambasciatore jugoslavo a Bruxelles Ceric ha chiesto un incontro urgente col ministro degli esteri Nothomb per presentare una protesta.

IL RINNOVAMENTO INTERNO CADE ALLA PRIMA OCCASIONE

La Dc conferma Bianco capogruppo alla Camera

Il leader dei «peones» raccoglie i favori di Piccoli, Forlani e Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla prima seria verifica il vento del rinnovamento invocato da oltre cento deputati democristiani e dalla base del partito rischia di trasformarsi in un leggero, impercettibile, soffio. Oggi si rieggge il capogruppo della Dc alla Camera e se non ci saranno sorprese maturate nelle ore notturne l'on. Gerardo Bianco sarà riconfermato nell'incarico che occupa da due anni.

Strano destino il suo. Bianco fu eletto come capo riconosciuto dei «peones» in contrapposizione al candidato ufficiale della segreteria del partito (allora retta da Zaccagnini) Giovanni Galloni. Oggi l'on. Bianco sarà rieletto con l'appoggio ufficiale del segretario (Piccoli) e dei leader del defunto preambolo (Donat-Cattin e Bisaglia).

Ma a spianare la strada al capogruppo democristiano è stata, almeno indirettamente, la sinistra del partito che non ha saputo (salvo appunto ripensamenti notturni) contrapporgli un proprio candidato. L'area Zac ieri si è riunita due volte senza riuscire a trovare una soluzione e con ogni probabilità oggi voterà anche scheda bianca.

Andreotti, invece, ha fatto sapere, attraverso una dichiarazione del fido Evangelisti, di non opporsi alla riconferma di Gerardo Bianco. Subito dopo un altro esponente andreottiano, Cirino Pomicino, ha precisato che se gli zaccagniniani riusciranno a presentare un loro candidato la decisione degli amici di Andreotti potrebbe essere rimeditata.

Ma qui entriamo nel campo delle supposizioni tutte da verificare. L'unico dato certo è che la sinistra democristiana sta dimostrando in questo frangente di non possedere la coesione necessaria per affrontare la battaglia per il rinnovamento del partito. E quanto sta avvenendo in occasione della elezione del capogruppo alla Camera può essere indicativo rispetto al dibattito atteso nel prossimo Consiglio Nazionale.

L'intesa Piccoli-Forlani-Andreotti potrebbe determinare un rinvio a settembre dal confronto politico vero e proprio e costringere il parlamentino dc a limitarsi a ratificare la soluzione della crisi di governo e a discutere sui risultati elettorali del 21 giugno. È probabile che in questo caso la sinistra decida di rompere le intese unitarie raggiunte pochi mesi fa mettendo anche in conto la perdita di alcune frange poco abituate ai rigori dell'opposizione.

Una scelta obbligata se si tiene conto dei fermenti esistenti all'interno del mondo cattolico e tra gli intellettuali della Lega Democratica e delle Acli. Proprio in questi giorni un ristretto gruppo di lavoro sta studiando con attenzione quanto avviene in casa democristiana prima di decidere se esitono le condizioni per un impegno diretto nello sforzo di rinnovamento, oppure se sia giunto il momento di dar vita ad una nuova formazione politica.

Tommaso Genisio

Accordo difficile per i piloti

ROMA — Nonostante la buona volontà di tutti la vertenza dei piloti è ancora in alto mare. Ieri si dovevano riprendere le trattative per il rinnovo contrattuale tra l'Intersind Alitalia e il sindacato autonomo Anpac, ma tali trattative non ci sono state e tutto è stato rinviato.

Non poteva essere altrimenti perché l'Anpac venerdì prossimo ha in programma il consiglio generale e da quella riunione dovranno scaturire le risposte da dare al ministro del lavoro di Giesi, che nei giorni scorsi ha proposto un aumento contrattuale annuo non superiore ai sei milioni e duecentomila lire con accordo triennale.

Buone notizie, invece, per gli assistenti al volo. E' stata raggiunta, infatti, all'Intersind un'ipotesi di accordo per il rinnovo contrattuale degli assistenti al volo dipendenti dalle compagnie pubbliche (Alitalia e Ati) scaduto il 10 ottobre 1980. L'accordo prevede miglioramenti economici «a regime» pari a circa 2 milioni 800 mila lire annue lorde.

600 DIPENDENTI TORNANO A LAVORARE

Alfa Romeo e Flm: raggiunto l'accordo

ROMA — I 600 lavoratori dell'Alfa Romeo attualmente in cassa integrazione a zero ore rientretanno in fabbrica dopo le ferie, a partire dal 1.o settembre. La cassa integrazione a rotazione per altri 7.200 lavoratori dell'Alfa si concluderà inoltre, come previsto, entro il mese di luglio.

Questi i contenuti di maggiore rilevanza dell'accordo raggiunto la scorsa notte a Roma tra il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, e la Flm nazionale. Tale accordo potrebbe contribuire a sbloccare la vicenda del sequestro dell'Ing. Sandrucci, il dirigente dell'Alfa rapito dalle Brigate rosse.

I rappresentanti dell'Alfa Romeo e della Flm hanno sottolineato, dopo la conclusione dell'accordo, che l'intesa rientra nell'ambito della vertenza per l'applicazione dei gruppi di produzione dal 1.o settembre, secondo quanto prevede il nuovo patto integrativo aziendale. L'entrata in funzione della nuova organizzazione del lavoro presuppone l'aumento della produzione e di conseguenza la necessità di adoperare tutta la forza lavoro. Azienda e sindacati torneranno a incontrarsi a settembre per una verifica della situazione.

«L'accordo della scorsa notte — ha detto il segretario generale della Flm, Silvano Veronese — non rappresenta in alcun modo un cedimento alle richieste delle Brigate rosse. La trattativa tra noi e l'azienda era aperta da prima che l'ing. Sandrucci fosse sequestrato ed è possibile concluderla per la disponibilità dell'azienda a non diluire l'applicazione del patto integrativo. In sostanza il sindacato si è mosso autonomamente sulla base di valutazioni di ordine strettamente negoziale».

«Se l'accordo — ha affermato Veronese — coincidesse anche con una soluzione positiva del sequestro dell'ing. Sandrucci, la cosa non potrebbe non farci piacere. Va detto però che le ultime richieste delle Brigate rosse riguardanti l'annullamento dei provvedimenti disciplinari all'Alfa rendono preoccupante la situazione. Su questo aspetto il sindacato non può intervenire: una soluzione dipende infatti solo dall'unilateralità delle decisioni dell'azienda».

«Viviamo — ha concluso Veronese — una situazione drammaticamente eccezionale.

Venerdì nero per i turisti

ROMA — La federazione dei lavoratori del commercio Filcams-Fisascat-Uiltucs ha confermato per venerdì 17 luglio lo sciopero nazionale di otto ore degli 800 mila addetti al turismo.

Ulteriori scioperi per complessive otto ore sono in corso, articolati a livello regionale in quasi tutte le regioni. Questi scioperi saranno attuati nella giornata di giovedì 16 oppure sabato 18, a ridosso cioè dello sciopero del 17.

GLI IMPUTATI MINORI SCARICANO LE RESPONSABILITÀ SU CALVI

Era «l'uomo del Banco» che deteneva il potere

MILANO — «Tutto il potere all'uomo del Banco»: è una frase dell'avvocato difensore di Antonio Tonello, consigliere della Centrale e della Invest, che costituisce il leit motiv dell'udienza di ieri mattina alla decima sezione penale del tribunale di Milano dove si celebra il processo contro Roberto Calvi, Carlo Bonomi e altri nove finanzieri italiani accusati di esportazione di valuta.

Assenti quasi tutti gli imputati compreso Roberto Calvi, ancora ricoverato in ospedale per i postumi del tentato suicidio, presenti solo due degli accusati, Giorgio Cappugi e Antonio Tonello, il difensore di quest'ultimo, l'avvocato Gianfranco Maris, ha pronunciato ieri una dura arringa contro Roberto Calvi.

«Tutto il potere all'uomo del Banco» significa infatti, nelle parole di Maris, che il suo assistito, in qualità di consigliere, aveva solo un potere: quello formale di ratificare operazioni decise dal vertice senza possibilità di rifiuto e senza possibilità di conoscere l'esatta natura delle operazioni stesse. Il potere vero stava infatti, secondo Maris, solo nelle mani di Lauro prima e di Calvi dopo.

Maris ha quindi preso in esame la questione dei patti di sindacato: secondo il difensore di Tonello dietro a tali patti esistevano accordi non scritti dei quali il suo cliente non poteva essere a conoscenza.

«I consigli si riunivano ad ogni morte di Papa e solo per ragioni formali» ha detto ancora Maris, e ha aggiunto: «Le comunicazioni fra Sparfin, Centrale e Banco Ambrosiano — sono sempre state inviate con su scritto "riservato": riservato per i consiglieri che non ne sapevano niente, riservato a Calvi che sapeva tutto».

Il difensore di Tonello ha quindi ribadito che l'ideazione ed esecuzione delle due operazioni furono decise in ambiti ristretti, al di fuori del consiglio della Centrale: Tonello non fu informato, quindi non poteva sapere né prima né dopo. «Tonello dunque non è colpevole».

Dopo l'arringa di Maris è stata la volta di Giovanni de Riso, avvocato difensore di Giuseppe Zanon, ex presidente della Toro assicurazioni.

Brasile «off limits» per il capo della P2

SAN PAOLO — «Se Licio Gelli dovesse mettere piede in Brasile, sarebbe immediatamente arrestato». Così ha risposto un funzionario della polizia federale brasiliana, interpellato su voci ricorrenti in questi giorni secondo cui il ricercato e latitante capo della loggia massonica «P2» potrebbe trovare rifugio temporaneo presso l'appartamento di sua figlia, a Rio de Janeiro.

L'ipotesi di un viaggio di Gelli in Brasile (probabilmente dal Massico dove si troverebbe attualmente) è circolata fra i numerosi amici e conoscenti di Maria Grazia Gelli, le cui vicende romane, culminate con l'arresto e la successiva incriminazione hanno avuto nell'ambiente carioca un'eco forse superiore a quella suscitata a suo tempo dalle disavventure paterne.

Maria Grazia è sposata con il medico fiorentino Luciano Domini, che segue attualmente un corso di specializzazione presso un ospedale di Rio, città dove risiede.

Secondo l'opinione di alcuni amici dei coniugi Donnini, il fatto che Licio Gelli — che possiede molti beni a Rio de Janeiro — abbia pensato di affidare alla figlia una rischiosa missione sembra confermare il suo stato di isolamento e la sua disperazione.

Editoria: la riforma alle soglie

ROMA — Il Senato ha rinviato a questo pomeriggio l'inizio della discussione della riforma dell'editoria: il rinvio di 24 ore è stato deciso poiché la commissione affari costituzionali di Palazzo Madama non ha concluso in tempo l'esame preliminare del provvedimento.

La commissione, infatti, aveva accantonato una decina di articoli prima della crisi di governo ed ora ha dovuto riprendere il dibattito sulle norme ancora in sospeso.

Resta comunque confermato che la legge di riforma dell'editoria sarà votata dal Senato nella seduta di venerdì mattina. Subito dopo sarà trasmessa alla Camera dei deputati che, a quanto pare, dovrebbe approvarla definitivamente prima delle vacanze estive.

La commissione affari costituzionali di Palazzo Madama ha concluso in serata l'esame degli ultimi quattro articoli che erano stati accantonati: il 42, il 43, il 47 e il 54. L'articolo 42 si riferisce al divieto di cumulo delle provvidenze, l'art. 43 alla copertura finanziaria, l'art. 47 riguarda la proroga delle provvidenze e l'art. 54 si riferisce alle cooperative del movimento femminile.

Una delle modifiche introdotte ieri dalla commissione affari costituzionali riguarda l'articolo 18 della legge di riforma. Riguarda cioè il prezzo dei giornali.

È stato stabilito che alle imprese editrici di giornali quotidiani è permesso, senza perdere diritto alle provvidenza previste dalla legge, adottare un prezzo diverso per una sola testata o un prezzo inferiore di non oltre il 50% per testate che contengano in media non più di 10 pagine rapportate al formato di 43 cm per 50.

Un'altra modifica è stata introdotta all'art. 39 e all'art. 3.

OGGI LE ESEQUIE: DIETRO IL FERETRO CI SARÀ ANCHE PERTINI

Alfredino morì soffocato dal fango che lo copriva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *È stato un grumo di terra e sabbia a soffocare Alfredino mentre invocava disperatamente aiuto la notte del 13 giugno. A determinare la sua fine è poi intervenuto un collasso cardiaco. Questo il risultato dell'autopsia che si è svolta ieri mattina all'istituto di medicina legale dell'università di Roma sul corpo del piccolo Alfredo Rampi.*

Durante l'ultima drammatica sua notte di vita il bambino ha pianto, ha invocato ancora disperatamente aiuto e il fango delle pareti del pozzo gli ha riempito la bocca e di qui i polmoni. Alcune tracce di terra sono state trovate anche nello stomaco. Del resto già Angelo Licheri, lo speleologo dilettante che lo ha raggiunto, una volta in superficie ha detto di averlo trovato tutto imbrattato di terra e di aver cercato di pulirgli la bocca.

Un altro segno dell'intervento di Angelo è rimasto sul bambino: alla sua maglietta erano ancora attaccati il gancio e le fascette con cui il ragazzo ha cercato di riportare in superficie il piccolo. Si sono così aggiunti a quelli già noti, altri particolari raccapriccianti sulle ultime ore di Alfredo.

Si sa ad esempio che come prima conseguenza della caduta a 36 metri, c'è stata la frattura del femore destro. È in queste condizioni che il bambino ha poi affrontato le successive tragiche 60 ore trascorse nell'attesa di essere salvato.

Completata l'autopsia, la salma di Alfredino è stata ricomposta e ieri pomeriggio è stata collocata nella bara. Il piccolo feretro rimarrà ancora stamattina all'istituto di medicina legale per la visita dei parenti più stretti e poi alle 11 sarà trasportato nella basilica di San Lorenzo fuori le mura per i funerali.

Sulla cerimonia i genitori di Alfredo hanno espresso la precisa volontà che sia celebrata in forma strettamente privata senza clamore e senza folla. Questo desiderio ha però poche probabilità di essere rispettato, soprattutto se, come pare, il Presidente Pertini ha deciso di assistere alle esequie.

Il Presidente sta continuando a dimostrare una forte partecipazione emotiva per la vicenda di questo bambino che ha seguito nelle ultime fasi della sua lotta contro la morte a Vermicino.

Lunedì nel tardo pomeriggio Pertini è infatti giunto all'improvviso all'istituto di medicina legale dell'università e si è intrattenuto a lungo accanto alla salma. Quando se ne è andato aveva gli occhi rossi e appariva molto turbato.

Pertini comunque non è il solo a seguire con immutata commozione il ricordo del bambino, morto così tragicamente poco più di un mese fa. Mentre le iniziative in sua memoria si vanno moltiplicando ovunque, il comune di Roma ha deciso di sostenere le spese dei funerali che si svolgono questa mattina e di assicurare al piccolo un loculo al cimitero del Verano.

Queste ultime ore prima della tumulazione del piccolo Alfredo sembrano essere quasi le più dure e difficili da superare per i genitori Nando e Franca Rampi. La madre del piccolo non ha trovato le forze né per assistere all'estrazione del corpo dal pozzo, né per andare a vederlo per l'ultima volta sul tavolo della sala settoria. Altrettanto sofferente e provato è apparso il padre, il quale però non ha potuto sottrarsi alla pietosa incombenza del riconoscimento ufficiale del bambino.

Nando Rampi ha fatto un cenno con il capo e poi è crollato coprendosi il volto con le mani e abbandonandosi ai singhiozzi. Tutta la tensione accumulata nell'ultimo mese sembra scaricarsi brutalmente adesso che tutto è veramente finito. Ma i due coniugi non potranno neppure stamattina vivere nel silenzio e nel raccoglimento questa ultima tappa del loro dolore. Una folla immensa si appresta ad accompagnare Alfredo alla sua ultima dimora.

M. Regina Perissinotto

■ SUICIDA — A poche ore dall'entrata in carcere, un giovane pregiudicato e tossicodipendente si è ucciso impiccandosi in una cella di San Vittore.

DOCUMENTO LASCIATO IN EREDITÀ AL VERTICE DEI CAPI DI STATO

Ottawa: i sindacati disegnano un'«altra» economia mondiale

OTTAWA — Il vertice dei rappresentanti sindacali dei sette Paesi più industrializzati del mondo svoltosi a Ottawa — in vista del vertice dei capi di stato e di governo del 20 e 21 luglio — ha approvato un documento che è destinato ad orientare i protagonisti del prossimo vertice verso una nuova politica comune al fine di far uscire il mondo dal punto morto economico in cui si trova.

Questo documento presenta un'alternativa all'attuale situazione economica internazionale, consistente nel promuovere simultaneamente il pieno impiego, la stabilità dei prezzi, gli investimenti e uno sviluppo adeguato.

Più specificatamente, i rappresentanti sindacali dei sette Paesi più industrializzati suggeriscono l'applicazione delle seguenti politiche:

A) Politiche attive per l'impiego e per il mercato del lavoro con la creazione diretta di impieghi, permettendo di disporre di risorse che sono attualmente, in maniera sempre più importante, destinate alle necessità della disoccupazione.

B) Una politica di investimento focalizzata, volta al miglioramento dei pubblici servizi per soddisfare i bisogni dei meno abbienti e allo stimolo degli investimenti privati in settori utili sul piano economico e sociale.

C) Una politica antiinflazione che riguardi i principali fattori di base dell'inflazione, cioè gli elevati tassi di interesse, l'eccessiva dipendenza nei riguardi delle importazioni di petrolio, le forze che controllano il mercato, lo stato di abbandono della capacità di produzione, l'anormale ripartizione dei redditi e la stessa disoccupazione.

D) Una politica che contempli la riduzione dei tempi di lavoro senza diminuizione di reddito.

E) Un approccio globale alle questioni dei prezzi e dell'approvvigionamento di tutte le forme di energia, anche nell'ambito dei negoziati collettivi tra Paesi produttori e Paesi consumatori di petrolio.

F) Una riduzione coordinata sul piano internazionale dei tassi di interesse e l'adozione di riforme del sistema monetario internazionale al fine di facilitare il riciclaggio del «surplus» della bilancia internazionale dei pagamenti dei Paesi produttori di petrolio, e di aiutare i Paesi in via di sviluppo a sormontare i loro problemi di bilancia dei pagamenti.

G) Politiche di sviluppo, infine, negoziate tra tutte le parti interessate, per migliorare la struttura sociale ed economica e la base produttiva dei Paesi in via di sviluppo grazie a un'assistenza finanziaria e tecnica accresciuta e ad altre forme di trasferimento di risorse.

Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, intervenuto con i segretari generali della Uil, Giorgio Benvenuto, e della Cisl, Pierre Carniti al vertice di Ottawa — ha dichiarato che «non si combatte l'inflazione se non si combatte la disoccupazione».

Secondo Luciano Lama, è questa connessione tra mancanza di lavoro e problemi monetari che dovrà essere seriamente studiata.

Kania si appella al paese

Dalla prima pagina

ma deve essere in armonia con il principio socialista della proprietà dei mezzi di produzione».

Dopo aver affermato di comprendere «l'inquietudine dei nostri amici e la preoccupazione dei compagni sovietici per il carattere socialista del nostro avvenire», Kania ha infatti subito sottolineato che «chi minaccia l'alleanza con l'Unione Sovietica minaccia anche le basi dell'esistenza della Polonia».

Fissati questi punti fondamentali sui quali il partito non è disposto a transigere, Kania ha affrontato realisticamente il tema sociale, accettando la funzione consultiva degli interlocutori esterni (sindacati di categoria e Chiesa cattolica), ma negano qualsiasi spazio all'opposizione politica e ponendo serie ipoteche sul futuro dei rapporti con Solidarnosc, di cui ha criticato l'appoggio che gode «presso i centri di eversione occidentali» e invitandolo senza equivoci a «liberarsi delle forze revisioniste».

In economia, il primo segretario, dopo aver espresso fiducia in una soluzione a medio termine dei problemi fondamentali della situazione polacca, è stato altrettanto chiaro quanto alle linee di intervento che il Poup è chiamato a portare avanti risolutamente in collaborazione con tutto il paese: impegno nel quadro dell'integrazione economica socialista; revisione della politica finanziaria e di indebitamento, puntando fra l'altro a un rilancio ragionato degli investimenti; energico impulso alla produzione, specialmente nei settori-chiave (minerario e agricolo); ristrutturazione del sistema di incremento salariale; riforma dei prezzi di vendita (uno dei nodi cruciali dell'economia polacca); spinta alla mobilità della forza-lavoro, specialmente verso determinati settori.

Kania ha, insomma, dipinto un quadro comprensibile della situazione e di come il partito è chiamato a porvi rimedio in un contesto di rinnovato impegno di leadership. Se questa linea passerà, è probabile che — nonostante l'appello del segretario alla solidarietà nazionale — il dopo-congresso riservi al paese nuove tensioni, nella disperata ricerca di un equilibrio permanente per evitare la catastrofe.

G. G.

Danzica

Secondo il «Dip», cinque anni di calma e tolleranza dovrebbero altresì consentire alla comunità socialista, i cui altri membri non hanno problemi troppo inferiori a quelli polacchi, di «introdurre le necessarie riforme nei rispettivi sistemi economici».

Nella seconda parte del documento, dopo aver analizzato la situazione interna polacca e sottolineato la tendenza nel prossimo futuro a una «nuova fase dei conflitti fra il potere e la società», vengono suggeriti tre possibili schemi per il «grande rinnovamento»:

1) esso potrebbe essere reso possibile nel quadro di una «alleanza nazionale» che presenti un programma di riforme, in grado di superare la crisi, e al tempo stesso assumendosi la responsabilità della sua realizzazione; secondo il «Dip», questa ipotesi è resa assai labile dal fatto che il partito non sembra oggi in grado di adottare una tale posizione;

2) la variante «moderata», resa possibile da una sorta di «patto» politico che dovrebbe emergere dal congresso, con la direzione del partito che raggiunga alleanze di equilibrio in seno al Poup per portare avanti un programma di riforme non rivoluzionario: questa appare, secondo il «Dip», l'ipotesi più probabile;

3) la variante «catastrofica»: la mancanza di un equilibrio all'interno del partito e con le forze sociali potrebbe determinare cambiamenti incontrollati in seno al Poup minandone la stessa struttura e provocando una reazione dura da parte degli alleati socialisti: ciò causerebbe conseguenze difficilmente prevedibili, che potrebbero addirittura destabilizzare gli equilibri internazionali, come la crisi totale della «distensione», l'isolamento dell'Urss, l'irrigidimento delle posizioni politiche e militari occidentali: il tutto con gravi rischi di crisi generale.

P. F.

«Black-out»

voratori», le radio «popolari» e radicali, lunedì l'«Avanti!», organo del partito socialista di Craxi, ha deciso di pubblicare documenti dei brigatisti. Il fatto ha innescato la polemica. Oggi il quotidiano socialdemocratico «L'Umanità» in un editoriale del vicesegretario Puletti critica la decisione dei socialisti, affermando che lo Stato «deve essere inflessibile e severo». «Il giorno che la stampa, i partiti, la magistratura mostrassero esitazioni dinanzi al terrorismo, lo stato democratico sarebbe avviato al tramonto». Critiche a Craxi anche in un'interrogazione alla Camera del missino Zanfagna.

Una lancia in favore del black-out è stata spezzata a Saint Vincent dallo stesso Presidente Pertini. Ai giornalisti riuniti in occasione del ventinovesimo premio di giornalismo Saint Vincent il Capo dello Stato ha esternato il suo apprezzamento per come la stampa segue le vicende del terrorismo. «Lo fa con fermezza — ha detto — e a un prezzo molto alto, interpretando correttamente la volontà del popolo italiano che non ha mai mostrato debolezza di fronte a questo male tremendo».

Intanto il quotidiano milanese «Il Giorno», pubblica nella rubrica «lettere al direttore» un messaggio inviato da Renzo Sandrucci dal suo «carcere», tendente ad ottenere la pubblicazione dei documenti brigatisti. Nella risposta, dopo aver definito la lettera «straziante documento umano», si afferma che i documenti verranno pubblicati dal giornale solo dopo la liberazione del prigioniero, come fu fatto nel caso D'Urso.

Sul sequestro Peci c'è da segnalare un documento diffuso a Roma dai «Proletari armati per il comunismo», un gruppo terroristico che da tempo non «firma» più attentati, un appello per la liberazione del rapito. Sarebbe una «completa vittoria della rivoluzione proletaria», dunque «libertà vigilata per il traditore Roberto Peci».

«Finalmente una buona notizia», ha commentato Ida Peci, sorella del rapito. Come si sa, i familiari di Roberto Peci hanno iniziato una serie di contatti con i comitati di fabbrica degli operai in cassa integrazione di Milano, Torino, Mestre e Napoli, per ottenere appelli alla clemenza, come desiderato dai brigatisti nei loro documenti. Finora si è pronunciato il coordinamento dei lavoratori Fiat in cassa integrazione aderenti alla Flm, cha ha auspicato in un documento «l'immediata liberazione senza condizioni di Cirillo, Peci e Sandrucci». La Cisl milanese da parte sua, rilancia la proposta di far firmare un appello per la liberazione di Sandrucci a tutti i lavoratori di Milano.

Infine sul sequestro Cirillo una smentita: l'onorevole democristiano Antonio Gava esclude «nella maniera più categorica» che siano in corso trattative con le Brigate rosse per il rilascio dell'assessore dietro versamento di un riscatto.

Mitilicoltura: sono in arrivo i provvedimenti

ROMA — La Camera ha cominciato ieri l'esame del decreto legge già approvato dal Senato concernente provvedimenti urgenti per la molluschicoltura. Il decreto legge è stato illustrato dal relatore on. Allocca (Dc), il quale ha ricordato le varie proroghe che sono state concesse per consentire l'adozione, da parte delle amministrazioni regionali interessate, delle misure necessarie per l'attivazione degli impianti di depurazione.

Il primo decreto in questo senso fu emanato in seguito all'epidemia di colera. Quindi successive proroghe riproposero le nuove norme per la coltura dei molluschi lamellibranchi. Furono registrate obiettive difficoltà inerenti alla concessione dei suoli e all'inserimento degli stessi nei piani regolatori dei comuni che hanno l'obbligo di realizzare gli impianti di depurazione.

Inoltre le regioni non sono state in grado di completare tali impianti entro la data stabilita. In sintesi il decreto proroga al 1.o gennaio 1982 le norme igienico sanitarie per la produzione, il commercio e la vendita dei molluschi lamellibranchi.

Centrale-Rizzoli: congelati i soldi

MILANO — In ambienti della «Centrale» è stato confermato ieri che la finanziaria ritiene l'operazione con il «Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera» articolata in due fasi strettamente legate l'una all'altra: l'acquisto delle azioni e la ricapitalizzazione.

Questo è stato precisato dalla stessa «Centrale» nella risposta all'invito, rivolto il 3 luglio scorso da Angelo Rizzoli alla finanziaria, a versare entro otto giorni il saldo (76 miliardi e mezzo) di quanto dovuto per l'acquisto del 40 per cento della azioni della Rizzoli SpA.

Alla scadenza del termine, la «Centrale» ha spiegato che soltanto se si potrà dare corso all'aumento di capitale essa verserà la quota a saldo, attualmente «congelata».

Venendo a mancare questo secondo presupposto, la «Centrale» — si afferma negli stessi ambienti — ritiene annullabile il contratto.

Contestato Gustavo Selva

ROMA — Continuano le polemiche per la rielezione di Gustavo Selva, coinvolto nella vicenda della P2, a presidente dell'associazione giornalisti europei, avvenuta lunedì con 201 voti su 285 schede scrutinate.

L'elezione è stata contestata dal vicepresidente dell'associazione, Luciano Bolis, che ha annunciato il proposito di «invalidare, in tutte le sedi appropriate, sia nazionali sia internazionali, i risultati dell'assemblea», per «una serie di gravi irregolarità».

A una prima replica di Gustavo Selva, che si è dichiarato «completamente estraneo» alla decisione dell'assemblea e ha minacciato querele per le critiche alla sua passata gestione, si è aggiunta quella del presidente e del vicepresidente dell'assemblea contestata, Enrico Serra e Bruno Lini.

Ancora scontri a Berlino Ovest

BERLINO OVEST — Non accenna a diminuire la tensione a Berlino Ovest. Scontri tra polizia e occupanti di case si sono verificati la scorsa notte nel centro della ex capitale tedesca. Il bilancio è di 19 fermi operati dagli agenti, e tre feriti (due poliziotti e un dimostrante).

Si cerca Cirillo anche sul Vesuvio

NAPOLI — Una vasta battuta è stata fatta ieri da polizia e carabinieri sul Vesuvio nell'ambito delle indagini per individuare il luogo dove è tenuto prigioniero da 77 giorni dalla Brigate rosse l'assessore regionale della Campania, Ciro Cirillo.

Alla battuta hanno partecipato anche finanzieri e vigili del fuoco. Dato il massimo riserbo che ha coperto l'operazione non si sono appresi particolari sulla battuta che è durata oltre dodici ore.

Intanto nel tardo pomeriggio una donna, che ha detto di appartenere alle Brigate rosse, ha telefonato al centralino della redazione napoletana di «Paese Sera» annunciando la presenza di Cirillo in una strada della zona del Vomero.

«Qui Brigate rosse — ha detto la donna parlando in fretta — il corpo di Cirillo si trova sotterrato in via Iannelli». Un sopralluogo fatto dalla polizia non ha dato alcun esito. Gli investigatori ritengono che la telefonata sia stata fatta da una mitomane.

Protestano a Rebibbia le detenute br

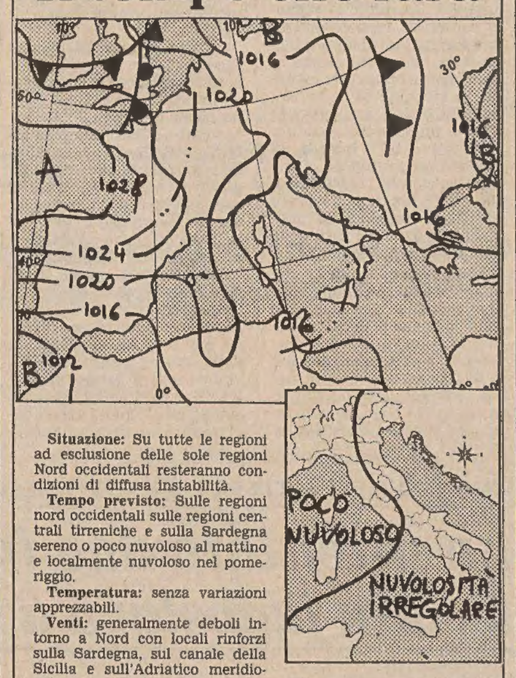
ROMA — Una manifestazione di protesta di un gruppo di detenute guidate dalla terrorista br Franca Salerno si è avuta l'altra sera nel carcere romano di Rebibbia.

Dopo l'ora dell'aria, alle 16, oltre una ventina di detenute si sono rifiutate di rientrare nelle loro celle e si sono sparpagliate nei corridoi respingendo gli inviti alla disciplina delle ispettrici e degli agenti di custodia.

Nei loro slogans gridati verso un funzionario della direzione subito accorso, sollecitavano una migliore assistenza medica e la possibilità di svolgere una qualche attività lavorativa in cella o negli appositi reparti dell'istituto di pena. La protesta si è protratta per molte ore.

Frattanto, la direttrice della casa circondariale di Rebibbia femminile, la dottoressa Luigina Culla, che ricopriva tale incarico dallo scorso inverno, è stata trasferita. Lo ha reso noto un comunicato delle sezioni sindacali penitenziarie Cgil-Cisl-Uil, annunciando la proclamazione dello stato di agitazione in seguito alla mancata risposta degli organi del ministero della giustizia riguardo ai motivi del provvedimento.

Il tempo che farà



Situazione: Su tutte le regioni ad esclusione delle sole regioni Nord occidentali resteranno condizioni di diffusa instabilità.

Tempo previsto: Sulle regioni nord occidentali sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso al mattino e localmente nuvoloso nel pomeriggio.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: generalmente deboli intorno a Nord con locali rinforzi sulla Sardegna, sul canale della Sicilia e sull'Adriatico meridionale.

Mari: mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia e l'Adriatico meridionale. Poco mossi tutti gli altri.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 23, 30; Bolzano 17, 27; Verona 18, 28; Venezia 18, 27; Milano 17, 27; Torino 14, 28; Cuneo 14, 23; Genova 20, 30; Bologna 18, 27; Firenze 19, 30; Pisa 19, 29; Ancona 17, 25; Perugia 18, 26; Pescara 18, 28; L'Aquila 15, 26; Roma Urbe 19, 30; Roma Fiumicino 21, 27; Campobasso 15, 24; Bari 19, 27; Napoli 19, 27; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 21, 26; Reggio Calabria n.p.; Messina 22, 29; Palermo 22, 27; Catania 20, 34; Alghero 20, 28; Cagliari 19, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 13, 19; Atene s. 23, 31; Beirut s. 22, 28; Belgrado n. 19, 28; Berlino n. 14, 21; Bruxelles n. 13, 31; Il Cairo s. 20, 35; Chicago s. 25, 31; Copenaghen n. 14, 19; Dublino s. 12, 19; Francoforte p. 15, 21; Ginevra n. 24, 22; L'Avana s. 25, np; Helsinki n. 16, 21; Lisbona s. 23, 39; Londra s. 15, 21; Madrid s. 18, 34; Miami n. 26, 30; Montreal n. 17, 27; Mosca s. 16, 28; Nuova Delhi p. 30, 34; New York s. 26, 34; Nicosia s. 23, 38; Oslo n. 13, 18; Parigi n. 17, 21; Rio De Janeiro n. 13, 30; San Francisco s. 13, 24; Stoccolma n. 13, 23, Sidney p. 7, 16; Tokyo s. 26, 30; Toronto s. 20, 32; Vienna n. 19, 20.

UN'AUTO D'OCCASIONE SUBITO TUA CON
25%
SOLO IL 25% DI ANTICIPO
+
42
42 MESI DI RATEAZIONI
+
2
MILIONI
PER 6 MESI SENZA INTERESSI
È UNA FORMULA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI
ALFA ROMEO
ALFA ROMEO

«VISTO DALL'INTERNO»: IL CANCRO NEL LIBRO DI UN RICERCATORE TRIESTINO

La malattia, e il resto

IL CANCRO è anzitutto una malattia. Per ingenua che la proposizione appaia, anzi ridicola, conviene non dimenticarsene proprio apprendendo da un libro del triestino Renzo Tomatis («Visto dall'interno», Garzanti editore) le infinite cose che il cancro può diventare.

Già a considerarlo solo come malattia, dà luogo ad una differenziazione non tanto in termini medici (se d'origine epiteliare o glandolare, se maligno o benigno, se eccetera eccetera), ma proprio in termini sociali: è una «faccenda per ricchi» («o magari è una malattia borghese, da benestanti, che mi fosse sfuggito?») nel senso che la povera gente ne muore, e basta, mentre i ricchi prima si curano, nel senso che almeno fanno di tutto per non morirne.

Poi, nella sfida alla scienza dietro cui ancora s'attesta, il cancro è andato man mano diventando un'organizzazione — locale, nazionale, internazionale — con i suoi obblighi quotidiani, le sue liturgie periodiche, le sue fratrie, le sue faide. Ci sono Enti e agenzie e Fondazioni attorno a tutto quello che il cancro è, dall'eziologia alla terapia: alcuni che lavorano con serena obiettività, altri che si sprecano dietro criteri di conduzione, se non sospetti, certo discutibili.

Ci sono i Congressi, tenuti a volte in un bell'albergo appena un po' e deliziosamente fuori moda, a volte in una villa cinquecentesca con tutti i fiori e gli ulivi che ci vogliono, altre ad un piano alto di qualche grattacielo o in un «mastodontico edificio romano» dell'Eur. E' nei Congressi che gli esiti della ricerca vengono resi noti, ma con una carica di competitività così distante da quell'umiltà che tanto converrebbe alla Scienza.

Ed è nei Congressi che più appaiono i protagonisti della ricerca: qualcuno dotato d'una natura generosa, sposata al vigore limpido dell'intelligenza, altri che è soltanto un parolaio borioso e noioso, il grassone dalle mani enormi da non poterlo credere capace di un lavoro «così fine come quello delle cellule in coltura», l'attivista esuberante, chi invece si sta stancando o è definitivamente stanco e si lascia andare, e chi dalla vecchiaia trae un'indiscutibile nobilitazione. C'è gente compassata nel doppiopetto grigio scuro, altra «comoda» senza giacca ed in scarpe da passeggio. C'è perfino gente innamorata o che s'innamora proprio in quei giorni.

Fra questi personaggi, dove fanno subito spicco gli «internazionali» con «quel tanto di cane ammaestrato» che hanno nell'espressione e la giacca blu con i bottoni d'argento sui pantaloni grigi che ne è la divisa, Tomatis si muove con l'indifferenza del romanziere: servendosene, intendo. Situazioni e persone possono essere vere oppure «inventate dal vero con quel tanto di verità che l'autore è riuscito a scorgervi», dice.

Ma anche questo criterio di verosimiglianza deve importargli poco. Il fatto, come sempre, è un altro. Ed è che spesso questi uomini di Scienza e di Ricerca, ritrovandosi di fronte, ma barricati dietro tutto un giuoco di astiosità o di alleanze, di rifiuti o di favori reciproci in quello che, con robusto termine meridionale, si potrebbe anche definire mafia o camorra (ma a dire «establishment» viene meglio) non discutono di risultati scientifici, non fanno ricerca, si battono invece su paragrafi, capoversi, frasi, singoli termini delle loro nozioni o risoluzioni che, a volte, sono addirittura appelli all'umanità.

Perché? si domanderà lo sbigottito lettore, ed io con lui. Dietro l'andirivieni degli scienziati, dietro quel loro rimbalzare in aereo da un punto all'altro del globo come palline da ping-pong, trapassando le stagioni o, meglio, «ingurgitandole» nel tempo necessario, agli arrivi, per smaltire lo sfasamento d'ora, bere un whisky, scambiare una stretta di mano con il notabile, cattedratico o gran barone, che organizza il congresso, ascoltare gli altri che parlano, a propria volta alzarsi a parlare, risalutare, ripartire, stavolta magari arrivando fino a Trieste («Una breve sosta a casa dove l'aria è calma, nel giardino i merli cantano senza fine e i fiori dei ciliegi già appassiscono: una sosta troppo breve per poter assorbire l'inerzia del viaggio e gli affanni della separazione»), si sta combattendo una battaglia dura tra i sostenitori della prevenzione primaria del cancro e quanti si professano interessati unicamente alla «ricerca».

La battaglia non procede solo per malignità diplomatiche quali ad esempio, organizzando un congresso, «dimenticare» d'invitarvi un avversario. Quegli scienziati essendo spesso, oltreché medici, cointeressati (ma «consulenti» suona meglio) nell'industria, portati quindi a difendere, «magari anche inconsciamente», gli interessi di chi li paga, la volta che uno di loro, proprio nel corso di un congresso, si alzò a richiedere che ognuno dei presenti dichiarasse «se possedeva delle azioni, se era o era mai stato consulente per l'industria, se aveva ricevuto fondi segreti», successe che rispondessero con «un lungo silenzio».

Fattori che provocano il cancro, non solo esistono: sono stati pure identificati. Ma non si riesce ad eliminarli, cioè ad impedire che la gente vi sia esposta, perché eliminarli significa non inquinare più e, per non inquinare più, bisognerebbe mettere un bavaglio, ma inflessibile, all'industria. Invece, tanto per restare in Italia, abbiamo Seveso.

Abbandonata frettolosamente quanto pretestuosamente la linea della prevenzione primaria, gli Scienziati, o almeno la loro maggioranza, dicono che bisogna ricercare fino alla prova che questo o quell'elemento siano cancerogeni. Solo a prova raggiunta, si possono bandire. Ma la prova deve essere raggiunta sull'uomo perché per gli epidemiologi di stretta (interessata?) osservanza solo l'uomo è adatto per predire un danno umano.

In attesa di provare sull'uomo il danno umano, l'industria continua ad inquinare, cioè a produrre occasioni di cancro, mentre tutta la risposta di cui la Scienza è capace, consiste nel tirare in ballo le «cattive» abitudini: il fumare, il mangiare male, un tenore di vita stressante. E' così che il cancro diventa un problema d'igiene: «personale», naturalmente.

Schierato con i sempre più sparuti sostenitori della prevenzione primaria, Tomatis porta avanti la sua polemica con l'amara, disincantata, tutta illuministica ironia di chi sa d'essere dalla parte perdente, ma per prevaricante e parolaio sopruso, non per ragioni di scienza. E lo fa con una scrittura a cui la paratassi, anzichè gracilità o monotonia, conferisce secche risonanze, dove certo gergo corrente («non battere piega», «farsi incastrare», «andare in vacca») ha un calcolato valore spregiativo: di sé e del proprio donchisciottismo, ma soprattutto dell'altrui insipiente volgarità.

Il lettore non paventi il tecnicismo di un Tomatis ricercatore e scienziato. Non c'è o, quando proprio è ineliminabile, preferisce le camuffature di certo linguaggio «internazionale» anch'esso come le giacche con i bottoni d'argento: un «monitoraggio», un paio di «animaliere», un «mancato impatto». E sono camuffature, comunque, sempre riscattate dalla tensione di un impegno morale che trova nell'ironia, magari di un «verde proprio elvetico», la sua arma migliore. Ma, con questo, affiora la questione del Tomatis «letterato».

Dentro e attraverso il libro scritto, c'è infatti, in filigrana, un libro da scrivere («Erano due anni che il rappresentante di una casa editrice periodicamente si faceva vivo per chiedermi di scrivere un libro»), che magari si comincia a scrivere («Mi ero prefisso di finire l'introduzione a tre capitoli. Finora ho scritto l'introduzione che è venuta più lunga del previsto, e una parte del primo capitolo»), che in realtà non si ha nessuna voglia di scrivere («Metto da parte gli estratti che penso mi potranno servire per scrivere il libro la cui realizzazione pare allontanarsi invece di farsi più prossima»), che alla fine, definitivamente, non si scriverà.

Non è — il lettore farebbe male a sospettarlo — il trucco vieto ormai del libro nel libro, libro da scrivere intanto che un altro viene scritto, allora suo diario o giornale o romanzo di un romanzo. Qui si tratta piuttosto di metafora, e di metafora leggibile su due chiavi. Quella del personaggio ufficiale di scienza, del partecipante a questi congressi s riunioni e dibattiti, del membro influente di questi Enti e Istituzioni e Fondazioni, del conferenziere in più lingue ed in più posti, a suo agio a Tokio come a New York, e quella dell'altro che si vorrebbe essere: ancora e altrove.

Dove «ancora» suona come gioventù, la sua forza, il suo entusiasmo, la sua capacità di mitizzare e di resistere dietro il mito, mentre «altrove» è il laboratorio, la sua pace silenziosa e fervida, le infinite difficoltà della ricerca, ma anche le ricompenze della sua invenzione, il taglio provocatorio e remunerante insieme di una fantasia che per molti aspetti s'apparenta a quella poetica. Ed è qui che la metafora può anche diventare quella dello scrittore che Tomatis si è sempre impegnato ad essere accanto al ricercatore scientifico che è.

E il libro da scrivere — commissionato, cominciato, ripreso, lasciato stare perché «il poco tempo che ci rimane per scrivere dobbiamo concentrarlo nella stesura di lavori brevi per comunicare i risultati della nostra ricerca» — è forse il romanzo, cioè un libro di sola invenzione, non un diario o una autobiografia a frammenti come questo «Visto dall'interno», che Tomatis vorrebbe aver scritto, e che noi gli auguriamo di scrivere. Non prima o dopo. Subito.

Elio Bartolini

«CINQUE MILIARDI DI ANNI»: A ROMA UNA MEGA-MOSTRA ETEROGENEA E CORAGGIOSA

Scienza, sorella incompresa

L'evoluzione della Terra e degli organismi viventi fa da filo logico in un viaggio che attraversa territori impervi ma affascinanti come quelli dell'astrofisica, della biologia e dell'antropologia

ROMA — *In questi ultimi tempi si è gradualmente manifestato un atteggiamento culturale di più vivo interesse per la scienza: fatto piuttosto nuovo e non irrilevante in un'Italia da secoli condizionata da una tradizione prettamente umanistica.*

Testimonianze di questo mutato orientamento, oltre al maggiore spazio riservato dai mass-media ad argomenti scientifici, si possono trovare nel successo di alcune iniziative romane dello scorso anno, come le serate dedicate all'astronomia, all'astrofisica e all'astronautica, inserite nel secondo Festival di poesia, e come le conferenze di astrofisica tenute recentemente in Campidoglio. Considerati questi fermenti, tanto più si fa sentire la mancanza, a Roma, di un'istituzione, ampia e adeguata, che esiste in quasi tutte le capitali europee: un Museo della scienza.

Prendendo atto di questa grave carenza e quasi a voler saggiare la reazione del pubblico davanti a un discorso culturale di tipo nuovo, il Comune, la Provincia e l'Università degli studi di Roma, assieme alla Regione Lazio, alla Rai e all'Osservatorio astronomico hanno lanciato un'«Ipotesi per un Museo della scienza»: questo è il sottotitolo della mostra al Palazzo delle esposizioni di Roma (aperto fino al 31 luglio), mostra che sui manifesti e sugli striscioni appare definita, in modo assai più suggestivo, «Cinque miliardi di anni».

Alla ricerca del tempo perduto, quindi, con l'ausilio della scienza: una ricerca delle radici nostre e della Terra su cui viviamo. Bisogna dire che forse il primo approccio alla mostra non è dei più felici, anche se non privo di un certo fascino. Nel grande atrio umbertino del Palazzo, fra le solenni colonne, levita nell'aria un enorme oggetto gessoso, a forma di spirale. È la visualizzazione di un «buco nero».

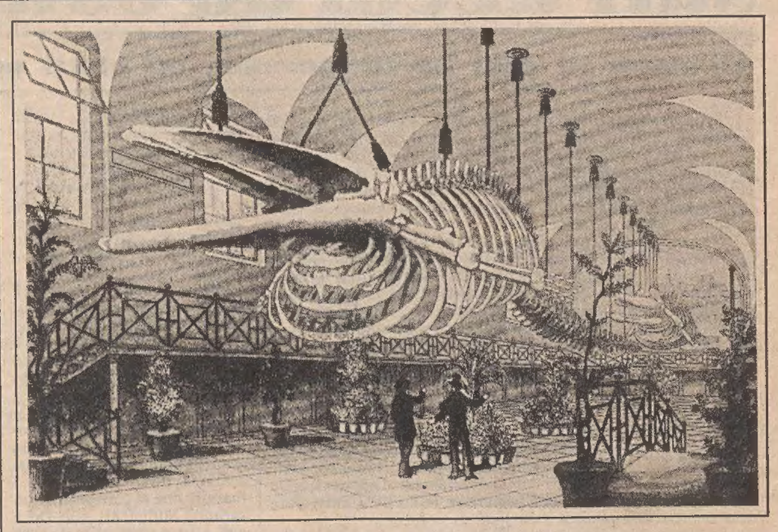
Ciò che risulta piuttosto arduo per la comprensione di un profano è la didascalia, molto tecnica, che spiega come si sia riusciti a far «vedere» la struttura geometrica di uno spazio/tempo. Com'è ovvio, non vediamo realmente questa geometria, ma le traiettorie del moto — che essa influenza e determina — di particelle intorno al buco nero.

Da questo modello inizia l'itinerario attraverso l'astrofisica, primo tra i campi scientifici illustrati dalla mostra, per mezzo di una serie di «oggetti che si trovano in natura e che lo scienziato osserva, ordina e da cui trae spunti e documentazione o che egli stesso progetta e costruisce» (per usare le parole del prof. Tecce, preside della facoltà di scienze di Roma).

Il filo logico che fa da guida in questo itinerario è quello dell'evoluzione della Terra e degli organismi viventi: dall'osservazione dell'Universo alla descrizione del formarsi della crosta terrestre, con i suoi fenomeni di modificazione, dalle prime forme di vita all'uomo. In questo viaggio siamo accompagnati dalle più recenti acquisizioni e teorie dell'astrofisica, dell'astronomia, della mineralogia, della geologia, della biologia molecolare, della botanica, della paleontologia, dell'anatomia comparata, della zoologia e dell'antropologia, campi scientifici che corrispondono più o meno alle sezioni della mostra.

Così, come in un gioco, si passa dai ghiacciai della Terra (comparati con quelli di Marte e di Ganimede) all'estrema luminosità apparente dell'esplosione di una supernova, registrata già in antiche iscrizioni cinesi; dallo scafio con cui Eratostene eseguì, nel III secolo a. C., una stima — estremamente precisa per l'epoca — delle dimensioni della Terra a un'affascinante struttura colorata: il modello del Dna.

Non si viene a contatto solo con immagini di scienza, ma anche con antiche interpretazioni pseudo-scientifiche, che hanno echi di erbari e lapidari medievali. Volete una prova di verginità? Basta far bere alla fanciulla della lignite (Gagates Licius), macinata e mescolata al vino: «Si urinam retinere non poterit, corruptae virginitatis indicium est».



Forse la parte del percorso della mostra che più attrae il profano è quella riservata all'antropologia, scienza che sta godendo di un momento particolarmente felice nell'attenzione generale, grazie anche alla recentissima pubblicazione del libro sulla scoperta di «Lucy», il fossile di una creatura femminile che si muoveva in stazione eretta ben quattro milioni di anni fa.

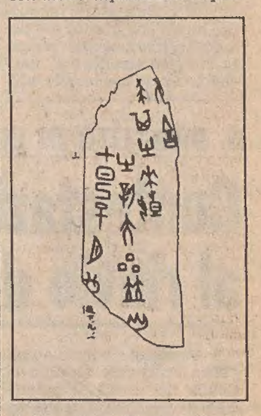
I meccanismi dell'evoluzione sono resi più evidenti dall'esposizione di crani o di calchi. A latere, vengono illustrati anche alcuni aspetti culturali di interesse antropologico, come la deformazione artificiale del cranio e la trapanazione con intenti medici, taumaturgici o magico-religiosi. Un cranio precolombiano, trapanato, porta segni evidenti di un processo osteogenetico che ha ristretto la breccia; ciò prova agli scettici l'esistenza di individui sopravvissuti a questa antica e rischiosa operazione chirurgica.

Più rassicurante dei teschi dipinti di rosso dei Papua, cacciatori di teste, e dei crani dal foro occipitale sensibilmente allargato (per l'estrazione rituale del cervello) risulta forse la versione vivacemente cromatica delle splendide collezioni di farfalle della sezione zoologica. Rassicurante fino a un certo punto: la Biston betularia, portata come esempio di colorazione criptica nel fenomeno del polimorfismo, nelle aree industrializzate dell'Inghilterra si trova in maggior numero nella colorazione scura, per mimetizzarsi sulla corteccia degli alberi annerita dallo scarico delle ciminiere. Inquinamento e «melanismo industriale»: non si può dire che la farfalla non abbia saputo reagire.

Nei limiti in cui è possibile formulare un giudizio su una mostra così nuova, così coraggiosa, ma francamente anche così eterogenea, si può dire certamente che non tutto il materiale presentato è di facile lettura. Ma il percorso è stimolante non solo per l'interesse che la materia in sé inevitabilmente suscita, ma anche per la rarità di certi particolari oggetti: basterebbe ricordare, nel settore mineralogico, una dattilioteca papale, unica al mondo, costituita da una collezione settecentesca di pietre preziose, alcune delle quali lavorate con grande finezza, da inserire, a seconda dei giorni e delle occasioni, nel castone dell'anello pontificio.

Da questa mostra si esce con molte aspettative. Aspettative riguardanti l'istituzione di un museo che dia «sì» il quadro della scienza e della sua storia, ma che sia anche sede di ricerca scientifica e di continua informazione su di essa, pena un rapido invecchiamento. Un museo come struttura viva, in continuo «fieri», che renda l'attuale interesse per la scienza un fatto culturale stabile, e non una moda.

Adriana Aromolo



Nelle illustrazioni: in alto, gli scheletri della balena e del capodoglio, come erano montati a Palazzo Salviati, fino alla fine dell'800; a sinistra: la lavorazione dell'allume nel XVI secolo, da una stampa del 1556; in alto: iscrizioni cinesi sull'esplosione di una Supernova.

L'IMMINENTE MOSTRA VENEZIANA SU «CULTURA E CONSUMO»

Quei nostri cari feticci

Dal frigo alla Vespa un itinerario attraverso 35 anni di vita italiana

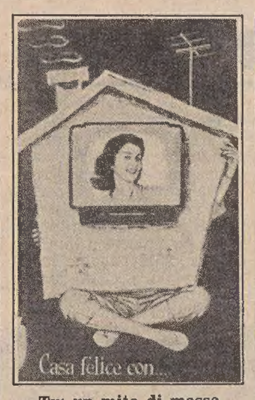
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il primo frigorifero prodotto in Italia, le scarpette di Berruti, le biciclette di Maspes e Coppi, l'Alfa Romeo rossa di Ascari, i vestiti di Nuvoletti, quelli di Claudio Martelli e di Pippo Baudo e, accanto, una vecchia 500, una Vespa del 1960, il busto di Andreotti realizzato dal «Male» e sequestrato a suo tempo dalla polizia.

I ricordi, cioè, di quella cultura di massa che ha permeato gli ultimi trentacinque anni di vita italiana, sono stati raccolti e sistemati nei giardini della Biennale di Venezia per dar vita ad una mostra che si aprirà sabato 18 luglio. Il sociologo Marino Livolsi, coadiuvato dallo scenografo di Fellini e Strehler Luciano Damiani, ha radunato — si tratta di un progetto speciale della Biennale — fotografie, oggetti, pubblicazioni che riportano in vita a beneficio dei visitatori «la cultura consumata» dal 1945 ad oggi nella nostra penisola.

Nel padiglione «Italia» — quasi quattromila metri quadrati di esposizione — di cinque anni in cinque anni sono riuniti i simboli dell'epoca della ricostruzione e dei disastri della guerra, del boom economico, dell'industrializzazione, della crisi, della protesta del '68-'69, quali sono apparsi all'italiano comune: quello, per intenderci, cui Alberto Sordi ha prestato voce e movimenti nei suoi film.

L'intenzione degli autori — anche se agli occhi del pubblico di oggi alcuni degli oggetti presentati possono apparire malinconicamente ridicoli — è quella, molto seria, di ripercorrere la storia non ufficiale del nostro paese, rievocandone i momenti belli, meno belli e anche quelli decisamente brutti. «Ci sono due immagini — dice Marino Livolsi — che potrebbero chiudere emblematicamente la mostra. Nella prima si vedono alcuni lavoratori alle prese con i mestieri poveri e tristi della ricostruzione (scavo e sgombero delle macerie delle strade, delle ferrovie, ecc.)». «Intorno — aggiunge Livolsi — è desolazione e miseria: la guerra è appena passata ma in qualche modo sembra ancora presente».



Tv: un mito di massa

«La seconda rappresenta una strada di una grande metropoli, oggi: il contrasto è tra l'opulenza dell'intorno (vetrine, automobili, giungle di antenne televisive) e la tristezza dei volti di alcuni giovani emarginati, forse drogati, incalzati dappresso dai poliziotti». Ma, soggiunge Livolsi, sarebbe un errore dar troppo peso ad una sensazione di angoscia, credere che la difficile e travagliata storia di questi trentacinque anni non sia servita a nulla.

Dietro ai volti delle persone rappresentate nelle fotografie si intravedono, infatti, cambiamenti decisivi nella diversa distribuzione e nell'aumento del reddito, dell'istruzione, della consapevolezza dei propri diritti. In altri termini, secondo il curatore dell'esposizione, la «cultura» simboleggiata dal primo frigorifero è diversa e in qualche modo inferiore a quella simboleggiata dal busto di Andreotti. «In questo periodo, osserva ancora Livolsi, l'Italia ha compiuto una trasformazione che altri gruppi nazionali hanno avuto in quasi cent'anni: da società agricolo-stazionaria a società post-industriale».

Questa evoluzione, però, non si è svolta senza scontro d'interessi, mascherati, secondo Livolsi, da un'informazione di massa che tende a privilegiare disimpegno e disinformazione. Grazie ai mezzi di informazione, insomma, tutti (sembra) potrebbero essere felici; ma la felicità non è mai raggiunta e le mete che conseguiamo appaiono, subito dopo, di scarso valore.

Al tempo stesso, però certe informazioni lasciano il segno, e sono quelle raccolte nella mostra della Biennale. Dall'Alfa Romeo di Ascari ai moderni terminali elettronici è segnato un cammino che — conclude Livolsi — può servire a chi lo osserva per riprendere un po' di fiducia.

Gigi Bevilacqua

UN TEMPESTOSO EPISODIO DI CENT'ANNI FA NELLA ROMA CHE AVEVA «CAMBIATO PADRONE»

«A fiume er Papa!». E ci mancò poco...

La traslazione della salma di Pio IX innescò una furiosa battaglia notturna tra papalini e anticlericali

«Dieci degli arrestati iersera per fischi emessi al trasporto della salma di Pio IX furono tradotti dinanzi al tribunale di polizia correzionale... Senato del regno: Alfieri e Combray-Digny interrogano Depretis circa i disordini della notte del 13 e lamentano l'insufficienza delle misure di precauzione... La stampa clericale protesta rumorosamente...».

Così, dall'«Osservatore triestino» del 14 luglio 1881, esattamente cent'anni fa: in una ventina di righe viene liquidata la notizia che scosse l'Italia di quel periodo. Trieste sta nell'impero austroungarico, e l'«Osservatore triestino» è un foglio filogovernativo («Il Piccolo» non nascerà che nel dicembre di quell'anno).

Tuttavia anche a Trieste, nonostante la scarsa attenzione che vi dedica la stampa, il fatto suscita grande scalpore. L'Italia e i suoi travagli singolari sono pur sempre interessati per il triestino previdente, e la Chiesa romana, con il suo papato, vi rientrano a buon diritto.

Il fatto è semplice, anche se poco conosciuto. Cent'anni fa — il popolo romano ha da poco «cambiato padrone» e si è già preso alcune soddisfazioni, ma evidentemente non si ritiene ancora del tutto vendicato — per le vie di Roma risuonò sempre più forte il grido minaccioso di: «A fiume er Papa!». E ci mancò poco che a fiume, la salma del Papa che si stava trasportando verso il suo eterno riposo, ci finisse davvero.

Si trattava di quella di Pio IX, il Papa che nel settembre del '70, mentre i bersaglieri italiani aprivano la breccia di Porta Pia per abbattere il potere temporale della Chiesa, fuggiva dal Quirinale (a quel tempo residenza pontificia, essendo il Vaticano infestato dalla malaria) portandosi via le chiavi del palazzo per dispetto agli invasori. Uno scherzo riuscito: i soldati di Vittorio Emanuele II, per entrarci a simboleggiare così la conquista della capitale furono costretti a ricorrere all'opera di un fabbro di buona volontà.

La morte aveva colto Pio IX, «prigioniero in Vaticano», come si compiaceva di definirsi, il 7 febbraio del 1878, appena pochi giorni dopo il suo antagonista, il Re d'Italia. Nel testamento aveva lasciato scritto che voleva essere sepolto nella basilica periferica di San Lorenzo fuori le mura, non in San Pietro come la maggior parte dei suoi immediati predecessori.

La salma, comunque, dopo i tradizionali novendiali (i funerali celebrati in nove giorni consecutivi, riservati ai pontefici) in attesa che si approntasse la tomba definitiva nella chiesa indicata da papa Mastai, venne inumata provvisoriamente a San Pietro. La cappella funeraria fu pronta dopo due anni.

E' tradizione vaticana che un Papa non venga disseppellito durante il pontificato del suo diretto successore; ma per Pio IX fu deciso che non si aspettasse la morte del nuovo Papa Leone XIII per trasferire la salma nella basilica di San Lorenzo fuori le mura. Questa decisione fu interpretata come una nuova provocazione dei liberali anticlericali, convinti che i nostalgici del papa-re intendessero prendere a pretesto la traslazione per organizzare nella Roma da pochissimo capitale del neonato regno d'Italia (la salma doveva praticamente attraversare tutta la città, da un capo all'altro) una manifestazione papalina.

Dimostrazioni di giubilo a Pio IX il 19 luglio 1846

Ad aumentare la tensione in città contribuì non poco l'intransigenza del Vaticano nel rifiutare la solennità che la «Legge delle guarentigie», sempre sdegnosamente ignorata da Pio IX, avrebbe nonostante tutto assicurato alla cerimonia.

In San Pietro, alle dieci di sera, la cassa di legno (com'è consuetudine per i papi, ne conteneva altre due, una di piombo e l'altra di zinco) viene tirata fuori dal loculo provvisorio, ed issata su un carro altissimo, tirato da quattro cavalli neri. Si forma il corteo: attorno al carro otto sacerdoti in cotta; dietro, alcune carrozze con dignitari ecclesiastici e rappresentanti del corpo diplomatico; infine alcune migliaia di «torcianti», cioè fedeli muniti di torce.

Verso mezzanotte, il corteo attraversa piazza Rusticucci e «la spina dei borghi» (distrutte cinquant'anni dopo, quasi a simboleggiare l'amara sconfitta dell'anticlericalismo popolano, per far posto all'attuale via della Conciliazione). Nei pressi di Castel Sant'Angelo, i primi incidenti. Il feretro del papa vacilla, sull'orlo del Tevere. Insieme ad esso, vacilla il posto del questore di Roma, Bocca (che venne poi semplicemente «licenziato» da Depretis per la sua inettitudine: tempi duri...).

Il corteo viene «filtrato» attraverso una serie di stradine strette: via del Governo vecchio, via dei Massimi, via del Sudario, Poco dopo, tra via Cesarini, la piazzetta dov'è collocato il torso di Pasquino, piazza Sant'Andrea della Valle e piazza del Gesù, il corteo perde definitivamente la compostezza da funerale per trasformarsi in un vero e proprio tumulto di piazza. Volano i «sampietrini» da una parte e dall'altra, ma ormai le grida di «A fiume er papa» non risuonano più: per le due fazioni è diventato un fatto personale.

Quando il corteo giunse finalmente alla basilica di San Lorenzo fuori le mura, era quasi l'alba. L'episodio ebbe un'eco vastissimo sui giornali di tutto il mondo, compresa, come abbiamo visto, l'Austria-Ungheria. La scena dei tumulti, «visti dall'alto di una carrozza o di una finestra» — si conclude il racconto dettagliato del Corriere della Sera, che dedicò all'avenimento tutta la prima pagina — «era una ridda infernale».

Il 7 agosto, nonostante il divieto governativo, gli anticlericali indissero una manifestazione al teatro Politeama per accordarsi su un programma politico: ottenere la revoca della «legge delle guarentigie», varata nel '71 principalmente per dare una sorta di giustificazione dell'occupazione di Roma ai governi stranieri.

Il parere di Garibaldi, giunto per mezzo di un telegramma, fu «Aderisco totalmente al progetto di abolire la legge delle guarentigie e... il guarentito». L'indomani, il govenro fece sequestrare tutti i giornali che lo pubblicarono, per «offese alla sacra persona del pontefice». Compreso l'«Osservatore romano».

Elena Comelli

Sfogliando le riviste

L'artigianato del Friuli-Venezia Giulia

Sul numero di marzo del periodico trimestrale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nella regione (Esa) continua la pubblicazione dei cenni storici di Giovanni Molina su due millenni di artigianato nel Friuli-Venezia Giulia e vengono proposti due contributi di Antonio Comelli (su «Regione e artigianato») e di Gabriele Renzulli (su «La riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione»).

Assicurazioni

La rivista di diritto, economia e finanza delle assicurazioni private nel primo numero dell'anno si occupa tra l'altro, in un articolo del prof. Michele Grigoli, della revisione della disciplina dell'assicurazione del personale navigante, che appare sotto molti profili criticabile com'è regolata oggi, «essendo frutto di una soluzione di compromesso fra l'orientamento legislativo rivolto ad apprestare uno schema caratterizzato dalla stessa natura dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e l'assetto normativo all'uopo previsto».

Il pensiero economico

È uscita in questi giorni la prima rivista italiana di Storia del pensiero economico, che è diretta da un comitato di dodici professori universitari esperti in materie economiche ed avrà periodicità trimestrale. Sul primo numero vengono pubblicati, tra gli altri, contributi del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, di Beniamino Andreatta e di Gino Barbieri, ordinario di Storia economica all'Università di Padova.

R. S.

GIORNALE DI TRIESTE

DICHIARAZIONI RACCOLTE ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA

Lista: divisi i leader sull'accordo con la Dc

All'assise di oggi parteciperanno gli eletti nei vari consigli

I rappresentanti della Lista per Trieste eletti nei consigli comunale, provinciale e regionale, nonché nelle varie circoscrizioni rionali (una settantina di persone), si riuniranno questo pomeriggio alle 16.30 nella sede di corso Umberto Saba per decidere il comportamento da tenere nei confronti della proposta democristiana di formare una Giunta di coalizione, evitando così il commissario.

Il mandato dell'assemblea sarà la prima risposta decisiva al quesito se sia ancora possibile evitare il commissariamento del Comune (e conseguentemente della Provincia). Il termine è scaduto già l'altro ieri, ma è verosimile che, considerando la possibilità di un accordo in extremis, il commissario «ad acta» (quello che dovrebbe far approvare un bilancio) non si insedii prima di venerdì. Se domani sera il Consiglio comunale dovesse approvare il nuovo bilancio della Giunta, il compito del commissario sarebbe superfluo, essendo evidentemente già avvenuto, con l'accordo, la normalizzazione della situazione.

I rappresentanti della Lista, a questo punto, devono leggere dentro di sé, eventualmente mettersi d'accordo e decidere quale via seguire, quella predicata dall'ala morbida (che vede con favore un accordo anti-commissariamento) oppure quella sostenuta dall'ala dura (che preferisce le elezioni anticipate alla ricerca di qualsiasi soluzione di accordo).

Alla vigilia dell'assemblea di questo pomeriggio, decisiva per gli spiragli di trattativa che potrebbe tenere aperti, abbiamo interpellato alcuni esponenti della Lista per Trieste, domandando loro un parere sull'attuale situazione e la posizione personale in merito al «trattare o meno», che presumibilmente, questo pomeriggio, sarà al centro del dibattito. Ne è uscito un quadro molto composito, con posizioni estremamente variegate, che sicuramente non mancheranno di uscire allo scoperto nel decisivo appuntamento odierno.

Il sindaco Cecovini ha rimesso all'assemblea ogni potere decisionale: «Stiamo ultimando gli ultimi incontri con le forze politiche, al termine dei quali elaboreremo una relazione dettagliata e obiettiva da portare in assemblea. A mio parere è giusto fare un tentativo di salvare la legislatura, ma nei limiti del possibile. Esiste una proposta della Dc, e l'accordo va cercato su quella base. È però una proposta che va nettamente oltre i limiti impostici dalla nostra base, ed è quindi obbligatorio per noi sentire l'assemblea e vedere se è disposta a darci nuovi margini di trattativa, se è disposta ad accettare la sostanza della proposta democristiana, se è disposta, in definitiva, a continuare la trattativa».

«Se l'assemblea risponderà favorevolmente, l'accordo, presumibilmente, si farà, con tutti gli annessi e connessi e cioè con le nostre dimissioni dopo il passaggio del bilancio ma con soluzione preventiva già concordata. Si aprirebbero poi immediate consultazioni fra i partiti per comporre la nuova Giunta. Se invece l'assemblea dirà di no, o se i margini che ci consentirà non saranno sufficienti alla Dc e agli altri partiti minori, sarà probabilmente annullata la seduta del Consiglio comunale di domani sera, essendo perfettamente inutile».

Sofferto e avvilito il commento dell'on. Aurelia Gruber Benco: «I partiti stanno "giocando" con formule e schieramenti, senza assolutamente guardare ai reali interessi della città. Sembra quasi di avere a che fare con dei minorenni, che rifiutano di accettare il risultato delle ultime elezioni, testimonianza del malcontento cittadino nei confronti dei partiti».

«Ne prendano atto. Non si combatte con le formule, ma con i programmi, e la Lista lo ha dimostrato, governando bene e basandosi non sulle ideologie ma sul lavoro pratico. Sono pertanto estremamente avvilita per queste dimostrazioni di cecità dei partiti di fronte alle esigenze della città. Per quanto riguarda un eventuale accordo, debbo dire che dovremmo "sopportarlo" perché, se si hanno a cuore gli interessi di Trieste, non è concepibile scegliere la soluzione commissariale».

«Ma l'accordo non deve presupporre rinunce unilaterali della Lista per Trieste. La Dc e tutte le altre forze che vi concorrerebbero debbono pagare il giusto prezzo; è facile asserire di essere determinanti, come fa la Democrazia cristiana, bisogna anche averne il peso in termini elettorali. Tutto questo deve essere tenuto ben presente, altrimenti, invece di un accordo costruttivo, si va ad un "pateracchio" soltanto nocivo».

L'assessore Gambassini, che oggi non potrà partecipare all'assemblea essendo a Roma per discutere col ministro Marcora dello scalo carboni, trova estremamente complessa la situazione: «Le gravi difficoltà tuttora esistenti nascono dal fatto che la nostra controparte non è certo unitaria. Tra la Dc e gli altri partiti si registrano infatti discordanze sostanziali di fronte alle quali siamo praticamente impotenti, come ad esempio il fatto che sia la Dc sia il Psi pretendono la presidenza di un ente, cosa che ovviamente noi non possiamo accettare integralmente, visto che Comune o Provincia dovranno restare a guida LpT».

«Personalmente ho sempre sostenuto che un accordo della Lista con gli altri partiti sarebbe stato inevitabile, ma ritengo che il tempo di tale accordo non sia ancora maturato».

Pessimista anche il commento del presidente della Provincia Ventura: «Penso che un accordo sia molto difficile, sia per una questione di programma (la controproposta della Dc alle nostre richieste va oltre i limiti del nostro mandato di delegazione), sia per una questione di assegnazione degli incarichi.

Più possibilista il commento di Giuricin, consigliere regionale: «È importante che nell'assemblea il "razionale prevalga sull'irrazionale". Per l'elettorato è difficile digerire un nostro accordo soltanto con la Dc o soltanto con il Pci, e per questo, a suo tempo, in Provincia ci pronunciammo per delle Giunte di larghe intese, in cui inevitabilmente il contenuto ideologico si sarebbe stemperato. Dobbiamo comunque riconoscere che la Dc ha fatto notevoli passi avanti sul piano programmatico».

Di tutt'altro avviso invece il commento del consigliere Cusmich: «L'assemblea di oggi sancirà a grande maggioranza la risposta negativa da dare alla Dc. La mia posizione personale rispecchia quella della base, che è nettamente contraria a un accordo».

VIVACI PROTESTE SINDACALI

Reazioni ai ritardi delle pensioni Inps

Sollecito alle Poste per i pagamenti

La segreteria regionale del sindacato pensionati della Cgil ha protestato ieri energicamente nei confronti della direzione provinciale dell'Inps e della direzione provinciale delle Poste, affinché provvedano a ripristinare quanto prima il regolare calendario del pagamento delle pensioni, secondo gli accordi intercorsi fra i sindacati e gli organi competenti.

La segreteria del sindacato, nel ribadire di non poter accettare le motivazioni addotte dal direttore provinciale delle Poste, il quale afferma che tali ritardi sarebbero dovuti a misure cautelative nei confronti di eventuali rapine, e soprattutto a ritardi nell'invio da parte dell'Inps dei mandati di pagamento, fa presente ai due enti responsabili che adotterà tutti i provvedimenti ritenuti più idonei al fine di sbloccare la situazione e di por termine «a questo vergognoso e irresponsabile atteggiamento dei due Enti, che si palleggiano le responsabilità».

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 6 al 12 luglio 1981: scarlattina casi 5; morbillo 10; parotite epidemica 24

Falso allarme in tribunale

Uno sconosciuto ha telefonato alle 8.20 di ieri mattina al 113, segnalando che in una delle macchine posteggiate nel cortile interno del palazzo di giustizia era stato occultato un ordigno esplosivo. Due macchine della Volante sono accorse sul posto e gli agenti hanno controllato tutti gli automezzi assieme alle forze dell'ordine in servizio nel palazzo. Le ricerche hanno dato esito negativo ed è risultato chiaro che si era trattato del solito scherzo

RATIFICATO DAL MINISTERO IL PROVVEDIMENTO

Accettate per il «Tartini» le dimissioni del direttore

Sempre più precaria intanto la situazione dell'edificio

Al conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» gira ormai da alcuni giorni la voce, sempre più insistente, che le dimissioni del maestro Gigante dalla carica di direttore, chieste dagli studenti con l'occupazione della scuola, sarebbero state accettate dal ministero della Pubblica istruzione. Verificare non è difficile. «Sì», conferma il maestro Bisiani, vicedirettore e provvisoriamente a capo dell'istituto, «la comunicazione scritta non è ancora arrivata, ma so per certo che è già partita. Ho telefonato io stesso per poter condurre con tranquillità gli esami che si stanno svolgendo in questi giorni, compito che spetterebbe a Gigante se fosse ancora in carica e che invece, stando così le cose, è toccato a me».

L'azione degli studenti, affiancati in seguito dai genitori e dai docenti dell'istituto, concordi nel rifiutare una conduzione a loro avviso «scorretta ed approssimativa dell'attività didattica», ha dunque raggiunto lo scopo, pur non essendo arrivata alla sua conclusione. «Certo, un primo passo è stato fatto, anche con il valido aiuto offerto dalle forze politiche locali e dall'amministrazione comunale, che si sono comportate in maniera veramente lodevole per quanto ha riguardato la soluzione di questo problema», osserva il maestro Bisiani, «ma molto resta ancora da fare».

Causa il recente nubifragio, che ha investito in pieno l'edificio, l'ultimo piano è attualmente inagibile. Ma questo non è che l'ultimo sviluppo di un'interminabile serie di chiusure di aule o di ali intere, in cui troppe crepe denunciavano ormai uno stato di inarrestabile degrado. L'edificio sta andando in rovina già da tempo, ma il suo risanamento è subordinato alla stipula della convenzione tra Stato e Comune, che si trascina da anni e non è ancora stata definitivamente sottoscritta.

«Un edificio di questo tipo», osserva il maestro Bisiani, «poteva andar bene nel '52, quando venne stipulata la prima convenzione, in cui il Comune concedeva l'uso di palazzo Rittmayer allo Stato per questo Conservatorio, ma non oggi: con il traffico che c'è qui sotto, ci vorrebbe almeno un'adeguata insonorizzazione, per non parlare dei veri e propri danni che vanno riparati al più presto. Gli esami che si stanno svolgendo in questi giorni sono un esempio significativo della gravità della situazione. A volte, abbiamo dovuto addirittura attendere che trascorresse l'ora di punta per poter riprendere le esecuzioni: il rumore proveniente dalla strada è tale che non è possibile concentrarsi».

In più, da qualche giorno, «piove» anche dagli abbaini. Una situazione insostenibile, lo ha constatato lo stesso ing. Porceddu, titolare dell'impresa alla quale il Comune ha affidato i lavori di ristrutturazione e che in questo periodo sta preparandone il progetto.

La prossima tappa, comunque, sarà la nomina del nuovo direttore. Per adesso, fino al 30 settembre di quest'anno, l'istituto è affidato nelle mani del maestro Bisiani. L'avventura del «Tartini», insomma, non è che all'inizio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bonaventura – Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 19.31 e cala alle 3.55 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 30,1, minima gradi 22,5; pressione millibar 1014,7 in leggero aumento; umidità 85 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,6; pioggia caduta millimetri 3,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.21 con cm 25 e alle 21.07 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 3.41 con cm 56 e alle 15.18 con cm 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Contestazioni in aula al rinvio di tre giorni

Il Consiglio comunale dell'altra sera, che, secondo la diffida del comitato provinciale di controllo, avrebbe dovuto mettere la parola fine in un senso o nell'altro alla crisi del Comune, ha invece dilazionato di tre giorni il termine entro cui un bilancio dovrà essere approvato pena il commissariamento dell'ente.

Nell'intervento d'apertura, infatti, il sindaco Cecovini, ritenendo che il commissario «ad acta», quello che dovrebbe provvedere al passaggio del bilancio, non sarebbe stato inviato dal comitato di controllo prima di alcuni giorni, ha chiesto al Consiglio di aggiornare la seduta a domani sera (dopo aver provveduto ad illustrare le modificazioni apportate al primo bilancio). La proposta, già concordata in sede di capigruppo qualche minuto prima, è passata al termine di vari interventi col voto favorevole della LpT, della Dc, del Pri e del Psdi, con l'astensione del Psi e col voto contrario di Pci, Pr e Msi.

La proroga di alcuni giorni servirà a consentire alla Lista lo svolgimento dell'assemblea degli eletti convocata per questo pomeriggio, e sentire così l'umore della base sull'opportunità o meno di accordarsi con la Dc e con i partiti dell'area laico-socialista.

Il dilemma (accordo o meno) è ovviamente al centro dei pensieri degli esponenti della Lista, i quali devono prevedere quale potrebbe essere la reazione dell'elettorato. La Lista per Trieste è nata con una precisa connotazione antipartitica, deve il suo successo principalmente a questo e teme di apparire, agli occhi della base, in odor di tradimento

Gli interventi degli altri partiti sono stati perlopiù improntati al pessimismo: il democristiano Richetti infatti, rappresentante del raggruppamento che più degli altri sta spingendo per una soluzione «incruenta», ha ugualmente detto che si è «ad un passo dalle elezioni». La Dc comunque, pur essendo poco fiduciosa, concede i tre giorni di rinvio perché vuole verificare sino in fondo tutte le possibilità.

Favorevoli al rinvio anche Pacor (Pri) e Lanza (Psdi), che hanno confermato il loro impegno a sostenere un'eventuale giunta di coalizione.

Il socialista D'Amore ha invece annunciato la propria astensione: questo perché da una parte non si vuole avallare la dichiarazione democristiana di un accordo ormai prossimo, dall'altra perché i socialisti rifiutano l'ostilità pregiudiziale del Pci.

Negativo il commento del capogruppo comunista Monfalcon, che ha accusato LpT e Dc di chiedere il rinvio soltanto perché ancora impegnate a spartirsi gli assessorati; «Il Consiglio è creditore delle dimissioni del sindaco e della Giunta» ha detto Monfalcon, aggiungendo che il voto finale sul bilancio sarebbe dovuto avvenire quella sera stessa, e non domani. Parimenti contrari al rinvio i radicali Ercolessi e Pecol Cominotto, che hanno accusato la Giunta non tanto di cercare l'accordo con la Dc quanto di perseguire ormai la sua identica politica.

Infine Giacomelli (Msi) ha esortato la Lista a non temere nuove elezioni e a non tradire il mandato del proprio elettorato.

Il corsivo

Pioggia di citazioni manzoniane al consiglio comunale dell'altra sera. Il capogruppo comunista Monfalcon, a proposito del «matrimonio» tra la LpT e Democrazia cristiana ha detto che sembra la storia di Renzo e Lucia al rovescio. Da destra, il missino Giacomelli ha paragonato la Lista a Don Abbondio: non osa andare alle elezioni anticipate e «se uno il coraggio non ce l'ha, non se lo può dare».

È stato invece dimenticato il dottor Azzeccagarbugli. Strano, dopo una settimana di politica municipale trascorsa all'insegna dei comitati di controllo, dei commissari «ad actum», dei commissari «ad acta», delle «procedure straordinarie d'urgenza» e di mille altri cavilli.

TUTTI I SETTORI DEL COMMERCIO COLPITI DAL RECENTE PROVVEDIMENTO

Dimezzata la clientela in molti negozi dalle restrizioni valutarie in Jugoslavia

A dieci giorni dall'entrata in vigore in Jugoslavia delle norme restrittive sull'esportazione di valuta, il commercio triestino fa i primi bilanci, e i dati non sono confortanti.

La caduta di domanda è generalizzata e investe tutti i settori, dall'abbigliamento ai ricambi per auto, dagli alimentari alla plastica, dai cosmetici ai detersivi: e all'orizzonte si addensano altre nubi. C'è la proposta di legge (forse verrà approvata in settimana dal Parlamento jugoslavo) che istituisce una «tassa» di 1500 dinari (pari a poco più di 45 mila lire) sull'espatrio di ogni cittadino della repubblica federativa e ci sono «voci» ancora più allarmanti: un corollario della legge prevederebbe — secondo alcuni operatori — una sorta di imposta «traghetto», simile alle tariffe che si pagano per passare da un'isola a un'altra a bordo di una nave. La nave, in questo caso, si chiama frontiera e tanti dinari dovrebbero essere pagati da chi entra a piedi, tanti da chi entra in automobile, tanti dalla vettura, dalla moto o dalla bicicletta.

Probabilmente sono solo voci, ma né il consolato italiano di Capodistria, né quello jugoslavo di Trieste, hanno saputo fornire spiegazioni o interpretazioni; del resto, gli operatori commerciali della nostra città sono ancora in attesa del testo definitivo e ufficiale della legge valutaria jugoslava, entrata in vigore lo scorso 4 luglio. In questo modo mancano gli strumenti per dare il via a una qualsiasi programmazione o differenziazione della propria attività.

Nelle vie del centro non c'è più l'animazione di un tempo e i negozi ne hanno risentito

Chi ha dimensionato l'esercizio per la clientela di oltreconfine una volta conosciuta la legge e valutati gli effetti, può compiere (a ragion veduta e non sul si dice) le proprie ordinazioni ai grossisti e alle fabbriche. Se mancano le previsioni, gli ordini — prudenzialmente — saranno piccoli e i prezzi spuntati necessariamente peggiori. E questa situazione non potrà non riflettersi sui prezzi al dettaglio: le conseguenze in città sono facilmente intuibili.

A dieci giorni dal 4 luglio — dicevamo — i settori che più hanno risentito delle restrizioni sono quelli legati al turismo più povero (bancarelle, magazzini del Borgo teresiano). «Ho dovuto licenziare alcune commesse, il lavoro è ridotto a un quarto o a un terzo di quello del corrispondente periodo dello scorso anno» — dice un jeansinaro — «dalle spiagge jugoslave non arrivano più gli operai in vacanza aziendale. I grossisti premono, bussano ogni giorno: ma i loro magazzini sono pieni, come i nostri, di merce invenduta. Fra poco salteranno le ditte meno solide, quelle che vivono sull'incasso giornaliero: ci sono tante "farfalle" in aria, tante di più di quelle di altri periodi neri».

Minori difficoltà in un mega-magazzino del Corso, che negli ultimi mesi ha rinnovato sia la sua «immagine», sia i suoi locali. «C'è un calo naturale in questi giorni», dice il direttore, «le vendite migliori si fanno nella prima e ultima settimana del mese, quando la gente prende la paga. Non mi posso lamentare, al contrario: anche se la presenza di jugoslavi è calata del 15 per cento, abbiamo dovuto assumere altri commessi. Offrendo prodotti qualificati abbiamo cambiato clientela: i triestini ci hanno ripagato. Era l'unica carta da giocare, e abbiamo eliminato gli articoli meno qualificati».

In un negozio di ricambi per auto, la nuova situazione è presa con «filosofia» spicciola: «Ne abbiamo passate di tutti i colori, siamo in 5 e 5 restiamo, anche se gli acquirenti d'oltreconfine sono calati del 20 per cento. I motori si rompono e in Jugoslavia non trovano ricambi, continueranno a venire...».

Situazione diversa in un negozio di borsette. «Vendiamo poco, il 25 per cento in meno rispetto lo scorso anno. Anche con le carte di credito non va bene. Il "Diners" prima aveva annunciato la riduzione di spesa a 25 mila lire (solo per Trieste) per i possessori della carta del club jugoslavo, poi l'Unione commercianti ci ha confermato l'applicazione di un «tetto» di 45 mila; ma il telegramma di conferma, nonostante gli incontri, non è mai giunto. Oggi posso vendere per 25 mila lire, mentre a Venezia, un mio concorrente del Diners vende per 50 mila. Ma nessuno dopo la prima sfuriata si è più mosso».

Nel settore ottico-fotografico i pareri sono discordi: «Un giorno vendo, un giorno viene da piangere, il negozio è deserto: faremo un bilancio a fine luglio, ma sono certo che un'epoca è finita. Se mettono una nuova tassa sugli espatri, allora...» e il commerciante agita la testa aprendo le braccia.

Anche il settore del caffè, che negli ultimi due anni era stato tra i più «trainanti» è in crisi. «Dal '79 allo scorso mese la mia clientela era formata, per il 75 per cento, da jugoslavi. Ora siamo a zero o poco più. Per il momento non ho licenziato, ma ho mandato la gente in ferie; se la situazione continua dovrà intervenire il governo. Noi commercianti siamo stati presi di sorpresa. È l'ultima risorsa, forse l'ultima battaglia. A settembre ne vedremo delle belle. La mia ditta ha 26 anni, vendiamo il caffè a 250 lire la tazzina, ma se cala com'è calata la clientela, come farò a spuntare dei buoni prezzi sul mercato brasiliano? Non solo per la tazzina ma per tutti i generi ci sarà un aumento, state pronti».

C. E.

Pochi dinari nelle banche

Un'eloquente immagine di via Roma, nel cuore del Borgo teresiano, scarsamente affollata a differenza di un tempo

Anche nelle banche la situazione del dinaro si fa sentire e pesantemente. Ogni lunedì affluiscono agli sportelli scarsa valuta jugoslava, perché tutti i commercianti attendono il giorno seguente per spuntare qualche centesimo in più dalle banche, ma è sempre poca cosa, sia in quantità sia in guadagno. Negli ultimi giorni della settimana poi il valore del dinaro ha una flessione, forse psicologica, forse di riflesso per quanto è avvenuto tra maggio e giugno. Svalutazione sì, svalutazione no, e il mercato ne ha risentito.

«Se lo scorso anno affluivano ai nostri sportelli dinari per un milione alla settimana (tanto per fare un esempio) oggi ne arrivano solo 150-200 mila. E i prezzi di certi istituti non sono nemmeno remunerativi: con 5 centesimi di guadagno non si pagano nemmeno le spese, quando una gestione oculata ne richiederebbe almeno 20-25. Ma è gente che ha bisogno di liquidità e gioca con le disposizioni dell'ufficio italiano cambi. Se arrivasse un'ispezione potrebbe saltare qualche testa...».

Non è lo sfogo, come potrebbe sembrare, di un cambiavalute clandestino, ma l'opinione qualificata di un operatore del settore. Il dinaro, secondo questo parere, dopo la ripresa successiva all'introduzione delle nuove norme restrittive, dovrebbe scendere (e non si sa di quanto) alla fine della stagione.

I contributi dei lavoratori autonomi

Come già è stato reso noto, i contributi assicurativi e previdenziali dovuti all'Inps dai lavoratori autonomi — artigiani ed esercenti attività commerciali — dal gennaio di quest'anno non devono essere più versati con il sistema delle cartelle esattoriali, ma per mezzo di bollettini di conto corrente postale, che l'Inps stesso sta attualmente facendo pervenire alle aziende interessate.

Approssimandosi la data di scadenza del 25 luglio, entro la quale dovrà essere effettuato il pagamento relativo al primo e al secondo trimeste del 1981 e risultando notevole il numero dei bollettini che ritornano al mittente per mancato recapito, la direzione della locale sede provinciale dell'ente, preoccupata anche delle onerose sanzioni che, per legge, sarebbe costretta ad applicare al carico di quanti, per qualsiasi motivo, assolveranno all'obbligo contributivo dopo la predetta scadenza del 25 luglio, invita gli artigiani e i commercianti che non avessero ancora ricevuti i bollettini in argomento a ritirarli, a partire da sabato 16 luglio, presso gli sportelli del I piano di via S. Anastasio n. 5.

Pensioni di reversibilità in ritardo alle vedove

Nel corso di una riunione del raggruppamento tecnico maestri pensionati, tenutasi nella sede della Cisl, è stata rilevata «l'incresciosa posizione in cui vengono a trovarsi le vedove dei pensionati, le quali sono costrette ad attendere parecchi mesi prima di ricevere la pensione di reversibilità, sia pure provvisoria, che spetta loro di diritto».

La direzione del Tesoro deve convincersi — conclude la nota — che la pensione è un diritto acquisito per legge e serve alle vedove senza altri proventi (e sono molte) a sopravvivere alla meno peggio».

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

BUDAPEST E LA PUSZTA
12-16/8 e 10-14/9
Viaggio in pullman, albergo di II cat., visite città
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Conv. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

VIENNA
Viaggi in pullman con partenza da Trieste, alberghi di II cat., visite città.
Prossime partenze:
29/8-1/9 – 4 giorni
13-17/8 e 17-21/9 – 5 giorni
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Conv. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

L'ULTIMO ATTO DELLA TRAGEDIA AL LARGO DI LEFKAS

Dalla Grecia entro la settimana le salme dei due sposi annegati

«Gretel e Diego torneranno a casa in questo fine settimana»: così si è espresso ieri il viceconsole italiano ad Atene sul rientro a Trieste delle salme dei giovani coniugi triestini Primossi annegati nel mare dell'isola di Lefkos. «La pratiche sono avviate — ha aggiunto il funzionario —, la Prefettura di Trieste ha concesso il nulla osta, la rimessa in denaro per l'impresa di pompe funebri "Vassilakaki" è già arrivata, manca solo un documento che attesti il pagamento del trasporto aereo. Per quanto riguarda l'esito dell'autopsia non sappiamo ancora nulla; del resto non è arrivato nemmeno il rapporto della Capitaneria dell'isola».

«Le autorità — ha proseguito — ci assicurano continuamente che tutto procede per il meglio e che i rapporti saranno spediti per posta: attendiamo... Sulle cause della morte non abbiamo più dubbi: sono annegati. Nessuno, qui in Grecia, fa altre supposizioni, gli incidenti di questo tipo sono molto comuni. Un turista vede un bel pesce, lo insegue con il fucile e va giù, sempre più giù, finché annega. Accade ogni estate, le pratiche burocratiche le conosciamo ormai a memoria».

Frattanto le difficoltà che il consolato tedesco aveva frapposto alla tumulazione di Gretel a Muggia sono pure superate. I documenti di stato civile sono stati infatti rilasciati ai parenti dal Comune a tempo di record

STATO CIVILE

MORTI: Santin Renato, di anni 66; Delise Aurelio, 71; Scalamera ved. Samaestri Francesca, 88; Ciaccia Teodoro, 89; Trevisan Attilio, 80; Valenta in Giraldi Lucia 72; Dodic Francesco, 60; Zullich Antonio, 75; Zanella Eugenio, 77; Del Zio Vincenzo, 87; Cinich in Mersi Maria, 75; Stanich in Venutti Marisa, 43; Flego ved. Pattai Stefania, 78; Degrassi Elda in Zimmerman, 54; Semerani Giuseppe, 77; Severi Ersilia, ved. Gaugi, 75.

Brevinera

Tassametrista ferita nello scontro frontale con un'altra auto

Tre feriti, ieri pomeriggio, in uno scontro frontale in Passeggio Sant'Andrea. La tassametrista Alessandra Leonardi, 34 anni, mentre procedeva in direzione Campi Elisi, si è scontrata con una «128» guidata dallo spedizioniere Luciano Runco, di 44 anni.

La Leonardi ha riportato contusioni varie ed è stata ricoverata nella clinica ortopedica con prognosi di venti giorni. Il Runco è stato accolto nella sezione di chirurgia toracica per contusioni all'emicostato. La prognosi è di venti giorni.

Arrestato dalla Volante al settimo tentativo di rubare un'auto

Un giovane di 24 anni, Walter Gaspard, senza fissa dimora, è stato arrestato la scorsa notte in piazza Foraggi da agenti della Volante. Alla polizia era infatti stato segnalato che un giovane aveva aperto gli sportelli di sette macchine, tentando inutilmente di metterle in moto.

«Cercavo una vettura senza bloccasterzo», ha dichiarato il Gaspard, «volevo fare un giretto e poi riposarmi in qualche posto sicuro».

Dopo una perquisizione, gli agenti gli hanno trovato addosso anche un coltello.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'impegno dell'ospedale nel campo riabilitativo

Costante e intensa l'opera svolta al Centro della Maddalena in ambienti talora inadatti e con mezzi non sempre adeguati

Il presidente degli Ospedali riuniti ci invia la seguente cortese risposta alla segnalazione che è stata pubblicata il 7 luglio con il titolo «Centro di riabilitazione»:

Poiché la segnalazione investe argomenti tecnico-organizzativi di carattere prevalentemente sanitario specialistico è stato preventivamente sentito il responsabile del settore del quale, qui di seguito, si fa conoscere il pensiero sulla reale situazione del settore riabilitativo ospedaliero che opera presso l'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Nella risposta è stato mantenuto l'ordine dato dalla gentile segnalatrice alle sue osservazioni che si possono condensare nei seguenti punti:

1) Mancanza di terapia di mantenimento nei casi di necessità. La terapia di mantenimento può essere attuata soltanto in un numero limitato di casi; per lo più nei pazienti colpiti da alterazioni di carattere neurologico. Si tratta di casi che, lasciati a sé stessi, tendono a deteriorarsi e a perdere i vantaggi ottenuti con il primo ciclo di trattamento. La terapia consiste in cicli di trattamento di 20 o 30 sedute, ripetuti a distanza di sei mesi, un anno, ma non sono mai di tipo continuativo. Non possono essere inclusi in questo gruppo i pazienti colpiti da malattie, molto diffuse, come ad esempio l'artrosi che necessiterebbe di una organizzazione completamente diversa non realizzabile al momento attuale nell'ambito ospedaliero.

2) Non ordinata distribuzione del lavoro, per cui ci sarebbero notevoli divari tra «terapisti senza un attimo di respiro» e altri che terminerebbero il loro lavoro molto prima della fine del servizio.

La distribuzione del lavoro dipende dal primario, che si serve della collaborazione di un terapista che cerca di smistare il più equamente possibile, anche se talvolta ciò riesce difficile data la pressione delle richieste che spesso coincide con assenze impreviste per causa di malattia di qualche collaboratrice.

In particolare la chiamata in causa delle due terapiste addette alle geriatrie appare quanto mai inopportuna, tenuto conto che proprio quelle collaboratrici vengono sottoposte al lavoro obiettivamente più duro e stressante. Le stesse infatti provvedono all'assistenza chinesiterapica di tre divisioni geriatriche con pazienti la cui età media supera gli 80 anni. Basti dire che nei primi sei mesi di quest'anno hanno eseguito un totale di 4850 prestazioni per 370 pazienti ivi ricoverati.

In proposito, i tre primari interessati hanno concordemente confermato l'apprezzata assidua attività delle due terapiste.

3) Carenza di riservatezza nei trattamenti individuali e mancata utilizzazione delle stanzette singole che rimarrebbero quasi sempre vuote.

La mancata disponibilità di ambienti più confortevoli e funzionali impedisce, di fatto, quella riservatezza senz'altro necessaria. Ciò influisce negativamente sui risultati dei trattamenti. Il lavoro si svolge in vecchi padiglioni, sorti con altra destinazione, utilizzati da 15 anni e non adeguatamente ristrutturati per carenze di ordine finanziario.

Le stanzette, invece, contrariamente a quanto ritenuto, sono riservate alle visite mediche (5000 in un anno) e ai trattamenti particolari che necessitano di ambienti isolati, quali ad es. il trattamento del linguaggio, test diagnostici, ecc. In proposito sarà sufficiente apprendere che il primario stesso, in vista della necessità di utilizzare le stanze separate ha destinato alle visite ambulatoriali il suo studio, con rinuncia, invero, apprezzabile. Con ciò si ritiene di aver compiutamente corrisposto agli interrogativi della scrivente. Si desisdera ancora aggiungere che le critiche e le osservazioni fatte, come nel caso presente, a fin di bene vanno raccolte e serenamente valutate. Quando, peraltro, i rilievi investono persone che lavorano intensamente, in ambienti magari non sempre adatti e con mezzi talvolta inadeguati e sopperiscono a tali carenze con la costante buona volontà e abnegazione, quei rilievi vanno fermamente respinti in quanto non giusti, non veri, non produttivi.

Enzo Morgera

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Lunedì riunione alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno il Campo Rossoni; una richiesta di utilizzazione del ricreatorio; l'approvazione di documenti sul piano commerciale e il mercato ittico; il servizio degli anziani davanti alle scuole; commissioni.

ORE DELLA CITTA'

Rito commemorativo

Sabato 18 ricorrerà il quarto triste anniversario della sciagura della Costiera, nella quale perirono 16 persone e quattro delle quali erano di Borgo San Mauro. La parrocchia del Borgo, nel ricordare quelle vittime, intende accomunare ad esse quanti, nel corso dell'anno, hanno perduto la vita sulle nostre strade. In memoria di questi scomparsi una messa sarà celebrata con inizio alle 20, nella chiesa parrocchiale.

Ex dell'Amministrativa

Nel luglio di vent'anni fa veniva sciolto il Corpo della polizia amministrativa. Agli ex appartenenti è rivolto l'invito di ritrovarsi per un incontro conviviale venerdì 24 luglio, a Basovizza, alle ore 18. Informazioni ai seguenti numeri telefonici: 54375, 53653, 573430, 573229 e 817095, nelle ore serali, entro il 21 prossimo.

«Stella Alpina»

Venerdì, con inizio alle 20.30, nella sede di via Biasoletto 12 dell'associazione «Stella Alpina», in vista d'una serie di gite turistiche in Austria previste per agosto, saranno proiettate pellicole a colori e diapositive del monte Reissek in Carinzia, già meta per nove volte di soci del sodalizio.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Premio di bontà

Il consiglio direttivo del Premio di bontà e solidarietà umana «Castello di Duino» presieduto dal principe Raimondo della Torre e Tasso assegnerà il riconoscimento a bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni che saranno segnalati da due presentatori inviando le proposte entro quest'oggi a enti, gruppi, associazioni presenti nel comune, le cui iniziative e attività corrispondono alle finalità del premio. I contributi per incrementare la dotazione del premio possono essere versati sul c/c bancario n. 4059/8 nell'agenzia di Sistiana della Cassa di Risparmio di Trieste.

Gite e soggiorni

Rifugio Gilberti — L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 19 una gita al rifugio Gilberti con salita al monte Forato (m 2498). Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 687952.

Sul Sernio — Domenica 19 la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Aupa e la salita del monte Sernio (2190 m) per la via normale. In alternativa è prevista la traversata a Bevorchians per il Monte Flop (1715 m) e la forca Zouf di Fau. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Onorificenza

Con recente decreto del Presidente della Repubblica la dott.ssa Erilda Fortuna è stata insignita dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Vivissimi rallegramenti.

Beltrame-boutique

Da Beltrame gli ultimi capi dell'estate '81 vengono posti in vendita nella Boutique a presso di realizzo.

Una visita in questi giorni alla Boutique-Beltrame, Vi consentirà di fare degli acquisti eccezionalmente vantaggiosi. Beltrame boutique Vi attende. (Comun. al Comune dal 14/7/81 al 29/8).

«La Mela»

via del Ponte 4, sotto la Portizza. Vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50%. (Vendita prom. comunicata al Comune il 4.7).

La Pelliccia d'Estate...

Da Beltrame una occasione unica irripetibile! Beltrame con la sua abituale cura, ha preparato per Voi un assortimento eccezionale di pellicce della più alta qualità, in modelli 81-82, a quotazioni estive. È il momento giusto per acquistare a prezzi vantaggiosi, scontati fino al 20% per vendite a contanti, capi confezionati con pelli altamente pregiate, garantiti dalla serietà ed esperienza della pellicceria Beltrame.

Rassegna delle gallerie

La quieta poesia del Carso di Guglielmo Grubissa

Guglielmo Grubissa alla Comunale. Poesia quieta e silente di questo «Carso di Grubissa», ciclo pittorico nato in tre anni di faticata gioia, strappata alle pene di gravi malattie, di prolungate degenze ospedaliere, sulla soglia degli ottant'anni di vita.

Per chi guarda i quadri, viene dai quadri il desiderio tumultuoso di dire tante cose, di coprire un ampio arco di osservazioni, tutte indispensabile premessa alla comprensione della sua opera: la straordinaria bravura esecutiva; la lenta evoluzione — tuttora in atto — dall'acquerello all'olio; la presa diretta sulla verità immediata del paesaggio; l'originalità dell'impianto compositivo di ciascun quadro rispetto agli altri; la veloce e guizzante abilità del pennello che tocca macchie e masse, punteggiati e strisce, proiettati nella compatta tessitura d'insieme; il preciso e stabilizzante scarto fra tonalità e tonalità, in una scala di equivalenze del vero che punta all'essenziale e che evita ogni remora di appesantimento veristico.

Tutto ciò è necessario, ma non è il necessario. Il punto da cui partire, per Grubissa e per chi vuol capire i suoi quadri, è un atto di amore così intenso da bruciare nel vivo nel dipingere le pur indispensabili peculiarità tecniche che abbiamo dianzi enumerato e così ampio da convogliare sul quadro — il paesaggio è il doppio dell'anima del Carso, quanto per un ritrattista la figura umana è il doppio della persona raffigurata — quel filone di storia della pittura che muove dal Settecento, attraversa l'impressionismo e riversa nella limpida consistenza dell'olio la luce colorata afferrata con l'acquerello.

Accorriamo subito a codesto recente approdo della poetica di Grubissa. È un quadro sulla parete di fondo contrassegnato dal bianco opaco e sformato delle rocce che emergono dal prato e dagli arbusti nella zona mediana. È un nuovo bianco, insolitamente corposo e di una strana indefinitezza nei contorni, come se la luce promanante dall'interno delle rocce continuasse a crescere e a solidificarsi.

Le nuove rocce non rompono peraltro l'armonia dell'insieme, quella poesia quieta e silente del Carso che tesse, attorno alle rocce, la nitida trasparenza delle foglie permeabili all'azzurro del cielo.

Giallini e verdini, che si sposano nel primo tepore primaverili, hanno il colore tenue nella graduazione e saturo nella tonalità delle pietre preziose. Sono i colori che s'imparentano ad altri colori, improvvisi ma non violenti, in altri quadri; verde smeraldino, rosso cinabro, violetto e rosato fra la tramatura degli alberi spogli, oppure cosparsi di rade fogliolne.

È un tema tipico di Grubissa che troppi pittori triestini stanno imitando, prendendo a modello la cifra esterna della pezzatura e non l'intima movenza, i rapporti segreti con le accensioni coloristiche. Era già accaduto qualcosa di simile a proposito di Stracca, parecchi anni fa. Allora gli imitatori, modernisti e riduttivi, ebbero la meglio. Adesso i tempi sono maturi e, per fortuna, c'è chi apprezza Grubissa nella sua interezza, nell'alletante grazia del suo Carso.

Una grazia non edulcorata da pretesti e variazioni letterarie. Questa è la ragione della pittura di Grubissa che Danelutti ha posto in rilievo assai bene nel testo pubblicato sul catalogo: «Dipingendo il Carso, racchiude nelle sue tele un'intera immagine di vita. Pittura senza perplessità, anzi con precisi obiettivi, cercando e rimandando attraverso l'immagine una verità più convincente di quanto non lo sia una pagina di prosa o di poesia».

Perciò la descrizione pittorica è più veritiera della prosa e la poesia del pennello è più lirica del verso. Purché — ed è il caso di Grubissa — siano il frutto di molta sapienza raccolta in tanti anni di lavoro e abbiano l'estrosa freschezza d'improvvisazione che manca a parecchi giovani d'oggi.

G. M.

Oro del Perù

Continua al Castello di San Giusto la mostra «Oro del Perù», che si articola com'è noto in due sezioni: nel sotterraneo del Bastione «Lalio» sono esposti i cimeli appartenenti al Museo di Lima, mentre il Bastione fiorito ospita la rassegna documentario-didattica sulle antiche civiltà peruviane. La rassegna è aperta al pubblico tutti i giorni ininterrottamente dalle 10 alle 19.

Mostre d'arte

Gualtiero Furlan alla Comunale

Sabato prossimo alle 18 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sarà inaugurata una mostra di Gualtiero Furlan, che si potrà visitare sino al giorno 26 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino). I soggetti dei quadri esposti saranno illustrati da liriche di Rita Manzara.

Furlan, nato a Trieste nel 1935 è un autodidatta. Ha lavorato per lungo tempo come marittimo sulle navi del Lloyd Triestino ed è emigrato in Argentina, da dove ha fatto ritorno dieci anni or sono. E' stato fra i promotori della sezione arti figurative del Circolo ricreativo dell'Ente porto ed ha al suo attivo numerose presenze a rassegne collettive.

Liliana Bamboschek espone a Muggia

A Muggia, nella saletta d'arte «Caffè Carlini» di via Roma 38 da sabato prossimo, 18 al 31, sarà allestita una mostra di opere di Liliana Bamboschek. I quadri, realizzati con collages di conchiglie, coralli, stelle marine, ecc. ripropongono come tema il mare e lo spazio cosmico.

Covra a Grado

Domani sera alle 19 a Grado, nella galleria «Il Giardino» di via Marina 30 si inaugurerà una mostra personale di Lucio Covra, che potrà essere visitata sino al 31 prossimo dalle 18 alle 24.

Lucio Covra, dopo aver iniziato a dipingere da autodidatta, ha frequentato i corsi di nudo della Società artistica regionale di Trieste e in seguito lo studio del pittore Ottone Griselli. Egli ha partecipato a numerose rassegne di gruppo regionali, nazionali ed internazionali ottenendo consensi e premi.

IV ex tempore di pittura

TROFEO «AMICI DI S. GIACOMO»

Timbratura tele: 15, 16, 17 orario dei negozi; 18 solo mattino, presso Artedilcolor, S. Giacomo in Monte 24, Pelletteria Vergani, Campo S. Giacomo 6.

Apertura della mostra: martedì 21 luglio ore 17 al Circolo ACLI di Campo S. Giacomo 15.

SEGNALAZIONI

Le finalità del Rittmeyer

Per delineare quello che viene definito «Il vero volto dell'istituto "Rittmeyer" il presidente di quel Consiglio d'amministrazione, ing. Enrico Renner, con riferimento ad articoli recentemente comparsi nel «Piccolo», ci invia una lettera in cui è detto fra l'altro:

«L'istruzione, l'educazione e l'ausilio tiflotecnico per mettere i privi della vista in condizioni di inserirsi utilmente nella società di tutti, esigono, da parte di chi se ne occupa, completa e quotidiana dedizione e un lungo periodo di specializzazione.

«L'istituto Rittmeyer, oltre a provvedere alle esigenze dei 44 privi della vista oggi suoi ospiti, produce servizi a favore dei circa duemila ciechi della regione Friuli-Venezia Giulia, i cui problemi, anche dal punto di vista sindacale, sono da oltre 60 anni affrontati dall'Unione italiana ciechi, che tutti li riunisce».

Segue un richiamo all'ordine del giorno approvato il 28 giugno scorso all'unanimità dall'assemblea della sezione provinciale dell'Uic e che l'Istituto «Rittmeyer» fa proprio.

In relazione a quanto è stato pubblicato dal «Piccolo», nel documento si afferma «con forza e determinazione» quanto segue:

«L'istituto "Rittmeyer", nato per i ciechi, ai quali ha reso e rende preziosi e insostituibili servizi di istruzione ed educazione, dovrà anche per il futuro assolvere i suoi importanti compiti, portando avanti la ristrutturazione in atto.

«I ciechi triestini inoltre impegnano il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso e l'intera Unione italiana ciechi della regione a operare in unità di intenti per assicurare all'Istituto di poter realizzare il suo programma di iniziative in favore di tutti i privi di vista della nostra regione, dando priorità alle richieste avanzate dai giovani privi della vista in materia di studio e di sussidi tiflopedagogici».

Mentre il giornale ha dedicato al problema dei ciechi numerosi servizi, la cui impostazione può evidentemente non piacere a qualcuno, né l'ordine del giorno né la lettera del consiglio di amministrazione (del tutto generici nel contenuto quanto perentori nella forma) contengono un qualsiasi riferimento preciso alle innumerevoli cose da noi scritte. Quando si dice «non è vero», bisogna anche dimostrarlo.

L'esposto del vicebrigadiere Caggianelli

Con riferimento all'articolo «Infondata la denunzia per il questore: il rapporto non è stato insabbiato» comparso nella cronaca del 10 luglio, il commissario capo di Ps dott. Abate ci scrive:

All'inizio della terza colonna, si legge testualmente: «Da tutto l'insieme degli esposti presentati dal Caggianelli si ha in ogni caso l'impressione che la "pratica Svara" sia stata tolta dalle secche dopo e non prima che il sottufficiale avesse presentato i suoi esposti».

Tale «impressione» è del tutto gratuita e destituita di ogni fondamento: il vice brigadiere Caggianelli ha presentato «brevi manu» personalmente il suo esposto (e non i suoi esposti) il pomeriggio del lunedì 8 giugno scorso, mentre il «rapporto Svara» è stato depositato nella cancelleria della Pretura di Trieste il mattino di quel giorno 8 giugno (quindi prima e non dopo).

Né il sottoscritto era a conoscenza di tale esposto, del quale ha appreso il giorno 10 successivo, in sede di inchiesta disposta dal signor Questore e svolta dal vice questore vicario dott. Domenico Savastano, né, si ha motivo di ritenere, il Caggianelli era a conoscenza, allora, dell'inoltro del rapporto in questione: di ciò ha avuto cognizione in seguito, ma, ciononostante, ha denunziato in mala fede il sottoscritto ed il signor Questore; pertanto, in data 13 luglio, il vice brigadiere Francesco Caggianelli è stato denunziato alla Procura della Repubblica di Trieste dal sottoscritto, che si costituirà parte civile, per i reati di calunnia e diffamazione (non prima poiché il sottoscritto, in licenza fuori sede, ha appreso queste ultime vicende solo adesso al suo rientro).

2°: Si precisa che l'altro analogo rapporto fu inoltrato subito in quanto non vi furono, come del resto precisato dal signor Questore, da parte della contravvenzionata contestazioni, come nel caso dello Svara, dove tali contestazioni hanno suggerito un legittimo ed opportuno riesame e controllo della pratica, prima del suo inoltro all'Autorità giudiziaria. Dott. proc. Antonino Abate.

Piccolo albo

Desidero sistemare bene due cuccioli: telefonare al numero 742986.

Il rinvenitore di un mazzo di chiavi in una custodia marrone con la scritta «Firenze» voglia telefonare al numero 742592. Sarà compensato.

Chi vuol prendersi cura d'un cagnolino affettuosissimo del quale un nostro lettore, in procinto di partire per l'estero, si deve disfare? Telefonare al 212395.

Gli esami e il nozionismo

In riferimento al servizio di cronaca sugli esami di maturità che è comparso sabato 11 con il titolo «Gran ritorno al nozionismo per gli esterni al "Galilei" riceviamo:

Sono costretto a scriverle a nome della I commissione di maturità scientifica del «Galilei» perché quanto pubblicato, più che screditare la commissione, e di questo ci interessa poco, può allarmare i candidati e togliere loro del tutto la serenità, quel tanto di serenità e di fiducia che è loro necessario a superare questo momento importante della loro vita.

Nozionistico può essere definito un esame tipo «Lascia o raddoppia». Noi chiediamo molto di più e molto di meno. Molto di più, perché pretendiamo che i giovani maturandi non solo abbiano acquisito negli anni di studio delle nozioni, ma anche la capacità di servirsene. Molto di meno, perché al caso, siamo pronti a fornire noi nozioni mnemoniche, purché i candidati riescano a servirsene.

Saremo grati, si può imparare sempre da tutti, se l'astensore dell'articolo ci dimostrerà perché l'esame di scienze poteva essere tacciato di nozionismo e se ci darà gli opportuni suggerimenti per condurre il medesimo esame in modo non nozionistico.

Distinti saluti, prof. Ezio Bernardoni.

Prestiti in ritardo

È un anno che attendo la somma concessami in prestito dalla Regione in forza della legge 25. Altri si trovano in difficoltà come me, perché coloro con i quali siamo impegnati non vogliono aspettare oltre e chiedono aumenti notevoli.

I soldi che dovremmo avere ci sono, ma i tempi si allungano sempre più e così molti dovranno rinunciare. È questo che si vuole? G.A.

Bestiole abbandonate

La persona che si è recentemente liberata di due bei gattini di circa cinque mesi, abbandonandoli nel giardino della scuola di via Vasari, sappia che avrebbe potuto fare un'azione semplice ed intelligente telefonando all'Enpa oppure all'Astad.

E più intelligente ancora da parte sua, sarebbe stato non prendersi in casa quelle bestiole senza la certezza di poterne aver cura. L.V.

Le conquiste della riforma psichiatrica

La vicenda che vede imputati il direttore supplente dei servizi di salute mentale della Provincia, dott. Rotelli, l'economo Ortolani e l'ex assessore provinciale Panizon, insieme con le dichiarazioni del presidente della Provincia Ventura, induce a riflessioni amare sul destino della riforma dei servizi di salute mentale per la quale la nostra città si era distinta sul piano nazionale.

L'atteggiamento illiberale e conservatore dei rappresentanti della Lista per Trieste, sempre più marcato di anno in anno, è ancora più evidente soprattutto sul piano del metodo, nell'attacco di sapore elettoralistico portato da questa forza politica nei confronti della riforma psichiatrica. Non si può, a quindici giorni da un probabile dimissionamento della giunta provinciale, ventilare sanzioni amministrative pesanti che non trovano riscontro adeguato nei fatti.

Il furore repressivo dell'amministrazione provinciale sfiora il ridicolo nel segnalare alla Procura della Repubblica la comparsa di un intervento di Toni Negri (ovviamente per iscritto) al convegno sul «Welfare State», quando le sue opere sono rintracciabili — senza scandalo alcuno — in qualsiasi libreria cittadina.

Per quel che riguarda la vicenda giudiziaria in atto è evidente che l'uso di vecchie norme regolamentari, ormai superate dalle nuove esigenze poste dall'attuale lavoro di territorializzazione dei servizi, sta a significare in maniera preoccupante un progetto di svilimento e riduzione, che contrasta con il contenuto della riforma psichiatrica ritrovata in maniera più ampia nella riforma sanitaria.

Lo sforzo compiuto per uscire dal ristretto ambito medico-manicomiale e far diventare la questione psichiatrica patrimonio comune della gente non può essere messo sullo stesso piano con questioni legate alla vecchia struttura manicomiale.

Per rispondere ai contribuenti «derubati» dalla nuova organizzazione psichiatrica va ricordato che il costo della vecchia struttura manicomiale era di gran lunga superiore a quello attuale, considerando inoltre i problemi del momento di trasformazione.

Bisogna invece invitare le forze politiche rappresentate alla Provincia a confermare l'attuale progetto di riforma psichiatrica, riconoscendo e appoggiando con una chiara posizione politica il lavoro svolto da tutti gli operatori impegnati in questo processo di trasformazione. Gianfranco Granara, membro radicale dell'assemblea dell'Usl triestina.

MEDICINA E ATTUALITÀ NEL «LANTERNINO»

Il ventesimo numero di un mini-periodico

Il Lanternino, bimestrale d'informazione medico-sociale edito e diretto da Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali riuniti di Trieste, ha raggiunto con puntualità e decoro il suo ventesimo numero.

È un giornale minuscolo, distribuito gratuitamente, di contenuto rigorosamente scientifico, mitigato, però, da continui spunti storici e risvolti letterari ed umanistici. Il presente numero di luglio è politematico, ma gli argomenti sono collegati da un'unica finalità, che è quella di fare opinione medico-sociale, avviando con discrezione e tenacia un'opera di socializzazione.

Gli articoli, come sempre di taglio scientifico, sono a firma di Claudio Bevilacqua (Dall'eugenetica al razzismo), il quale analizza la biosofia del razzismo, per arrivare, attraverso Fichte ed Hegel a Marx ed Engels. Ettore Campailla si sofferma sul «Nanismo nelle arti».

Oscar Venturini con il suo «Grafologia e tossicodipendenza» pone un punto fermo per la conoscenza di questo drammatico problema sociale. Ennio Miotto e Lino Chinaglia con i loro qualificati contributi («Una scuola per tutti?» - «Traffico e psichismo») completano il numero, che riporta, infine, il bollettino del Conservatorio di storia medica giuliana con un ricordo di Guido Manni (1879-1971), illustre tisiatra ed oncologo, per quasi mezzo secolo primario medico all'Ospedale Maggiore di Trieste.

Nuovi francobolli — Le Poste ricordano che sono stati emessi il 4 luglio quattro francobolli ordinari di soggetto turistico, da lire 80, 150, 300 e 900 dedicati alle località di Matera, Riva del Garda, Santa Teresa di Gallura e Tarquinia. E' altresì in vendita il bollettino bilingue illustrativo

STUDIO SUI CASTELLIERI DEL MUGGESANO

Una fruttuosa ricerca di piccoli archeologi

Gli alunni della scuola a tempo pieno di Santa Barbara, a Muggia, hanno esposto, in una mostra tenutasi al Centro Internazionale d'arte del Comune, il lungo lavoro di ricerca attuato durante l'anno scolastico, sui Castellieri della provincia di Trieste.

Lo spunto è venuto dalla scoperta, che risale alla scorsa estate, di una necropoli dell'età del ferro, appartenente al Castelliere degli Ellerì. La ricerca è stata condotta con la consulenza della sovrintendenza archeologica per i Beni ambientali, architettonici, artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia ed ha suscitato vivo interesse sia per i metodi, sia per i risultati ottenuti. I docenti affermano che i bambini hanno lavorato mossi da autentico entusiasmo e che, a testimonianza della buona riuscita dell'esperimento, sono previste, per il prossimo anno, altre ricerche su temi riguardanti diversi settori di studio, dalla geografia alla botanica.

Lo scopo che gli insegnanti si sono prefissi è quello di operare, sia pure nei limiti di un esperimento fatto con bambini d'ai sei agli undici anni, all'insegna d'una cultura strettamente collegata con l'ambiente in cui la scuola è inserita.

Si è voluto e si vuole suscitare negli alunni il rispetto per la natura e allo stesso tempo l'interesse per ogni genere di testimonianze del passato, rendendoli sempre più partecipi della convinzione che alla conoscenza del mondo di ieri, nei suoi aspetti economici e sociali, si perviene soprattutto con la ricerca di documenti e lo studio dei reperti archeologici.

Obiettivi questi, considerato, oltre alla mole di lavoro svolto il successo ottenuto dalla mostra, indubbiamente raggiunti.

TELE PICCOLO
CANALE 41 CANALE 55
Questa sera vi proponiamo:
ORE 23.00
Assicurasi vergine
Con Romina Power
Inoltre vi segnaliamo:
ORE 20.30
Nell'obiettivo di Salce
ORE 22.00
Auto italiana
Settimanale di sport e motori

sono arrivati i
GRANDI SALDI
sconti fino al 50%
IL LAVORATORE
trieste, corso saba, 15
comunicazione al comune del 7-7-81

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ESAMI DI MATURITÀ ALL'ISTITUTO STATALE

«Maestri d'arte» a Trieste per andare a Milano e Roma

L'istituto d'arte non è una scuola come le altre. Dopo tre anni, rilascia un diploma di «maestro d'arte» e con questo in mano molti smettono di studiare, o cambiano indirizzo. A continuare fino alla maturità sono una minoranza: quest'anno, su 400 studenti circa, a dare la matura sono in 22, di cui una privatista.

Una sezione sola, si conoscono tutti. Ed anche la commissione che li esaminerà ha qualcosa di più familiare, rispetto alle altre scuole: il «membro interno», cioè l'unico componente della commissione che sia anche un insegnante dei ragazzi che danno l'esame, negli istituti d'arte di solito fa anche da commissario esterno per la sua materia.

«Succede sempre così, spiega la presidente, prof. Fortemaria di Napoli, «dato che la commissione non può essere composta da più di quattro membri e per la maturità artistica le materie sono di più, è necessario che l'interno svolga i due ruoli insieme. Dopo i due scritti, uno, come tutti gli altri, d'italiano e l'altro comprendente disegno professionale e laboratorio (trenta ore di lavoro, divise in due giorni consecutivi, per progettare e realizzare un particolare di «architettura e arredamento», di «decorazione pittorica» o di «tessuto», i tre indirizzi tra cui si può scegliere) anche qui sono iniziati, ieri, gli orali, con un forte ritardo rispetto alle altre scuole, data la durata eccezionale degli scritti.

Laura ha portato all'esame una tesina sulla «musica espressionista», che sarebbe poi la dodecafonia, circoscritta alle sue origini, la scuola di Vienna ed i suoi animatori: Schoenberg, Berg, Webern.

«La musica mi piace, qui piace a tutti, più o meno, ma non rientra un gran che nel programma di storia dell'arte, cui mi sono riallacciata nella mia ricerca», dice Laura. «Dal punto di vista artistico, che cosa succede in quegli anni, nell'ambiente che descrivi qui dal punto di vista musicale?», chiede la professoressa mettendo da parte la tesina.

Non è una domanda difficile, ma lei avrebbe preferito parlare di musica. Comunque, a parlare della vita artistica viennese in quel periodo, non resta che l'imbarazzo della scelta: dalla scuola di Wagner a Klimt, tutta l'Art Nouveau sta nascendo, sia dal punto di vista architettonico che da quello più propriamente artistico. E' pane per i suoi denti. Del resto, quasi tutti avrebbero voluto portare storia dell'arte, una materia cui naturalmente in questa scuola si dà molto spazio, ma alcuni non se la sono sentita di rischiare, temendo che all'ultimo momento la commissione preferisse interrogarli su un'altra materia, stanca di sorbirsi sempre e solo storia dell'arte.

Così, alcuni hanno portato matematica, che del resto ha anche un ruolo importante nei programmi dell'istituto d'arte, soprattutto per quanto riguarda la chimica, tanto che dopo la maturità, qualcuno indirizzerà i suoi studi universitari in campo scientifico, verso medicina o scienze.

Soprattutto i maschi, ma di maschi, qui ce ne sono pochi: quest'anno saranno in cinque a dare la maturità.

In compenso, sono tutti molto soddisfatti: è una maturità sudata, la loro. «Io, per ottenere dai miei il permesso di andare alla scuola d'arte, sono stato costretto a piantargli una grana inverosimile. Questa, per loro, non era una scuola adatta, avrebbero preferito un tecnico o uno scientifico. Soprattutto perché sono un maschio, se fossi stato una ragazza, forse avrebbero ceduto più facilmente», racconta un maturando. Ma le ragazze non sono d'accordo: anche loro hanno dovuto combattere non poco. Forse, i genitori temevano quello che si sta verificando: tutti, maschi e femmine, infervorati di progetti artistici, puntano ad andarsene da Trieste al più presto. Milano, Roma, Parigi, con le loro rinomate scuole di restauro, di grafica, di moda, sono le mete più ambite.

Una maturanda dell'Istituto d'arte durante gli orali

IN TRIBUNALE UNA VICENDA INTRICATA

Condanne e perdoni per 7 borseggiatori

Sette stranieri nello scomparto dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza. Tra essi c'è anche un ragazzo di 13 anni, Mamuti B., e il presidente ordina che prenda posto sullo scanno degli accusati a piede libero.

Si tratta della comitiva arrestata il 4 luglio scorso in piazza della Libertà dal maresciallo Scozzai e da due agenti della Mobile.

In mattinata, erano giunte in questura ripetute segnalazioni di borseggi, era stato disposto un servizio di prevenzione e intorno alle 11.30 gli investigatori scorsero gli stranieri che, nascosti da una siepe, stavano dividendo e contando banconote di vario taglio. Piombarono loro accanto, ne arrestarono quattro, uno fu acciuffato poco dopo mentre altri due vennero immobilizzati a furor di popolo a un centinaio di metri di distanza. Scappando, costoro si erano liberati di una borsa di plastica con 170 mila lire e 350 dinari.

I sospetti personaggi furono identificati per Sami Fazli, 26 anni, da Pristina, e per i suoi concittadini Ibrahim Resad, 28 anni, Sulemani A., 17 anni, Mustafà S., 15 anni, Hama Seizi, 20 anni, Ahmet Televani, 19 anni, e per il piccolo Mamuti, il quale dichiarò agli inquirenti di avere 14 anni appena compiuti.

Al termine degli accertamenti furono imputati di concorso in furto pluriaggravato, omessa dichiarazione di soggiorno e Tevelani, inoltre, di false dichiarazioni sulla propria identità personale e inosservanza al foglio di via obbligatorio emesso contro di lui la scorsa primavera dal Questore di Gorizia.

Al dibattimento, gli stranieri cambiano disco: ammettono il possesso del denaro ma sostengono di averlo avuto dai rispettivi genitori, il piccolo Mamuti si addossa ogni responsabilità dei furti e aggiunge di avere mentito sulla sua età perché egli e un altro ragazzo, che la mobile aveva rilasciato il giorno stesso della cattura degli altri, erano i soli autori di una serie di borseggi.

Conclude affermando e, chiaramente, mentendo di avere conosciuto i coimputati il mattino del 4 luglio e di avere saputo da essi che erano entrati clandestinamente nel nostro Paese. Il maresciallo Scozzai rievoca la movimentata cattura degli stranieri. Dopo avere rilevato che è una tecnica specifica quella di associare nei furti minori non imputabili, il dott. Staffa chiede che gli adulti siano condannati a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa a testa, il perdono giudiziale per i due minorenni e la dichiarazione di non imputabilità per Mamuti. Per Sulemani e Mustafà discute la causa l'avv. Alfredo Antonini e per tutti gli altri l'avv. Giovanni Ghezzi.

Il collegio infligge a Tevelani 6 mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e 3 mesi di arresto, agli altri tre adulti 5 mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e un mese di arresto ciascuno, accorda ai minori il perdono giudiziale, assolve Mamuti trattandosi di persona non imputabile e ordina, infine, l'immediata scarcerazione dei tre ragazzi. I condannati senza benefici insorgono alla lettura della sentenza.

DUE VERSIONI A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Intemperanze nel locale trasformato in «saloon»

Un ritrovo di via Piccardi trasformato in una specie di saloon del leggendario West dalle intemperanze di due giovanotti, Carlo Muradori, 30 anni, via del Molino a Vento 21, e Glauco Obersnù, 23 anni, via Pasteur 2. In stato di detenzione, essi vengono processati ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza.

Muradori deve rispondere di ubriachezza, violenza e lesioni pluriaggravate a pubblico ufficiale, nella fattispecie alla guardia Francesco Papa, Obersnù di lesioni volontarie aggravate a Muradori e danneggiamento.

La scenataccia risale alla serata del 7 luglio scorso quando Obersnù e la sua ragazza entrarono nel locale dove, seduti a un tavolo, c'erano Muradori e un suo amico che, euforici, stavano vociando. Obersnù li avrebbe invitati al silenzio, poi avrebbe attaccato lite con l'amico di Muradori e la situazione degenerò in un battibaleno.

Gli animi si surriscaldarono, e gli attuali imputati ingaggiarono una disastrosa gara di lancio.

Intervenne una pattuglia di polizia in borghese e Muradori, afferrato l'agente Papa per i capelli, lo scaraventò al suolo. Quando le acque si furono placate, il poliziotto e i due antagonisti vennero accompagnati all'ospedale e colà medicati.

Al dibattimento, i due confermarono le rispettive versioni, e la titolare del locale annunciò di avere rimesso la querela per danneggiamento che aveva sporto. L'avv. Alfredo Antonini (assiste il Muradori), chiede che il suo assistito venga sottoposto a perizia, la stessa richiesta viene formulata dall'avv. Padovani, patrono di p.c. di Papa, l'avv. Filigrana, che difende Obersnu si rimette. Recepite le istanze, il Collegio ordina che il caso venga formalizzato, dispone la perizia delle parti, e dichiara infine la propria incompetenza a decidere in merito alla richiesta di concessione della libertà provvisoria agli imputati.

DA PARTE DELLE COMUNITÀ

Beni istriani: sollecitato incontro a Roma

Prima della breve pausa estiva, il consiglio generale dell'associazione delle Comunità istriane ha voluto dedicare una riunione — svoltasi l'altra sera nella sede di via Zudecche — all'esame dei principali problemi che interessano gli istriani e che sono quelli ormai ricorrenti dell'indennizzo dei beni abbandonati, del riscatto degli alloggi e della conservazione delle tombe di famiglia nei cimiteri della vicina penisola istriana ed a Fiume.

Una relazione ampia è stata svolta dal presidente Arturo Vigini, il quale, a proposito dell'applicazione delle leggi in materia di risarcimento dei beni e sulla scorta delle notizie fornitegli dal rappresentante della categoria nella commissione interministeriale, comm. Giusto Carra, ha rivolto un'appello ai titolari delle proprietà a voler inoltrare con urgenza al ministero del Tesoro tutti i documenti a corredo delle rispettive pratiche e ciò in quanto la commissione, in particolare per il settore zona B, sta ormai esaurendo l'esame dei fascicoli completi, mentre un terzo circa delle novemila domande sarebbero carenti della prescritta documentazione. Vigini ha poi promesso un intervento nei confronti del ministero delle finanze per gli ingiustificati ritardi delle procedure in essere presso l'Intendenza di Roma.

Circa la questione delle tuttora idefinite pratiche relative alle richieste di disponibilità dei beni, contenziose in discussione tra Italia e Jugoslavia, come pure della conservazione delle tombe e di altri aspetti inerenti ai rapporti tra i due Paesi, il presidente delle Comunità istriane ha sottolineato l'esigenza di un sollecito incontro con il nuovo sottosegretario agli Esteri, on. Fioret, parlamentare della nostra Regione, al quale dovranno essere rappresentate le istanze degli istriani. Va detto che l'on. Fioret è il primo firmatario della proposta di legge sulla definitiva regolazione della questione dei beni abbandonati ed è stato quindi già in rapporto di collaborazione con l'organismo istriano.

Per quanto, infine, attiene al riscatto degli alloggi, Vigini ha proposto all'approvazione uno specifico ordine del giorno. «Considerato che la legge regionale 22.12.1980, n. 70, riconosce ai profughi assegnatari di alloggi intestati al disciolto Ente nazionale lavoratori e rimpatriati, il diritto, qualora per diversi motivi non l'abbiano esercitato, al riscatto degli alloggi in affitto; rilevato che l'Ente Regione non ha ancora provveduto a dare corso alle procedure per l'avviamento delle pratiche di cessione dei suddetti immobili, ingenerando negli interessati un profondo senso di sfiducia e di motivata preoccupazione; dà mandato alla presidenza e all'esecutivo dell'Associazione di espletare gli opportuni interventi affinché sia data pronta e piena applicazione a quanto previsto dalla legge regionale».

Il documento è stato accolto all'unanimità, dopo che la discussione sullo stesso e su tutti gli argomenti illustrati da Vigini aveva fatto registrare interventi dei consiglieri Parma, Sergi, Sartoretto, Dussi, Rusconi e Rovatti.

Italo Gabrielli nella giunta degli istriani

La giunta esecutiva dell'Unione degli istriani ha approvato all'unanimità, ed il presidente dell'Unione ha confermato il seguente provvedimento: la prof. Grazia Novaro, nel rinunciare al mandato di membro eletto alla giunta esecutiva, opta per la carica di presidente della sezione femminile dell'Unione degli istriani e — in tale veste e ai sensi dello statuto — rientra «de jure» nella Giunta.

Per effetto dei voti riportati nel consiglio generale (v. 40) il prof. Italo Gabrielli è proclamato membro eletto alla nuova giunta e pertanto rinuncia al titolo di presidente onorario dell'Unione.

Forze di lavoro: 1712 famiglie da intervistare

È in corso, a cura del servizio statistica del Comune, la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro.

L'indagine eseguita col metodo del campione rappresentativo ha lo scopo di verificare i livelli occupazionali e studiare le caratteristiche del mercato del lavoro nella nostra città.

Come già negli scorsi mesi di gennaio e aprile le famiglie intervistate saranno 1712.

«Vespa» contro auto

Un vespista Italo Stolfa di 57 anni è venuto ieri mattina a collisione con la 500 di Vinicio Gazeno (via del Pilone 2) all'incrocio di via dello Scoglio con Pendice Scoglietto.

Nell'urto ha riportato la frattura della clavicola destra e contusioni agli arti inferiori e al ginocchio destro: accolto in ortopedica ne avrà per 50 giorni.

ELETTA LA GIUNTA ESECUTIVA

I nuovi dirigenti degli industriali

Il neo eletto consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali si è riunito assieme al nuovo presidente , dott. Raffaele De Riù, per completare gli adempimenti statutari con la elezione della nuova giunta esecutiva dell'associazione. Di questo organismo, presieduto dallo stesso dott. De Riù, facevano già parte i vice presidenti, dott. Dario Cogoi, geom. Ennio Riccesi e ing. Piero Vidali. A completare la Giunta sono stati ora eletti i consiglieri dott. Eraldo Bevilacqua, ing. Gianni Paladini, Federico Pacorini, Emilio Sadoch, geom. Giorgio Tomasetti, dott. Piero Toresella e geom. Sergio Venuti.

Nel suo primo incontro con il consiglio direttivo, nel cui ambito sono rappresentati tutti i settori dell'attività industriale, il presidente De Riù ha richiamato le indicazioni emerse dalle due recenti assemblee generali dell'associazione, per sottolineare l'ampio dibattito già avvenuto e per ricordare le linee operative che gli industriali si sono proposti di perseguire nel rilancio di iniziative imprenditoriali capaci di rivitalizzare l'economia triestina. Il presidente De Riù ha quindi rinnovato la sollecitazione ad un fattivo impegno nella definizione dei programmi di lavoro nel nuovo ciclo di attività associativa che mira ad accentuare la partecipazione degli industriali alla complessa tematica dei problemi della città. In questa prospettiva verrà anzitutto portato avanti il lavoro delle commissioni già costituite in seno all'Associazione ed altre potranno essere formate per particolari interventi, in modo da ampliare e rafforzare l'operato degli organismi direttivi, con il diretto apporto dei settori industriali interessati a specifiche azioni che impegneranno l'Associazione.

Sempre all'interno dell'associazione degli industriali si era in precedenza proceduto anche al rinnovo del comitato per la piccola e media industria, con la riconferma del presidente ing. Piero Vidali, nonché la designazione dei rappresentanti triestini nelle commissioni consultive nazionali della piccola industria. La rielezione dell'ing. Vidali significativamente ribadisce gli indirizzi seguiti dal Comitato nel trascorso biennio e che saranno proseguiti soprattutto per quanto riguarda i problemi della disponibilità e qualificazione della mano d'opera, del rapporto scuola-lavoro e della partecipazione delle imprese minori al lavoro della grande industria (che a Trieste si identifica soprattutto nelle imprese a partecipazione statale) in ordine alle subforniture e alle attività complementari nella ricerca di maggiori possibilità produttive e quindi di ripresa in tutti i comparti industriali.

Handicappati e vigili urbani

Siamo nell'Anno dell'handicappato e la breve cerimonia svoltasi ieri mattina in municipio ne è un corollario. La Sogit di Trieste (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia) ha voluto testimoniare al Corpo dei vigili urbani la sua riconoscenza per il servizio prestato quest'anno in occasione della processione del Corpus Domini, che ha reso possibile la partecipazione al rito per le vie cittadine di 14 invalidi in carozzella.

La Sogit di Trieste aveva messo a disposizione il proprio pullmino attrezzato per il trasporto degli handicappati; altri due pullmini hanno servito allo scopo, giunti nella nostra città dal capoluogo tedesco di Würzburg, grazie all'aiuto offerto da sei aderenti all'Ordine cavalleresco (Johanniti) di quella città.

Occorreva peraltro un servizio di accompagnamento nel traffico cittadino, che è stato svolto da pattuglie di vigili urbani, i quali si sono anche prodigati nell'aiutare gli invalidi a scendere e a salire dalle proprie abitazioni. Riconoscenti per il sostegno ricevuto, e più in generale per l'impegno profuso dagli appartenenti al Corpo in favore degli handicappati, gli esponenti della Sogit locale hanno ieri mattina consegnato, nel salotto azzurro del palazzo municipale, alcune tessere ad honorem del proprio Ordine.

Sono state date agli assessori comunali Seri e Galazzi (preposto al corpo dei vigili), al direttore della ripartizione polizia e annona, dott. Caputo; al comandante dei vigili urbani, Corradini; agli ispettori Franco D'Ambrosi e Eraldo Vezzani; ai brigadieri Diego Balestra e Mario Venaver; ai vigili Giordano Bruno, Giuliano Staleni, Renato Illersberg, Fulvio Parenzan, Aldo Ferri. Per la Sogit di Trieste sono intervenuti il presidente Otto Betz, il segretario Egidio Gerin e Riccardo Sovrano, anche quale presidente del Comitato unitario provinciale handicappati (Italfoto).

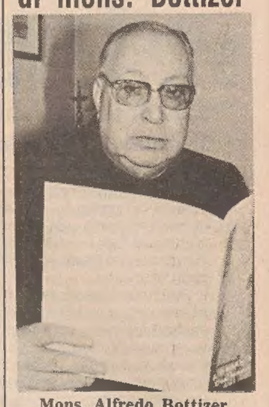
Una «Borsa di lavoro» a una giovane invalida

Una giovane invalida che seguirà un corso di addestramento professionale all'interno della «Telettra Spa», di cui sarà ospite per un anno, è la protagonista della prima esperienza di una «borsa di lavoro» in una grossa azienda della zona industriale. L'iniziativa s'inquadra in una serie di provvedimenti e di incentivi predisposti dall'Amministrazione provinciale che gestisce, con il contributo del Fondo sociale europeo, un progetto speciale per l'inserimento sociolavorativo degli handicappati.

Ne dà notizia un comunicato della stessa Provincia nel quale si sottolinea il contributo dato all'iniziativa dal consiglio di fabbrica e la disponibilità e sensibilità della direzione aziendale che per permettere una maggiore agibilità all'interno della fabbrica alla giovane invalida ha provveduto a proprie spese a una serie di modifiche strutturali.

DOMANI MESSA A S. GIUSTO

A un anno dalla morte di mons. Bottizer



Mons. Alfredo Bottizer

E' trascorso un anno da quando mons. Alfredo Bottizer ci ha lasciati. Domani, nella triste ricorrenza, una messa di suffragio sarà celebrata nella cattedrale di San Giusto alle ore 18.30: si ripeterà, nell'occasione, la partecipazione di amici ed estimatori, gli stessi che — mese dopo mese — si sono ritrovati davanti al celebrante per ricordare il prete e l'uomo che ha lasciato un'indubbia impronta della sua presenza terrena.

Si ricorderà il sacerdote che, dell'assistenza in tutte le sue innumerevoli sfaccettature, ha fatto lo scopo principale della propria vita. Una missione, la sua, esplicata quale presidente dell'«Opera figli del popolo», cappellano del porto, interessandosi ai molteplici problemi della gente di mare, e del Corpo dei vigili urbani, in un impegno costante e appassionato, aiutato anche dal suo carattere estroverso, che ispirava tanta comunicativa e una illimitata fiducia. E' stato, don Alfredo, il cappellano di un'intera città, il fratello di tutti, come si compiaceva di autodefinirsi.

Ha porto la mano, quale direttore del Catholic Relief Service prima e quindi della United States Catholic Conference, a migliaia di profughi stranieri, ai quali ha fatto il grande dono della speranza in un domani migliore. Senza dimenticarsi, naturalmente, dei «suoi» profughi, quelli provenienti dai territori ceduti, che è stata anche la sua terra, tanto amata. E vicino, infine, sempre in modo estremamente concreto, anche alle vittime del disastroso terremoto del Friuli.

La sua giornata volava così, all'insegna di una continua bisogno di aiuto, di una parola buona, di tanta fiducia nell'avvenire. Quasi quotidiane anche le sue visite all'ospedale, per portare una parola di conforto a chi soffriva, ma anche per offrire nuove attrezzature e apparecchiature che lui riusciva a far venire dagli Stati Uniti. Un'attività troppo intensa, che ha minato il suo fisico pur robusto affrettandone l'immatura fine.

Prima, però don Alfredo ha voluto nel testamento lasciare tutti i propri risparmi a favore dei suoi confratelli ammalati, bisognosi e anziani per un'opportuna ristrutturazione della Casa del clero della diocesi tergestina. E' sorta così la «Fondazione mons. Alfredo Bottizer», che si propone di aiutare questi sacerdoti, tenendo conto della loro particolare situazione e della loro dignità.

Oltre 200 triestini alla mostra di Picasso

Oltre 200 triestini si sono recati grazie all'iniziativa del Circolo della Stampa alla visita della mostra di Picasso, a palazzo Grassi a Venezia.

I quattro pullman dei partecipanti che si sono recati nella città lagunare in due tornate. Perfetto il ruolino di marcia; grazie a particolari condizioni di favore i visitatori hanno potuto accedere alla mostra evitando il disagio di code interminabili.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(250)	720	(800)
CAROTE	471	(—)	706	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	1250	(600)	2250	(3500)
CETRIOLI	236	(350)	353	(900)
FAGIOLINI	471	(—)	1412	(—)
LATTUGHE	375	(700)	1000	(2500)
MELANZANE	412	(—)	824	(—)
PATATE	—	(—)	—	(—)
PEPERONI	412	(—)	1177	(—)
PISELLI	471	(—)	942	(—)
POMODORI COSTOLUTI	177	(350)	530	(400)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	177	(700)	530	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	412	(—)	1294	(—)
BANANE	999	(—)	1554	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	200	(—)	250	(—)
MELE	353	(—)	1000	(—)
MELONI	236	(—)	471	(—)
PESCHE	236	(—)	1177	(—)
ARANCE	236	(—)	824	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(20800)	—	(20800)
CEFALI	900	(1600)	3000	(1980)
GUATI GIALLI	1400	(—)	4800	(—)
MOLI	1000	(—)	3000	(—)
MORMORE	7000	(16800)	14500	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(3600)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(—)	6500	(—)
RIBONI	6500	(16800)	18000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(9980)	—	(12800)
SARDELLE	580	(2400)	1140	(2400)
SARDONI	360	(980)	700	(1600)
SGOMBRI	800	(2800)	1500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4400)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(—)	8000	(—)
CANOCE	3000	(6800)	5500	(8800)
CAPELUNGHE	1200	(1600)	1300	(2000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1200	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	3200	(4800)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.7.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Mese ved. Marcocci nel trigesimo della scomparsa (15-7) dai nipotini Giada e Gianpaolo 30.000, dalla famiglia Aurelio Drocker 15.000, da Lina e Fabio 15.000, dagli amici della figlia Anita 20.000 pro Anffas.

Per la festa della mamma dal figlio 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Culiat Ida ved. Sacchello (15-7) dai figli Maxi, Argia, Armida e Tea 10.000 pro Eca, 10.000 pro Cri, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del papà Ettore (15-6) dalla moglie Anna Conia, Licia, Berto, Bruno, Giovanna Gustini da Giordano Maria e famiglia 25.000 pro Assoc. amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Mondo nel V anniv (13-7) dai nonni e zio Eligio 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Bolzan nel III anniversario (12-7) dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini Ospedale Maggiore).

In memoria di Ida Culiat Sacchelli (15-7) Massimiliano Sacchelli (23-7) dalla cognata Carmela 20.000 pro Eca.

In memoria di Nella Cadorini in Pilato per il compleanno (14-7) dalla figlia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Albano Barisi dalla cugina Olimpia e famiglie Laureni, Ollipitsch e Godina 40.000 pro Bambini midiostrofici assoc. nazionale alpini (Milano.

In memoria di Federico Cravos-Ortar nel II anniversario (14-7) dalla zia Bianca 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario A. Cosulich nel IV anniversario dal figlio Piero Cosulich 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Umberto Manaò nel trigesimo da Jolanda e Luciano Geri, Tina e Federico Manaò 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Divisione cardiologia ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Spartaco Alessio per il compleanno (14-7) da Nora alessio 10.000 pro Premio laurea Mario Strudthoff (Università).

In memoria di Bruno Fragiacomo nel V anniversario (9-7) da Vittoria Firmiani 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marino Ebblin nel VI anniversario (5-7) dalla moglie e figli 15.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Butti nell'anniversario (10-7) dai suoi cari 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe e Olga Marcuzzi da Laura Trinca 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Genoveffa ved. Nordio nel V anniversario (14-7) dalla figlia e genero 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Cesare Pieri nel XVI anniversario da Ego Mayer 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri , da Giorgio e Brunetta 10.000 pro Comitato onoranze R.C. Pieri.

In memoria di Giovanna ved. Schiban e Carlo Gregori dalla sorella e famiglia Vicig 20.000 pro Croce rossa, 20.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria del fratello Pino e della sorella Benvenuta da Francesca Romana 100.000 pro Uildm, 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 30.000 pro Domus Lucis, 40.000 pro Comit. unitario handicappati.

In memoria di Guerrino Zanolin da Darno e Mariantonietta Clarici 20.000 pro lettino Maria Savelli Delsenno (Ist. inf. Burlo Garofolo).

In memoria di Gimò Piccini da Marina e Mimma Piccini 25.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Pieri da Vittorio e Carmen Focardi 20.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer»; da Beatrice Focardi 20.000 pro Cri - Sezione femminile.

In memoria di Carmela Todeschini ved. Miotti dai nipoti Mariuccia e Chicco 20.000 pro Uildm.

In memoria di Paolo Lusina da Palmira, Lucia e Paolo Volsi 100.000 pro Istituto dei ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Ondina Bilucaglia in Ferletti da tutto il personale delle F.S. della stazione di Sagrado 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Fulignot da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Fondo assistenza rotary Trieste Nord.

In memoria di Candida Carmol da Emma Carmol 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» comitato «Ex allievi».

In memoria di Giorgio Cargnelutti da Maria e Paolo Arbanassi 15.000 pro Astad.

In memoria di Anna Gabrielli ved. Cergolj da Santina Baretto e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giorgio Bonazza da Magdi Baretto e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Luciano Zivic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giorgio Cargnelutti da Elda e Giorgio Ricci 20.000 pro Associazione italiana guide e scout d'Europa cattolici; da Erberto Rode 10.000 pro Enpa.

In memoria di Antonino Cani da un ex collega di lavoro 10.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi) Osp. Maggiore.

In memoria di Mario Cernitz dai condomini dello stabile n. 51 di via San Marco 34.000 pro Suore Orsoline casa Sacro Cuore (Barcola).

In memoria di Regina Bencina-Servadei (Ronchi) da Iolanda Scabini ved. Rendi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Guerrino Zanolin da Redolfi Iolanda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Il versamento effettuato da Federico ed Emilia Morway apparso in data 14 luglio c.a. nel gruppo di elargizioni in memoria di Angelina Sbisà deve intendersi fatto in memoria di Luigi Alberto Spigno per l'importo di Lire 20.000 pro Pro senectute.

Il versamento di Lire 20.000 pro Villaggio del Fanciullo apparso il giorno 14 u.s. deve intendersi eseguito dalla famiglia Nicolò Ceriani in memoria di Carmela Pagliaro ved. Prazio.

L'elargizione di Lire 10.000 pro Associazione di Mutuo Soccorso tra Emodializzati e Trapiantati pubblicata in data 14 c.m. deve intendersi eseguita da Silvio Pavanello in memoria di Bortolo Fidestri.

GIORNALE DI TRIESTE

NON VARATO A METÀ LUGLIO IL CARTELLONE DELLO STABILE

Una stagione culturale senza teatro di prosa?

E' possibile che il prossimo anno i triestini non andranno a teatro. Siamo quasi a metà luglio e il cartellone per la stagione di prosa 81-82 non è stato ancora presentato, causa la grave crisi che paralizza l'attività del Teatro Stabile.

Per superare l'attuale stato di paralisi, il sindaco Cecovini ha presentato una proposta di trasformare lo Stabile in ente pubblico comunale e di acquistare il Politeama Rossetti, che diverrebbe così la sede fissa dell'ente.

Con la bufera che sta attraversando il Comune è probabile che la proposta Cecovini rimarrà inattuata per chissà quanto. Essa aveva comunque incontrato il favore del rappresentante comunista nel consiglio di amministrazione dello Stabile, Morgutti, secondo il quale «segna la morte del teatro come ente privato». Inoltre, sempre per Morgutti, la dimensione municipale è da preferire a quella regionale, che soffocherebbe le attese e le idee che possono emergere a livello locale. Meglio creare in regione vari organismi decentrati con un ente che faccia da coordinatore.

Ma, soprattutto, Morgutti ritiene che la regionalizzazione potrebbe essere una manovra della Dc per riprendere in pugno la direzione dello Stabile, potendo contare infatti con i consiglieri friulani di una maggioranza sicura in consiglio di amministrazione.

I democristiani la pensano in maniera opposta. Botteri (per molti anni presidente dello Stabile e oggi consigliere di amministrazione) ha qualificato la proposta come «involutiva». La Dc è infatti favorevole a un progetto che comporti un impegno concreto dello Stabile di Trieste sul territorio regionale e in Istria.

Riguardo alla presidenza dell'ente e alla direzione organizzativa e artistica, nel progetto democristiano è previsto che il presidente sia eletto direttamente dal consiglio di amministrazione. In tal modo, dicono, si supererebbe l'attuale paralisi funzionale dovuta al fatto che oggi il presidente (il quale è nominato dal sindaco) non può contare su una maggioranza in seno al consiglio di amministrazione.

In merito all'organizzazione, vanno chiaramente delimitati, secondo i democristiani, le funzioni e l'ambito di azione del direttore organizzativo. Mentre per quanto concerne la direzione artistico-culturale, essa dovrebbe dare attuazione alle idee che nascono da un confronto collegiale («che attualmente — ad avviso di Botteri — manca»). E passiamo al problema «denaro». In proposito, Botteri afferma che occorrono 1200 milioni per coprire il «buco» di bilancio, che attualmente si aggira sul miliardo annuo. Riguardo alla sede, anche per la Dc l'ideale sarebbe l'acquisto del Politeama Rossetti.

«Si tratta di proposte — dice Botteri — che cercano di venire incontro a quelle presentate dalla presidente dello Stabile Hansi Cominotti (prima ancora della proposta Cecovini). E' ora di fare un discorso pragmatico, senza recriminazioni che consenta di uscire al più presto dalla crisi».

Hansi Cominotti, mentre è praticamente muta sull'incontro in municipio durante il quale Cecovini ha illustrato la sua proposta, non esita a lanciare uno slogan ambizioso riguardo alla politica culturale da attuare allo Stabile. Con il motto «Il teatro nel mondo», la presidente propone un'inversione di tendenza rispetto alle scelte precedenti (teatro mitteleuropeo e di confine e drammaturgia regionale), che si rivolga alla drammaturgia internazionale, specie del mondo anglosassone e francese, attenta ai nuovi autori che emergono nei vari paesi.

Sulla funzione, regionale o municipale, la Cominotti, dopo essere stata favorevole alla prima, affinché la Regione appoggiasse maggiormente lo Stabile triestino, è orientata attualmente verso la seconda ipotesi e per il riconoscimento della personalità giuridica pubblica.

Per riuscire a trovare poi il denaro che occorre a coprire il deficit dello Stabile, Hansi Cominotto pensa che si potrebbe prendere esempio dalla pallacanestro: «Sponsorizzare il teatro, da parte di qualche industria che consideri interessante come pubblicità il meccanismo culturale (e anche Botteri non dice di no).

Sulla questione organizzativa e artistico-culturale, anche la presidente ritiene necessaria la presenza di un direttore amministrativo con compiti chiaramente delimitati, e di un direttore artistico, che nel suo progetto chiama «sovrintendente».

C'è poi una posizione intermedia, quella del rappresentante socialista in consiglio di amministrazione, Mario de Luyk. «Parlare di regionalizzazione o municipalizzazione significa — esordisce — estremizzare due esigenze già presenti. Lo Stabile è nato a Trieste, con una leadership triestina, con contributi triestini; negli anni ha però acquisito una funzione regionale. Esistono — prosegue — delle aspettative da parte di altri centri della regione e ci sono dei rappresentanti della regione nel consiglio di amministrazione dell'ente. I problemi quindi non si risolvono discutendo solo con il Comune di Trieste o solo con la Regione. Va cercato un accordo tra i due enti, che potrebbero, ad esempio, provvedere all'acquisto del Rossetti, risolvendo così il problema della sede».

«Riguardo alle altre questioni — prosegue De Luyk — noi abbiamo proposto per la direzione artistica un regista stabile, che potrebbe essere Franco Giraldi, il quale abbia la responsabilità della programmazione. Sulla necessità che il presidente dello Stabile sia eletto dal consiglio di amministrazione — conclude — non vi sono dubbi. Si tratta di una proposta che noi avevamo già presentato tre anni fa in sede di modifica dello statuto dell'ente».

Fin qui abbiamo sentito le proposte e le opinioni degli esponenti politici. Sentiamo ora i «tecnici». Nuccio Messina (direttore operativo? Ma anche sui termini c'è battaglia e lo usiamo solo per comodità) è depresso. Il suo piglio (che il rappresentante comunista Morgutti definì in un consiglio comunale «caporalesco») è alquanto smorzato.

Messina non risparmia le accuse alla presidente che, a suo avviso, «non ha fatto una programmazione economica» e «ha perso il contatto con la Regione».

In merito alla sua gestione (per la quale fu messo sotto accusa dalla Cominotti), Messina rivendica un risparmio negli allestimenti della stagione 80-81 («Calderon», «Pellicano» e «Karl Valentin Kabaret») che sono costati 247 milioni, rispetto ai 335 spesi per gli allestimenti della stagione precedente. Si lamenta anche per l'organico del personale (un organigramma non è stato mai approvato) che diminuisce, senza che vengano fatte sostituzioni. Sul cartellone per la stagione 81-82 sottolinea che niente è pronto perché non è stata nominata la commissione artistica e perché è ormai troppo tardi per fare una programmazione che tutti gli altri teatri italiani hanno già fatto.

Il direttore culturale Sergio D'Osmo dimostra invece un'invidiabile serenità. Fa la storia del 27 anni di vita dello Stabile («che abbiamo voluto con entusiasmo nel '52 per difesa visto che esisteva una Stabile sloveno e non uno italiano»). Per D'Osmo, lo Stabile è un ente cittadino «perché è emanazione della città», ma deve però assolvere a una funzione regionale.

Purtroppo, continua D'Osmo, le questioni politiche hanno fatto perdere di vista la realtà e oggi soltanto un atto di buona volontà di tutti, «di solidarietà cittadina», al di fuori delle divisioni politiche, può portare a una soluzione. «Sono fiducioso comunque — conclude — perché nessuno si sentirà di fare il boia di questa istituzione che sta per raggiungere i trent'anni di vita».

Regionalizzazione o municipalizzazione: questo il bivio, dopo il quale vengono i problemi dell'organizzazione, del deficit, della sede. Ipotesi sulle quali si è molto discusso e battagliato, facendo passare troppo tempo. L'ombra del commissario sul Comune allontana ancora una volta la soluzione e a farne le spese sono le migliaia di appassionati della prosa.

Pierluigi Sabatti
(2 - fine)

Il Psi per un comitato di gestione provvisorio

Sulla crisi dello Stabile di Trieste è intervenuta ieri con una proposta la segreteria provinciale del partito socialista.

Invitando la presidenza del teatro a convocare immediatamente il consiglio d'amministrazione, i socialisti, propongono intanto alle forze politiche presenti nel consiglio stesso un modo per uscire dall'impasse attuale.

La formazione di un comitato provvisorio di gestione, è il suggerimento socialista. Il comitato, che dovrebbe essere insediato dal Consiglio di amministrazione, potrebbe comporsi di un rappresentante di ciascuna delle forze politiche presenti nel Consiglio, da un rappresentante delle confederazioni sindacali e da uno dell'Ente teatrale regionale.

La commissione così formata dovrebbe formulare il programma della stagione '81-82; esaminare la proposta Cecovini di municipalizzare il teatro e acquistare il Rossetti; esaminare, infine, le proposte sul teatro contenute nel progetto di legge regionale sulle attività culturali.

SONO FUNZIONANTI IN 17 LOCALITÀ

Commissione regionale per 80 impianti a fune

E' stata insediata ieri, a Trieste, dall'assessore regionale, Rinaldi, la commissione regionale degli impianti a fune, che comprende la nuova disciplina degli impianti a fune a servizio pubblico per il trasporto di persone nel Friuli-Venezia Giulia.

La commissione, che è presieduta dal direttore regionale della viabilità, dei trasporti e traffici, dei porti e delle attività emporiali, dott. Pirona, è composta dal funzionario del ministero dei trasporti — direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ing. Marasca: dai presidenti dei bacini di traffico del Friuli-Venezia Giulia competenti per territorio: dai presidenti delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo: dai sindaci dei comuni nel cui territorio ha sede ogni impianto: dai rappresentanti delle direzioni regionali della pianificazione e bilancio, delle foreste, del turismo e commercio e della viabilità, trasporti e traffici.

L'assessore Rinaldi ha ricordato il determinante ruolo della nuova commissione in ogni procedura relativa alla concessione degli impianti a fune in quanto in essa convergono tutte le rappresentanze interessate, sia delle direzioni regionali, sia degli organi esterni: essa, pertanto, costituirà d'ora in avanti, sede fondamentale di valutazione, di coordinamento e di programmazione dell'intero sistema di impianti a fune situati in territorio regionale, nonché delle varie future iniziative.

Rinaldi ha, poi, fatto notare l'importanza che gli impianti a fune hanno assunto per lo sviluppo economico-turistico: nel Friuli-Venezia Giulia esistono un'ottantina di impianti (tra cui tre funivie ed undici seggiovie) funzionanti in 17 località, inclusi, naturalmente, i 5 principali poli turistici invernali del Tarvisiano e di Sella Nevea, del Piancavallo, di Forni di Sopra e di Ravascletto-Zoncolan. L'assessore Rinaldi ha ancora sottolineato come il trasporto con mezzi a fune sia divenuto un supporto fondamentale nelle zone ad economia turistica e come la sua espansione a livello regionale consigli una nuova regolamentazione, che tenga conto, da un lato, dell'organizzazione interna della regione e, dall'altro, dello sviluppo e dell'affinamento delle tecnologie costruttive volte ad una sempre maggiore standardizzazione nella produzione, assieme a notevoli automatismi nell'esercizio.

La recente legge regionale contiene ulteriori snellimenti e talune innovazioni rispetto alla normativa precedente in vigore, cioè prima che la Regione legiferasse in materia. Rinaldi si è, più avanti, soffermato sui criteri-base ai quali si ispira la legge: in primo luogo, quello di propiziare nuove soluzioni tecniche e moderni concetti per la funzione degli impianti a fune: poi, l'inderogabile esigenza della massima sicurezza attraverso un'adeguata vigilanza e dell'effettuazione periodica di operazioni di verifica, di prove funzionali e di controlli. Infine il provvedimento favorisce l'impulso con un ordinato sviluppo e per una gestione ottimale degli impianti a pieno vantaggio dell'economia turistica.

Per raggiungere queste finalità — ha dichiarato Rinaldi — dovrà, senz'altro, continuare lo stretto e positivo rapporto di collaborazione, ormai consolidato, dei competenti uffici della Regione con il ministro dei trasporti (ed a questo proposito ha rivolto un grato apprezzamento all'ing. Marasca, sempre sollecito verso i problemi della nostra regione) nonché con gli Enti locali.

Già nel corso di questa riunione insediativa sono state approvate le tariffe estive degli impianti del Tarvisiano e le concessioni alla seggiovia «Tarvisio seconda» (pur con alcuni chiarimenti sulla zona d'arrivo), a «La Rampa» di Ampezzo (con alcune riserve legate ai problemi del traffico veicolare) ed alle sciovie «a fune bassa» di Sella Nevea. Si, è, infine, parlato della bozza di regolamento ed è stata accolta la proposta di elaborare uno studio, con la Direzione regionale del turismo, in ordine ad una normativa di legge sulle piste sciatorie.

Alla riunione d'insediamento della Commissione regionale degli impianti a fune erano presenti, oltre all'assessore Rinaldi, ed all'ing. Marasca, i sindaci di Tarvisio, Vespasiano, di Chiusaforte, Longhino, di Resia, Barbarino ed il vicesindaco di Ampezzo, Fiorenza. Inoltre i presidenti del secondo e quarto bacino di traffico, Tomaciello e Ferrari, il commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio, Barbi.

SISTEMI DI SICUREZZA

Contro la paura

Impianti e dispositivi per assicurarsi contro gli imprevisti, gli incendi e i furti

L'estate, si sà, è la stagione più propizia per coloro che vivono di quel mestiere assai redditizio che è il furto.

In questa stagione, infatti, le nostre case sono maggiormente esposte al rischio di una «visitina», sia perché noi siamo più spesso fuori casa, anche per periodi lunghi, e sia perché, a causa del caldo, le finestre vengono spesso lasciate aperte.

Come difendersi da questi spiacevolissimi incidenti? Innanzitutto è sempre meglio usare ogni precauzione possibile per evitare di incoraggiare i malintenzionati, sia con mezzi artigianali sia, se possibile, con metodi scientifici.

È meglio non fidarsi troppo della nostra astuzia per nascondere gli oggetti di valore in luoghi «inaccessibili»: i ladri sono certamente più esperti di noi in fatto di nascondigli e non esitano a mettere a soqquadro tutta la casa per trovare ciò che cercano.

a cura della *PK*

PAURA DEI LADRI?
TELEFONA ALLA
IMP.EL.
ANTIFURTI
LA SICUREZZA AL TUO SERVIZIO
TEL. 772211
VIALE XX SETTEMBRE 46
INSIGNITA DEL PREMIO TRIESTE CHE LAVORA 1981

FINALMENTE SICURI
con i sistemi di sicurezza e impianti d'allarme
PHILIPS
• auto - barca - roulotte
• appartamento - negozio - villa
• ufficio - magazzino
• grandi aree
Servizio di consulenza gratuito presso:
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO
FORNIRAD
di Cesanelli S.d.f.
VIA PICCARDI 1/1 - TEL. 728294
VIA COLOGNA 10/D - TEL. 572106

OFFICINA
«E. MICHELI» s.n.c.
di Ernesto e Giorgio Micheli
VIA GRIMANI 42 - TEL. 040/744845
• Arredamenti in tutti i metalli
• Proprio brevetto per la corazzatura di qualsiasi tipo di porta
• Porte di sicurezza anta unica e doppia
• Casseforti costruite su misura
• Serramenti di sicurezza con vetri Visarm o Blindovis
• Cancelletti e inferriate antitaglio
• Porte per camere blindate
• Porte antiproiettile
RINGRAZIAMO CLIENTI E AMICI PER IL LARGO CONSENSO RICEVUTO IN FIERA

LA SERRATURA s.n.c.
di B. Versa & T. Micheli
PIAZZA A. HORTIS, 2/A - TEL. 040/744877
• SERRATURE DI SICUREZZA
• CHIAVI
• PORTE CORAZZATE
• MANIGLIE

TURCO CONDANNATO IN CONTUMACIA

Un anno di carcere per dollari falsi

Nelle prime ore del pomeriggio del 17 febbraio scorso l'autista turco Seyfi Ufacik, 25 anni, si presentò al cambiavalute dell'ufficio centrale viaggi, e chiese che gli venissero scambiate due banconote da 100 dollari Usa l'una in valuta italiana.

Sospettando che i pezzi fossero falsificati, l'addetta Rosanna Paliaga, 21 anni, chiamò la polizia, e gli agenti intervenuti sul posto trovarono addosso allo straniero altre dieci banconote coniate dalla stessa zecca fasulla. Ufacik venne arrestato e dichiarò di essere arrivato quel mattino a Trieste per procedere allo sdoganamento di un autocarro Tir, carico di cotone, che l'aveva preceduto via mare su una nave turca.

Secondo l'indiziato, i dollari gli sarebbero stati consegnati da un collega in procinto di partire per la Germania: avendo bisogno di marchi, gli aveva ceduto i dollari in cambio della moneta in corso nella Germania federale. Imputato di introduzione, detenzione e spendita nel territorio dello Stato di valuta contraffatta, Ufacik, che è assistito dall'avv. Rovina, viene processato ora in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, pm il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza. Al cambio del codice, i dollari gli vengono a costare un anno di reclusione.

Rinvio a giudizio per caffè non regolare

Si è conclusa in questi giorni l'istruttoria sommaria a carico di Roberto Barcelli, 34 anni, via delle Settefontane 47, e Walter Attanasio, 25 anni, via Felluga 43/3.

Titolari di una ditta costituita il 18 agosto del 1978, il successivo 16 dicembre il loro deposito di coloniali fu visitato dalla Finanza, che vi avrebbe trovato quasi sette quintali di caffè crudo privo della regolamentare licenza.

In questi giorni, è stato richiesto per essi il decreto di citazione a giudizio.

IL DIBATTITO ALLA CASA DEL LAVORATORE PORTUALE

Il sistema di trasporti al congresso della Filt

Delegati al congresso regionale della Filt-Cgil *(Italfoto)*

A un anno dalla costituzione della federazione dei trasporti della Cgil (Filt-Cgil) si è tenuto ieri alla Casa del lavoratore portuale il secondo congresso regionale dei delegati di questo sindacato, cui è intervenuto per la sintesi conclusiva il segretario generale della Filt, Lucio De Carlini. I lavori sono stati aperti dal segretario regionale Mario Criscenti, che ha svolto nella sua ampia relazione una disamina di tutti i settori del trasporto (stradale, ferroviario, aereo, marittimo). Accanto alle considerazioni di carattere generale sul momento internazionale e sul quadro politico nazionale e regionale, Criscenti ha avanzato le specifiche richieste del sindacato in merito alle scelte da operare per un rilancio del settore dei trasporti, con particolare riguardo ai problemi emergenti nel Friuli-Venezia Giulia.

La più pressante richiesta è per Criscenti lo sviluppo di una organica e unitaria politica di programmazione dei trasporti, necessità considerata indispensabile per lo stesso rilancio produttivo. Criscenti ha stigmatizzato le carenze esistenti (finanziarie, di infrastrutture, di impianti e anche di mezzi); ha sollecitato il rafforzamento del trasporto pubblico e collettivo in un sistema dei trasporti altamente integrato, nel quale la motorizzazione privata abbia il suo giusto peso; ha parlato di bassi indici di produttività nei servizi del trasporto, per disarticolazione delle competenze ed eccessivo frazionamento dell'offerta.

I problemi regionali: scontato il richiamo all'urgenza di portare a termine le grandi infrastrutture viarie e ferroviarie da cui dipendono le relazioni fra la nostra regione e l'Europa, il segretario della Filt-Cgil ha detto, fra l'altro, che occorre arrivare alla completa pubblicizzazione delle linee di trasporto pubblico su strada a Udine, Pordenone e Gorizia, nonché creare percorsi preferenziali nei trasporti urbani; per quanto riguarda le ferrovie, ha messo in luce che il piano nazionale assegna 132 miliardi sui quasi 13 mila miliardi al Friuli-Venezia Giulia, mentre manca ancora il finanziamento per la prosecuzione del raddoppio della Pontebbana fino al confine. Altri temi affrontati quelli dell'autrasporto merci e della portualità integrata.

Dal canto suo, il segretario generale della Filt, De Carlini, ha affermato che non c'è possibilità di sviluppo e di rinascita se non viene risolto il nodo dei trasporti e che tanto maggiore attenzione questo problema deve avere nelle zone italiane che maggiormente dipendono dai trasporti, come le isole e le zone di confine: appare perciò urgente un piano trasporti del Friuli-Venezia Giulia.

De Carlini ha anche anticipato le posizioni del sindacato sulla realizzazione di un terminal carbonifero a Trieste, che appare a suo dire condizionata dalla messa a punto di una efficiente rete di trasporti.

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (76), 1 (72), 40 (67), 35 (62), 11 (52), 82 (52), 86 (45), 57 (43), 64 (34), 83 (34).

CAGLIARI: 33 (72), 34 (61), 19 (59), 26 (53), 64 (49), 67 (49), 14 (48), 5 (43), 13 (42, 25 (40).

FIRENZE: 87 (88), 80 (65), 42 (61), 33 (59), 90 (54), 71 (50), 44 (49), 38 (47), 35 (45), 72 (42).

GENOVA: 39 (124), 84 (69), 60 (63), 42 (60), 9 (51), 27 (39), 26 (39), 64 (39), 63 (36), 55 (36).

MILANO: 74 (116), 33 (115), 19 (85), 17 (78), 67 (72), 72 (71), 16 (66), 76 (60), 34 (57), 85 (49).

NAPOLI: 67 (87), 43 (65), 2 (59), 31 (55), 45 (53), 73 (52), 9 (52), 16 (46), 48 (44), 86 (41).

PALERMO: 10 (122), 20 (116), 25 (64), 42 (60), 71 (48), 88 (43), 53 (42), 63 (41), 56 (40), 1 (40).

ROMA: 57 (71), 49 (58), 54 (57), 51 (56), 44 (54), 16 (53), 23 (49), 6 (46), 68 (41), 61 (40).

TORINO: 69 (95), 89 (91), 36 (68), 61 (56), 79 (47), 40 (47), 28 (47), 32 (44), 41 (43), 29 (42).

VENEZIA: 8 (76), 45 (74), 43 (62), 83 (61), 35 (59), 71 (50), 9 (44), 69 (43), 55 (39), 28 (41).

La cronaca nera offre, purtroppo, molti spunti ai lottofili ed elementi di qualche sprazzo rosa. Ma passiamo a personaggi famosi venuti al mondo nel periodo della costellazione del Cancro (2), che va dal 23-6 al 23-7. Il sommo pittore (36) ed acquarellista (78), olandese, Rembrandt nacque il 15-7-1606 e lasciò la dimora terrena a 63 anni di età. Il 17-7 è San Enrico (62), nato nel 972 e trapassato a 52 anni. Fu sovrano di Germania (84). Il 16-7 si festeggia la Madonna del Carmelo, altipiano della Palestina, dove, verso il 1000, sorse un monastero. Secondo una tradizionale leggenda la Madonna apparve all'eremita (48) e teologo (65), inglese Simeone Stock nato a Kent, donandogli uno scapolare prodigioso. Si spense nel luglio 1265.

Altre giocate da arrischiare: su Genova 30-39-63, su Milano 34-43-74, su Palermo 10-20. Dal 1889 non appare sulla ruota di Bari la quaterna 9-16-43-64.

(a cura di Alberto Ballaben)

EROGATI DALLA REGIONE PER L'81

Quattrocento milioni per l'area di ricerca

Con decreto del presidente della Repubblica del 27 marzo 1978 è stato costituito un consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area di ricerca scientifica e tecnologia nella provincia di Trieste. Esattamente due anni dopo, attraverso un altro decreto presidenziale veniva approvato lo Stato del consorzio stesso.

Frattanto era entrata in vigore la legge regionale con la quale l'amministrazione regionale, componente del comitato obbligatorio, s'impegnava ad erogare annualmente dei contributi ordinari per la realizzazione delle finalità dell'iniziativa. Erogata, per l'esercizio 1980, la quota di 200 milioni di lire, si è dato ora concretezza a quanto previsto dal Piano finanziario pluriennale 1981-1983: uno stanziamento di un miliardo e 200 milioni di lire nel suddetto triennio.

In una delle ultime riunioni della Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Barnaba, è stata deliberata la corresponsione a favore del Consorzio del contributo sull'esercizio corrente, ammontante a 400 milioni di lire: uguale importo verrà destinato per il 1982 e per il 1983.

A settembre corso per economisti

Inizierà mercoledì 2 settembre il secondo corso di aggiornamento professionale per laureati in economia e commercio e ragionieri praticanti, che si accingono a sostenere quest'anno l'esame di stato che li abiliterà alla libera professione.

Il corso, che vedrà impegnati i partecipanti per una serie di 45 lezioni, fino ai primi del mese di dicembre, è aperto alla partecipazione di dirigenti del ramo amministrativo e fiscale e di diritto sono ammessi tutti i professionisti iscritti agli albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri liberi professionisti.

La lista dei docenti, che verrà comunicata ufficialmente fra qualche giorno, vedrà sul podio di via della Zonta, docenti universitari, magistrati, funzionari del ministero.

APPROVATO UN DISEGNO DI LEGGE

Bonifica e irrigazione: interventi della Regione

Un disegno di legge che prevede notevoli finanziamenti per il settore agricolo (oltre 31 miliardi nel triennio 1981-1983) è stato approvato dalla commissione agricoltura del consiglio regionale presieduta dal consigliere Chinellato. Il provvedimento si prefigge essenzialmente lo scopo di utilizzare per specifiche destinazioni nel settore della bonifica e dell'irrigazione ed in vari comparti del credito agevolato a favore degli agricoltori (anche tramite modifiche a norme già esistenti) alcuni finanziamenti previsti dal fondo globale del bilancio regionale. Nella illustrazione alla commissione, il relatore Micolini e l'assessore Mizzau hanno rilevato come con lo strumento legislativo si privilegi il settore zootecnico e come esso dia garanzie di continuità di indirizzo nella politica agraria avviata.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Simsig, Del Gobbo, Casula, Campagnolo e Puppini. Prima della votazione finale il comunista Simsig, il missino Casula e la signora Puppini del Movimento Friuli hanno preannunciato l'astensione delle rispettive parti politiche: Simsig ha detto che il provvedimento non risponde alle attese del mondo agricolo, Casula ha rilevato che esso non è raccordato alla politica della Cee e la Puppini ha sottolineato le carenze che lo stesso presenta per la montagna. Il voto favorevole della sua parte politica è stato preannunciato invece dal democristiano Del Gobbo. Infine il disegno di legge è stato approvato a maggioranza: favorevoli Dc, Psi e Pri; astenuti Pci, Msi-Dn e Movimento Friuli.

Nella stessa seduta la commissione ha anche riapprovato il disegno di legge, rinviato dal governo ad un nuovo esame dell'assemblea, che prevede anticipazioni all'Ersa di finanziamenti statali e comunitari. Va infine ricordato che l'ufficio di presidenza della commissione agricoltura, nel quadro dell'attività conoscitiva del comparto agricolo regionale, aveva compiuto nei giorni scorsi un sopralluogo alla stalla sociale di Aquileia.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESTIGIOSI APPUNTAMENTI CON L'OPERA DAL VENETO AL SUD

Belcanto o «comique»? Un dubbio delle Arene

Lo Sferisterio di Macerata — ovvero l'«Arena del centro-sud» — ha bruciato quest'anno il tempo alla più gloriosa Arena veronese, che in questi giorni sta incrociando i diversi fervori spettacolari di «Rigoletto» e «Aida» in una stagione tutta verdiana.

L'Arena marchigiana non riposa sui clamori di quotidiani «esauriti» come accade a Verona: quando l'opera e il cast non sono popolarissimi, lo Sferisterio presenta larghi spazi vuoti; ha insomma problemi inversi a quelli dei veronesi, preoccupati invece di non poter accontentare tutte le richieste di un posto sotto le stelle. Nondimeno l'impegno degli organizzatori di Macerata insiste nella ricerca di un ruolo culturale non genericamente di massa, come dimostrano gli spettacoli d'apertura del «Leipziger-Theater» e il concerto di Birgit Nilsson, prima del «Nabucco» con Renato Bruson, una delle voci più contese dai teatri all'aperto.

Un altro punto di vantaggio, lo Sferisterio può registrarlo proprio a proposito della presenza di Sherill Milnes all'Arena di Verona. Milnes, infatti, è già stato acclamatissimo Rigoletto a Macerata qualche anno fa, in un'edizione per molti aspetti memorabile, non ultimo per il Duca di Mantova di Luciano Pavarotti.

Quest'anno, poi, lo Sferisterio gioca la sua carta vincente con una «Forza del destino» che — salvo imprevisti meteorologici — richiamerà lungo il chilometrico palcoscenico la folla delle grandi occasioni. Ritorna infatti in una delle opere verdiane drammaturgicamente più eterogenee e varie, l'opulenza (anche vocale) di Montserrat Caballé, che gli ardori tenorili di un genuino Don Alvaro — José Carreras — cercherà di sedurre.

La coppia iberica monopolizzerà quest'anno l'estate operistica italiana. La troviamo infatti anche nell'ambiziosa stagione della ravennate «Rocca Brancaleone». La Caballé e Carreras saranno infatti (fra il 3 e il 9 agosto) i protagonisti di una «Tosca», che susciterà presumibilmente furigonde passioni, prima di un pirotecnico finale balletistico con la Maximova, Vassiliev, Bortoluzzi e la Savignano.

Ravenna, dunque, fra le grandi scene all'aperto?

Altre intanto, per gusti più raffinati, si affacciano al panorama nazionale, e forse su questi programmi potrebbe convergere l'interesse di quanti non trovano posto nei grandi spazi areniani o addirittura di quanti non amano questi spazi più dispersivi.

Di straordinaria suggestione sono in tal senso i luoghi dell'articolatissima e fitta «Estate fiesolana»: nel Chiostro della Badia, per esempio, la «Hochschule für Musik» di Amburgo presenterà il 20 luglio «L'Ormindo» di Francesco Cavalli, mentre il 4 agosto al Teatro romano di Fiesole, Piero Bellugi dirigerà un'edizione del «Serse» di Haendel per la regia di Sergio Ciulli.

Sempre in Toscana, a Montepulciano, Hans Werner Henze continua ad animare il «Cantiere internazionale d'arte», dove trova originale sviluppo l'«opera per l'infanzia». Non all'aperto, ma al Teatro Poliziano, è attesa una novità di Lorenzo Ferrero, «La figlia del mago», «giocodramma melodioso in due atti», che dovrebbe ripetere, in un vivace corollario di concerti, la fortunata esperienza del «Pollicino» dello stesso Henze.

L'asse musicale dell'estate italiana tende dunque a spostarsi a Sud. Dal profondo Sud giunge anzi un prezioso invito ai cultori del belcanto: forse uno dei più originali dell'estate operistica.

Il Festival della Valle d'Istria a Martina Franca percorre quest'anno un'intelligente itinerario nello spirito dell'«Opéra-comique» attraverso il singolare confronto delle sue origini storiche e del suo estremo recupero: da una parte «Fra Diavolo» di Auber,

Luciana Serra

dall'altra la rievocazione di Labiche compiuta da Nino Rota nel «Cappello di paglia di Firenze».

La sensibilità di Rodolfo Celletti nella scelta delle voci e dei caratteri giusti ha raccolto per l'opera di Rota una serie di «tipi» vocali di personali qualità: Paolo Barbacini, Alessandro Corbelli, Carmen Gonzales, Maria Rosa Nazario, Giorgio Tadeo e Daniela Dessy, finalista al Concorso Callas.

Ma soprattutto interessante mi pare il cast di «Fra' Diavolo», un'opera da tempo uscita dal repertorio dei teatri italiani, tanto che rimane evento pressoché isolato l'edizione 1955 al Teatro Verdi di Trieste diretta da Capuana, con un elegante Agostino Lazzari e la versatile Ondina Otta, non a caso uno dei rari soprani che allora cantassero tutti i ruoli femminili dei «Racconti di Hofmann».

Per la ripresa di Martina Franca (1 e 4 agosto) diretta da Alberto Zedda con la regia di Puggelli, «Fra' Diavolo» avrà la voce di Dano Raffanti, voce che i tedeschi ben definirebbero di «Jugendlicher Heldentenor», e Zerlina potrà affidarsi all'argentina vocalizzazione di una «Lyrischerkoloratursopran» per eccellenza: Luciana Serra.

G. Go.

DEBUTTO DEL BALLETTO DELLA SCALA AL METROPOLITAN

Il bacio dell'esordio

Carla Fracci riceve l'«omaggio» di Franco Zeffirelli dopo lo spettacolo

NEW YORK — Il balletto del Teatro alla Scala ha aperto l'altra sera con un trionfale «Romeo e Giulietta» di Sergei Prokofiev i suoi spettacoli al Metropolitan di New York. Tutta la stampa americana loda la produzione, eccezionale per il numero di stelle di prima grandezza che si sono avvicendate sulla scena davanti ad una sala stracolma ed elettrizzata: Carla Fracci, Rudolf Nureyev e Margot Fontayn.

La versione è stata ideata da Nureyev nel 1978 per il London festival ballet.

La scenografia di Ezio Frigerio, che sostituisce all'originaria versione di una Verona rosso mattone quella di una fantastica città marmorea su toni bianchi e funereamente neri, asseconda la visione cupa della tragedia incombente.

Le lodi della stampa americana vanno soprattutto a Nureyev e alla Fracci. La scenografia è definita dal New York Post «Un punto di riferimento», ma il critico non manca di far notare come, a suo avviso, una certa debolezza nelle scene d'assieme «riveli la relativa inesperienza di Nureyev come coreografo».

«L'eroina è stata la Fracci — scrive il «New York Times»: «Tendiamo a considerarla come la ballerina romantica del diciannovesimo secolo. Ma, qui, il suo carattere drammatico e la sua agilità creano una nuova immagine, che s'impone di forza. Brava».

La produzione andata in scena ieri sera si avvaleva anche di ottimo Marco Pierin nella parte di Paride, di un implacabile Tiziano Mietto in quella di Tebaldo e di una divertente Elettra Morini in quella della nutrice.

A Margot Fonteyn, regale nella sua mimica applauditissima dalla folla dei suoi ammiratori, era stata affidata la parte della madre di Giulietta.

Nei prossimi giorni, il balletto della Scala presenterà «Giselle».

UN BILANCIO ASSAI DELUDENTE PER PROSA, LIRICA E MUSICA

Spoleto, una corsa in discesa

Ma in diciotto giorni 111 mila spettatori, 600 mila presenze, 107 spettacoli

SPOLETO — *Anno 24, in archivio. Tra dodici mesi — esattamente dal 24 al 18 luglio, durata insolitamente lunga — si verranno a celebrare dunque le nozze d'argento di Spoleto. Non è poco, per un festival nato all'insegna della più dilettantesca (ma squisita) improvvisazione e man mano avviatosi sui binari della più anonima professionalità. Mancano un po' di baronesse americane (con i dollari, beninteso), mancano le stravaganze degli anni Cinquanta, mancano ahimè Visconti e Schippers e Valli, perché la morte è crudele: in cambio, l'efficienza è pressoché perfetta: figuratevi, chi è previdente, trova persino un biglietto, e il calendario lo si conosce con buon anticipo, non dico come a Salisburgo o a Bayreuth ma neppure come una volta, con i bigliettini appiccicati fuori dei teatri, ad annunciare un'improvvisa «prima»...*

Tempo di bilanci, dunque. Bilanci che a differenza delle tavole dei commercialisti onesti contengono una «partita doppia»: fatta di cifre ma anche di estetica. Le prime parlano chiaro, come comunica il solertissimo ufficio stampa impeccabilmente governato da Mario Natale: in diciotto giorni (e il prossimo anno saranno 25!), centoundicimila spettatori con 600 mila presenze nella cittadina umbra, 350 giornalisti (o presunti tali), sedici «troupes» televisive, 107 spettacoli in turno. Non c'è male, da questo punto di vista: quasi un'Avignone in piccolo.

L'estetica, allora. Spoleto, ormai, attrae per il suo passato come pochi luoghi al mondo. E come se un canadese o un petroliere texano venissero a San Pietro sperando di vedere il Papa senza sapere che Woytjla è in clinica. Della lirica, a parte il curioso «repechage» della «Vedova allegra» rinfrescata dalla regia del franco-argentino Arias, della «Medium» di Menotti (con tutto il rispetto, maestro) non sentivamo certo l'urgente bisogno di una riproposta: salviamo almeno «L'ubriacone punito» di Gluck che ha rivelato una bella promessa direttoriale, Herbert Gietzen. Discreto, non più, il tradizionale «concerto in pazza» di domenica (magia del crepuscolo e delle pietre rosate del Duomo?) con una scelta insolita, il «Salmo ungherese» di Kodaly e «La prima notte di Walpurga» di Mendelssohn diretti dall'ungherese Adam Fischer.

Prosa, purtroppo, anno zero. Archiviamo in fretta «Risorgimento» di Lerici (buona solo l'idea di riaprire Villa Redenta: uno spazio in più), «L'uomo elefante» sbrigativamente importato da un best-seller americano, e ancora l'insuccesso di un dramma così elettrizzante come «Libertà e Brema» allestito dallo Stabile dell'Aquila. Salviamo solo uno spettacolino, quello di Gabriele Lavia, sempre esaurito (ma a cento posti al giorno), «Il sogno di un uomo ridicolo». Di Balletti so poco (chiedo scusa), ma mi dicono che il «Dance Theatre» di Harlem, che pure non mi ha, da profano, entusiasmato, non era poi male.

In definitiva, così come il piccolo spettacolo di Lavia, le cose migliori ci sono giunte dalle piccole estemporaneità: i concertini di mezzogiorno sofisticamente curati da Gino Negri e le due ore giornaliere di «danza spiegata», organizzate e commentate da Vittoria Ottolenghi. Forse un po' poco per chi si rammenta i grandi appuntamenti internazionali, quando andavamo a Spoleto per conoscere Grotowsky o Robbins, per imbatterci d'improvviso nelle scoperte del «La Mama» e insomma negli innumerevoli incontri internazionali, per non parlare, naturalmente, di casa nostra.

Leggo che Raffaele de Banfield parla di un bilancio «molto, molto consolante». Conosco troppo bene il mio illustre concittadino, troppo ammiro la sua vasta e poliedrica cultura cosmopolita, troppe volte abbiamo conversato di «Traviate» e di «Trovatori», sui treni o nei buffet triestini, troppo stimo il raffinato disinteresse, per commettere il torto di credergli. So benissimo che non è, non può essere entusiasta, di «questa» Spoleto anno di grazia 1981. I soldi, mi risponderà subito. No, Menotti, ormai è inutile piangere come un tempo. Due miliardi e passa, sono il solito discorso: sono pochi per quello che vorreste e sapreste fare, però, consentitemi, sono anche troppi per quel che è fatto.

Amici fidati mi dicono che per il prossimo anno si sta già pensando a «La loca» di Menotti, una storia di Giovanna la Pazza diretta da Badea, a un Wagner (e chi poi lo dirigerà?), a un insolito Gounod, quello de «La colomba», deliziosa operina destinata al Caio Melisso. Attendiamo, dunque, le «sorprese» dell'ultima ora, quelle cui Spoleto ci aveva abituato. E attendiamo, mentre ancora si rinvia il discorso sulla «pubblicizzazione» del festival, su un consiglio d'amministrazione che regolarmente abbia il suo dire sull'erogazione del denaro pubblico, attendiamo con fiducia e con un pizzico d'ottimismo (perché le persone ci sono) una rinnovata ascesa del Festival dei due Mondi, sperando che i due mondi della nascita diventino molti di più. Italiani e stranieri (e spoletini, non dimentichiamo), hanno diritto a quello che Villon chiamava «nevi di un tempo».

Giorgio Polacco

«Fermato» Ike Turner Detenzione di droga

LOS ANGELES — Il cantante americano di rock, Ike Turner, conosciuto in particolare per il «duo» che formava con la moglie «Ike and Tina Turner», è stato fermato per detenzione di cocaina.

La polizia, sospettando che Ike Turner facesse uso di sostanze stupefacenti, ha scoperto sette grammi di cocaina in una delle sue valige.

I «SERPIENTE LATINA» AL FESTIVAL DELL'UNITÀ

Ballare una «salsa» È rock'n'roll latino

Il timore, l'altra sera al «Festival provinciale de l'Unità», era che questi «Serpiente Latina» — dei quali quasi nessuno, in verità, aveva mai sentito parlare — fossero uno dei tanti gruppi sorti negli ultimi anni sulle orme degli «Inti Illimani». Non che qualcuno sottovaluti l'importanza, politica e culturale, che hanno avuto la musica andina e la «nueva cancion chilena», ma il fatto è che in questi otto anni (tanti ne sono passati dal golpe di Pinochet) l'Europa, e l'Italia in particolare, sono state letteralmente invase da una moltitudine di gruppi latino-americani, non sempre all'altezza dei loro parenti più illustri.

Tale timore, comunque, è stato subito fugato dall'apparizione del gruppo. I «Serpiente Latina», infatti, suonano la «salsa», una musica latino-americana che è espressione della cultura popolare del Centro America. Prima di iniziare, ci spiegano che questo ritmo nasce dalla fusione fra i ritmi africani e quelli locali (soprattutto delle Antille), subendo poi le influenze della musica soul, del jazz, del rhythm'n' blues e, ultimamente, anche del funky. Se vent'anni fa, dicono, Perèz Prado diffuse in tutto il mondo il «cha-cha-cha», oggi i grandi musicisti centroamericani suonano la «salsa», questa specie di rock'n'roll latino tutto da ballare.

Il loro è un gruppo «misto» (composto, cioè, di italiani, portoricani, statunitensi) di ben otto elementi: un cantante, una sezione ritmica, una sezione di fiati ed un pianista.

Il repertorio che presentano comprende brani che affondano le loro radici nel patrimonio musicale del Centro America, con degli episodi, però, di vero e proprio jazz-rock. L'impiego del basso e delle tastiere, in particolare, danno alla musica dei «Serpiente Latina» delle venature funky, anche se è la sezione di fiati il vero punto di forza del gruppo. La sezione ritmica presenta poi tutte quelle caratteristiche percussioni (maracas, guiro, congas, timbales...) che contribuiscono a dare un'impronta subito riconoscibile a tutta la musica centro e sudamericana.

A voler fare dei facili, nonche scontati, giochi di parole di carattere gastronomico, possiamo dire che la «salsa» gustata l'altra sera nel comprensorio fieristico di Montebello era veramente... ottima, se è vero che gli spettatori del «festival», una volta tanto, invece di mangiare «cevapcici» e «jota», durante l'esibizione del gruppo hanno ballato al suono della loro musica.

Un'ultima nota: a settembre esce, contemporaneamente sul mercato italiano e spagnolo, il primo Lp dei «Serpiente Latina», frutto di un lavoro di ricerca che dura ormai da tre anni.

Carlo Muscatello

A Carlo Bergonzi il premio «Caruso»

FIRENZE — A villa Bellosguardo di Lastra a Signa, che fu la residenza italiana del grande tenore Enrico Caruso, nel corso di un concerto lirico degli artisti partecipanti al IX corso di interpretazione opera italiana diretto da Gino Bechi, è stato consegnato l'omonimo premio «Enrico Caruso 1981» al tenore Carlo Bergonzi.

Alle parole del presidente degli amici della musica di Lastra a Signa, Mario Del Fante, che ha tratteggiato la figura artistica del tenore parmense, e a quelle del direttore artistico Gino Bechi, Bergonzi ha risposto dicendosi commosso nel ricevere il premio «Caruso».

«Venezia danza» tra le polemiche E' troppo cara?

VENEZIA — Questa «Venezia, danza Europa 81», dopo la partenza fulminea ed entusiasmante col duo Bejart-Fracci, sta scivolando male, visto che i teatri, per le recite in programma, sono desolatamente vuoti o quasi. Anche piazza San Marco non riesce più ad avere un minimo di attrazione. E' capitato proprio domenica sera, per la prima del balletto del «Gran teatro di Ginevra»: sulle tribune capaci di quattromila posti non si sono contati più di 200 spettatori. Ci sono state contestazioni per uno spettacolo al «Goldoni» di Kristina De Chatel, per il quale, nel programma, si pregava il pubblico di avere molta pazienza. Qualcuno non l'ha avuta ed è dovuta intervenire la polizia a sedare le proteste.

Anche in Comune — organizzatore della manifestazione — per aver predisposto la spesa «iniziale» di un miliardo e settecento milioni c'è la polemica grossa tra le forze di maggioranza, tenuto conto che, in consuntivo, si ritiene dovranno essere messi a disposizione della «Fenice» almeno altri 300 milioni, visto che non arriveranno contributi nè dall'Unesco nè dallo Stato.

■ JEKYLL — Il regista polacco Walerian Borowczyk, ha finito di girare il film «Dottor Jekyll e le donne» tratto dal romanzo di Stevenson «Lo strano caso del dottor Jekyll e Mister Hyde».

Gli appuntamenti

«Aguirre» di Herzog al Festival dell'Unità

Questa sera, alle ore 21, nella Sala convegni della Fiera di Trieste, nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Festival provinciale de «L'Unità» e del «Delo», verrà proiettato il lungometraggio di Werner Herzog: «Aguirre, furore di Dio», interpretato da Klaus Kinski.

Il film, che rientra nella minirassegna dedicata al Nuovo Cinema Tedesco e curata dalla Cappella Underground, è una delle opere più suggestive del giovane regista tedesco sulle avventure di una spedizione che, nel 1560, risale il corso superiore dell'Amazzonia alla ricerca dell'Eldorado.

«Caterina da Siena» al Teatro Romano

Domani sera, per iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, andrà in scena nella classica cornice del Teatro Romano «La leggenda di Caterina da Siena», una sacra rappresentazione di Raffaello Lavagna nell'interpretazione della Compagnia della commedia, diretta da Mario Bucciarelli e per la regia di Leandro Bucciarelli. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.15 e verrà replicato venerdì sera.

L'azione drammatica si snoda in cinque episodi, pervasi da elevata tensione mistica, ma anche inframmezzati da «bozzetti» e coloriture di schietto sapore popolare.

In caso di maltempo la rappresentazione si terrà all'Auditorium. Prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

La «Contessa Mariza» pronta al debutto

Al suo apparire al Festival dell'operetta, nel 1974 al Politeama Rossetti, «Contessa Mariza» di Kàlmàn venne definita un'operetta ecologica.

Molta attesa per questo secondo spettacolo del cartellone operettistico 1981 e per la «prima» che andrà in scena alle 20.30 di sabato.

Fra i realizzatori spiccano i nomi di Oskar Danon, maestro concertatore e direttore, e del regista Beppe De Tomasi. Le scene sono di Umberto Bertacca, i costumi di Sebastiano Soldati, le coreografie di Gino Landi.

Fra gli interpreti figurano Elena Zilio, applaudita «Susanna», il tenore Gaetano Scano, Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Gianna Jenco, Giorgio Valletta.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del Festival.

Musica al castello «Ultima» a Gorizia

Si conlcude questa sera a Gorizia il ciclo di concerti promosso dal Complesso da camera goriziano. Alle 21.15, nella sala degli stati provinciali in castello, suonerà lo stesso complesso cameristico. La formazione è composta dai solisti Lino Urdan (clarinetto), Marino Ziani (oboe), e direttore è il maestro Aldo Cossovel.

In programma musiche di Haendel, Stamitz, Corelli, Mozart.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Venerdì alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «La casta Susanna» di J. Gilbert. Sabato alle ore 20.30 «prima» di «Contessa Mariza» di E. Kàlmàn. Domenica seconda. Biglietteria del Teatro (tel. 631948-62143).
TEATRO ROMANO (Auditorium in caso di maltempo). Domani e dopodomani alle 21.15: «La leggenda di Caterina da Siena», sacra rappresentazione di R. Lavagna. Prevendita Biglietteria Centrale.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 in inglese, alle 22.45 in italiano.
Due giorni del Teatro veneto. I verifica per un festival del **Teatro veneto Comune di Muggia.** Venerdì 17 e sabato 18 luglio in piazza Marconi alle ore 21.15 la Compagnia del teatro veneto «Nuovo Sipario» presenta: **«Il burbero benefico»**, commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Posto unico L. 2000. Prenotazioni Azienda soggiorno e turismo di Muggia e giovedì e venerdì alla biglietteria Utat di galleria Protti.
FESTIVAL PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO - Fiera di Trieste. Oggi ore 20 «L'irresistibile scalcinata Compagnia Solfrini», spettacolo teatrale del Teatro Studio. Ore 21 rassegna del nuovo cinema tedesco: «Aguirre, furore di Dio», 1972, regia di Werner Herzog con Klaus Kinski. Ore 21 recital di Franco Trincale».
ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15, ult. 22: «La pornomoglie dell'inquilino accanto». Sever. v.m. 18. Da domani: «Mirella, desiderio erotico».
GRATTACIELO. 18 ult. 21.15. Burt Lancaster, Alain Delon, C. Cardinale in «Il Gattopardo». Un film di Luchino Visconti. Per il suo cast, impegno finanziario, affluenza di pubblico è tutt'ora considerato il più grande film italiano di tutti i tempi.
MIGNON. 16 ult. 22.15. Il mese del terrore: «Un urlo dalle tenebre». Viet. min. 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Le porno contadine». Sever. v.m. 18. Da domani: «Radio taxi girl».
RITZ. Oggi riposo. Domani alle ore 18: «Papillon».

AURORA. 16.45. Rassegna «Celentano's show»: oggi il più bel film del simpatico attore «Il bisbetico domato» con O. Muti. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente: «Taxi driver».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.

Al cinema in Balilla

MILANO — Dopo 12 film di Bruno Vailati della serie «Il mio mare», la Rea (Rusconi editori associati) sta per dare il via a un'altra serie, «Al cinema in Balilla», lungometraggi che entreranno nei circuiti delle televisioni private più importanti in Italia.

La serie «Al cinema in Balilla» vuol dare un'immagine di quello che i francesi chiamerebbero «Il cinema di papà» o, forse, già il cinema dei nonni. A Greta Garbo, Marlene Dietrich e Clark Gable, l'Italia opponeva Alida Valli, Maria Denis, Clara Calamai, Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Rossano Brazzi e tanti altri.

Era il periodo della Balilla, la prima vettura familiare. Le 19 «stelle da vendere» della Rea sono: «Addio giovinezza», «Il campione», «Come le foglie», «La danza dei milioni», «La fortuna viene dal cielo», «Frutto acerbo», «La fuggitiva», «Giuliano de' Medici», «Lascia cantare il cuore», «La maestrina», «Manovre d'amore», «La morte civile», «Le scarpe al sole», «Se il fossi onesto», «Il segreto inviolabile», «La sua strada», «Taverna rossa», «Antonio Eucci» e «Maria Malibran».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna «Thrilling» oggi l'ottimo giallo: «Champagne per due dopo il funerale» (da A. Christie) con H. Mills. Technicolor. Domani: «Chinatown».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22. Continua la rassegna dei film con Dustin Hoffman con il film «Chi è Kellerman». Solo per oggi. Per tutti. Domani: «Il laureato».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il gatto venuto dallo spazio» di Walt Disney. Commedia di pura fantasia, originale come vicenda con avventure paradossali e divertenti e trovate umoristiche di buona lega. Un prodotto che offre il piacere ai grandi di una confezione elegante e intelligente e ai piccoli un puro divertimento.
LUMIERE (tel. 820530). Ore 16. Luce rossa: Francois Zi-Zi la regina dei porno teatri di Copenaghen in «Porno libido». Sev. V.m. 18.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Gioia morbosa del sesso».
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Dedicato a John Lennon: «La nascita dei Beatles» di Richard Marquand (Usa 1981), con S. McKenna, R. Culberstone, S. Altman, R. Michael (The Rain). Un'affettuosa e divertente ricostruzione dei primi anni del mitico gruppo inglese. I visione. Colore.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ma che sei tutta matta?». Un film tutto da ridere con la coppia più esplosiva dello schermo: Barbra Streisand e Ryan O'Neal.
VALMAURA. 21.15 «I tre dell'Operazione Drago». Il più bel film di Bruce Lee.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «5 dita di violenza» con L. Lee. A colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17-22: «Pornoautostoppiste in calore» con K. Camber. V.m. 18 anni. Colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Sexy bistrò».
CRISTALLO. «Giochi erotici in Danimarca».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Bruce Lee - the flying dragon.

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. «La dottoressa di campagna».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Primo amore» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Mi faccio la barca».
PARCO DELLE ROSE. «Alla 39.a eclisse».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Porno intime relazioni». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Delizie erotiche in porno holocaust». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Paris scandale». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

FESTIVAL A LUCE ROCK
all'ARENA ARISTON
...dedicato a John Lennon
LA NASCITA DEI BEATLES
di Richard Marquand
(USA 1981)
Una divertente ricostruzione dei primi anni del mitico gruppo inglese
PRIMA VISIONE
SOLO OGGI E DOMANI

DUE GIORNI DEL TEATRO VENETO
1.a VERIFICA PER UN FESTIVAL DEL TEATRO VENETO
— COMUNE DI MUGGIA —
Venerdì 17 e sabato 18 luglio in piazza Marconi alle ore 21.15 la compagnia del
Teatro Veneto «NUOVO SIPARIO»
presenta
«IL BURBERO BENEFICO»
commedia in tre atti di Carlo Goldoni
con: Tonino Micheluzzi, Michela De Michieli, Toni Dariol, Lucia Zanatta, Roberto Cristante, Paolo Zangarini, Nadia Micheluzzi, Bruno Bovo.
Regia di TONINO MICHELUZZI
POSTO UNICO L. 2000
Prenotazioni Az. Sogg. e Turismo di Muggia e giovedì e venerdì alla Biglietteria U.T.A.T. di Galleria Protti.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al pianoforte. Ristorantino notturno con servizio alla lampada. Tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

BOTTEGA DEL VINO
(Bastione Lalio) – Il 16 e 17 luglio allieterà la vostra serata il cantante Giorgio Maranzana con i suoi accompagnatori. Prenotazioni al 795959.

OSTARIA SAGITTARIO
Di Walter Chiurlotto. Apertura lunedì 20 luglio vino panini tramezzini via dei Burlo 1, chiuso la domenica.

Aut. Com. del 17.6.81 dal 3.7.81
CONTINUA CON SUCCESSO A TRIESTE
LA TOTALE
LIQUIDAZIONE
PER RESTAURO
PRESSO LA DITTA
Pitassi YOUNG STYLE
in CORSO ITALIA, 2
TROVERETE: JEANS - CAMICIE - BERMUDAS - PANTALONI ABITI - GONNE - MAGLIETTE - ECC. ECC.
A PREZZI
ASSOLUTAMENTE VANTAGGIOSI
PARTE DELL'ASSORTIMENTO VIENE INFATTI
LIQUIDATO A MENO DI META' PREZZO
NEL REPARTO
PELLICCE - PELLICCE - PELLICCE
OFFRIAMO:
LAPIN - AGNELLI - MARMOTTE - VOLPI - MONGOLIA - CASTORI
RAT VISONATI - IMPERMEABILI ECC. ECC.
IN VASTISSIMO ASSORTIMENTO E CON
SENSAZIONALI RIBASSI
INOLTRE LE PREVISTE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
VI CONSENTIRANNO DI
BLOCCARE I PREZZI!!!
► VISITATECI — INGRESSO LIBERO ◄
LE PELLICCE SONO MUNITE DI CERTIFICATO DI GARANZIA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Un concerto per domani. L. van Beethoven; F. Chopin*
13.30 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento*
17.00 *Fresco fresco*
— *Le isole perdute (6.o epis.); La frontiera del drago: «Ancora due stelle per il drago»; Lilli Put Put: «Ape»; «Dick Barton - Agente speciale» (3.o epis.); Mazinga «Z»; «Il tornado misterioso»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Squadra speciale Most Wanted: «L'uomo di San Louis»*
21.35 *Quark - Viaggi nel mondo della scienza*
22.15 *Tribuna sindacale - incontro stampa Cisnal*
23.15 *Telegiornale*
— *Sintesi dei campionati italiani assoluti di atletica leggera*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Astro robot - Contatto Ypsilon*
17.00 *I giorni della speranza: «Il reclutamento»*
17.50 *Pom Pom: «Il saltatore a molla», cart. anim.*
18.00 *Rassegna del Teatro per i ragazzi: «La nave bianca»*
18.30 *Dal Parlamento*
— *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Appuntamento in nero (13.a punt.)*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tg 2 - Sestante - Musica e società*
21.30 *«Per il re, per la patria e per Susanna!», film*
23.05 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.05 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia*
— *Intervallo con «Tom e Jerry», cart. anim.*
19.20 *Pesaro '81: il cinema latino-americano*
19.50 *Antologia di Delta - settimanale di scienza e tecnica: Il mal di testa*
20.10 *Dse - Genitori e bambini dopo Spock: «Il ritorno alla madre»*
20.40 *Gli anni dell'avventura, film*
22.40 *Tg 3*
22.50 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica)*
— *Intervallo con «Tom e Jerry», cart. anim.*
23.05 *Canta che non ti passa*

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

19.00 Film: **«La grande arena»**. Regia di Rafael Gil. Interpreti: Manuel Benitez, A. De Mendoza.
20.30 **Nell'obiettivo di Salce.** Tutti i comici ed il re. (Il cinema diverte).
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.35 Telefilm: **«La fattoria dei prati verdi»**. (3.o episodio).
22.00 **Auto italiana.** Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Film: **«Assicurasi vergine»**. Regia di G. Bianchi. Interpreti: R. Power, L. Trieste.

Tv Svizzera

14.15: Ciclismo: Tour de France: Alpe d'Huez-Le Pleynet; 18.30: Telegiornale; 18.55: L'oro di Hunter, telefilm; 19.30: L'inganno di Mimashi, telefilm; 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale.

Tv Montecarlo

18.15: La trappola di fuoco, film con Hélène Remy, Vittorio Sanipoli, regia di Gaetano Petrosemolo; 19.45: Notiziario; 19.50: Editoriale; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: Anatomia di un rapimento, film con Toshiro Mifune, Kyoko Kagawa, regia di Akira Kurosawa; 22.05: Bollettino meteorologico.

Tv Capodistria

17.30: Film, replica; 19: Rock concert, Electric Light Orchestra, 1.a parte; 19.30: Temi d'attualità; 20.15: Tg-Punto d'incontro; 20.30: Ancora una volta... a Venezia, film con Franco Dani, Katiuscia, Raika Juri, regia Claudio Giorgi; 22: Tutt'oggi; 22.10: Documentario; 22.35: L'ottava offensiva, sceneggiato.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19: Gr1 flash; 10, 12, 14, 17.23: Onda verde – Messaggi, consigli notizie e musica per chi guida; (6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 15.03, 16.58, 18.58, 20.58, 22.23, 22.58. 6.10, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 10.03: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Il pianeta cantautore; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.15: Master; 14.28: I segreti del corpo; 15: Errepiuno-estate; 16.10: Rally; 16.35: Di bocca in bocca; 17.03: Patchwork: Star gags-Chitarre-Combinazione suono; 18.05: Cab musical; 18.30: Mani vuote di S. Strati, regia P. Lucchesini; 19.40: Il labirinto, un atto di L. Smocek; 21.52: Check-up per un vip.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 9.05: Delitto e castigo, di F. Dostoewskij (3); 9.32: 10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: L'aria che tira; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Tutto il caldo minuto per minuto; 19.50-22.40: Facciamo un passo indietro; 20.52: Sere d'estate, Madre courage e i suoi figli, di B. Brecht, con Lina Volonghi, regia di L. Squarzina (2).

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. – 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Contro canto; 15.30: Un certo discorso...; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21.30: Pagine da una vita, di Guy de Maupassant.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 12: Compositori oggi (replica); 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale rario; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Una regione alla volta (replica); 16.15: Un quarto (replica).

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 8: Gr; 8.10: Inserto letterario, accompagnamenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto su nastri e dischi; 11.30: Attualità culturali qui e nel mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Applausi al coro; 14: Gr; 14.10: Il nostro ospite; 14.50: Oggi abbiamo scelto per voi; 15.30: Romanzo a puntate: V. Križanovska: «Nemesi», prima puntata; 16.15: Per gli appassionati del jazz vocale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album per pianoforte; 19: Segnale orario – Gr.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.45: Mosaico; 11: Do-re-mi; 11.30: Notiziario; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.30: Notiziario; 14.33: A tutta musica; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 16: All'aria aperta; 16.30: Giornale radio; 17: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Classifica Lp; 18.30: Muratti music; 19.30: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

Per il re o per Susanna?

«Per il re, per la patria e per Susanna» (Rete 2, ore 21.30) — Si conclude il breve ciclo dedicato a René Clair con questo film dal titolo originale «Le fêtes galantes», senza dubbio tradito nella traduzione italiana.

Uscito in Italia nel 1968, è una garbata e piacevole satira sulla guerra, realizzata con freschezza e ironia e arricchita dall'egregia presentazione degli interpreti.

Protagonista della vicenda è l'ilare e buontempone soldato Jolicoeur, che ha partecipato allo scontro fra due eserciti. Durante la ritirata, il giovane si è piacevolmente intrattenuto con un'avvenente contadinella. Ciò fa sì che l'esuberante soldato sia l'ultimo a riparare nel forte, assediato dall'armata nemica.

Jolicoeur non tarda a scoprire che la giovane donna della quale si è innamorato altri non è che la nipote del comandante. Intanto, nel forte, scarseggiano i viveri e l'intraprendente Jolicoeur riceve l'incarico di portare a termine una pericolosa missione: il soldato deve raggiungere un nobile alleato per persuaderlo a venire in aiuto delle truppe asserragliate nel forte.

Ma Jolicoeur viene catturato dal nemico, e sta per essere giustiziato quando, improvvisamente, interviene un accordo fra i due comandanti nemici, che procura la salvezza al condannato a morte.

È così che Jolicoeur, salvata la pelle, può finalmente ritornare al forte e sposare la bella nipote del suo comandante.

Buono il «cast»: Jean-Pierre Cassel, Philippe Avron, Marie Dubois, Jeneviève Casile.

Jean P. Cassel in «Per il re, per la patria e per Susanna»

Gli altri programmi

«Gli anni dell'avventura» (Rete 3, ore 20.40) — Regia di Richard Attenborough (1972), con Robert Shaw, Anne Bancroft, Antony Hopkins. È la vita di Churchill, figlio di un politico e di un'americana, Lady Jennie. Winston, circondato da poca tenerezza, stenta a scuola, ed entra finalmente all'accademia militare. Combatte in India e nel Sudan. A 23 anni fa il primo tentativo per essere eletto deputato. Ma soltanto dopo essersi fatto onore in Sud Africa, durante la guerra con i boeri, fa il suo ingresso in Parlamento: prospettive di successo nella vita pubblica, e serenità in quella privata (sposa Lady Clementine).

«Canta che non ti passa» (Rete 3, ore 23.05) — Canta Franco Fanigliulo, noto per i suoi «nonsense» e per il gusto del paradosso. Gli fanno da sfondo La Spezia, con il suo arsenale militare, lo scenario di Tellaro, la campagna della Garfagnana.

* * *

«Squadra speciale Most Wanted» (Rete, 1 ore 20.40) — «L'uomo di San Louis», regia di William Wiard. Interpreti: Robert Stack, Shelly Novack, Jo Ann Harris. Due giornalisti del «Globe Dispacht», Bowman e Bishop, incontrano clandestinamente un certo Pat Kelly, noto come il «re delle tangenti», che ha promesso loro importanti rivelazioni. Si tratta invece di una trappola e Bowman viene ucciso in seguito all'esplosione di un ordigno attaccato a un apparecchio telefonico dal quale aveva ricevuto una chiamata. Il collega, che dall'esterno era in collegamento con Bowman, se la squaglia. Entra in azione la Most Wanted, alla quale però Bishop dichiara di essere all'oscuro di tutto...

* * *

«Quark» (Rete 1, ore 21.35) — Viaggi nel mondo demma scienza, a cura di Piero Angela. Nel primo servizio di oggi l'etologo Danilo Mainardi mostra come alcuni animali utilizzano strumenti rudimentali per certe loro attività: gli scimpanzè, a esempio, per andare a caccia di formiche.

Segue un disegno animato di Piero Angela e Bruno Bozzetto, attraverso il quale si pone implicitamente il quesito se l'uomo deve cambiare modo di imparare per affrontare il futuro. Nel terzo servizio, lo scrittore-scienziato Roberto Vacca parla del futuro.

VALERIA MORICONI HA APERTO L'ESTATE FIESOLANA

Emma B., vedova Giocasta

Un lavoro di Alberto Savinio cui è dedicata l'intera manifestazione

FIRENZE — Valeria Moriconi è l'interprete del monologo «Emma B. vedova Giocasta» di Alberto Savinio, che ha inaugurato la «XXXIV Estate fiesolana», manifestazione che ha avuto quest'anno un inquadramento monografico dedicato a un protagonista della nostra storia culturale.

Questo spettacolo, curato dal regista Egisto Marcucci, è seguito a una serata dedicata a Savinio-musicista, e ha coinciso con l'apertura di una mostra di disegni e di dipinti del grande artista che, oltre che drammaturgo e musicista, fu anche pittore e scenografo.

Il dramma è tutto contenuto in un lungo monologo della protagonista. Emma B. vive sola in un piccolo appartamentino piccolo-borghese con la domestica. È il giorno in cui

è arrivata la lettera del figlio che, assente da 15 anni, annuncia il proprio ritorno.

La donna si prepara a riceverlo in un'attesa febbrile ed eccitata. Aspettando, ripercorre la vita del giovane attraverso i suoi abiti, che ha custodito come una sacerdotessa «...apre i due battenti dell'armadio, lentamente, con profondo rispetto, come la porta di un santuario». Si avverte un feticismo inquietante che conduce a un mondo di magici riti. Così come rituale è l'emergere sempre più prepotente e morboso del legame col figlio e la conseguente magica trasformazione di Emma in una apparizione splendente, irriconoscibile, magnifica.

Ma il mito di Edipo, suggerito dal titolo, non può più compiersi: il figlio non tornerà.

C'è qui tutta la demistificazione del mito della famiglia e degli altri miti borghesi, caparbiamente e crudelmente affrontata da Savinio in tutta la sua attività ed energicamente risolta nel teatro.

È insieme un'alternanza tra tragedia e commedia, il precipitare dall'una all'altra, da una rappresentazione ridicola a un mistero tragico, a un lirismo che non può essere represso.

AGITAZIONE NEL CINEMA DEGLI STATI UNITI

Si sciopera a soggetto

Dopo mesi di protesta nuove clausole per gli sceneggiatori

LOS ANGELES — Dopo tre mesi di sciopero ad oltranza, i soggettisti cinematografici e televisivi americani hanno annunciato di aver avviato un tentativo di accordo con le principali società cinematografiche e televisive degli Stati Uniti.

Dall'11 aprile i soggettisti avevano deposto la penna, ma lo sciopero non ha avuto grandi effetti in quanto c'è una pletora di soggetti già belli e pronti nei cassetti degli studios del cinema e della Tv. Previdenti, i produttori avevano inoltre aumentato i loro stocks di soggetti prima che l'agitazione iniziasse. Gli spettatori, così, non si sono neppure accorti della vertenza.

La «Writers guild of America», il sindacato — forte di 8.500 iscritti — che ha aperto e gestito l'accanita vertenza, afferma però che l'agitazione potrebbe aver ritardato parte delle programmazioni televisive previste per l'autunno.

In base alle clausole da lui annunciate, i soggettisti riceveranno una percentuale sui profitti derivanti dalle videocassette di film e dei film trasmessi da quelle televisioni che fanno pagare il servizio agli utenti.

Secondo Ellingsworth, i soggettisti incasseranno il due per cento degli introiti dopo che i produttori avranno dedotto i costi. Sono previsti inoltre aumenti retributivi pari, come minimo, al 44 per cento, ripartiti nei prossimi quattro anni.

Anche i registi e gli attori, che l'anno scorso avevano proclamato uno sciopero durato undici settimane, percepiranno una percentuale sui profitti delle videocassette. Dodici giorni fa il sindacato dei registi ha revocato un'agitazione che, assai più di quella dei soggettisti, minacciava di paralizzare l'industria cinematografica e televisiva.

Quanto ai soggettisti, si può dire che hanno ottenuto molto rispetto agli scarsi effetti pratici della loro protesta. Non sono riusciti a paralizzare il cinema e la Tv ma, pur essendo sconfitti su questo piano, hanno riportato una vittoria dal punto di vista dei risultati della vertenza. Riprenderanno ora in mano la penna?

■ **BUSONI** — Centoventi pianisti di 29 paesi si sono iscritti alla 33.a edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni» che comincerà al conservatorio «Monteverdi» di Bolzano il 21 agosto con le prove a porte chiuse, programmate fino al giorno 26, quando avranno inizio quelle pubbliche, per concludersi la sera del 3 settembre con la proclamazione dei vincitori.

ALL'AQUILA

I «Puppenspiel» Mimi e burattini del '700 tedesco

L'AQUILA — «L'uovo - gran compagnia di attori, pupazzi, mimi e burattini», la compagnia che da anni opera a livello professionale nel settore del teatro dei ragazzi in Abruzzo, ha dato inizio al suo programma estivo con l'animazione «Estate ragazzi 1981» e con il «Faust-kasper».

L'«Estate ragazzi 1981» è stata allestita da «L'uovo» su incarico dell'Assessorato alla sicurezza sociale del Comune dell'Aquila e prevede lo svolgimento del progetto denominato «I paesi della fantasia» per i giovani (ma non solo per loro) che durante l'estate rimangono in città.

La compagnia porterà il suo spettacolo di animazione, dopo le rappresentazioni cominciate nel cortile del castello cinquecentesco aquilano, nelle delegazioni di Sassa e Paganica, e successivamente a Pizzoli (L'Aquila), Giulianova (Teramo) e Anzio (Roma).

L'animazione prevede il recupero di una serie di tradizioni culturali popolari proprio delle località dove è previsto lo svolgimento dell'attività con l'utilizzo di mezzi di tipo teatrale: mimo, burattini, pupazzi, ecc. Dopo il successo di «Facciamo che Pinocchio era un burattino», dato lo scorso anno in quasi tutte le città italiane «L'uovo», per l'estate in corso ha presentato il «Faust-kasper», storia desunta dagli antichi testi del «Faustbuch» e dei «Puppenspiel».

Come gli altri spettacoli, «L'uovo - gran compagnia di attori, pupazzi, mimi e burattini» ha prodotto il «Faust-kasper» avvalendosi dei soli componenti del complesso (sette attori, quattro tecnici e un amministratore).

Il Faust-kasper è una divertente e, allo stesso tempo, tragica vicenda imperniata sull'intreccio delle storie parallele del grande uomo di scienza alle prese con poderose istanze morali e del furbo servitore che, per convenzione scenica, è una marionetta e che più prosaicamente avverte solo i morsi della sua insaziabile fame di povero uomo: in fondo null'altro è se non un pezzo di legno, dunque può impunemente vendersi l'anima che non ha.

Il lavoro, specificatamente concepito per attori e mimi, si riallaccia alla poco nota, ma interessante tradizione marionettistica del primo Settecento tedesco; già allora i popolarissimi «puppenspiel» travolsero con una inarrestabile valanga di risa la tragedia faustiana di nobile origine letteraria.

Festivalcastello da oggi a Bari

Inizia oggi a Bari il «I Festivalcastello», rassegna internazionale di teatro, balletto, musica e cinema.

Ad inaugurarlo sarà il quintetto del sassofonista jazz Archie Shepp.

Il 18 luglio si esibirà il North Carolina Dance Theater, e il 20 luglio saranno di scena le danze spagnole di Antonio Gades.

Seguiranno tra l'altro: il 23 luglio lo spettacolo «Pepe» del clown cecoslovacco Boleslav Polivka; il 26 luglio il gala di danza delle Etoiles de l'Opera de Paris con Noëlla Pontois, Claude De Vulpian, Patrick Dupond, Jean Marie Didiere, Jean-Yves Lormeau.

A conclusione, dal 6 al 13 agosto un ciclo di film intitolato «Billy Wilder: ovvero il cinema dell'ambiguità» dedicato al grande regista viennese trasferitosi in America.

INTERVISTA A GINO PERNICE, UN INTERPRETE DEL FESTIVAL TRIESTINO

L'operetta? Una favola bella

Cosa si potrebbe dire se si volesse descrivere Gino Pernice in poche parole? Lo si potrebbe forse definire come un attore che si è trovato sovente di fronte ad un bivio, e che ha optato sempre per le «incognite contrade», quelle che potevano appagare la sua sete di esperienze nuove.

Trent'anni fa, agli inizi della carriera, tra la professione del grafico, e quella dell'attore, coltivata solo per hobby, preferì la seconda, perché lo affascinava. Tre anni fa, tra l'«Antigone» di Sofocle con una compagnia di prosa estiva e l'operetta a Trieste, scelse l'operetta, che non aveva mai provato. Ed eccolo, dunque, quest'anno nel cast di «La casta Susanna» di Gilbert e de «La contessa Maritza» di Kalman.

— Com'è stato il suo primo impatto con l'operetta?

«E' stato difficile per me, perché cominciavo un'attività un po' diversa da quella mia solita, sebbene facesse sempre parte dello spettacolo. L'operetta va messa su — per esigenze anche finanziare — in poco tempo, quindi si lavora molto più intensamente. Inoltre dovevo ballare, cantare, cose che nella mia vita di attore non ho avuto occasione di fare spesso. Però è stata un'esperienza che ho voluto affrontare, perché era una riprova con me stesso, e che tra l'altro mi è servita l'anno scorso per interpretare la commedia musicale «Applause» con Rossella Falk. Adesso mi sembra molto più a mio agio, perché l'ambiente di Trieste è simpaticissimo».

— Molti attori vengono scritturati da compagnie di prosa estiva. Lei, invece ha preferito nuovamente l'operetta. Come mai?

«Siccome durante l'inverno faccio sempre un tipo di teatro "tradizionale", questa è per me un'evasione. E tutto sommato venire a Trieste, starmene cinquanta giorni fermo sul posto mi piace molto di più. Ormai sono trent'anni che faccio questo mestiere, e viaggiare da una città all'altra, tutti gli anni, stanca un po'...».

— Dal punto di vista interpretativo, tra l'operetta e la commedia musicale quali differenze ha trovato?

«Nella commedia musicale, in un certo tipo di teatri dove l'acustica è limitata, usiamo i microfoni, invece, essendoci molti elementi in scena e dovendo superare la barriera del golfo mistico dell'orchestra, tutti i toni sono più alti e quindi si fa più fatica».

— E l'operetta come spettatore la incuriosisce? Verrebbe a Trieste per vederne una?

«Beh, se dovessi fare un viaggio lunghissimo, forse no, dico la verità. Però se mi trovassi a Venezia, direi: "Domani sera c'è l'operetta, vado a vederla". Andrei a vederla perché l'operetta mi è sempre piaciuta. Non dimentichiamo poi che dall'operetta nasce la commedia musicale. L'operetta, però, è molto più divertente: è sempre favola...».

— Lei ha lavorato parecchi anni con Romolo Valli. Che ricordo ha di questo grande attore?

«Ho fatto parte per otto anni della Compagnia dei giovani, quando ancora c'erano Rossella Falk, Annamaria Guarnieri, Ferruccio De Ceresa, Nora Ricci. Sono ritornato con loro due anni fa, ed è stata una bellissima esperienza. Romolo era una persona dalla quale ho imparato molto, ricordo che tutte le sere stavo dietro le quinte a sentirlo recitare. Devo molto a lui così come a De Lullo, perché sono stati miei maestri».

«Ci sarà la ripresa di "Applause" al teatro Sistina di Roma, per quaranta giorni. Dopo di che andrà in scena al Piccolo Eliseo "L'apriscatole", una commedia assai divertente a due personaggi, scritta dall'attore francese Victor Lanoux».

Maria Cristina Vilardo

*fino al 31 luglio

Con SAVA puoi comprare
OGGI
la Fiat che vuoi

E cominciare a pagarla tra
3 MESI*

Rate mensili da 189.000 in su (Fiat Panda)

Vai subito a informarti da una Succursale o da una Concessionaria Fiat: accetteranno la formula di pagamento che ti è più comoda.

FIAT

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Musica classica
di Gianni Gori

A Dobbiaco con Gustav Mahler

Gustav Mahler trascorse a Dobbiaco, in Val Pusteria, dal 1908 al 1910 le sue vacanze, traendo conforto dal clima e dal paesaggio dolomitico per la composizione del «Canto della terra» e della Nona Sinfonia; ma anche l'Ottava Sinfonia era stata completata nel 1907 in Val Pusteria e precisamente a Carbonin, allora Alt-Schluderbach.

Il turista appassionato di cose musicali aveva, però, fino a ieri, difficoltà a trovare la casa di montagna del Maestro.

Quest'anno sarà certo più facile, grazie all'iniziativa del Comitato «G. Mahler» di Dobbiaco e alla Giunta provinciale di Bolzano, che hanno affidato ai musicologi Ugo Duse e Klaus Metzger la direzione artistica della «Settimana musicale in memoria di Gustav Mahler», dal 19 al 26 luglio. Si tratta di una rassegna di incontri e di concerti che intende rievocare l'operoso soggiorno del compositore, proprio negli anni in cui si manifestò la malattia cardiaca, che gli sarebbe stata fatale nel 1911.

La manifestazione si aprirà domenica 19 luglio nella Chiesa parrocchiale di Dobbiaco con un concerto del Quartetto romeno «Academica», che eseguirà, dopo Beethoven e Mozart, il Quartetto in re minore di Hugo Wolf, pubblicato a Lipsia nel 1903.

Il pianista Emilio Riboli sarà il collaboratore del soprano Annelies Hückl in due «Liederabenden» (20, 24 luglio) nella Casa Bianca di Villabassa: il primo Recital traccerà una suggestiva sintesi del Lied romantico da Schubert ai «Sieben frühe Lieder» di Berg, mentre il secondo sarà interamente dedicato ai Lieder di Mahler.

Il celebre Adagietto della Quinta Sinfonia figura al centro del programma dell'Orchestra sinfonica di Bolzano e Trento «J. Haydn» diretta da Hermann Michael (22 luglio) nella Chiesa parrocchiale di Dobbiaco. All'organo della stessa Chiesa suonerà, il 25 luglio, Wagner Henning, cui seguirà, il 26 luglio, l'atteso concerto del Coro da camera della Radiotelevisione austriaca di Vienna diretto da Gottfried Preinfalk: fra le pagine in programma, un capolavoro della letteratura polifonica romantica, «Il canto degli spiriti sulle acque» di Franz Schubert.

Nel pomeriggio del 21 e del 23 luglio quattro conferenze esamineranno gli aspetti principali dell'arte mahleriana: le terranno Giuseppe Pugliese, Kurt Blaukopf, Sergio Martinotti e Heinz Klaus Metger. In margine alla rassegna — oltre alla mostra fotografica itinerante «G. Mahler 1860-1911», già nota a Tireste — la mostra di Annamaria Ducaton dedicata alla «quinta» di Mahler: l'affascinante itinerario per immagini, che la pittrice triestina ha intitolato «80 anni d'infinito», concluderà così a Dobbiaco un giro artistico dal singolare successo di critica e di pubblico.

RAIFON STUDIO
VIA VECELLIO, 8 - TRIESTE

I segreti delle piante
di Fulvia Costantinides

Il tiglio sacro

Comunissimo in tutta Italia dove cresce spontaneo nelle regioni collinari e boschive e coltivato a scopo ornamentale nei viali e giardini urbani, il tiglio è un albero imponente dal fogliame esuberante e dai fiori bianco-giallini che al momento della fioritura emanano un gradevolissimo, caratteristico olezzo. La pianta deriva il suo nome dal vocabolo greco «ptilion» ossia ala, poiché funge da ala una fogliolina situata alla base del peduncolo dei fiori la quale fa volare i frutti giunti a maturazione, onusti di semi, provvedendo in tale modo alla loro disseminazione.

Le magiche virtù del tiglio furono conosciute e largamente apprezzate fin due millenni orsono quando la pianta veniva addirittura ritenuta sacra e all'ombra dei suoi rami frondosi si svolgevano feste propiziatorie, si amministrava la giustizia, si praticavano scambi commerciali e così via.

Numerosissime e risapute da tempo le sue doti terapeutiche; toniche, sedative, emollienti, diaforetiche, anticatarrali, antispasmodiche, ecc. cui sono deputate in forma di infusi e di decotti alcune parti della pianta. A tale scopo si impiegano infatti i fiori e le foglie raccolti prima della fioritura completa (giugno-luglio) ed i frutti quando sono maturi. Si fanno essicare in luoghi ombrosi e si ripongono in contenitori di legno o latta, in zone fresche ed asciutte, lontane dalle sorgenti di luce.

Ancor più delle foglie si fa uso dei fiori per quanto le prime non manchino di svolgere un loro preciso ruolo in determinate circostanze come ad esempio nel caso di scottature ed ulcerazioni della pelle sulle quali si applicano a mo' di empiastro, una volta bollite nell'acqua.

Conosciutissimo da tempo immemorabile il tè di tiglio, una bevanda profumatissima che addolcita a piacere si sorseggia volentieri sia come tonico che come digestivo e si rivela inoltre come un ottimo coadiuvante delle infreddature, calmante della tosse ed emolliente dei catarri bronchiali. L'infuso preparato mettendo in una tazza di acqua bollente un cucchiaio di fiori, dolcificato a volontà, svolge una proficua azione sedativa negli stati di nervosismo e si manifesta di notevole efficacia per quanti hanno il sonno difficile, predisponendo chi soffre di questo inconveniente ad un sonno sereno e prolungato.

Le doti rilassanti dei fiori di tiglio trovano positiva applicazione nei confronti dell'organismo affaticato, vuoi fisicamente, vuoi intellettualmente, immettendone qualche manciata nell'acqua del bagno che darà a chi ne fruisce una sensazione di benessere e di ristoro. Ed ancora l'infuso è indicatissimo per gargarismi e per dare all'alito un senso di freschezza. Da segnalare ancora le proprietà eudermiche del tiglio nei confronti degli occhi, affaticati ed arrossati. Si prepara a questo scopo un infuso, lo si filtra e appena tiepido, se ne intride un battufolo di ovatta che verrà applicato sulle palpebre a guisa di impacco.

ERBORISTA
trieste-via crispi 17b tel. 764082

Il vizio di leggere
di Bruno Lubis

Cosa trapela in Urss

Soffermiamoci ancora per qualche riga sull'Unione Sovietica. Non vogliamo disquisire del suo sistema politico, della sua storia, della sua facciata antropologica. Tutte cose estremamente importanti queste, interessanti da conoscere; ci riteniamo incapaci di trattare questi temi con un minimo di dignità. Soffermiamoci invece sulla letteratura attuale in Unione Sovietica. Dopotutto la letteratura è espressione dell'attualità di una nazione o etnia o cultura. Ecco come politica, storia, antropologia, rientrano dalla finestra dopo che le avevamo lasciate fuori dell'uscio.

Vittorio Strada afferma che l'attuale letteratura nella Russia sovietica è senza tradizione e senza rivoluzione. Logicamente Strada parla della letteratura ufficiale; quella dei samizdat è ben viva. Tuttavia tra le maglie dell'ufficialità qualche cosa trapela. «Vigilie» di Belov: ma tratta sempre di temi scontati nella Mosca degli anni Ottanta, dove si trova da leggere solo sulla vita in campagna (come epopea contadina e come Arcadia) e sulla seconda guerra mondiale. Temi più scottanti, di idee e socialità, devono sfogarsi su fogli dattiloscritti, senza recensioni, lontani da librerie.

Nelle scaffalature di Mosca e Leningrado mancano quasi del tutto libri di fantascienza. Ma solo perché il pubblico li aspetta, li compra, li divora. La maggior parte della produzione fantascientifica (ormai il termine Trivialliteratur adegua a rango letterario anche i gialli, i fumetti, la fantascienza) riscuote un successo enorme nell'Urss.

Anche se la maggior parte dei titoli è prodotta in serie, accentuando gli elementi sadici e violenti del racconto, il genere fantascienza è divenuto la «gabbia dei sogni» per un pubblico a cui non si vogliono riconoscere capacità critiche e al quale si tende a offrire soltanto una valvola di sfogo per le tensioni accumulate e represse. L'Unione degli scrittori vede poi di buon occhio la fantascienza perché le angosce del presente trovano soluzioni in un lontano (quindi non temibile) futuro.

Un altro elemento che favorisce la fortuna del genere nell'Urss — almeno questa è l'opinione di due persone degne di fede che onorano con la loro amicizia chi scrive — è il piacere molto sentito per tutto ciò che è tecnologico. In seguito al rapidissimo sviluppo industriale la popolazione sovietica si trova quotidianamente per le mani oggetti, elettrodomestici, armamenti e vettori nucleari. (Armamenti e vettori, a dir la verità solo attraverso innumerevoli e iterate repliche di spezzoni televisivi). Da qui la meraviglia di poter contare su elementi tecnologicamente raffinati quanto impensabili solo una generazione d'anni prima.

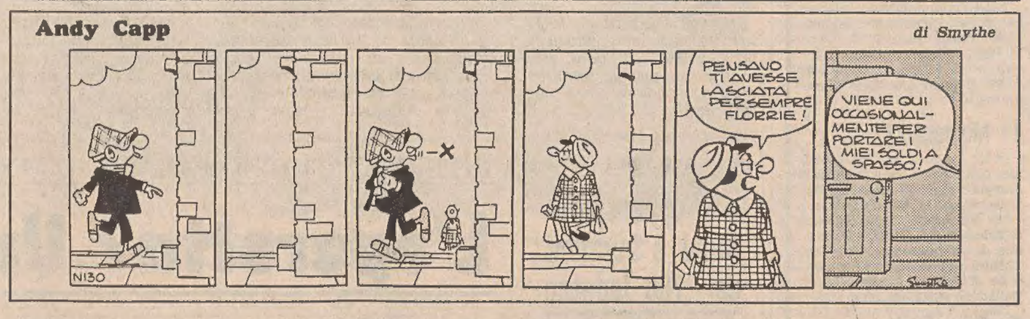
Un'ultima cosa sul seguito popolare dei libri di fantascienza. Specialmente i più ideologizzati, alla ricerca di una Weltanschauung, sanno cogliere nella narrazione di certi scrittori del futuribile lo spaccato e le contraddizioni attuali della società sovietica. Quindi, dopo la mera evasione dal brutto presente, si presenta un piano da decrittare: la metafora temporale può cogliersi come proiezione di un futuro. In questo futuro fa capolino la speranza di trovare alfine un benessere tuttora cercato, un sistema sociale meno immobile e impersonale. Ma non è questo il fattore che muove l'industria editoriale sovietica.

Edizioni LINT Trieste
G. CUSMA
ANDAR SUL CARSO
Per vedere e conoscere
IN TUTTE LE LIBRERIE

Charlie Brown — di Schulz

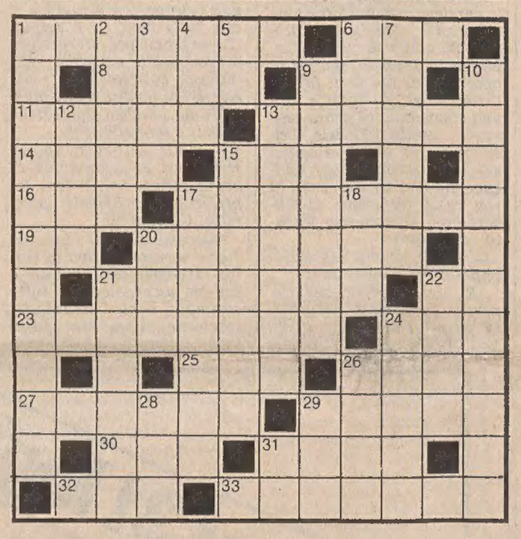
Mafalda — di Quino

Andy Capp — di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Non condannato - 6 Sud Sud-Ovest - 8 Città dell'Urss sul fiume Oka - 9 Prefisso per cognomi scozzesi - 11 Claudio, il «reuccio» della canzone - 13 Il più vecchio tra due omonimi - 14 Grande fiume asiatico - 15 Preposizione semplice - 16 Cri - 17 Studenti universitari - 19 Le vocali in crisi - 20 Si getta tra le zolle - 21 Lo sono la dura madre e la pia madre - 22 Tra Enrico e Nicola - 23 L'Asia Minore - 24 Punto cardinale - 25 Antico istitutore - 26 Un quadrupede... nell'arma da fuoco - 27 Collera, disprezzo - 29 E' di aiuto nella nebbia - 30 Sigla in coppia con Tv - 31 Cola dal cratere - 32 Motoscafo con siluri - 33 Li studia l'entomologo.

VERTICALI: 1 Farsi più appresso - 2 Ne distribuisce molti il Totocalcio - 3 Margine di fazzoletto - 4 Il nome della Massari - 5 Le consonanti in tela - 6 Prima di Francesco sul calendario - 7 Si coniuga sulla neve - 9 Dolce ripieno di panna - 10 Espressione di saluto - 12 Scritta sulla Croce - 13 Elemento chimico con simbolo Se - 15 Mario scrittore - 17 I tifosi rivali dei sampdoriani - 18 Compagnia aerea italiana (sigla) - 20 Partita a tennis - 21 Provincia della Basilicata - 22 Collina di sabbia - 24 Il presidente dell'Egitto - 26 Miniere all'aperto - 28 Esce da un cannello in cucina - 29 Poteva diventare negus - 31 Luna Nuova.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rimessa; 6 come; 10 Aran; 11 Murat; 12 Diderot; 15 Lero; 16 Inri; 17 baita; 19 ode; 21 scudo; 23 su; 24 castorino; 27 Agrippina; 29 dm; 30 Iorio; 31 Pio; 33 bisso; 35 Bonn; Orel; 38 Ortisei; 40 perla; 41 cent; 42 iato; 43 vangelo.

VERTICALI: 1 radiosa; 2 madre; 3 Erel; 4 SAR; 5 snob; 6 cuore; 7 Oreadi; 8 mar; 9 Eton; 13 indugi; 14 tasti; 18 icona; 20 lapis; 22 ondine; 24 Cirillo; 25 sposo; 26 omonimo; 28 Robert; 31 poste; 32 topi; 34 orca; 35 Bing; 37 rea; 39 ten.

REBUS (Frase: 7, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
La R; coda L; lumini O = L'arco d'alluminio

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE-SISTIANA 040/299277
MONFALCONE - MARINA JULIA 0481/75089
GRANDE ASSORTIMENTO - ARTICOLI SPIAGGIA CAMPEGGIO E GIARDINO
ED ORA ANCHE IL RUSTICO - NUOVA COLLEZIONE ROVERGARDEN

PER I VOSTRI VIAGGI DI STUDIO DI LAVORO
L'U.V.E.C ufficio VIAGGI E CAMBI
vi attende in viale Miramare 5/b
anche il sabato mattina. Tel. 422250 - 422596

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Siete sicuri di avere le idee chiare? Non rischiate troppo, specialmente se appartenete alla prima decade, e dedicate più attenzione al lavoro di routine anche se non ne avete molta voglia. Attenti agli incidenti, a non perdere denaro, oggetti di valore.

Non esagerate con la ricerca di ciò che il destino per ora sembra deciso a non darvi e tentate di uscire da un'apparente stasi con un maggior approfondimento di voi stessi. Siate diplomatici nei rapporti con gli altri e un po' prudenti per strada.

Saprete impegnarvi a fondo in ogni cosa ma avrete dei dubbi sulla riuscita delle vostre azioni; siate previdenti nel fare i bilanci, agite con correttezza e fate attenzione a non venir imbrogliati da venditori di fumo. Curate di più la dieta.

Abbandonate un programma velleitario che serve solo a illudervi e adeguatevi alla realtà; ciò che vi può esser utile ora è il coraggio di staccarvi da certe abitudini e il saper accontentarvi delle piccole cose, senza intestardirvi su quelle impossibili.

Non vi sarà difficile fare conquiste, attenti però alle invidie e alle malignità nel vostro ambiente di lavoro, mantenetevi sulla difensiva ed evitate conflitti. Una decisione spiacevole può esser rinviata ma non eliminata, tenetene conto.

Il desiderio di novità rischia di restare senza soddisfazione perché non trovate la strada per realizzare quel cambiamento che dovrebbe essere più interiore che esteriore. Non fate troppi progetti, un imprevisto o una persona potrebbero ostacolarli.

Qualche problema può farvi perdere la concentrazione o la serenità di giudizio; non prendete impegni importanti senza meditare a fondo sulla possibilità di riuscita che avete, non firmate niente senza leggere anche le clausole scritte in piccolo.

Intuito e razionalità si ostacoleranno a vicenda con il rischio di creare una certa confusione nelle idee: nulla di grave se potrete rimandare le scelte che richiedono fredda determinazione. Non confidate a nessuno i pensieri e i progetti più intimi.

Influenze contrastanti consigliano di giocare in difesa, di non sbilanciarsi troppo. Oggi siete portati a disperdere le capacità mentali, occupatevi con cura delle questioni economiche e cercate di condurre una vita più regolata: niente eccessi.

Non siate troppo intransigenti di fronte ad atteggiamenti provocatori, con un po' di diplomazia riuscirete ad avere ragione. Sarà meglio non insistere nei campi in cui per ora non c'è possibilità di realizzazione, rimandate le cose importanti a tempi migliori.

Le eventuali preoccupazioni possono essere superate con un po' di buona volontà e serietà; non accettate amicizie che non sono chiare ed evitate di compromettervi in affari poco puliti. Sono possibili dei disturbi di salute di origine nervosa: calma e dieta.

Qualche volta fantasticare fa bene, ma non lasciatevi trasportare troppo dai vostri sogni, un imprevisto potrebbe richiamarvi bruscamente alla realtà. Una certa disorganizzazione rende caotica la vita quotidiana, mettete ordine intorno a voi.

CENTRO COLORI
VIA CORONEO 6
TEL. 69572
VERNICI E IDEE
IL PIACERE
DI TROVARE
IL MEGLIO

L'ANEDDOTO

I grandi successi militari del principe Eugenio di Savoia avevano suscitato contro di lui molte invidie, e quando egli tornò a Vienna vittorioso, sotto un futile pretesto, fu arrestato. A coloro che gli chiesero la sua spada, egli rispose:

— Eccola. Portatela all'imperatore: essa è ancora fumante del sangue dei suoi nemici. In quanto a me, rinuncio ad essa volentieri, se non posso più servirmene a favore dell'imperatore.

L'imperatore però seppe vincere le ostilità dei malevoli e ridiede la libertà al suo prode generale.

* * *

Euripide si chiudeva nel più gran raccolgimento per scrivere le sue tragedie, e lavorava lentamente. Una volta si lamentava di questa sua lentezza col poeta Alcesti e gli diceva:

— Figurati che in tre giorni che lavoro sono riuscito a scrivere soltanto quattro versi!

— Io — osservò Alcesti — avrei nel frattempo finita una tragedia.

— E' vero — rispose Euripide — ma i tuoi versi durano poi tre giorni e i miei vivranno per secoli.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

A Trieste

VENERDÌ 15 LUGLIO 1881

Diminuiscono gli alunni del Ginnasio

Da una recente statistica pubblicata dal Comune emerge che la frequentazione della classi superiori del ginnasio comunale va di anno in anno diminuendo. Nell'anno scolastico 1872-73 nell'ottava (ultima) classe c'erano 23 studenti, nel 1973-74 15, nel 1974-75 19, nel 1975-76 14, nel 1976-77 18, nel 1977-78 12, nel 1878-79 13, nel 1879-80 11 e nel 1880-81 solo 7.

La Delegazione municipale accordò a un privato il permesso di erigere un'edicola all'angolo del giardino di piazza Grande verso il mare di fronte al palazzo in costruzione per il Lloyd, di forma, grandezza e materiale uguali al chiosco esistente all'angolo verso la piazza Grande, alle condizioni imposte ai proprietari degli altri due chioschi.

La Delegazione municipale ha assicurato la concessione della pertinenza al Comune di Trieste a quattro cittadini esteri tosto ch'essi avranno ottenuto la sudditanza austriaca, e l'ha rifiutata ad alcuni altri richiedenti.

Stamane è arrivata in rada da Genova, in 5 giorni di viaggio, la fregata americana «Trenton» col contrammiraglio della flotta americana in Europa, armata con 11 cannoni e con 474 uomini d'equipaggio.

Nel mondo

ROMA — L'Agenzia Stefani dirama un dispaccio dal qualetra l'altro si apprende che il corteo per la traslazione della salma di Pio IX da San Pietro alla basilica di San Lorenzo si mosse alla mezzanotte con un carro tirato da 4 cavalli, seguito da 3000 persone e 200 carrozze. L'appartamento del defunto Pontefice era illuminato. Giungevano da ogni parte gruppi di persone e associazioni cattoliche. Appena suonata mezzanotte, e illuminato il portico di Santa Marta con fuochi di bengala, il convoglio funebre uscì e, preceduto e circondato da carabinieri e guardie di p.s. s'avviò verso ponte Sant'Angelo in mezzo alla folla che faceva ala al suo passaggio.

* * *

PARIGI — Ieri cominciò nella capitale e in tutta la Francia la grande festa commemorativa del 14 luglio 1789, che quest'anno viene celebrata con particolare solennità. Le case sono pavesate con bandiere e decorate con tappezzerie. Si erigono archi trionfali, si apprestano numerosi apparati di luce elettrica e d'illuminazione a gas. Le ferrovie trasportano masse di gente; si calcolano ad oltre centomila i forestieri già arrivati. Il movimento delle carrozze oggi era eccezionale. Fino dalle prime ore della sera i boulevards erano affollatissimi.

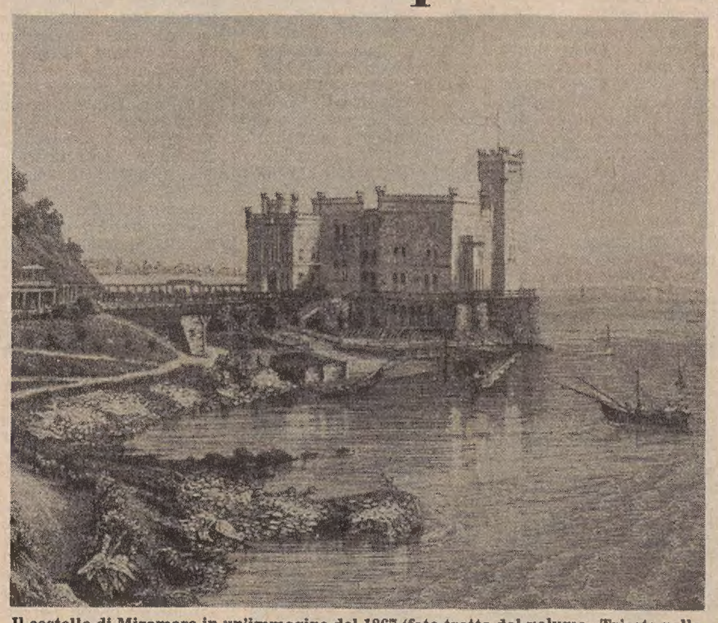
* * *

ROMA — Sono molti coloro che rendono omaggio all'abilità e alla sagacia dell'on. Magliani, ministro delle Finanze, per la conclusione del prestito. Il Ministro, con la cooperazione della Banca Nazionale, riuscì a superare tutti gli ostacoli. Il prestito è fatto a condizioni soddisfacenti e dev'essere considerato non soltanto come un vantaggioso contratto finanziario, ma altresì come una prova del posto che ormai l'Italia ha preso nel mondo, anche dal punto di vista del suo credito economico.

* * *

KÖNIGSBERG — Al teatro di Königsberg, dall'1 settembre 1880 al 31 giugno 1881, vi furono 147 spettacoli d'opera, di 26 compositori. L'opera ch'ebbe il maggior numero di rappresentazioni fu l'«Aida» di Verdi.

Vecchie stampe di casa



Il castello di Miramare in un'immagine del 1867 (foto tratta dal volume «Trieste nelle sue stampe» di Alfieri Seri edito dalla «Italo Svevo)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENO 2872 MILIARDI NELL'ULTIMO MESE SENZA DEPOSITO INFRUTTIFERO

Livello record a maggio del deficit commerciale

ROMA — La bilancia commerciale ha chiuso il mese di maggio con un nuovo deficit record: 2.872 miliardi. In aprile era stato registrato un –2.122 miliardi. A maggio, quando ancora non era operante il decreto sul deposito infruttifero per limitare le importazioni, gli acquisti all'estero sono ammontati a 9.064 miliardi, compensati solo in parte da esportazioni per 6.192 miliardi. Nei primi cinque mesi dell'anno, il passivo commerciale raggiunge i 10.116 miliardi, contro 6.782 dei primi cinque mesi dell'anno scorso.

Da gennaio a maggio il passivo è già superiore alla metà di quello registrato nell'intero 1980 (18.659 miliardi di lire), se la tendenza non rallenterà e se il deposito infruttifero per frenare le importazioni e ridurre i pagamenti all'estero (i cui effetti sono in parte annullati dalla crescita del dollaro) non darà i risultati sperati a fine 1981 il deficit della bilancia commerciale sarà prevedibilmente superiore ai 22 mila miliardi.

Il valore delle importazioni tende, infatti, ad aumentare molto più velocemente di quello delle esportazioni: da gennaio a maggio, secondo i dati resi noti dall'Istat, abbiamo importato merci per 39.639 miliardi (+19,9% rispetto al corrispondente periodo del 1980) mentre l'incremento in valore delle esportazioni che ha raggiunto i 29.523 miliardi è risultato limitato al 12,3%. Nel solo mese di maggio la tendenza appare più vistosa: l'import è cresciuto, rispetto al maggio '80, del 27,9% mentre l'export ha avuto un incremento del 10,6%, che depurato dall'inflazione risulta addirittura negativo.

Il saldo petrolifero dei primi cinque mesi di quest'anno fortemente negativo e da solo (10.694 miliardi) superiore all'intero disavanzo commerciale. Tra le voci che concorrono a ridimensionare il deficit spiccano i prodotti tessili e quelli maccanici (i cui saldi sono attivi rispettivamente per 3.301 e 2.813 miliardi di lire).

Con l'eccezione dei combustibili minerali e derivati, i settori dell'esportazione sono tutti in espansione rispetto ai primi cinque mesi del 1980.

Schmidt auspica l'ampliamento dello Sme

BONN — Un ampliamento dello «Sme» rappresenterebbe una possibile nuova linea di attacco all'instabilità monetaria mondiale, molto più resistente ai cambiamenti e alle tensioni. Lo ha dichiarato il cancelliere Schmidt, nel corso di un incontro con la stampa estera, esprimendo il proprio disappunto per l'assenza della Gran Bretagna dal sistema.

Schmidt ha detto, inoltre, che il suo principale obiettivo al vertice occidentale di Ottawa, che si terrà in luglio, sarà evitare per un altro anno una guerra monetaria e commerciale.

SI SONO APERTI A GINEVRA I NEGOZIATI PER UNA LINEA COMUNE

Accordo multifibre Cee Dieci richieste italiane

BRUXELLES — I ministri degli esteri della Cee hanno deciso di adottare un atteggiamento flessibile nei negoziati coi paesi del terzo mondo per il rinnovo dell'accordo multifibre, (che scadrà in dicembre) che si sono iniziati a Ginevra. Lo riferiscono fonti comunitarie. I negoziati forniranno una base per le trattative bilaterali.

L'Italia si è presentata ai negoziati che regolamentano le importazioni dei tessili, con ben dieci richieste che sono state inviate alla commissione Cee che ha il mandato di negoziare il patto. Tra i paesi della comunità l'Italia è, per il settore tessile, tra i più vulnerabili avendo da pardere più degli altri sia in termini di occupazione che di fatturato. Infatti — come ha dichiarato Mario Boselli, presidente della Federtessile — il 40% degli occupati nel tessile-abbigliamento della Cee sono italiani.

I nostri prodotti sono tra i più venduti nel mondo. Nei primi quattro mesi del 1981 abbiamo esportato per 4000 miliardi di lire; ma siamo anche il paese dove il costo del lavoro è tra i più alti e dove l'industria tessile da qualche tempo per non essere esclusa dai mercati internazionali è costretta a vendere sotto costo. Il rinnovo dell'accordo multifibre, che serve a contenere il flusso delle importazioni tessili verso l'Europa, è quindi — ha proseguito Boselli — fondamentale per il futuro del nostro tessile».

«Era da tempo — ha ancora detto Boselli — che noi chiedevamo il rinnovo di questo accordo in quanto le previsioni fatte nel precedente patto (1977) si sono rivelate inesatte, a causa dei drastici cambiamenti avvenuti nelle diverse realtà economiche anche a seguito della crisi del petrolio. Noi chiediamo quindi di legare l'entità delle importazioni all'andamento dei consumi. Se la domanda scende anche le importazioni devono subire un rallentamento. Inoltre è fondamentale fare una distinzione tra importazioni provenienti da paesi emergenti fittizi e quelle provenienti da paesi emergenti reali.

«Un altro punto irrinunciabile delle richieste italiane riguarda il principio della globalizzazione. In pratica — ha proseguito Boselli — con i precedenti accordi venivano prese in considerazione soltanto le importazioni perturbatrici provenienti dai paesi aderenti all'accordo. Noi, invece, abbiamo chiesto che vengano inseriti anche i paesi non firmatari e quelli che hanno accordi preferenziali con la Cee. Infatti — ha puntualizzato Boselli — è importante conteggiare tutto il tessile che entra nei vari mercati. Soltanto così sarà possibile sapere da dove arriva il pericolo. Quanto alla posizione dei vari paesi Cee — ha concluso Boselli — si va ricreando il vecchio asse: Italia, Francia e Inghilterra da una parte e Germania dall'altra.

Incertezze sulla ripresa

ROMA — *L'economia italiana è ancora in fase di recessione oppure sta percorrendo un nuovo, sia pur contrastato, ciclo espansivo? La risposta a tale questito oggi non trova concordi gli addetti ai lavori. Ne sono una riprova le loro diagnosi tutt'altro che univoche nonché la cautela che contraddistingue ogni previsione sugli sviluppi della produzione nei prossimi mesi. Vale pertanto la pena di passare in rassegna l'evoluzione recente delle principali variabili congiunturali e di evidenziare i limiti, i condizionamenti che sul piano prospettico si frappongono ad una ripresa che a nostro giudizio difficilmente potrà decollare prima del 1982.*

Dopo il forte recupero dell'ultimo scorcio del 1980, la produzione industriale ha mostrato nei primi mesi del 1981 un'apprezzabile tenuta. Agli aumenti del 5,3% e dello 0,6% rispettivamente nel quarto trimestre del 1980 e nel primo di quest'anno, è seguito in aprile un ulteriore incremento (2% sul mese precedente). Tenuto conto dell'andamento degli altri settori (agricoltura e servizi) il Pil — sulla base delle prime stime Isco — sarebbe risultato nel primo trimestre di quest'anno di poco superiore a quello del 1980. Il che significa che ove proseguissero nel corso dei prossimi mesi le attuali tendenze, l'economia italiana chiuderebbe positivamente il 1981 in termini di tasso di sviluppo, distinguendosi ancora una volta dagli altri maggiori paesi europei (Germania, Francia, Regno Unito) accomunati da una caduta del reddito più o meno marcata.

La prosecuzione dell'attuale trend della produzione appare però improbabile. Il miglioramento dei livelli di attività non si è infatti prodotto sotto la spinta di un recupero della domanda. Viceversa esso ha riflesso essenzialmente tra fattori: smaltimento degli ordinativi di beni di investimento acquisiti in precedenza, accumulo di invenduto presso le imprese, sostituzione di importazioni con produzione interna. Fenomeno, quest'ultimo, reso possibile sia dal forte apprezzamento del dollaro che ha sensibilmente ridotto la capacità di penetrazione dei prodotti statunitensi, sia dal consistente aumento degli investimenti realizzato nel biennio 1979-80 che ha sopperito a carenze di offerta interna in specifici settori.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	(n.q.)	—
Capitalia	»	(n.d.)	—
Fonditalia	»	20 15	—
Interfund	»	12.00	—
Italunion	»	10.11	11.02
Multinvest	»	18 83	19 39
Int. Sec. Fun.	»	8.98	—
Rominvest	»	(n.q.)	—
Mediolanum	»	14.27	15 51
Europrogr.	fsv.	178.38	—
Fondo Tre R	lire	(n.q.)	—
Robeco	fiorini	242 50	—
Rolinco	»	259 50	—

Zucchero: oltre 170 miliardi l'aggravio per i consumatori

ROMA — L'aumento di 105 lire al chilo dello zucchero proposto dal Cip e che sarà discusso oggi dalla commissione centrale prezzi (Ccp), organo consultivo del comitato, costerà ai consumatori italiani oltre 170 miliardi di lire in più l'anno. L'aumento, che doveva già attuarsi dal 1.o luglio, rientra nell'ambito dell'annuale revisione dei prezzi agricoli ma non favorisce soltanto i bieticoltori, anzi, così come è stato proposto dalla segreteria del Cip, non rispecchia la decisione comunitaria. Secondo la Cee, infatti, il 60% dell'aumento previsto dovrebbe andare ai bieticoltori e il 40% agli industriali.

Di fatto, la maggior quota se l'accaparrano gli industriali: delle 105 lire proposte, 53 andranno all'industria, 45 ai bieticoltori e 2 lire circa andranno alla distribuzione. Inoltre, mentre l'aumento deciso dalla Comunità è di 86,5 lire al chilo e l'ipotesi di aumento prevista (con l'aggiunta dell'Iva) di circa 90 lire, alla fine il Cip ha proposto 105 lire, il che significa assicurare oltre 10 lire secche all'industria. Ancora una volta dunque l'industria fa la parte del leone e non solo per quanto riguarda lo zucchero.

Il secondo argomento all'ordine del giorno del Ccp, infatti, sono le specialità medicinali per le quali il Cip ha proposto un aumento del 16,5%. I prezzi di questi prodotti sono rimasti invariati dal dicembre del '79 ma il Cip si appresta già a una revisione generale dei prezzi che dovrebbe essere varata a breve. È probabile che oggi la Ccp esamini anche un eventuale rincaro del prezzo della benzina, ma data la delicatezza di quest'ultima decisione, le fonti ufficiali lo smentiscono.

Infine una buona notizia per coloro che risiedono per ragioni di lavoro all'estero, hanno in Italia una seconda casa: il Cip ha proposto che venga estesa a costoro la «fascia sociale» per la quale sono previste tariffe elettriche ridotte.

Sono 706 i miliardi spesi dall'Italia per importare caffè nel 1980

ROMA — Gli italiani hanno speso, l'anno scorso, 706 miliardi di lire per importare caffè, il 6,5 per cento in più rispetto al 1979. Le importazioni, in quantità, sono aumentate del 2,3 per cento mentre, nel resto della Comunità europea, tra l'aprile del 1980 ed il marzo scorso, sono diminuite mediamente del tre per cento. Sono questi alcuni dei dati emersi nel corso dell'assemblea annuale del comitato italiano caffè.

Nel 1980 — ha rilevato il presidente del comitato, Franco Magnelli — vi è stata una sostanziale stabilità del costo del caffè poiché la caduta dei prezzi all'origine è stata praticamente annullata dal forte apprezzamento del dollaro e dai crescenti tassi d'interesse necessari per i finanziamenti all'importazione. «L'elevato grado di concorrenzialità che caratterizza l'attività di trasformazione del caffè — ha concluso Magnelli — è la causa prima delle notevoli difficoltà che il settore incontra nell'adeguare il prezzo all'ingrosso».

Dollaro risale Stabile la lira

ROMA — La lira ha perso terreno nei confronti del dollaro, che ha avuto un'altra impennata sul mercato internazionale dei cambi, ma ha mantenuto il passo con le altre monete europee guadagnando anche qualche punto sulla sterlina e sul marco svizzero.

Il rialzo del dollaro è messo in relazione, da molti operatori, con le dichiarazioni del Presidente americano Reagan, il quale ha detto che, al prossimo vertice di Ottawa, tenterà di convincere i rappresentanti degli altri paesi occidentali che la politica degli alti tassi di interesse negli Stati Uniti — considerata uno dei motivi di fondo dell'attuale forza del dollaro — sono «una dolorosa necessità».

Oro ancora in discesa

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 402,25 dollari l'oncia, contro i 413,25 del fixing di lunedì.

Il metallo è rimasto poco mosso, essendo privo di stimoli di qualsiasi genere.

Questi in Italia i prezzi (Iva esclusa) per i metalli preziosi (fra parentesi le variazioni percentuali nei confronti del giorno precedente): oro per grammo 16.260 (–2,6%); argento per kg 349.900 (–2,9%); platino per grammo 16.650 (–4%); palladio per grammo 3440 (–6,1%).

IERI A METÀ SEDUTA INATTESA INVERSIONE DI TENDENZA

Borsa: recupero del 5%

MILANO — Dopo un avvio ancora caratterizzato da un'atmosfera depressa, a metà seduta si è registrata un'improvvisa, quanto decisa, inversione di tendenza. Il rimbalzo della quota, favorito da interventi più incisivi degli istituti di credito che hanno stimolato un discreto ritorno del denaro, dopo la sua assenza per parecchie riunioni, è avvenuto in un contesto di scambi più vivaci e ha consentito a numerosi valori di recuperare una fetta non indifferente del terreno perso nelle ultime settimane.

A beneficiare maggiormente dell'inversione di tendenza sono stati, com'è ovvio, i titoli chiamati in chiusura nella seconda parte della riunione (l'ultima del ciclo di luglio) ma occorre segnalare che anche gli altri hanno potuto riprendersi in misura netta nel dopolistino dai livelli della chiusura, come le Fiat ord. passate da 1680 a 1800, le Ras ord. da 93100 a 97500 e le Italcementi da 29100 a 31500.

In conseguenza della sensibile variazione intervenuta nella tendenza del mercato, il listino appare diviso a metà, con le percentuali di ribasso più consistenti registrate da quei valori il cui prezzo lunedì non era stato rilevato e che si sono quindi adeguati ieri ai nuovi livelli delle quotazioni. È questo il caso di Westinghouse (–19,4%), Toro priv. (–15,2%), Milano Centrale (–13,4%), Ciga (–12,2%), Bon. Siele (–9,1%), Lepetit ord. (–8,3%), Trenno (–8%), Bco Lariano(–7,9%), Italmobiliare (–7,6%) e Standa ord. (–5,6%).

Decisi arretramenti al listino di Ausiliare (–13,2%), Cir risp. (–11,6%) Cir ord. e Fiscambi (–10%), Buton (–9%), Ifi priv. (–7,7%), Ras ord.(–6,9%), Gemina (–6,2%), Siossigeno (–5,5%), Worthington (–5,4%), Agricola Vittoria (–4,4%), Italia ass. (–4%). Perdite comprese fra l'1% e il 3% per Eridania, Italcementi ord., Pirelli spa, Unicem e Fiat ord. Rinviate per eccesso di ribasso Snia priv. (–1,9% in chiusura), Brioschi (–19%), De Ferrari ord. (–10,5%), De Ferrari risp. (–13,6%), Fisac risp. (–6,8%), Partec. Finanz. (–24,2%) e Pozzi-Ginori risp. (–33,3%). Quest'ultimo titolo lunedì era stato rinviato per eccesso di rialzo.

Recuperi di rilievo hanno, invece, messo a segno Dalmine (+21%), Credito Varesino (+17,5%), Sai ord. (+15,7), Alleanza (+15,2%), Toro ord. e Stet (+13,2%), Cantoni (+11,9%), C. Erba (+11,7%), Aedes e Sip (+10,6%), Imm. Roma (+9,9), Sai priv. (+9,7%), Abeille (+9,1%), Invest (+9%), Rinascente ord. (+7,8%), Bastogi (+6,4%), Generali (+5,7%), Olivetti priv. (+5,6%), Ifil (+5,1%), Bii Risp. (+5%).Plusvalenze comprese fra il 2,5 e il 5% per Cementir, Credit, Mediobanca, Olivetti ord., Snia ord., Coge e Bco Roma. Le Comit sono risalite dell'1,9% e le Fiat priv. dell'1,5%.

Scambi un po' più vivaci sul mercato del reddito fisso con denaro per Cct e Bt. Contrasti fra le convertibili.

DOPOBORSA: senza attività.

TRIESTE

Generali 120.700, Ras 93.000, Ras 1/1/81 90.000, Anic 700, Montedison 150, La Rinascente 215, La Rinascente priv. 200, Gerolimich 810, Premuda 2600, Sip 1000, Tripcovich 100.000, Bastogi 300, Finmare 60, Finsider 65, Pirelli 1780, Pirelli risp. 1650, Sme 2970, Stet 1000, Generale Immobiliare Sogene 1600, Fiat 1700, Fiat priv. 1320, Dalmine 200, Italsider 290, Lane Marzotto priv. 2900, Snia Viscosa 700, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 1350.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,25	490,—	498,21
Franco francese	209,93	207,50	209,96
Fiorino olandese	447,72	442,—	447,72
Franco belga	30,41	28,25	30,41
Corona danese	159,12	156,—	159,15
Sterlina irlandese	1816,40	1750,—	1818,20

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2269,50	2265,—	2269,87
Corona norvegese	199,57	195,—	199,58
Corona svedese	235,51	230,—	235,49
Dollaro USA	1220,30	1212,—	1220,25
Dollaro canadese	1012,40	1005,—	1012,20
Peseta spagnola	12,48	12,25	12,49
Escudo portoghese	18,80	18,25	18,80
Scellino austriaco	70,74	70,25	70,74
Franco svizzero	583,52	575,—	583,28
Yen nipponico	5,28	5,—	5,28
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	30,30-31	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,39 p.c. (51,93); nei confronti di tutte le valute 54,25 p.c. (54,13); nei confronti della Cee 54,37 p.c. (54,39).

ORO E MONETE — Sterlina vc 145000-155000; sterlina nc 175000-185000; marengo italiano 125000-135000; marengo svizzero 125000-135000; marengo francese 145000-155000; marengo belga 120000-125000; 20 dollari oro 710000-750000, 50 pesos messicani 660000-710000; krugerrand 560000-610000; oro fino 16400-16600; argento 360-368; platino 16400. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14/7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-3/8	18-1/4	17-3/4
Sterl. brit.	12-1/4	13-1/4	13-1/2
Franco sv.	9-1/2	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	12-3/4	12-1/2	12-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	418,98	(+ 3,30)
Hongkong	418,00	(+ 3,00)
New York	413,00	(– 3,50)
Londra	413,00	(– 3,50)
Milano	429,24	(+ 2,67)
Parigi		
Zurigo	414,50	(– 3,00)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/7	13/7
Alimentari e agricole		
Alivar	3315	3300
Bonifiche ferraresi	26500	25000
Chiari & Forti	6150	6000
Eridania	15900	16400
Imm Vittoria	20050	20990
Ind Buitoni Perugina	4000	3990
Sermide	121	125
Sermide priv.	137	125
Sermide risp	179	195
Ibp risp	4000	3990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48970	42500
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	2990	3024
Comp Ass Milano	17300	17490
Comp Ass Milano pr.	18000	18400
Comp Latina	1235	1200
Comp. Latina priv	1140	1125
Firs	2590	2650
Firs risp	1550	1600
Generali	120500	114000
Italia Assicurazioni	24000	25000
L'Abeille Italiana	54050	49500
Fondiaria Incen.	51000	50000
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	90000	100000
Sai	17990	19000
Toro Assicurazioni	34000	30050
Toro Assicurazioni pr	30510	—
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	78000	76500
Banco di Roma	77000	75000
Banco Lariano	11510	—
Credito Italiano	9203	8800
Credito Varesino	14100	12000
Interbanca priv.	27100	26550
Mediobanca	109850	105025
Cartarie editoriali		
Binda	1180	1199
Burgo	7390	7410
Burgo priv	7390	7500
De Medici	500	530
Mondadori priv.	6300	6450
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3400	3250
Cer Pozzi	90	86
Cer Pozzi risp	155	232 50
Eternit	770	810
Eternit priv.	630	630
Italcementi	29100	30000
Italcementi priv	37100	37000
Unicem	17000	17250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	700	700
Brioschi	1700	—
Caffaro	590	575
Carlo Erba	7600	—
Italgas	989	949
Lepetit	33000	—
Lepetit priv.	32550	34000
Mira Lanza	15110	16015
Montedison	150	149 50
Perlier	7200	7000
Pierrel	1001	950
Saffa	6000	6050
Saffa risp	6000	6100
Siossigeno	17000	18000
Commercio		
La Rinascente	219	203
La Rinascente priv.	198	187
Silos di Genova	4175	4200
Standa	2605	-
Comunicazioni		
Alitalia	1570	1400
Ausiliare	7900	8990
Aut. Torino-Milano	3999	4100
Italcable	8080	7780
Nai	168	174
Nord Milano	2230	2230
Sip	1050	949
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	770	770
Marelli E.	—	—
Marelli risp	780	790
Tecnomasio	275	279
Finanziarie		
Acqua Marcia	1850	1800
Agricola	23300	23400
Bastogi	320	300 50
Siele	39050	—
Buton	4000	4400
Centrale	4170	4175
Fin Ernesto Breda	3000	2880
Finmare	69	—
Finsider	59	57
Generalfin	1140	1160
Gim	3850	3750
Ifi priv	3599	3900
Ifil	5150	4900
Invest	3750	3440
Mittel	1600	1700
Part Fin	890	—
Pirelli & C	3300	3300
Pirelli SpA	1745	1780
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp	16000	16000
Riva finanziaria	10200	10100
Sarom	3350	3300
Sme	3040	2970
Sml	3800	4000
Stet	1070	945
Borgosesia	8000	8000
Borgosesia risp	5100	5099
Italmobiliare	115500	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7300	6600
Beni Imm Italia	870	870
Beni Imm. It. pr	830	790
Coge	2260	2200
Condotte d'Acqua	212	206
De Angeli Frua	19005	17000
Finrex	1691	1538
Gen Immobil	1720	1565
Iniziativa Edilizia	34600	34400
Isvim	25000	25000
La Milano Centrale	12550	—
Risanamento	13500	13000
Sifa	1100	990
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1680	1700
Fiat priv	1320	1300
Franco Tosi	29800	30000
Gilardini	4750	4750
Olivetti	3200	3090
Olivetti priv.	2799	2650
Olivetti pr rata	—	—
Westinghouse	19100	—
Wortington	3100	3280
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	10500	10300
Dalmine	230	190
Falck	3790	3750
Falck priv	3689	3699
Ilssa Viola	2020	1712
Italsider	285	290
Magona	4390	4380
Pertusola	1180	1220
Trafilerie	2150	1900
Tessili		
Centenari e Zinelli	34 75	35
Cantoni	8060	7200
Cucirini	3095	3099
Cascami Seta	5650	5650
Linificio	2150	2120
Linificio risp	1837	1805
Fisac	8300	8310
Marzotto priv	2900	2919
Olcese Veneziano	43	45
Rotondi	12800	13990
Snia Viscosa	700	675
Snia Viscosa priv.	750	785
Unione Manifatture	46900	41000
Diverse		
Acq. De Ferrari	3300	—
Acq. De Ferrari risp.	3410	—
Acque Potabili	2850	2850
Calz. di Varese	3500	—
Ciga	10100	—
Cir	10575	11750
Pacchetti	120	107
Terme Acqui	1930	1820
Trenno	6302	-

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		13/7
Rendita	5%	44 50
Edil Scol. '67	5,5%	87 80
» » '68	5,5%	84 —
» » '69	5,5%	80 25
» » '70	6%	77 65
» » '71	6%	70 50
» » '72	6%	71 50
» » '75	9%	68 80
» » '76	9%	72 50
» » '77	10%	78 50
Cassa d.p. c.p.	10%	69 50
CCT LG 81	6,80%	—.—
» OT 81	7,30%	99 15
» DC 81	7,05%	99 —
» GE 82	7,25%	99 60
» MZ 82	7,10%	98 30
» MG 82	7,30%	97 30
» MG 82 II	7,05%	97 45
» GN 82	7,30%	98.10
» LG 82	7,30%	98 70
» LG 82 II	7,30%	98 85
» AG 82	7,75%	97 60
» OT 82	8%	96 60
Btn '82 I	5,5%	90 85
» '82 II	12%	96 60
» '82 III	12%	94 65
» '83	12%	86 25
» '84 I	12%	85 30
» '84 II	12%	84 40
» '84 III	12%	83 65
» '87	12%	82.—
Am Ff. Ss 70/90	7%	58 10
» » » 77/87	10%	89 50
Citta Mi 72/92	7%	57 30
Imi XXVI	6%	68 30
» XXVIII	7%	64 60
» XXIX	7%	64.—
» XXXIII	7%	68.—
» XLV	8%	76.80
» XLVIII	10%	77.80
» LXVIII	13%	91 —
Op Pub.	5,5%	56 20
» »	6%	45 40
» »	7%	45 50
» » Anas '72	7%	43 50
» » Dot II	6%	69.—
» » Int. St. II	7%	66 05
» » Int. St. III	7%	62 90
» » Int I	7%	54 —
» » Int II	7%	55.10
Op. Auto '70	7%	46 —
» » '72	7%	45 —
Pubbl Ut.	5,5%	87 —
» » Vent.	6%	66 10
» » '78	10%	93 25
» » Dec '75	8%	85 —
» » '75 II	8%	79 90
» » 15 I	8%	78.—
» » 15 II	8%	94 80
» » 15 III	8%	70 20
» » 20 I	8%	54 —
Isveimer XIV	6%	87 90
» XVIII	7%	74 —
» XIX	7%	70 20
Enel 1965 I	6%	78.80
» 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	70 30
» 1966 II	6%	70.40
» 1967	6%	67.—
» 1968 I	6%	62 30
» 1968 II	6%	61.—
» 1969 I	6%	60.10
» 1969 II	6%	63 —
» 1970	7%	81 80
» 1971	7%	73 05
» 1972	7%	71.75
» 1972/92	7%	53 —
» 1973/93	7%	53 —
» 1974/81 Ind.	6,95%	—.—
» 1974/94	9%	63 80
» 1975/82 I	10%	92 65
» 1975/82 II	10%	90 50
» 1976 83	10%	90 20
» 1976/83 Ind.	7,20%	124 40
» 1977/84 Ind. I	7,20%	122 65
» 1977/84 Ind. II	7,20%	122 30
» 1978/85 I	12%	84.80
» 1978/85 II	12%	81 80
» 1979/86	12%	80.50
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976 86 I	10%	85.30
» V	5,5%	95.50
Iri 61/86	5,5%	71.10
» 63/83	5.5%	82.80
» Giulia 64/82	5,5%	89 70
» 65/83	6%	84 30
» Alfa R.	7%	72.50
» Stet	7%	70 50
» 75	10%	84 60
» 77	12%	78.—
» 79	13%	81.50
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	61.70
» » 65/85	6%	72 30
» » 67/87	6%	66 20
» » 68 88	6%	63.50
» » 71/86	7%	72 —
» » 72/88	7%	66 —
» » 73/91	7%	55 —
Cred Fond	5%	76 90
» » 95	7%	70 —
» » 90	9%	90.50
» » 98	12%	96 —
Bei 65	6%	74 10
» 66	6%	76.50
» 67	6%	74.30
» 68	6%	74 —
» 71	7%	86.35
» 72	7%	71 50
Bid 69	6%	79.70
Birs 72	7%	63 10
Ceca 63	5,5%	95.10
» 66	6%	79.—
» 68 I	6%	81 —
» 68 II	6%	83 —
» 72	7%	89 50
» 75	10%	84 —

BORSE ESTERE

LONDRA — Un iniziale rafforzamento dei valori azionari si è tramutato in una tendenza contrastata per l'esaurirsi dell'interesse, soprattutto d'acquisto, che invece si era visto per un'emissione azionaria della Bp. Gli auriferi sono anch'essi arretrati, parallelamente al calo del bullion, mentre i valori nordamericani, piuttosto calmi, hanno mostrato dei contrasti. L'indice del Financial Times, in buon rialzo in mattinata, ha chiuso con una perdita di 0,8 a 531,3 punti.

■ SPAGNA — Le consociate spagnole della Renault e della Ford hanno chiuso il 1980 in attivo, mentre la Citroen e la Talbot, del gruppo Peugeot, hanno accusato delle perdite.

FRANCOFORTE — I valori azionari hanno chiuso per lo più in ribasso dopo una seduta calma, e con l'indice Commerzbank in declino di 4,20 punti a 733,70 punti. Parte delle perdite è attribuibile a realizzi, comunque, si ritiene che la Borsa stia per entrare in una fase di calma dopo la recente, vivace attività. Prevalentemente deboli gli elettrotecnici.

ZURIGO — I valori azionari hanno oscillato leggermente attraverso scambi limitati. Fra i trasporti, Swissair è salita per effetto di acquisti dall'estero e per lo stesso motivo si è rafforzata anche Bank Leu, mentre il resto dei bancari è rimasto trascurato. Finanziari contrastati e assicurativi stabili. Spunti di fermezza fra gli industriali. Reddito fisso stabile e con pochi affari. Settore estero contrastato.

FIAT
Società per Azioni - Sede in Torino, Corso Marconi n. 10
Capitale Sociale L. 337,5 miliardi
Iscritta al Tribunale di Torino n. 65/1906

PAGAMENTO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1980

Si avvertono i Signori Azionisti che – in attuazione della deliberazione adottata il 2 corrente dall'Assemblea Generale, parte ordinaria - a partire dalla data odierna, presso la Cassa Sociale in Torino, corso Marconi 10, e presso le sedi e filiali dei consueti Istituti Bancari, saranno esigibili le competenze relative all'esercizio 1980, pari a L. 125 per azione sia ordinaria che privilegiata, su presentazione dei certificati azionari definitivi e provvisori.

In particolare:
– contro stacco della cedola n. 13 verranno corrisposte L. 50 per azione, per il rimborso di parte della "Riserva sovrapprezzo azioni"
– contro stacco della cedola n. 14 verrà corrisposto il saldo di L. 75 per azione, al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti.

La CASSA EDILE di Udine
ricerca persona da inserire nei propri
RUOLI DIRETTIVI
che risponda ai seguenti requisiti:
— Età compresa fra i 35 ed i 45 anni;
— Titolo di studio: Diploma o Laurea inerente alla posizione professionale richiesta. La laurea costituirà titolo preferenziale;
— Esperienze richieste: giuridica/amministrativa, pluriennale nell'organizzazione aziendale e nel settore amministrativo e contabile con sistemi E.D.P.;
— Conoscenze: contrattualistica collettiva ed aziendale con titolo preferenziale a quella del settore edile, problematiche gestione del personale.
SI OFFRE:
— Inquadramento: massima categoria CCNL edile;
— Retribuzione: di sicuro interesse, comunque adeguata alle reali capacità del candidato.
Curriculum e pretese dovranno pervenire in plico riservato entro il 31 corrente direttamente alla Presidenza, via Bison 67 - Udine.

Banca Popolare di Novara
Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

AVVISO AI SIGNORI SOCI
AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
TERMINI E MODALITÀ PER L'ESERCIZIO DELL'OPZIONE

Informiamo i Signori Soci che le operazioni afferenti l'aumento di capitale sociale procedono con sollecitudine secondo le previsioni.

Rammentiamo tuttavia, per quei Soci che ancora non avessero esercitato il diritto d'opzione, che — in conformità alle disposizioni assunte dal Consiglio di Amministrazione per l'attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria — il termine per l'esercizio del suddetto diritto di opzione, scadrà il
10 agosto 1981

È consentita la proroga di tale termine al 18 settembre ai soli fini del raggruppamento dei buoni frazionari di azione gratuita e per la sottoscrizione di azioni a pagamento con buoni d'opzione.

Pertanto dopo il 10 agosto 1981 i Soci non potranno più presentare i certificati azionari per esercitare l'opzione a pagamento e i diritti relativi non avranno più valore. Ugualmente privi di valore saranno i buoni di opzione non utilizzati entro il 18 settembe 1981.

Le azioni rimaste eventualmente inoptate dopo la indicata data, verranno, ex art. 2441/III C.C., rese disponibili — pro quota — per i Soci che ne abbiano fatto richiesta in relazione al momento dell'esercizio del diritto di opzione.

Copia del presente avviso viene affissa in tutti gli sportelli della Banca e nei locali della Sede Centrale, presso la quale ai sensi dell'art. 9, ultimo comma, dello statuto sociale, tutti i Signori Soci hanno eletto speciale domicilio ad ogni effetto di legge.

Novara, 10 luglio 1981

BANCA POPOLARE DI NOVARA
DIREZIONE GENERALE

CRONACHE DELLO SPORT

GLI ULTIMI DUE GIORNI DI CALCIO MERCATO ANNUNCIATI DA UNA RIDDA DI VOCI

Vierchowod nell'occhio del ciclone Anche Causio obiettivo di Dal Cin?

MILANO — Ancora Vierchowod al centro dei commenti al calcio mercato. L'Inter ha escluso in modo categorico di essersi interessata al difensore sampdoriano: «Abbiamo chiuso le nostre compravendite — ha dichiarato Giancarlo Beltrami — cedendo quei giocatori che non rientravano più nei nostri programmi. E il caso di Busi, finito al Pisa, Fontanini (Monza) e Paradiso (Foggia). Noi eravamo a posto con Bachlechner già da diversi mesi».

Anche Ferlaino ha precisato che il Napoli «non partecipa all'asta per Viechowod». Quando gli hanno chiesto però di puntualizzare se avesse fatto o meno qualche offerta, il presidente del Napoli si è elegantemente defilato.

Secondo Tito Corsi, direttore sportivo della Fiorentina, «Vierchowod è ancora della Sampdoria». Lo ha dichiarato prima della chiusura delle sede del Totocalcio. Una affermazione che sembrava stonare con altre voci: fatto sta che sul futuro viola di Vierchowod erano in molti a giurare. Domani probabilmente verrà ufficializzato da parte di Mantovani l'annuncio dell'avvenuto «scambio» con la Fiorentina. Come contropartita, per il prestito di Vierchowod, la Fiorentina dovrebbe dare Sella, Manzo e Guerrini nonché Patrizio Sala che il Torino ha girato appunto in comproprietà alla società ligure.

La Juventus ha «controllato» a distanza le varie operazioni ma non ha più dato l'impressione di interessarsi al difensore blucerchiato. Sembrava molto più attenta a quanto succedeva attorno a un altro difensore, Sebastiano Nela che il Genoa aveva definito «incedibile» assieme a Russo e che il suo presidente Fossati ha invece venduto alla Roma in cambio delle comproprietà di Iachini (acquistato a meta per 500 milioni dal Brescia), Romano e del «primavera» Capezzuoli.

La trattativa è stata condotta personalmente da Fossati che era rientrato in serata a Milano da Bruxelles dove aveva firmato il contratto d'ingaggio di Vandereycken. Dopo un lungo colloquio con Viola, Fossati ha convocato a Milano Gigi Simoni, l'allenatore dei rossoblù, e questi ha dato il suo parere positivo all'operazione.

La Roma pertanto ha concluso le sue trattative: in pratica deve soltanto piazzare alcuni elementi che non rientrano nei programmi di Liedholm. Anche il tecnico svedese, giunto a Milano assieme al figlio, direttore sportivo del Casale, ha partecipato alla trattativa per Nela definendolo «un difensore forse superiore allo stesso Vierchowod». La trattativa, molto laboriosa, si è conclusa con un compromesso: Fossati ha dato personalmente l'annuncio ai giornalisti nel corridoio del Totocalcio, precisando che nel contratto è previsto anche un conguaglio a favore del Genoa nonché la metà di un incasso di un'amichevole da giocarsi all'Olimpico. «Di fronte alla prospettiva di un simile affare — ha commentato — ha dovuto fare marcia indietro. Una settimana fa mi ero impegnato moralmente coi tifosi per non vendere Russo o Nela ma a questo punto sarei stato un pazzo a rifiutare».

Confortato dal «sì» di Simoni, Fossati ha firmato il compromesso con Viola che domani lascerà il mercato chiamato da improrogabili impegni di lavoro a Bolzano. Il Napoli ha venduto Vincenzo Marino al Lecce e sta per concludere con la Lazio per il terzino Citterio. Sempre il Lecce ha ottenuto Tacchi dall'Arezzo, dando in cambio Cianci. Il Brescia ha sostituito Iachini con il barese Tavarilli. Ezio Volpi è il nuovo allenatore del Giulianova.

La Sampdoria ha ottenuto dal Vicenza la punta Zanone: manca il sì del giocatore per la ratifica del contratto. Zanone, dopo essere stato riscattato alle buste dal Vicenza, aveva dichiarato di non accettare il declassamento in B, tanto è vero che aveva rifiutato il Perugia. Sembra però che sia disposto a cambiare idea.

L'annuncio più clamoroso della serata, comunque, riguarda l'Udinese, il suo direttore sportivo, Dal Cin, si è detto disposto a pagare «in contanti» un miliardo e mezzo ciascuno per Antonelli (Milan) e Selvaggi (Cagliari). Una cifra per niente trascurabile ma il Milan non sembra disposto ad abboccare.

L'Avellino ha intanto comunicato che è stato ratificato a Milano il contratto per l'ingaggio del centrocampista Luciano Facchini del Varese. Il giocatore è stato valutato 600 milioni. Facchini ha 24 anni.

Da parte sua, il presidente dell'Avellino, Antonio Sibilia, ha definito «prive di fondamento» le notizie apparse su alcuni giornali secondo i quali lo stesso Sibilia dopo una lite con l'allenatore Vinicio, avrebbe «bloccato» Ulivieri. «Ho parlato amichevolmente con Vinicio — ha detto il presidente — sull'andamento della campagna di compravendita. Dalla nostra chiacchierata sono emerse le linee da seguire in queste ultime ore di "mercato" per potenziare la squadra. Confermo la mia stima a Vinicio.

Il general manager dell'Udinese intanto, Dal Cin, tenta il tutto per tutto: basteranno le cospicue somme di denaro messe a disposizione dalla società friulana per acquistare Selvaggi dal Cagliari o Antonelli dal Milan? Nel complicato sistema degli acquisti e delle cessioni è difficile dare una risposta. Intanto è stato bloccato Frosio del Perugia.

E cominciata a circolare anche una voce secondo la quale l'Udinese si starebbe interessando all'acquisto di Franco Causio, il regista della Juventus certo ormai avanti con gli anni ma che pur sempre rimane un giocatore di alta classe e tecnica.

Vasco Tagliavini allenerà il Foggia

FOGGIA — Fallito il tentativo di avere il cagliaritano Taddia, il Foggia ha raggiunto un accordo con Vasco Tagliavini (che era già stato contattato dal Catania) che è partito per Milano dove si incontrera con il presidente del Foggia e con l'ex allenatore — ora direttore tecnico — Ettore Puricelli.

LEVA TRIESTINA

L'Unione sportiva Triestina indice una leva per i nati negli anni 1971-'72-'73-'74. Gli interessati possono rivolgersi in via Soncini 90 il lunedì e il giovedì, tra le 16.30 e le 18.30 (tel. 827739).

ASSEMBLEA ESPERIA

Lunedì 27, alle 18.30, si svolgerà nella sala dell'oratorio di via San Cilino, l'assemblea ordinaria dell'Esperia San Giovanni.

BASKET

Interclub sfortunata alle finali «ragazze»

MUGGIA — Miele amaro per la Pallacanestro Interclub Muggia alle finali del 10.o campionato italiano di basket femminile categoria «ragazze», svoltosi a Castrocaro Terme. Le due sconfitte iniziali (pur se di stretta misura), rispettivamente con la Pgs Albatros di Alassio (72-74) e con lo Zolu di Vicenza (vincitore del titolo) per 81-84, hanno compromesso ogni possibilità di essere ammesse alle finali per le prime piazze.

A quel punto, si rivelava del tutto platonica la vittoria contro il Cariplo di Milano, che permetteva così all'Interclub di disputare la finale per il 5.o posto contro l'Algida di Roma. Finale che vedeva le muggesane farsi raggiungere negli ultimissimi minuti, dopo che avevano dominato per tutto l'arco della gara (un po', come del resto era successo nelle partite precedenti).

Ma se i risultati sono stati negativi, non altrettanto si può dire per l'impegno profuso nel corso del torneo, nel quale tutte le ragazze, allenate da Fabio Riccobon, si sono comportate egregiamente, mettendo in mostra un ottimo bagaglio tecnico ed hanno avuto nella Jvana Donadel, la migliore giocatrice dell'intera manifestazione.

TENNIS

Coppa Italsider

Continuano sui campi di Servola gli incontri delle IX coppa Italsider, torneo regionale di tennis. Questi i risultati dei trentaduesimi e sedicesimi di finale:

Singolare Maschile: Costa-Faoro 6-1 6-3, Colombo Luca-Legovini 6-1 6-2, Maiaroli-Sau 6-3 6-2, Pauletic-Procentese 6-2 6-0, Finzi-Reiner 3-6 6-3 6-4, Bedrina-Pettorosso 6-1 6-0, Paron-Magris Massimo 6-1 6-2, Strucheli-Ciuch 5-7 6-0 6-2, Longo Ezio-Crevatin 6-0 6-1, Mauric Fabio-Magris Roberto 6-4 6-0, Bandelli-Castellucci 6-1 6-2, Longo Paolo-Salerno 7-5 4-6 4-2 (r), Visintini-Fioramo 6-2 6-1, Petelin-Giormani 6-1 2-6 8-6, Colombo Paolo-Pallini 6-1 6-1, Tononi-Tardarelli 6-0 6-1, Di Davide-Biocchi 7-6 6-0 Del Began-Leone 6-1 6-1, Colombo Luca-Maiaroli 6-4 7-6, Petelin-Bradaschia 7-6 6-4, Colombo Paolo-Tononi 6-4 5-7 6-4, Di Davide-Del Degan 6-1 7-6, Boccabianca-Sain 6-4 6-4.

I turno singolare maschile under 14: Bencic-Garbin 6-3 6-2, Colaussi-Costoli 6-3 6-0, Chezzi-Gianolla 7-6 7-6, Marassi-Legovini 6-2 6-2.

I turno singolare maschile under 12: Dordoni-Pecor 6-1 6-3, Mauric-Leone 6-0 6-1, Moscheni-Dei Rossi 7-5 6-0

Torneo Ussi

Nella finale della seconda edizione del Torneo Ussi riservato ai giornalisti Marzini ha superato Lipott in tre set dopo due ore e mezzo di gioco con il punteggio di 4-6, 7-5, 6-3.

ASSOLUTI DI ATLETICA: OGGI IN GARA LA SIMEONI

Il titolo nazionale per Piapan e Zorn

TORINO — Nella prima giornata dei campionati italiani assoluti di atletica leggera che si sono aperti ieri sera allo stadio comunale di Torino due allori tricolori sono stati conquistati da atleti triestini che gareggiano per le Fiamme Oro di Padova: Paolo Piapan ha vinto il titolo nel salto triplo, mentre Fulvio Zorn si è classificato primo nei 400 ostacoli. Nell'alto, interessante il duello tra Bruno Bruni e Oscar Raise che superati i 2,24 ha tentato inutilmente i 2,28 che l'avrebbero avvicinato al primato (2,30) di Massimo Di Giorgio, assente per infortunio.

SALTO TRIPLO: 1) Paolo Piapan (Fiamme Oro Padova) m 16,08; 2) Ussi (Fiamme Gialle Roma) 16'04; 3) Badinelli (Snia Milano) 15'97.

400 HS MASCHILI: 1) Fulvio Zorn (Fiamme Oro) 50"56; 2) Gelini (Snia Milano) 50"79; 3) Putetto (Cus Torino) 51"02

MARTELLO: 1) Urlando (Snia Milano) m 73,22; 2) Bianchini (Fiamme Gialle) 72,56; 3) Tini (Ivenco Torino) 67,32; 4) Podberschek (Fiamme Gialle) 66

MARCIA 10 KM: 1) Maurizio Damilano (Iveco) 41'24"75; 2) Mattioli (Car. Bologna) 42'26"31; 3) Lopetuso (Car. Bologna) 42'37"20

800 MASCHILI: 1) Grippo (Propatria) 1'47"60; 2) Ferrero (Snia Milano) 1'48"79; 3) Cecchini (Cus Roma) 1'49"03

100 MASCHILI: 1) Nodari (Pro Patria) 10"61; 2) Lazzer (Fiamme Oro Padova) 10"73; 3) Simionato (Fiamme Gialle) 10"76

ALTO MASCHILE: 1) Oscar Raise (Sisport Fiat Iveco) m. 2,24, 2) Bruni (Libertas Udine) 2,21; 3) Da Vito (Sisport Fiat Iveco) 2,15.

DISCO MASCHILE: 1) De Vincentis (Pro Patria Pierrel) m. 59,70; 2) Simeon (Snia Milano) 59,42; 3) Martini (Fiamme Gialle) 57,56

3000 SIEPI: 1) Scartezzini (Fiamme Gialle) 8'37"15; 2) Bonan (Snia Milano) 8'37"94; 3) Bettati (Fiamme Gialle) 8'41"98.

10.000: 1) Alberto Cova (Pro Patria Pierrel) 28'59"74; 2) Pesaventa (Forestale) 29'01"58; 3) Arena (Fiamme Gialle) 29'04"45

DISCO FEMMINILE: 1) Scaglia (Iveco OM Brescia) m 51,58, 2) Bano (Snia Milano) 51,38; 3) Marello (Cus Milano) 49,30; 6) Tavcar (Bor) 47,12

400 HS FEMMINILE: 1) Cirulli (Cus Roma) 58"35; 2) Pistrino (Snia Milano) 1'00"13; 3) Campani (Cus Milano) 1'00"77.

100 FEMMINILI: 1) Masullo (Pro Sesto Aics) 11"61; 2) Mercurio (Rollygo Terni) 11"97; 3) Rabaioli (Snam San Donato) 12"09

800 FEMMINILI: 1) Dorio (Fiamma Vicenza) 2'01"05; 2) Possamai (Fiamma Belluno) 2'02"81; 3) Capitanio (Snia Milano) 2'05"41.

LUNGO FEMMINILE: 1) Elena Cafaro (Iveco Om Brescia) m. 6,21; 2) Norello (Fiamma Vicenza) 6,12; 3) Anglesio (Iveco Torino) 6,07.

3000 FEMMINILE: 1) Silvana Cruciata (Fiamma Roma) 8'50"74; 2) Dandolo (Atletica Fiamma Vicenza) 9'25"14; 3) Tomasini (Us Rovereto) 9'27"78

Lotta greco-romana

Ernesto Razzino mondiale juniores

VANCOUVER — L'italiano Ernesto Razzino, ai campionati mondiali juniores di lotta greco-romana a Vancouver, la scorsa notte ha battuto il suo ultimo avversario, un coriaceo sovietico, con un ottimo punteggio, divenendo campione del mondo juniores di lotta greco-romana.

Il «Cavallo italiano» da oggi con Mancinelli

PREDAZZO — Roberto Arioldi (su Barbarona, nella D a tempo), Pasquale Conforti (su Vasco, nella S ancora a tempo), Verina de Varda e Serpetta (su Simona e Jannas della F a barrage) sono stati i protagonisti della prima giornata del concorso del «Cavallo italiano», sul campo ostacoli dell'alta Val di Fiemme, dove da oggi sarà impegnato anche l'olimpionico Mancinelli

E' morto Pazzaglia caduto ad Imola

BOLOGNA — Sauro Pazzaglia, il pilota caduto sabato scorso a Imola durante le prove del Gran premio motociclistico di San Marino, è morto ieri poco dopo le 17 all'ospedale «Bellaria».

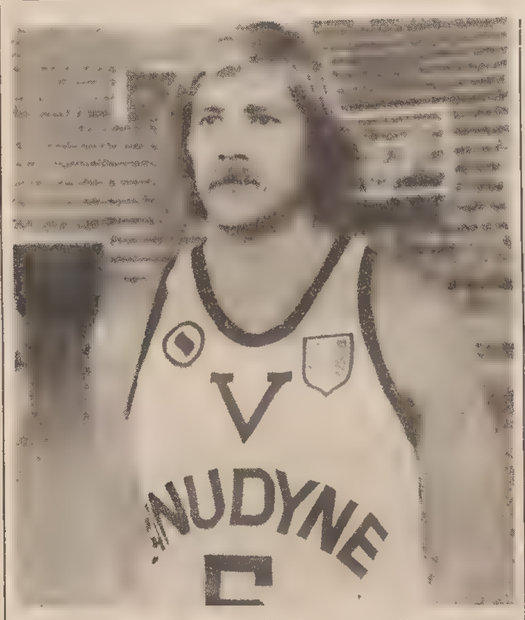
Il pilota romagnolo (era nato il 26 maggio 1954 a San Mauro Pascoli in provincia di Forlì) era caduto durante la prima tornata delle prove della classe 250 a metà della «variante bassa», quella che precede il rettilineo del traguardo, mentre stava rientrando ai box.

Trasportato già in stato di coma al reparto neurochirurgico del «Bellaria» era stato sottoposto a un intervento protrattosi per più di due ore.

Pazzaglia era stato campione italiano juniores della 125 nel 1976. Passato senior l'anno successivo, aveva poi corso con la Morbidelli 125 e la Yamaha 250. Divenuto pilota ufficiale della «Ad Majora» di Lugo, lo scorso anno era stato in lotta per il titolo italiano della 250, vincendo anche la gara di Pergusa, ma il successo finale era poi andato a Marchetti. In questa stagione partecipava alle gare con una Mba e una Yamaha 350 sponsorizzata Masport.

LA SQUADRA AI TORNEI DEL NEGRO, RIVIERA, LIGNANO BASKET, DI VICENZA, LIVORNO E LUCCA

Precampionato ricco di impegni predisposto dalla Pall. Trieste



Il monfalconese Pietro Valenti (qui con la maglia scudettata della Sinudyne), nuovo regista della squadra che Lombardi è chiamato a riproporre in un altro ciclo dopo quello culminato con la promozione in A1 e concluso l'anno scorso con la retrocessione in A2 *(Ansa foto)*

Ultimi spiccioli di vacanza per i giocatori della Pallacanestro Trieste, il cui raduno è previsto già per lunedì. Vacanze agli sgoccioli naturalmente anche per il coach Lombardi che attualmente è a Bologna, ma che a fine settimana farà rientro a Trieste. Dalla sede di via Lazzaretto Vecchio intanto è stato comunicato il programma precampionato.

La Pallacanestro Trieste farà la sua prima esibizione esterna presentandosi al suo pubblico già il 3 agosto; per quella data e per il giorno successivo è infatti previsto, sul campo all'aperto di Servola, lo svolgimento del «Torneo del Negro» anticipato rispetto le scorse edizioni. Nel corso della manifestazione, annualmente voluta dal presidente della Servolana e consigliere della stessa Pallacanestro Trieste, Benito Saporito, la squadra triestina si troverà già ad affrontare alcuni test probanti avendo di fronte la squadra americana del New-Release, il Kvarner di Fiume e una rappresentativa di Trieste composta da giocatori dello Jadran e della Servolana.

Seconda uscita stagionale, sempre in ambito provinciale, stavolta a Muggia, il 18 e il 19 agosto. Si tratterà di un altro quadrangolare, il «Riviera di Muggia» e vi prenderanno parte, assieme alla Pallacanestro Trieste, ancora il Kvarner e inoltre lo Slovan di Lubiana e la Tropic di Udine. Appena un paio di giorni di sosta e la squadra triestina, il 21, 22 e 23 sarà a Lignano per partecipare a un'altra ormai classica manifestazione precampionato, il «Lignanobasket», assieme a Tai Ginseng, Tropic e Caserta.

Il 26, a Brescia è previsto un incontro con la Pintinox.

L'avvenimento d'eccezione per gli appassionati triestini dovrebbe cadere il 29 o il 30: si spera infatti di avere a Trieste i campioni d'Italia della Squibb, ma l'incontro è ancora oggetto di contrattazione dall'esito molto incerto.

E passiamo a settembre: il 4 e il 5 quadrangolare a Vicenza con Liberti, Tai Ginseng e Recoaro; l'8 e il 9 altro torneo a Livorno con le formazioni locali — la Magnadyne e la Libertas — e l'Antonini Siena.

L'11 e il 12 la Pallacanestro Trieste sarà ancora in Toscana e precisamente a Lucca, per un altro quadrangolare con squadre da definire, il torneo Lovari. Il 19 o il 20, infine, il pre-campionato sarà concluso, presumibilmente tra le mura amiche, con una partita con avversario da definire. Si tratterà dell'ultimo impegno; solo una settimana dopo infatti, per la precisione il 27 settembre, inizierà l'avventura nel campionato di A2.

Zanatta alla Mecap

VARESE — Marino Zanatta, ala-guardia di 35 anni, ex capitano della Nazionale italiana di basket, una lunga milizia nella pallacanestro varesina con le maglie della Ignis, della Mobilgirgi e della Turisanda, è passato ufficialmente alla Mecap di vigevano.

TORNEO DI PALERMO

Cuba-Italia 81-64

CUBA: Rojas 5, Salomon 10, Arguelles, Rodriguez 13, Delisle, Cumba 18, Pasqual 17, Ramirez, Rosel 8, Zapata 2, Barzaga 4, Specer 4.

ITALIA: Boselli F. 3, Boselli D. 2, Magnifico, Riva A., Riva E. 2, Bonamico 12, Cardella, Fracis 6, Vecchiato 12, Filudi 10, Solfrin 2, Ricci 1, Gerarchi 14.

ARBITRI: Arabajan (Bulgaria), Kotepla (Cecoslovacchia).

Nella seconda partita URSS-ALL STAR GARELLI 84-81 (40-40)

L'Urss ha conquistato il Trofeo Dagnino battendo per 99-74 la rappresentativa cubana.

ALLENATORI IRAQSI

Giornalista cinese picchiato: «servilismo» verso gli azzurri

SHANGHAI — In margine agli incontri che la nazionale juniores di calcio sta disputando in Cina nel quadro del torneo internazionale di Shanghai, c'è da segnalare un fatto curioso, un piccolo «giallo», energicamente denunciato dal «Giornale della gioventù». Due allenatori della squadra di Tientsin, che la settimana scorsa era stata battuta 2-1 dagli azzurri, hanno percosso un redattore del «Quotidiano dello sport» accusandolo di aver scritto sulla partita un servizio troppo favorevole agli ospiti.

Il giornale della «gioventù» precisa che il redattore, Huang He, aveva elogiato gli italiani per aver «scosso quattro volte la rete del Tientsin». Gli allenatori, Sun Xiafeng e Sheng Furu, hanno giudicato calunniosa questa affermazione, dato che due gol degli azzurri erano stati annullati per fuori gioco: recatisi pertanto nella camera d'albergo di Huang lo hanno accusato di «servilismo dianzi allo straniero» e lo hanno colpito.

Nel condannare recisamente l'episodio, il «Giornale della gioventù» scrive che gli italiani avevano dimostrato una chiara superiorità durante tutto l'incontro e che il redattore «aveva indicato le insufficienze dei giocatori cinesi soltanto con la sincera intenzione di incoraggiarli a raggiungere il livello degli ospiti». Il giornale si rammarica che l'incidente abbia avuto per protagonisti proprio «persone incaricate di dare il buon esempio agli sportivi» e chiede che «l'affare sia severamente regolato dagli organi competenti».

Oggi le finali del Mini-Godina

Al torneo Mini Godina si sono giocate le semifinali nelle categorie microcampioni e minicampioni.

MICROCAMPIONI: L'Ortolano - Domus Arredamenti 4-2; Sanitari Braico - Tecnoferramenta 2-2 (6-3 dopo i rigori).

MINICAMPIONI: Edi Mobili-Pizzeria Capri 3-2; Colorcasa-Impianti Braico 3-1.

Questa sera, sempre sul campo di Borgo San Sergio si giocheranno le finali.

Finali 3.o posto MICROCAMPIONI ore 18: Domus Arredamenti-Sanitari Braico.

Finale 3.o posto MINICAMPIONI ore 18.50: Pizzeria Capri-Impianti Braico.

Finale I posto MICROCAMPIONI ore 19.40: L'Ortolano-Tecnoferramenta.

Finale I posto MINICAMPIONI ore 20.30: Edi Mobili-Colorcasa.

ASSEMBLEA S. GIOVANNI

L'assemblea ordinaria dell'Unione sportiva San Giovanni è convocata per venerdì 31, alle ore 19.30, nella sala dell'oratorio di via S. Cilino 101.

LE PREMIAZIONI DEL CIVIDIN E DEL TORNEO FEMMINILE

Entusiasma il calcio estivo grazie alle squadre a sette

Premio di consolazione per lo «sponsor» della Sovrana, battuta nella finalissima del Torneo Cividin dall'Edi Mobili *(Italfoto)*

Con il gala d'estate tenutosi l'altra sera al Jolly Hotel e protrattosi sino alle ore piccole è calato il sipario sulla dodicesima edizione del Torneo Cividin, la classica manifestazione del calcio a sette triestino che quest'anno in Villa Ara ha battuto ogni record di partecipazione e di entusiasmo.

C'era tutto il mondo dello sport triestino l'altra sera attorno a Mario Cividin, quasi a ringraziarlo dell'ennesima occasione d'incontro offerta da questa premiazione, ad un mese di distanza dalla celebrazione dei fasti tricolori per la squadra di pallamano campione d'Italia: dal presidente provinciale del Coni Felluga al presidente dell'Hurlingham Silvio Cosulich, alle vecchie glorie del calcio triestino Colaussi, Trevisan, Pison, al presidente della Sgt Bartoli.

Una vera messe di premi ai rappresentanti delle sedici formazioni che hanno animato l'edizione '81 del «Cividin», mentre ai tavoli continuavano le discussioni sulle animate vicende sportive che avevano portato alle semifinali Rodineo e Ginnastica Triestina, assieme a Edi Mobili e Sovrana, che poi si sono disputate al finalissima (vinta come noto dai «mobilieri»). Certo molti speravano di più da questo torneo: come Igor Oblati, con lo squadrone che si ritrovava, o come Roberto Juliano, che aveva vinto l'anno prima ma si sa che se il pallone è rotondo, lo è tanto più nel gioco a sette...

Applausi per la Sovrana pilotata alla finalissima da Ramiro Orto e ovazione finale per l'Edi Mobili, ritornata dopo quattro mesi a riassaporare il gusto della vittoria sotto la guida della vecchia gloria ponziana Egidio Ghersetich, mentre Edi Nussdorfer, capovilla di Servola, come già aveva fatto venerdì sera in Villa Ara alzava al cielo lo splendido trofeo opera di Villi Bossi.

Dai politici «amici dello sport» (Tombesi, Rinaldi, Sblattero, Lanza) che si sono alternati al microfono dopo le premiazioni un omaggio all'iniziativa del torneo ed alla passione sportiva degli organizzatori, dell'ing. Giaquinto e di tutti i suoi collaboratori. Dagli sponsor, infine, un dono particolare a Mario Cividin, un dono che voleva dire arrivederci alla prossima estate, ancora nella «bomboniera» di Villa Ara, sede da difendere perché altrove, in stadi più ampi, il calcio a sette verrebbe di certo snaturato.

Organizzato dal neo costituito comitato provinciale di Trieste (presidente Giuseppe Netti, segretario Giovanni de Gioia), sul campo di Chiarbola si è concluso il «torneo primavera», girone unico di calcio a 7 femminile. La vittoria è andata all'imbattuta compagine dell'Adkc di Chiarbola (sponsor l'ambulatorio dentistico Kulterer e Cocianni) che ha terminato le otto partite contro le 9 squadre partecipanti con altrettante vittorie. L'Adkc (nella foto) ha messo a segno oltre 30 reti, subendone solo 8. Due le «tiratrici scelte» del «settebello»: Diana Ugrin e Daniela D'Agnolo. Particolari note di merito per grinta ed attaccamento alla squadra al capitano, Fabia Tremul, al portiere, Sandra Tremul e per Paola Ferluga. Al termine la classifica è risultata così composta: Adkc Chiarbola «A», 16 punti, Sant'Andrea «A» 13, Calcio Femminile Trieste 10, Adkc Chiarbola «B»9, Olimpia 7, Sant'Andrea «B» 7, Costalunga «A» 4, Bar Ulpiano 3, Costalunga «B» 0.

La cerimonia della premiazione si è tenuta sullo stesso campo di Chiarbola. Alle prime tre squadre classificate sono andati i trofei in palio

OGGI EDI MOBILI-TECNOMAC, AGIP SEREN-WEEK-END

Il Color Arte leader al torneo S. Lorenzo

Color Arte	**90**
Tecnomac	**71**

COLOR ARTE: Cassio 23, Cumbat 14, Ziberna 10, D'Este 19, Masala 2, Macuz 19, Oselladore 3, Vatta, Ruzzier, Zarotti, Corsi.

TECNOMAC: Grisoni M. 9, Dudine 25, Briganti 10, Giraldi 11, Stebel 5, Noto 2, Obljubek, Basolo.

ARBITRI: Cozzolino e Lenardon.

NOTE: Tiri liberi: Color Arte 10 su 12, Tecnomac 5 su 7.

Il Color Arte ha confermato il ruolo di leader delle serate cestistiche servolane ipotecando definitivamente la conquista del San Lorenzo «Traditional» con la vittoria sui diretti avversari della Tecnomac, i soli, con l'Edi Mobili, a poter impensierire Cassio e compagni.

L'esito finale, malgrado il parziale di sole otto lunghezze a favore del Color Arte agli inizi della ripresa possa ingannare, non è mai stato in forse e i sei giocatori in maglia marrone che nei tabellini hanno fatto seguire delle cifre ai propri nomi non sono bastati alla Tecnomac pur in un confronto dal gioco sì veloce e fantasioso ma inframezzato, da entrambe le parti, da numerosi, banali errori.

Week-End	**81**
Sidertecnica	**70**

WEEK-END: Trampus 11, Micol 8, Palombita 29, Sala 6, Esopi 3, Crocetti 8, Michells 9, Piccini 2, Cenderelli, Sculin D.

SIDERTECNICA: Bortolot 10, Vignetti 6, Nisi 8, Trani 5, Prodan 21, Medizza 8, Dapas 4, Cassano 2, Ceppi 2, Calzolari 2, Bassi.

ARBITRI: Festini e Forza.

NOTE: Tiri liberi: Week-End 23 su 30; Sidertecnica 14 su 19.

Il Week-End ha messo a segno i primi due punti in classifica generale a spese della favorita Sidertecnica.

Dopo le deludenti prove dell'«Open», Trampus, che ha sostituito l'infortunato Manin, è finalmente apparso di qualche aiuto, anche in termini di punti, ai propri colori, siglando con il precisissimo Palombita l'affermazione del Week-End. L'autorevole prestazione di Prodan, che non ha trovato riscontro nella mediocre prova d'insieme dei suoi, si è così rivelata insufficente alla pur combattiva Sidertecnica.

CLASSIFICA: 1) Color Arte p. 6, 2) Edi Mobili p. 4, 3) Tecnomac, Sidertecnica, Agip Seren, Week-End p. 2.

PROGRAMMA ODIERNO: ore 19.30 Edi Mobili-Tecnomac; ore 21.00 Agip Seren-Week-End.

P.G.

FINALI NAZIONALI BASKET PROPAGANDA: ANCORA VICECAMPIONI I SALESIANI

Lo splendido sogno del Don Bosco sfumato ad un palmo dal traguardo

VITERBO — Nella giornata conclusiva delle finali nazionali del Trofeo propaganda maschile di pallacanestro, disputate a Viterbo alla scuola allievi sottufficiali dell'esercito, il Don Bosco Trieste non c'è l'ha fatta ed è nuovamente vice-campione d'Italia, così com'era avvenuto nel 1979. A un minuto e sedici secondi dal termine dei tempi regolamentari aveva ancora sei punti di margine, sei punti che si sono ridotti a due a 45".

Canestro per la Sinudyne e punteggio pari sul 65-65. A sei secondi dalla fine tre tiri liberi per il Don Bosco: falliti. Si va ai tempi supplementari con la squadra ormai scaricata ed è facile per la Sinudyne Bologna battere i triestini per 75-71.

La partita tra la Sinudyne e il Don Bosco ha avuto toni altamente avvincenti e un rapido alternarsi di azioni. Si è lottato canestro su canestro con i bolognesi che mettevano in campo la loro potenza e i triestini a replicare con il gioco d'insieme e con le eccellenti individualità.

Nel secondo tempo sembrava che il gioco fosse fatto per il Don Bosco, che si staccava addirittura di dieci punti, ma la Sinudyne, grazie alla superiorità sotto i canestri e ad alcuni errori dei triestini, portava il risultato in parità proprio allo scadere.

Per la «piccola finale» del terzo e quarto posto la Marinelli Pesaro controllava con una certa sicurezza la Polisportiva V circolo di Brindisi, battendola infine per 69-51.

Sinudyne	**75**
Don Bosco Ts	**71**

SINUDYNE: Faccani, Finelli 6, Grilli 2, De Cristofero 10, Carati 6, Buzzoni 14, Ragazzini, Terri 6, Castaldini, Canè 23, Malaguti, Stignani 8.

DON BOSCO: Quadrini 2, Flego, Comuzzi 2, Pecile 3, Cerne 23, Dal Ben, Bajch 9, Scabini 28, Giust 2, Fornasaro 2.

OGGI — Ore 20.30

All'ippodromo di Montebello

Memorial Nereo Rocco

in ricordo di un amico

CRONACHE DELLO SPORT

IL GIRO DI FRANCIA VERSO LA CONCLUSIONE

All'Alpe d'Huez Hinault sempre più maglia gialla

L'ALPE D'HUEZ — L'olandese Peter Winnen ha vinto a sorpresa la 19.a tappa del Tour de France, la Morzine-L'Alpe d'Huez di 232 chilometri. Winnen, alla sua prima esperienza di Tour ha preceduto di otto secondi Bernard Hinault che consolida ulteriormente il suo vantaggio in classifica generale.

«Se la tappa fosse continuata anche solo per un altro chilometro avrei vinto» ha commentato Hinault al traguardo. Al terzo posto si è piazzato il belga Lucien Van Impe ad appena un secondo da Hinault. Grazie al piazzamento di oggi, Van Impe balza al secondo posto della classifica generale a nove minuti e 39 secondi dalla maglia gialla, che ha così ulteriormente aumentato il suo vantaggio sul più immediato inseguitore.

Il tracciato in salita della tappa si è rivelato troppo difficile per l'australiano Philip Anderson che dal primo luglio era secondo in classifica. Anderson, giunto oggi 44.o, è scivolato al 19.o posto ed ha un distacco di 24 minuti e 37 secondi da Hinault.

ORDINE D'ARRIVO

1) Peter Winnen (Ola) in 7 ore 36'18" alla media di 30,506; 2) Bernard Hinault (Fra) 7h36'26"; 3) Lucien Van Impe (Bel) 7h36'27"; 4) Robert Alban (Fra) 7h36'30"; 5) Johan De Muynck (Bel) 7h37'56"; 6) Joop Zoetemelk (Ola) 7h38'19"; 7) Claude Criquielion (Bel) 7h39'41"; 8) Paul Wellens (Bel) 7h39'51"; 9) Alfons De Wolf (Bel) 7h40'32"; 10) Jean-Rene Bernaudeau (Fra) 7h40'34".

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault (Fra) 77h32'27; 2) Lucien Van Impe (Bel) a 9'39"; 3) Robert Alban (Fra) a 10'49"; 4) Joop Zoetemelk (Ola) a 12'36"; 5) Johan De Muynck (Bel) a 12'58"; 6) Peter Winnen (Ola) a 13'04"; 7) Michel Laurent (Fra) a 14'39"; 8) Claude Criquielion (Bel)

Squadra francese per Beppe Saronni

PARIGI — Giuseppe Saronni potrebbe correre la prossima stagione alla testa di una squadra francese la cui direzione spetterebbe a Raphael Geminiani. La voce si è sparsa subito fra quanti seguono il Tour. Geminiani dovrebbe avere un incontro con il direttore sportivo di Saronni, Carlo Chiappano. Lo stesso Geminiani ha lasciato intendere di avere buone speranze di convincere l'attuale capitano della «Gis» a trasferirsi in Francia.

CICLISMO DONNE

Per un raduno collegiale della squadra femminile che si terrà a Varese fino al prossimo 28 luglio sono state convocate, dal commissario tecnico Mario Malvicini, Adriana Aliverti, Loredana Cobelli, Maria Luisa Colomba, Rossella Galbiati, Francesca Galli, Silvia Mambelli, Luisa Seghezzi, Patrizia Spadaccini, Enrica Testori e Michela Tomasi.

L'ATLANTICO A VELA

Il francese Marc Pajot, con il catamarano «Elf Aquitaine» con tre uomini a bordo, ha battuto in nove giorni dieci ore sei minuti e 34 secondi il record della traversata dell'Altantico a vela.

Rugby: nuova formula per la «A»

ROMA — Il consiglio federale della federazione italiana Rugby ha ratificato la nuova formula del campionato di serie «A» che avrà inizio domenica 4 ottobre con 16 squadre al via. Questa nuova formula si basa su tre fasi distinte: la prima di assestamento o eliminatoria comprende quattro gironi di quattro squadre ciascuna; la seconda in pratica di recupero per quelle formazioni rimaste indietro; la terza, la conclusiva, che comprende un girone di sei squadre impegnate per lo scudetto e due gironi di cinque squadre ciascuno in lotta per la retrocessione.

Ecco intanto come sono state divise le 16 squadre nei quattro gironi della prima fase eliminatoria:

Girone A: Aquila, Fracasso, M.A.A. Assicurazioni, Toolstar Noceto.

Girone B: Petrarca, Bandridge Livorno, Geloso Brescia, Americanino Casale.

Girone C: Benetton Treviso, Tuttopanella Frascati, Club Amatori Sport Catania, Benevento.

Girone D: Parma, Sanson Rovigo, Roma Jaffa, Texas Rieti.

AUTO: CENTO IN GARA

Oltre cento piloti sono iscritti alla Cesana-Sestriere, gara automobilistica che ritorna domenica prossima in calendario dopo un'assenza di otto anni e che sarà valevole per la Coppa nazionale della Montagna. Gli organizzatori dell'Automobile club Torino sperano di avere al via anche Mauro Nesti, vincitore dell'ultima edizione, disputata nel '73.

MEMORIAL ROCCO STASERA A MONTEBELLO

È morto Pedrazzani

Pedrazzani alla premiazione dopo una delle sue vittorie

È morto Antonio Pedrazzani. Un ematoma cerebrale lo ha tolto ai vivi in poche settimane. Si era sentito male a Torino in una giornata di corse ma aveva voluto guidare lo stesso, cadendo poi dal sulky, senza gravi conseguenze ma con la sorte ormai segnata stando ai giudizi dei medici prontamente intervenuti.

Con Pedrazzani scompare una nobile figura di professionista. Dinamico, cordiale, amico di tutti e benvoluto da tutti. Lo avevamo conosciuto quando approdò a Trieste assieme a Luigi Bottoni senior, alle dipendenze di Fausto Branchini alla fine degli anni «50». Più di vent'anni fa, quando a Montebello, accanto ai valorosi trottatori locali, si metteva in luce l'americano Cronus, spalleggiato ora da Merano, ora da Dente di Leone, cavalli questi che Pedrazzani dirigeva con molta autorevolezza, come del resto i giovani Cras e Cabul e tanti altri ancora.

Al pubblico triestino, «Pedro» era entrato in simpatia, ma anche lui voleva bene a Trieste, e all'ambiente ippico della nostra città dove, appena poteva, anche se non doveva guidare, faceva ogni qualtanto una capatina per salutare gli amici.

Dopo anni di milizia con Branchini, Pedrazzani si era trasferito a Torino diventando prima guida della Scuderia Hobby, e successivamente, in tempi non remoti, acquisendo alle proprie dipendenze il materiale del comm. Baratella. Ha avuto molti trottatori di valore in scuderia, ma forse un solo grande campione, Maltasar, fermato misteriosamente quando stava per spiccare il volo verso la celebrità.

Ora, a meno di sessant'anni, Antonio Pedrazzani, «Ferruccio» in qualche occasione, se ne è andato, lasciando un grande vuoto non solo nell'ambiente ippico, ma in tutte quelle persone che hanno avuto l'occasione di conoscerlo e stimarlo. E anche se era ormai un torinese «patocco» (ma nativo di Soresina, nel cremonese), si può stare certi che a Trieste non sarà dimenticato.

M. G.

In tre contro Akron

Memorial Nereo Rocco terza edizione. Nel nome del popolare «paron», Montebello stasera intitola il suo convegno di trotto, chiamando i «3 anni» a dare corpo alla corsa più rappresentativa. Buoni i puledri che scenderanno nell'arengo a disputarsi la ricca moneta che comunque non potrà disgiungersi a un fatto meramente morale per l'alto significato portato al clou dal nome che gli dà lustro.

In pista Artegna, Akron d'Ausa, Aganoor e Ambrosiana, un quartetto che promette faville lungo i due giri del percorso. Sono corse che ricalcano schemi già abbondantemente visualizzati ma che per la bontà dei protagonisti sono sempre bene accette.

Un nome su tutti, quello di Akron d'Ausa che già parecchie volte ha messo sull'attenti gli avversari di stasera. Il campioncino di Gino Bragaloni è atteso a un'ennesima conferma, e certamente vorrà onorare l'impegno con una nuova trottata ad alto livello.

Ambrosiana, che in qualche occasione lo sgambetto lo ha pur tirato ad Akron d'Ausa, mediterà ancora una volta il colpaccio facendo leva sul suo guizzo al laser, sempre piacevole, portato che sia in partenza o ancor meglio all'epilogo.

E poi la veneta Artegna, ancorata alla corda, sempre lineare nelle sue evoluzioni, pronta a sfruttare la scia di Akron se questi, come è pensabile, si impadronirà subito del bastone del comando. E infine Aganoor, figlia di Guadix e giudiziosa, ma anche veloce, portacolori di Berto Gobbato, anch'essa disposta a osare contro il favorito.

Non mancano dunque gli avversari, anzi le avversarie, visto che sono tutte femmine, per Akron d'Ausa, ma il figlio di Sharif di Iesolo, pur giustamente temendole, sarà nuovamente pronto ad imporre i diritti del più forte, che tale si è indubbiamente dimostrato in questo breve, ma promettente, scorcio di carriera fin qui intrapresa.

* * *

Per la serata in ricordo di «mister Nereo» le scuderie hanno risposto bravamente all'appello, dando al convegno una fisionomia meno raccogliticcia del solito, con 54 trottatori in pista e con un programma che si presenta bene sotto il profilo dell'incertezza.

Ospite un giovane driver romano, Romolo Pedrazzi, che presenterà due suoi allievi, Groppigna e Alet con i quali ha già avuto modo di ben figurare a Tordivalle.

Appunto Alet esordirà nel sottoclou Premio dello Scudetto, un miglio dove affronterà Sagittarius, Bark, Cockney e Patrick, tutti abili specialisti delle prove veloci.

Il convegno si inizierà alle 20.30.

Mario Germani

I favoriti:. Premio Coppa delle Coppe: Fisher, Fiodor, Porto Alegre. Premio Coppa Intercontinentale: Groppigna, Mispal, Fidoxa. Premio dello Scudetto: Sagittarius, Bark, Alet. Premio Coppa dei Campioni: Agherty, Polacca, Boydita. Premio della Stella: Aminuis, Adamante, Afirier. Premio «Nereo Rocco»: Akron d'Ausa, Ambrosiana. Premio Coppa Italia: (Muro Torto = Romagnolo), Brell, Bulbo. Premio Coppa Uefa: Elettrica, Grizly, Cugat.

PROPOSITI DI RISCOSSA ESPRESSI DAL RESPONSABILE ALABARDATO

Emberger si dichiara ottimista «Riavremo la grande pallanuoto»

Anche se mancano ancora sei giornate alla conclusione del campionato di pallanuoto di serie C e per la Triestina le speranze di promozione resistono tuttora seppur molto flevoli, in casa rosso-alabardata è già tempo di bilanci e di programmi futuri. A prescindere comunque dalla possibilità di un'immediata promozione in serie B, evento al quale il vicepresidente e responsabile del settore pallanuoto, Ervino Emberger, assegna il 10 per cento di probabilità, di una cosa i dirigenti alabardati sembrano certi: presto riavremo a Trieste la grande pallanuoto. Se l'obiettivo della promozione infatti sembra per quest'anno mancato, anche se ancora non è detta l'ultima parola, la squadra giuliana ha già messo un'ipoteca sul campionato 1982. E i propositi di riscossa non sembrano fermarsi qui. Emberger infatti si spinge ancora più lontano: «In B — dice — sarà molto più facile trovare uno sponsor, anche se noi cerchiamo una ditta che ci dia garanzia e puntiamo a un contratto triennale. A quel punto allora si potrà acquistare fuori Trieste qualche campione e allora tutto sarà possibile».

E anche se Emberger non lo dice esplicitamente è chiaro che allude alla possibilità, in qualche anno, di un'ulteriore promozione, e stavolta nell'olimpo della pallanuoto nazionale.

Ma da dove viene tanto ottimismo? Innanzitutto dai giovani, le squadre juniores e allievi hanno dimostrato, anche con i risultati, di possedere un'ottima intelaiatura, e soprattutto di poter vantare la presenza di giovani giocatori di spicco. Alessandro Coppola e Fabio Vattovani del '63, Lorenzo Pecorella e Alessandro Maizan del '65 e Licio Gavagnin del '66 già inseriti in qualche occasione in prima squadra, hanno dimostrato di costituire ormai una realtà e il prossimo anno saranno nella rosa della prima squadra. Dal momento che fra gli «anziani» nessuno ha avanzato proposito di abbandono, la lotta per la conquista di un posto di titolare sarà molto agguerrita.

C'è da dire inoltre che in questo campionato Bertazzoli e Bolsi rientravano dopo una stagione di inattività e Cechet sembrava aver mollato. E poi, altro motivo d'ottimismo, la speranza che la sfortuna abbia ormai scagliato contro la Triestina tutte le frecce che aveva a disposizione. Che dire infatti della partita-rissa di Varese con le conseguenti squalifica di Pino e messa fuori conbattimento di Comisso e della trasferta di Ancona dove, a una manciata di secondi dalla fine, l'arbitro assegnava ai locali una rete inesistente? Sono state queste le chiavi di volta dell'attuale campionato.

Ora la Triestina si trova in terza posizione a 5 punti dall'Argentario e a uno dal Carrara e nei prossimi tre incontri dovrà rendere visita dapprima alla Mestrina e poi alla coppia di testa, per finire quindi con un facile doppio incontro casalingo. Chiaro che per sperare ancora gli alabardati dovranno totalizzare, se non 10, 9 punti e poi sperare che i diretti avversari perdano. Ma per questa Triestina se non tutto, molto, nel male e nel bene, sembra possibile.

Silvio Maranzana

Amici del Bunker

Se a decretare il successo di una regata velica sono fra l'altro una buona dose di vento, l'alto numero di partecipanti e un acceso agonismo, poiché questi elementi si sono verificati tutti bisogna proprio dire che non poteva aver miglior esito la seconda regata sociale degli Amici del Bunker, cui era abbinata la seconda prova della classe Meteor.

I protagonisti. Il vento: gagliardo da Nord-Est alla partenza, ha perso un po' d'intensità al largo, ha girato anche da scirocco, poi ha ripreso a soffiare da bora sulle vele che stavano avvicinandosi all'arrivo. I partecipanti, in buon numero nonostante le ferie, festanti, come ben si conviene in regate sociali. L'agonismo: il leit-motiv di tutta la regata. Insomma tutti contenti: vincitori e vinti. Ma forse il più raggiante per il successo della manifestazione è stato Ciso Rolaz, presidente degli Amici del Bunker. Il Meteor di Comari anche questa volta è giunto per primo al traguardo, capeggiando anche la classifica generale. Con questa prova Comari ha in tasca ormai lo splendido trofeo dell'Assometeor.

CLASSIFICHE

Meteor: 1) Comari, 2) Sossi, 3) Blasina, 4) Panzera, 5) Bergamasco.

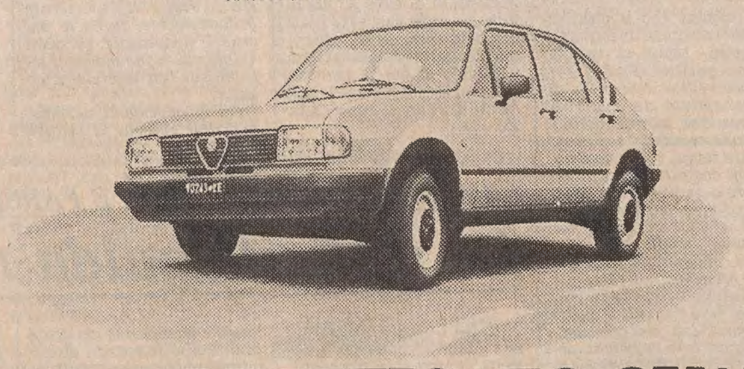
Oltre 6 m: 1) Tommasini, 2) Vascotto, 3) Ciriello, 4) Rossi-Nabergoi, 5) Furlani.

Meno 6 m: 1) Comari, 2) Gennari, 3) Panzera, 4) Bergamasco, 5) Castro.

Legno: 1) Vidussi, 2) Domeneghetti, 3) Cociani.

Alfasud:

- PARAURTI INDEFORMABILI AD ASSORBIMENTO D'ENERGIA
- FASCE PROTETTIVE SULLE FIANCATE
- MODANATURE SOTTOPORTA ANTIURTO
- 2 LUCI DI RETROMARCIA
- SPOILER ANTERIORE
- RETROVISORE ESTERNO PANORAMICO ANTIABBAGLIANTE
- LAVATERGILUNOTTO (3 P. 1.5)
- PORTELLONE POSTERIORE CON AMMORTIZZATORI A GAS
- LUCE RETRONEBBIA
- LAMPEGGIO SIMULTANEO DI EMERGENZA
- FARI ALLO IODIO (VERSIONI 1.5)
- PARABREZZA IN CRISTALLO LAMINATO
- VOLANTE REGOLABILE A 6 POSIZIONI
- ANTIFURTO BLOCCASTERZO
- SEDILI ANATOMICI RICOPERTI IN PANNO REGOLABILI E RECLINABILI
- COMPLETO RIVESTIMENTO IN MOQUETTE DEL PAVIMENTO ABITACOLO E BAGAGLIAIO
- PLANCIA MORBIDA IN MATERIALE ANTIURTO
- APPOGGIABRACCIA POSTERIORE A SCOMPARSA
- PORTASCI INTERNO INTEGRATO
- ACCENDISIGARI ILLUMINATO
- RETROVISORE INTERNO CON SCATTO GIORNO/NOTTE
- TERGILAVACRISTALLO A 2 VELOCITA' PIU' INTERMITTENZA
- CLIMATIZZATORE A 2 VELOCITA'
- TRIPLE LEVE ILLUMINATE COMANDO RISCALDAMENTO/AERAZIONE
- BOCCHETTE DINAMICHE DI VENTILAZIONE
- MOBILETTO POSTERIORE PORTAOGGETTI CON POSACENERE
- APERTURA BAGAGLIAIO COMANDATA DALL'INTERNO
- APPOGGIATESTA SEDILI ANTERIORI
- SICUREZZA BAMBINI SU PORTE POSTERIORI
- SPIA TEMPERATURA ACQUA CON CHECK-CONTROL
- SPIE STARTER, FRENI E CARBURANTE
- CONTACHILOMETRI GIORNALIERO
- TRAZIONE ANTERIORE
- 4 FRENI A DISCO
- CAMBIO A CINQUE MARCE
- MOTORE BOXER A CILINDRI CONTRAPPOSTI
- FRIZIONE A COMANDO IDRAULICO
- SERVOFRENO
- VERO DOPPIO CIRCUITO FRENANTE
- PIANTONE STERZO AD ASSORBIMENTO D'URTO
- GUIDA A CREMAGLIERA
- SOSPENSIONI ANTERIORI MC-PHERSON
- AMMORTIZZATORI IDRAULICI DEGRESSIVI
- PNEUMATICI DI SICUREZZA "TUBELESS"
- LAMIERE IN "ZINCROMETAL"
- TRATTAMENTO ANTICORROSIONE TOTALE ED ESCLUSIVO
- POTENZA: DA 68 A 95 CAVALLI
- VELOCITA': DA 155 A OLTRE 175 KM./H
- ACCELERAZIONE: KM. DA FERMO DA 31,8 SEC.
- CONSUMO: DA 6,4 L. PER 100 KM. A 90 KM./H
- SUPERGARANZIA: 1 ANNO SU TUTTA LA VETTURA 2 ANNI SULLA VERNICIATURA 100.000 KM. O 2 ANNI SUL MOTORE



ABBIAMO DIMENTICATO QUALCOSA?

Da oggi risparmi 572.000 Lire

Solo per un periodo di tempo limitato, per tutte le Alfasud berline 5 marce, 3 e 4 porte, il tuo Concessionario Alfa Romeo ti regala le seguenti dotazioni, con il risparmio effettivo di L. 572.000:

- **CONTAGIRI ELETTRONICO**
- **OROLOGIO DIGITALE**
- **CRISTALLI ATERMICI AZZURRATI**
- **CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI CON ARROTOLATORE**
- **LUNOTTO TERMICO**
- **PNEUMATICI A PROFILO RIBASSATO 165/70 SR 13**

Alfasud 5 marce: a partire da 6.410.000
(I.V.A. esclusa)

La guidi subito e la pagherai da ottobre con 195.000 Lire al mese

Alfasud è subito tua con un minimo anticipo comprendente I.V.A. e messa su strada. Dopo tre mesi, la cominci a pagare con comode rate. Alla fine potrai acquistare una nuova Alfa Romeo utilizzando il valore dell'usato, oppure prolungare la rateazione. Ma il concessionario Alfa Romeo ti offre anche la possibilità di un finanziamento fino a 5 milioni, con l'eccezionale prolungamento della rateazione a 50 mesi.

È una formula esclusiva dei concessionari Alfa Romeo.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

PAGINA DEI MOTORI

UNO STUDIO COMUNITARIO PROIETTATO NEL PROSSIMO QUINQUENNIO

Cee: le vie per conservare un futuro all'automobile

Due fattori di fondo: l'auto mondiale e l'importanza delle economie di scala

BRUXELLES — Nei prossimi cinque anni la domanda mondiale di automobili non aumenterà che del 3 per cento annuo, poco più della metà del quinquennio scorso, che pure già ha risentito della crisi del petrolio. È una delle ipotesi su cui si basa uno studio preparato dalla commissione Cee sull'industria automobilistica europea. Si tratta di una presa di posizione sulle politiche da seguire perché il settore, che ha visto in Europa un progresso produttivo dell'1.3 per cento soltanto nell'ultimo decennio, e un calo medio annuo del 22,8 per cento delle esportazioni, non perda altro terreno nei confronti del Giappone, che ha moltiplicato per otto le sue vendite in Europa e ha aumentato la produzione del 121 per cento.

È necessario, afferma il documento, che l'industria esca da un lungo periodo di relativo immobilismo tecnologico, e che il supporto scientifico alla produzione aumenti notevolmente. Il fenomeno di saturazione crescente dei mercati occidentali potrà essere rimesso in causa da una obsolescenza rapida dei modelli in circolazione, se interverranno progressi tecnici sostanziali: si potrà quindi verificare un rinnovo accelerato del parco veicoli nei paesi industriali, a cominciare dagli Stati Uniti.

Due fattori, nota ancora lo studio, caratterizzano l'evoluzione in atto: la nozione di «auto mondiale», risultato di mercati più uniformi, e la crescente importanza delle economie di scala. La dimensione minima di un'unità produttiva è sul mezzo milione di veicoli annui, per i motori le serie devono essere almeno di 100-150 mila pezzi annui, i costi di distribuzione e di assistenza si dimezzano quando si passa da 100 mila a 500 mila veicoli. Si deve quindi arrivare a un'integrazione crescente a livello mondiale, a strutture commerciali stabilizzate e sane».

Un'accresciuta cooperazione, si afferma ancora, è perfettamente compatibile con soddisfacenti condizioni di concorrenza. Un sistema comunitario di sorveglianza a posteriori degli aiuti nazionali assicurerà una piena trasparenza del mercato. Il ricorso indiscriminato ad aiuti pubblici potrebbe tradursi in un eccesso di offerta, a sua volta causa di protezionismo o di nuovi aiuti pubblici, stavolta destinati alla riconversione.

Occorre infine seguire attentamente gli effetti delle mutazioni in corso sul mercato del lavoro. L'assenza di informazioni dettagliate in questo campo appare sorprendente, afferma il documento, perché da una parte appesantisce le possibilità di adattamento all'innovazione e dall'altra rende difficile alle industrie il reperimento di una manodopera adatta ai loro bisogni. Ciò senza parlare dei settori fornitori a monte: il 20 per cento della produzione di acciaio e di macchine utensili, il 5 per cento della produzione di vetro e il 15 per cento della produzione europea di gomma sono destinati al settore.

In netta ripresa la produzione Usa

WASHINGTON — La produzione di autovetture delle «tre grandi» case americane ha registrato nel giugno di quest'anno una netta ripresa, pari al 33,5 per cento in più rispetto al giugno 1980. L'aumento produttivo più forte è segnalato dalla Chrysler (la terza per grandezza) con quasi il 90 per cento seguito dalla Ford con il 38 per cento e dalla General Motors (la più grande) con il 27 per cento. Anche la quarta casa Usa, la American Motors, ha registrato un aumento del 23 per cento. Forse significativamente, per la Volkswagen of America viene, invece, valutato un declino di quasi il 30 per cento.

Si tratta di dati visti come altamente incoraggianti, anche se si osserva che essi sottolineano soprattutto la gravità della crisi culminata l'anno scorso. «Un anno fa l'industria del settore e l'economia in generale erano entrambe ai loro livelli minimi», ha commentato un analista. «Oggi siamo al primo anno di una lenta, faticosa ripresa».

La Lancia Trevi sbarca in Inghilterra

LONDRA — La Lancia ha presentato a Londra il modello «Trevi» della serie «Beta». La casa automobilistica italiana cerca così di riguadagnare il terreno perduto negli ultimi due anni a causa sia della recessione economica, che ha colpito soprattutto il settore automobilistico, sia della pubblicità (certo non vantaggiosa) derivatale dal ritiro dalla strada di alcune migliaia di vecchi modelli «Beta» per problemi di ruggine.

Oggi la Casa fornisce una garanzia di sei anni contro la ruggine, in tutti i suoi modelli. La «Trevi» sarà disponibile in Gran Bretagna in due motori da 1600 cc e da 2000 cc e costerà rispettivamente 6.090 e 6.490 sterline (14.300.000 lire e 15.250.000 lire circa).

Esperimenti e produzione reale Renault

EVE è un veicolo sperimentale per la ricerca di economia di carburante concepito dall'Ufficio Studi della Renault a seguito di un accordo concluso nel Luglio 1979 con L'Agenzia per i Risparmi Energetici. Questo laboratorio viaggiante costituisce un banco di prova che permette di sperimentare un certo numero di soluzioni che possono trovare applicazioni, non solo nell'ambito del segmento di gamma nel quale EVE si situa per le sue prestazioni, ma anche sull'insieme dei veicoli Renault.

Per misurare esattamente l'influenza dei diversi parametri, se ne è limitato il numero a quelli che potevano essere sperimentati e in particolare si è scelto di non intervenire sulle caratteristiche del motore né di spingere troppo in là l'alleggerimento, limitato peraltro dal surdimensionamento di organi esistenti (motore, trasmissione, ecc.).

I MIGLIORAMENTI SONO STATI RICERCATI IN DUE SETTORI L'AERODINAMICA ottimizzata permette di constatare in quale misura sia possibile scendere a un coefficiente di penetrazione nell'aria (Cx) minimo conservando o addirittura migliorando il livello di abitabilità di una vettura di gamma media. L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL GRUPPO MOTOPROPULSORE per mezzo di un comando elettronico a microprocessore consente un guadagno nei consumi in funzione della scelta istantanea e ottimale del rapporto di moltiplicazione e dell'apertura della farfalla. I risultati ottenuti non sono che una tappa nell'evoluzione di questo programma, in un futuro prossimo proveremo altri Elementi per un Veicolo Economico quali: motori a combustione ottimizzata e altre trasmissioni automatiche che permettono in particolare il recupero della energia di frenatura per ibridazione.

Parigi — Questo è l'aspetto della Renault 9 che la «casa» lancerà nel prossimo settembre in Francia. Sul modello sono previste numerose versioni e motorizzazioni.

AUTOMOBILISTA!!!
PER VIAGGIARE SICURO
VIENI DA NOI!!!
Ti offriamo garanzia e professionalità per le riparazioni effettuate.

I SOLI AD ESPORRE LA TARGA

ANTAR
ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTORIPARATORI E AUTORICAMBISTI

Autoriparatori della sezione Antar di Trieste

OFFICINE MECCANICHE:
Antonucci F.lli - Via V. de Bachino, 2 ..... (040) 414396
Aurelia di Irmano G. - Via Petronio, 23 ..... (040) 741841
Autovega di De Pellegrin O. - Via Puccini, 56 (040) 821388
Felice - Via Palladio, 3 ..... (040) 761982
Love Car s.n.c. di G. Loy e M. Velikonja Via Rosandra, 50 ..... (040) 820398
Franco di F. Coslovich - Via Ananian, 2 ..... (040) 794208
Kutin A. - Via Pisoni, 2 ..... (040) 569722
Loy Giorgio - Via Piccardi, 48 ..... (040) 761519
Malalan G. - Via Cologna, 57/2 ..... (040) 569592
Neri Sergio - Via Ghirlandaio, 21 ..... (040) 741142
O.R.A. - Via Bartoletti, 4 ..... (040) 761156
Ferencich Mirko - Via Istria, 214 ..... (040) 810292
Ervino Carli - Via Petronio, 10 ..... (040) 796107
Mokor Franco - III trasversale Est zona Sud ....
Rozzol di Fortunati S. - Via D'Angeli, 13 ..... (040) 734233
Vodopivec Giovanni - Sgonico, 50/a ..... (040) 229122

CARROZZERIE:
A.S.A. - Via della Tesa, 8 ..... (040) 734356
Gregori - Padriciano, 153 ..... (040) 226161
Protti - Via F. Severo, 27 ..... (040) 64915
Tlustos Romeo - Via Boveto, 2 ..... (040) 410948
Bencih & Zeleznich - Via Pietraferrata, 25 ..... (040) 822201
Europa - Via delle Milizie, 9/3 ..... (040) 763500

ELETTRAUTO:
Sergio Burlin - Via Settefontane, 69 ..... (040) 761181

AUTOcolloqui

Sono un appassionato delle vacanze in caravan ma, purtroppo, ogni volta noto che il consumo di carburante aumenta in modo sensibile. Se montassi sul tetto della mia macchina uno degli appositi spoiler per caravan, pensate che potrei diminuire i consumi? (R. R.).

Le caravan hanno un'aerodinamica simile a quella delle vecchie auto dell'inizio del secolo, caratterizzate da parafanghi sporgenti, radiatore verticale ed abitacolo di linea decisamente squadrata. E' possibile migliorare, entro certi limiti, l'aerodinamica del complesso auto-caravan applicando sul tetto della vettura trainante uno degli appositi spoiler in vendita da qualche anno che effettivamente producono un miglioramento nelle prestazioni e nei consumi. La variazioni sono tanto più elevate quanto meno aerodinamica è la caravan; tuttavia è difficile quantificare il risparmio di carburante in quanto il suo valore dipende dall'accoppiamento auto-caravan, dalla posizione, dall'inclinazione dello spoiler e dalla velocità.

* * *

Mi risulta che il ciclo di funzionamento di un motore a «quattro» tempi si chiama «Otto»; perché? (E. T.).

«Ciclo Otto» è il ciclo di funzionamento dei motori a combustione interna ad accensione comandata a due e quattro tempi, e prende il nome dal costruttore del primo motore a quattro tempi, il tedesco Nikolaus August Otto. Nato nel 1832 Otto trovò inizialmente lavoro come commesso viaggiatore di industrie alimentari. Interessato allo sviluppo di motori a gas, nel gennaio del 1861 brevettò un «gassificatore di combustibili liquidi». In seguito il giovane Otto si dedicò ad esperimenti con motori a gas di Lenoir in scala ridotta. Dopo numerosi e spesso infruttuosi tentativi, nel 1862 l'inventore tedesco commissionò ad un meccanico di Colonia la costruzione di un quattro cilindri boxer il cui funzionamento prevedeva per la prima volta quattro fasi ben distinte: aspirazione della carica, compressione della stessa; combustione, espulsione dei gas combusti. In ciascun cilindro Otto fece collocare due pistoni: uno, principale, collegato alla biella e quindi all'albero motore; l'altro, ausiliario, libero, guidato nel suo movimento solo dalla parete del cilindro e da un perno infilato nel pistone principale. La combustione avveniva sopra quello ausiliario. I colpi che si verificavano durante il funzionamento, che l'inventore non riuscì mai ad eliminare, erano troppo violenti per cui l'impresa fu momentaneamente abbandonata. Le ricerche furono riprese nel 1875 e già l'anno dopo si ebbe la costruzione di un prototipo. In onore dell'inventore tedesco, morto a Colonia nel 1891, viene indicata col nome Otto l'intera classe di motori il cui processo di combustione avviene a volume pressoché costante.

Giorgio Cappel

■ DAIMLER-BENZ — Nel primo semestre di quest'anno il fatturato del gruppo Daimler-Benz ha raggiunto i 17,2 miliardi di marchi, contro i 15 del corrispondente periodo del 1980. Per quanto riguarda il settore auto la produzione dovrebbe toccare le 433 mila unità.

■ AUSTRIA — Il prezzo della benzina in Austria è aumentato di circa 35 lire al litro. La super costa 763 lire il litro e la normale 714. Ambedue i prezzi sono calcolati con il cambio di lire 70 per uno scellino, anche il «diesel» aumenta di 21 lire al litro e costa 721 lire.

Legale la sosta della roulotte sulle vie pubbliche

ROMA — La sosta di una «roulotte» sulla pubblica via, protratta nel tempo, può caratterizzarsi come «occupazione di suolo pubblico» ed essere quindi assoggettata da un regolamento comunale al pagamento di una tassa? Il comune di Forlì era di parere affermativo, ma è stato citato in giudizio da un avvocato e il tribunale gli ha dato torto. L'interessante sentenza, di cui non si rinvengono precedenti, è pubblicata nell'ultimo numero della rivista giuridica della circolazione e dei trasporti edita dall'Aci.

Di diverso avviso era stato il giudice di primo grado, il quale aveva sostenuto che «una sistemazione della roulotte protratta nel tempo» determina «un uso diverso e speciale del suolo pubblico a vantaggio del singolo e a carico della collettività». Il tribunale di Forlì ha osservato che la «roulotte» è un qualsiasi veicolo, con caratteristiche stabilite dal codice della strada, immatricolato e soggetto pertanto a tutte le norme relative alla circolazione stradale. Ora, la sosta di un veicolo è appunto disciplinata dal codice della strada e «non può l'ente locale con normativa locale derogare alla legge dello stato».

Oltretutto, osserva ancora la sentenza, la «roulotte», quale veicolo, deve intendersi soggetta alla normativa introdotta col testo unico 5 febbraio 1953 n. 39 sulle tasse automobilistiche (il pagamento del «bollo») proprio per sottoporre a tassazione l'uso del suolo pubblico da parte di qualunque specie di veicolo. Imporre una autorizzazione, subordinata al pagamento di una tassa, per la sosta di una «roulotte» equivarrebbe, per il tribunale di Forlì, a colpire il veicolo con una doppia tassazione.

Diversa — avverte, infine, il giudice — dovrebbe essere la decisone se di una «roulotte» venisse fatto «un uso particolare per lo svolgimento di attività commerciali o pubblicitarie». Qui sarebbero giustificate la tassa e l'autorizzazione, come lo sono per la sosta di «carrelli» e «autovetture di piazza».

Antar offre un porto sicuro all'automobilista in panne

L'acquisto di un'auto è, tutto sommato, un atto abbastanza semplice. Le formalità burocratiche (immancabili in Italia) vengono generalmente appianate con una certa celerità. Se non intervengono impedimenti di carattere finanziario o di produzione industriale, il potenziale compratore può gustare il piacere dei primi chilometri sull'auto nuova entro un lasso di tempo decisamente breve. Dello stesso tenore possono rivelarsi anche i primi mesi (o persino anni) di uso: la vettura è ancora sufficientemente fresca da sopportare e superare brillantemente anche le più crudeli strapazzate; gli stessi «tagliandi» sono momenti affrontabili con discreta scioltezza.

Gli inconvenienti, semmai, arrivano quando la vettura comincia a denunciare i primi segni di usura (o quando, purtroppo, si è costretti a rattoppare le ammaccature subite dalla carrozzeria). Allora l'utente della strada può essere costretto a una specie di calvario, che si inizia dalla non facile scelta del meccanico; o del carrozziere, o dell'elettrauto al quale rivolgersi; per continuare con il timore che la «diagnosi» sui mali della sua vettura non sia, volutamente o no la più esatta; per finire nel terrore di essere vittima, a riparazione avvenuta, di una specia di congiura finanziaria, cioè di dover affrontare e sopportare spese eccessive o addirittura non dovute. Una diffidenza strisciante che spesso si risolve in conseguenze negative per tutte le parti interessate.

Una situazione spiacevole e, purtroppo, abbastanza frequente. Ma esiste una concreta possibilità di ovviarla, concreta e non conosciuta quanto meriterebbe. Dal 1978 opera a Trieste una sezione dell'Antar (Associazione nazionale tra autoriparatori e autoricambisti) il cui scopo precipuo è quello di salvaguardare la professionalità degli operatori del settore. I trenta soci dell'Antar Triestino hanno compreso che il modo migliore per conseguire questo importante obiettivo, per eliminare quelli che sono i diffusi fenomeni di faciloneria e di abusivismo, è quello di rispettare il potenziale cliente, di instaurare un rapporto di massima correttezza, tale cioè che escluda incomprensioni e incertezze.

I metodi e i mezzi sono fra i più semplici e, quindi, fra i più efficaci: innanzitutto la sicurezza di un lavoro qualificato, poi la certezza di una diagnosi accurata e precisa, e di una coerente esecuzione delle riparazioni. Non solo: l'Antar agisce in base a una tariffa oraria ben definita, usando soltanto pezzi di ricambio originali. Ne consegue che il preventivo che viene fatto all'inizio dei lavori corrisponde quasi esattamente, a meno che non intervengano fattori imprevedibili, al conto finale. Anzi, in questo caso, il cliente, ha addirittura la possibilità di controllarne la corrispondenza.

Ancora. L'opera dei soci dell'Antar offre ed è difesa (una difesa che si trasferisce, automaticamente, sui clienti) da una duplice garanzia: quella dell'esclusivo uso di pezzi di ricambio originali e quella che copre, per un periodo di tre mesi e per la percorrenza di 5000 chilometri, la riparazione o le riparazioni eseguite. Un complesso di strutture e di obiettivi ben definiti, già operanti e che si spera di rendere ancor più efficienti. A questo scopo i soci dell'Antar hanno come meta prima la creazione di un albo nazionale che definisca con esattezza il confine tra professionalità e abusivismo.

Ma già da ora l'automobilista in panne può con fiducia avvicinarsi a coloro che inalberano all'esterno delle loro officine l'insegna dell'Antar: vi troveranno una corretta e necessaria collaborazione.

A. C.

In un raid 22 anni di storia Ferrari

MODENA — Organizzata dall'Automobile Club Modena si svolgerà, nell'ultima domenica di settembre, una manifestazione denominata «Raid Ferrari d'epoca» e riservata alle vetture uscite dagli stabilimenti di Maranello dal 1948, anno di fondazione, al 31 dicembre 1970. Ventidue anni, quindi, di storia della Ferrari proposti al pubblico modenese per «trafficare — secondo gli organizzatori — l'impegno di Enzo Ferrari nel far conoscere i pregi della tecnologia e del lavoro di casa nostra nel mondo».

La manifestazione è riservata alle vetture gran turismo, sport e anche formula uno (presenti solo a parte del programma in quanto il Raid dei castelli è riservato alle Gt e Sport).

L'IMPORTANZA DI VEDERE E FARSI VEDERE BENE

La difficile guida notturna

ROMA — Nelle ore notturne i guidatori riducono la velocità di circa il 20 per cento, ma nonostante questo i tassi di incidentalità sono più elevati. E' sufficiente questa notazione — che risulta da controlli compiuti dalla società autostrade e si riferisce appunto a percorsi autostradali — a far comprendere come la guida di notte presenti dei rischi che sono spesso sottovalutati. Un secondo dato statistico, la netta prevalenza dei tamponamenti fra gli incidenti notturni su strade extraurbane, fa capire quale sia il più frequente di questi rischi: la minore visibilità di un veicolo, evidentemente non compensata dal fatto che la luce di fari consente invece di «anticipare» i veicoli che provengono da una direzione trasversale.

E' dunque molto importante, specie in questa stagione in cui molti automobilisti sono invogliati a mettersi in marcia di notte per viaggiare col fresco, far sì che il proprio veicolo sia ben visibile. La maggior responsabilità in questo senso spetta alle case automobilistiche, ossia alla forma e dimensione dei gruppi ottici posteriori. In questi ultimi anni le case costruttrici di automobili hanno adottato fanali posteriori di dimensioni maggiori, contribuendo così ad un elemento notevole di sicurezza; il problema si pone piuttosto per i veicoli merci, la cui fanaleria posteriore è spesso antiquata o comunque insufficiente, data anche la minore velocità relativa di questi mezzi e il maggior rischio di tamponamento.

Se si è costretti a una sosta lungo il margine della carreggiata è importante lasciare accese le luci di posizione, o meglio ancora il lampeggio simultaneo di emergenza se l'auto ne è dotata (una spesa utilissima da fare se invece ne è sprovvista). Bisogna pensare però anche all'eventualità di un guasto all'impianto elettrico. Nei fari posteriori delle auto sono inseriti per legge dei catarifrangenti: in commercio ne esistono di autoadesivi che possono aumentare validamente la visibilità di un veicolo in sosta.

In genere anche i «salvaporte» di gomma sono muniti di catarifrangente, consentendo così una migliore visibilità laterale del veicolo e soprattutto dello sportello aperto (per rendere visibile la portiera aperta si può anche far montare una apposita lucce rossa). Alcune automobili di maggior costo hanno di serie un catarifrangente triangolare fissato all'interno del vano bagagli: un accessorio che può essere anche comprato separatamente e montato con molta facilità.

Uno dei sistemi migliori per segnalare un veicolo fermo è naturalmente una lampada con luce gialla o rossa intermittente da sistemare vicino al veicolo, obbligatoria in alcuni paesi. Anche il «triangolo», per segnalare il veicolo fermo, la cui dotazione e il cui uso sono obbligatori (ma pochi automobilisti rispettano l'obbligo del codice di disporlo a cinquanta metri dal veicolo se la sosta avviene su strada extraurbana, annullandone così in buona parte gli effetti) è rivestito di materiale riflettente. Infine, un avvertimento importante: quello di viaggiare con i vetri dei proiettori sempre puliti.

■ TOYOTA — La Toyota Motor ha annunciato di aver cominciato a ridurre la produzione per adeguarsi agli accordi che limitano le esportazioni giapponesi e alla lenta ripresa del mercato interno. La riduzione è di circa il sette per cento rispetto al giugno 1980 e dell'otto per cento rispetto al luglio dello scorso anno.

■ NISSAN-VOLKSWAGEN — Sarà firmato probabilmente in luglio l'accordo tra la «Nissan» e la «Volkswagen» per la costruzione in Giappone di modelli di auto della casa tedesca. L'annuncio è stato dato dal presidente della Nissan, Ishihara.

La Germania Est si rivolge a Tokio

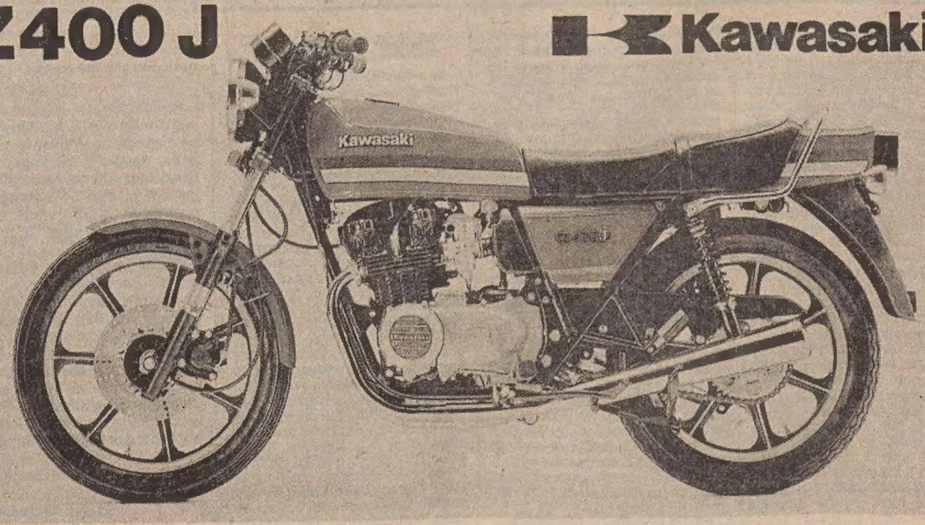
TOKIO — La Germania dell'Est ha deciso di andare «controcorrente» e, mentre la maggior parte dei paesi industrializzati sta facendo «salti mortali» per spingere i costruttori di auto giapponesi ad «autolimitare» le loro esportazioni, il governo di Berlino Est ha aperto trattative con i costruttori nipponici per l'acquisto di 10.000 autovetture. L'unico «limite» imposto dal governo della Repubblica democratica tedesca è costituito dalla condizione che i giapponesi acquistino, come contropartita, prodotti «made in Est Germany».

Le indiscrezioni sulle trattative in corso, pubblicate da alcuni giornali giapponesi, parlano di un accordo del valore globale di circa 40 miliardi di lire che interesserebbe i gruppi Toyota-Mitsui e Toyo Kogyo-Sumitomo. La contropartita che sarebbe stata chiesta dal governo berlinese riguarderebbe l'acquisto, da parte giapponese, di parti staccate di automobili, di macchinari industriali.

Dalle indiscrezioni riportate dai quotidiani di Tokio l'accordo non dispiacerebbe ai giapponesi che intenderebbero così «piazzare» almeno parte degli autoveicoli che, in seguito al recente accordo con molti governi europei, non potranno essere esportate quest'anno nei loro mercati tradizionali.

VIVI LA TUA ESTATE A PIENO FRESCO
CON TENDINE PARASOLE PER AUTO
FILTRAVEDO
FACILITÀ DI MONTAGGIO
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530 - 69588

Z400 J
Kawasaki



Concessionario esclusivo per Trieste
WALMOTOR
TRIESTE - TEL. (040) 62862
Mostra veicoli e abbigliamento: via Milano n. 16/A
Pneumatici e accessori: via Milano n. 27/A
Magazzino ricambi e officina: via Carpison n. 6.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL 14 LUGLIO ALL'INSEGNA DELLA CONCILIAZIONE

«Popolare e unitaria» la festa dei francesi

Accento sulla fanteria, «arma delle masse», alle parate L'ambasciatore a Mosca deve rinunciare al saluto in Tv

PARIGI — «Onore alla fanteria», arma delle masse, elemento determinante delle vittorie della rivoluzione francese e delle guerre napoleoniche: la prima parata militare della Francia socialista della Quinta repubblica è stata, il 14 luglio, commemorazione della presa della Bastiglia nel 1789, una manifestazione a vocazione popolare e unitaria.

Il presidente Mitterrand ha voluto che la prima festa nazionale del suo settennato fosse principalmente un momento di riconciliazione. Lo ha anche detto nel suo messaggio, ieri, alle forze armate: «Il paese conta su di voi per difendere gli interessi fondamentali della patria, nella indispensabile unità del nostro popolo».

Tutti i giornali, favorevoli al governo o dell'opposizione di centro-destra, hanno ripreso d'altronde il tema dell'unità e della riconciliazione. «L'Aurore» scrive: «L'unità è il bene più prezioso di una nazione. La divisione una ferita mortale». Il tema della partecipazione di tutto popolo alle festività del 14 luglio è rilanciato dal «Quotidien de Paris», mentre il filosocialista «Le Matin» afferma: «La continuità della difesa è assicurata, anche in campo nucleare». Per l'organo del Pcf «L'humanité», il 14 luglio 1981 «esprime l'aspirazione al rinnovamento e alla libertà».

La parata militare che ha coronato le festività cominciate lunedì sera con balli popolari e manifestazioni di gioia in tutte le piazze di Parigi e nelle principali città di provincia, è stata particolarmente dedicata ai diversi corpi di fanteria che si sono distinti nei 23 anni di guerra costante che ha conosciuto la Francia fra il 1939 e il 1962 (seconda guerra mondiale, guerra d'Indocina, guerra d'Algeria).

Dall'Arco di trionfo, che commemora le glorie napoleoniche, alla piazza della Concordia, già dal 1795 simbolo della riconciliazione nazionale, 6.600 uomini hanno percorso i Champs Elysées, sfilando davanti a Mitterrand, primo Presidente socialista della Quinta Repubblica. Apriva la parata la famosa «École polytechnique», militarizzata nel 1804 da Napoleone; la chiudevano i paracadutisti delle forze speciali di intervento, illustratesi nei recenti anni a Kolweizi, nel Ciad e nel Centrafrica. Dietro venivano i mezzi motorizzati, i carri armati «Amx 30» dotati di laser per la guerra notturna. Nel cielo: il gruppo acrobatico dell'aeronautica, la famosa «Patruille de France» con gli «Alphajet», i caccia «Mirage F 1» e «Super-Étendard», gli aerei da trasporto «Transall», «Bréguet Atlantique» e «C-135».

«Libération», quotidiano dell'ultra sinistra indipendente, commenta: «Divenuta progressista, la Francia si ritrova più che mai tricolore. La politica dei simboli è di nuovo al potere e se ne fa grande uso. Si incespica nelle bandiere. In un singolare prurito di umanità, il nazionalismo ha ancora molte sorprese nel suo sacco, fra due passi di danze popolari».

All'apparente scopo di evitare una polemica con il nuovo governo di Parigi, le autorità sovietiche hanno rinunciato — da parte loro — a mandare in onda alla televisione il tradizionale messaggio augurale dell'ambasciatore francese a Mosca in occasione dell'anniversario della presa della Bastiglia.

Manovre dell'Est nel Mare del Nord

FLENSBURG — Unità navali sovietiche, polacche e tedesco-orientali si sono spinte dal Baltico nel Mare del Nord, per un'esercitazione congiunta, in acque fino ad ora pattugliate esclusivamente da navi della Nato.

GLI OBIETTIVI AMERICANI AL VERTICE ECONOMICO DI OTTAWA

Reagan non vuole cambiare la strategia anti-inflazione

(Tel. Ap)

Washington — Il Presidente Reagan a colloquio con il presidente della commissione Cee Gaston Thorn alla Casa Bianca

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan cercherà di rassicurare i propri partner occidentali, al prossimo vertice di Ottawa, che gli alti tassi di interesse americani sono solo un effetto temporaneo che passerà entro un anno. «Siamo determinati a portare l'inflazione sotto controllo. E non è possibile controllare l'inflazione senza avere alti tassi di interesse «ha spiegato, infatti, ai giornalisti, il segregario del tesoro, Donald Regan, riconoscendo che la questione dei tassi di interesse americani sarà l'argomento più scottante fra quanti saranno affrontati nel corso della riunione dei leader dei paesi più industrializzati dell'Occidente.

Il Presidente, ha detto Regan, cercherà di convincere Gran Bretagna, Francia, Giappone, Germania, Canada e Italia che gli Stati Uniti sono «molto sensibili ai loro problemi. Gli alti tassi di interesse — ha aggiunto — non sono un'arma che gli Stati Uniti adoperano contro i loro partner; sono il risultato dell'offerta e della domanda di denaro».

«Riteniamo — ha detto ancora il segretario americano al tesoro — che questo sia un fenomeno temporaneo, se si può considerare temporaneo un periodo da sei a dodici mesi, e che passerà».

Reagan ha ripetuto che i tassi scenderanno man mano che il Presidente riuscirà a ridurre, una volta per tutte, l'inflazione, notando che questo era un obiettivo che gli altri leader occidentali avevano proposto agli Stati Uniti nell'ultimo vertice.

Da parte sua il presidente della commissione esecutiva della Cee Gaston Thorn, attualmente in visita negli Stati Uniti, ha confermato che gli europei attendono da Reagan una parola chiarificatrice ad Ottawa sulla vicenda dei tassi di intersse.

Thorn, che parteciperà al vertice d'Ottawa ha incontrato alla Casa Bianca il Presidente Reagan.

NUOVO WATERGATE?

Illeciti in borsa: un dirigente «Cia» deve dimettersi

WASHINGTON — Clamorose dimissioni negli Usa di uno dei massimi dirigenti della «Cia»: Max Hugel, 56 anni, capo delle operazioni, cioè responsabile delle attività di spionaggio vero e proprio dell'agenzia, ha lasciato l'incarico poche ore dopo la pubblicazione di un articolo del «Washington Post», che lo accusava di aver commesso illeciti con operazioni in Borsa.

La vicenda, ricorda il caso Watergate, anche perché sullo stesso giornale che smascherò Nixon il servizio è firmato da uno dei protagonisti dell'«affare» del 1972-74, Bob Woodward.

Hugel è accusato di una serie di operazioni illegali miranti a migliorare le quotazioni in Borsa di un'azienda elettronica da lui diretta. I fatti risalirebbero al 1974 e la denuncia viene da due agenti di cambio. La nomina di Hugel nella «Cia» dopo il suo ruolo attivo nella campagna elettorale di Reagan destò mesi fa notevoli perplessità tra gli stessi collabroatori del Presidente, rileva il «Washington Post».

RIUNIONE DELL'INTERNAZIONALE A BONN CONVOCATA DA BRANDT

Capi socialisti a consulto sugli armamenti in Europa

Rapporto dell'ex cancelliere sulle proposte di Breznev per negoziare
Washington progetta di spostare più ad Est le forze Usa in Germania

BONN — *Più di 20 capi di partito e capi di governo prenderanno parte alla riunione convocata dal presidente dell'Internazionale socialista, Willy Brandt, per illustrare il risultato dei colloqui che ha avuto a Mosca sul disarmo.*

Oltre al cancelliere Helmut Schmidt, saranno presenti alla conferenza che si svolgerà questo pomeriggio e domattina, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, il primo ministro norvegese Gro Harlem Brundtland e quello danese Anker Joergensen. Tra i capi dei partiti socialisti e socialdemocratici europei arriveranno a Bonn Bettino Craxi (Psi) e Pietro Longo (Psdi), Felipe Gonzales (Spagna), Lionel Jospin (Francia), Joop Den Uyl (Olanda), Michael Foot (Gran Bretagna) e Shimon Peres (Israele). Tra gli altri parteciperà anche l'ex presidente del Senegal, Leopold Sédar Senghor.

Come ha detto un portavoce della Spd, il Partito socialdemocratico di cui è presidente Brandt, la conferenza discuterà prevalentemente le proposte del leader sovietico Leonid Breznev, nelle quali l'ex cancelliere ha ravvisato «nuovi accenti». Tra di esse — lo dimostra la massiccia partecipazione di leader socialisti dei paesi scandinavi — anche quella della creazione di una zona nel Nord Europa priva di missili nucleari.

Breznev — secondo Brandt — ha avanzato una nuova proposta di moratoria dello stazionamento dei missili, affermando che l'Urss bloccherà i suoi «SS-20», se cominciano negoziati concreti e se gli Stati Uniti fanno sapere di essere disposti a fare altrettanto. Mosca — a giudizio dell'ex cancelliere — è disposta a prendere in considerazione anche un graduale smantellamento dei suoi missili puntati sull'Europa.

Anche la suggerita disponibilità di Mosca a partecipare al vertice Nord-Sud di Cancun (Messico), nel prossimo autunno, sarà al centro della riunione, come la situazione nell'America centrale e la crisi del Salvador.

Gli Stati Uniti stanno intanto discutendo con il governo federale tedesco un piano inteso a spostare forze americane di Prima linea verso nuove basi più vicine alle frontiere con la Germania Est e la Cecoslovacchia. Questo annuncio di un portavoce del Pentagono fa seguito ad informazioni di stampa secondo cui gli Stati Uniti desiderano spostare alcune unità più vicino alle frontiere con paesi dell'Est europeo, per ragioni sia strategiche, sia logistiche. Sempre secondo il portavoce del Pentagono, questo progetto era sotto esame da alcuni anni da parte del comando delle forze di terra americane in Europa.

Interrogato al riguardo, un funzionario della Casa Bianca ha detto che l'amministrazione «è a favore di un nuovo dislocamento delle forze armate in Germania per due motivi: per porle in grado di svolgere in maniera migliore la loro missione tattica e per farle usufruire di migliori impianti e infrastrutture.

Il portavoce del Pentagono ha precisato che l'attuale stazionamento di 206 mila militari dell'esercito americano nella Germania centrale e meridionale è una conseguenza delle zone di occupazione delimitate.

Caserma austriaca per i profughi dalla Polonia

VIENNA — La caserma dell'esercito austriaco di Goetzendorf, nell'Austria inferiore, è stata concessa dal ministero della difesa a quello dell'interno per ospitare i profughi polacchi.

CACCIA SIRIANO ABBATTUTO DURANTE UN RAID CONTRO I PALESTINESI

Confermato l'incarico a Begin Battaglia nel cielo del Libano

Chiariti i malintesi Usa-israele seguiti all'incursione a Bagdad

TEL AVIV — Dopo due giorni di consultazioni con tutti i partiti, il presidente israeliano Navon non ha avuto bisogno delle consuete ventiquattro ore di riflessione per decidere di affidare al primo ministro Menachem Begin il compito di formare il nuovo governo.

La decisione è stata comunicata a Begin telefonicamente da Navon che lo ha convocato per oggi alla presidenza della Repubblica per la formale conferma dell'incarico. Il passo del Presidente era largamente previsto, ha sorpreso solo la rapidità con cui egli ha preso la decisione.

Evidentemente, i colloqui avuti con le diverse formazioni politiche sono valsi a convincere il Presidente che l'attuale primo ministro è, a tutti gli effetti, il candidato che ha le maggiori probabilità di dare a Israele un nuovo governo.

Un aereo siriano è stato intanto abbattuto ieri pomeriggio nel corso di una battaglia con aerei israeliani nel cielo del Libano. Lo ha annunciato un portovoce militare a Tel Aviv, il quale ha precisato che la battaglia aerea è scoppiata quando aerei hanno cercato di intercettare velivoli israeliani che stavano effettuando un'incursione contro postazioni palestinesi nel Libano meridionale. Tutti gli aerei che hanno preso parte all'incursione e allo scontro aereo sono tornati alle basi di partenza, ha precisato il portavoce militare. Sono una decina le posizioni palestinesi attaccate dagli aerei israeliani. La battaglia aerea tra siriani e israeliani è avvenuta sulla città di Roum, a mezza strada fra Sidone e Jazzine, con l'impiego di missili.

E' la prima volta che si ha notizia di uno scontro aereo fra siriani e israeliani, dopo lo scoppio della crisi fra i due paesi per l'introduzione di missili antiaerei siriani in Libano. La Siria dislocò i missili nella valle della Bekaa dopo l'abbattimento di due suoi elicotteri impegnati in azioni contro forze cristiane nella città di Zahle. Il governo di Damasco si è rifiutato di accedere alla richiesta di ritiro dei missili avanzata da Israele.

Si apprende infine che Stati Uniti e Israele hanno «chiarito con soddisfazione di ambo le parti» i contrasti relativi all'incursione israeliana contro il reatore nucleare iracheno. Lo afferma una dichiarazione congiunta letta dal consigliere del dipartimento di stato, Robert McFarlane, al termine della seconda tornata di colloqui con Begin. McFarlane ha giunto a Gerusalemme per risolvere la controversia insorta fra Stati Uniti e Israele in merito all'uso di aerei di fabbricazione americana nel raid. Il Governo di Washington aveva bloccato la consegna di quattro F-16 al governo israeliano. Nè Begin nè McFarlane hanno voluto dire se la dichiarazione rilasciata stasera significhi lo sblocco della fornitura dei quattro cacciabombardieri.

Ufficiale israeliano ucciso a Gaza

TEL AVIV — Un alto ufficiale israeliano, il tenente colonnello Ali Shahreh, è rimasto ucciso in seguito a un'esplosione avvenuta nella zona della «striscia di Gaza», occupata dagli israeliani.

Nell'esplosione — avvenuta a Rafiah Junction, nella parte meridionale della «striscia» — sono rimasti feriti anche due soldati e tre agenti di polizia.

L'israeliano ucciso nell'esplosione era il governatore militare di Rafiah. Si tratta dell'ufficiale di grado più elevato morto in un attentato palestinese nella «striscia di Gaza» dall'epoca della sua occupazione da parte dell'esercito israeliano nel 1967.

Gheddafi teme un'invasione

TRIPOLI — La Libia ha accusato l'Egitto di aver preparato un piano molto dettagliato per invaderla con l'aiuto di Israele. Lo afferma l'agenzia ufficiale libica «Jana», in un resoconto di un piano che afferma essere stato definito nella residenza del Presidente egiziano Sadat nel marzo scorso, l'azione, che avrebbe di mira il rovesciamento del regime del colonnello Moammar Gheddafi, sarebbe dovuta scattare tra una decina di giorni con un attacco a sorpresa di circa una quarantina di «F-16» contro le postazioni missilistiche e aeronautiche libiche.

«Poiché l'Egitto non possiede questo tipo di aerei — afferma la "Jana" — Israele prenderebbe in considerazione l'uso di propri jet nell'operazione, purché siano dipinti con le insegne egiziane.

Egitto e Israele hanno risposto con sarcasmo all'accusa libica. Un portavoce del ministero della difesa egiziano ha detto che queste accuse derivano da allucinazioni causate dal digiuno del Ramadan, il mese santo dei musulmani.

PRIMO INTERVENTO ALL'ONU ALLA CONFERENZA SULLA CAMBOGIA

Haig: non aiutare l'aggressione viet

NEW YORK — Intervenendo alla conferenza dell'Onu sulla Cambogia, il segretario di stato americano, Alexander Haig, ha affermato che gli Stati Uniti non normalizzeranno le loro relazioni con il Vietnam fino a quando truppe di questo paese si troveranno in Cambogia. Haig ha poi invitato tutti gli altri paesi del mondo a non fornire assistenza economica al Vietnam «fino a quando tale paese continuerà a sperperare nell'aggressione le sue magre risorse».

Il segretario di stato ha quindi affermato che l'Urss, «che ha finanziato l'occupazione militare vietnamita della Cambogia», ha una responsabilità speciale nella soluzione di una crisi che, insieme a quella dell'Afghanistan, «rappresenta un grave ostacolo allo sviluppo di più costruttive relazioni tra Est e Ovest. Gli Stati Uniti non hanno intenzione di normalizzare le relazioni con un Vietnam che occupa la Cambogia e che destabilizza l'intera regione del Sud-Est asiatico. Noi continueremo anche a contestare seriamente ogni assistenza economica al Vietnam da qualsiasi fonte essa provenga».

Haig, che faceva la prima comparsa all'Onu dopo la sua nomina di sei mesi fa, ha chiesto alla comunità mondiale di «continuare a ricercare con vigore una soluzione alla tragedia cambogiana» e a non accettare mai «la soppressione dell'identità sovrana della Cambogia attraverso l'aggressione del suo vicino».

Il segretario di stato ha poi denunciato «le marionette» dell'attuale regime a Phnom Penh che, ha detto, sono «mantenute al potere da una forza di occupazione di 220 mila uomini». Ha insistito sulla minaccia rappresentata dall'occupazione vietnamita della Cambogia per il resto della regione, affermando che ciò «pone una minaccia diretta alla sicurezza della Thailandia e mina la stabilità di tutta la regione, rappresentando una fonte di tensioni che influiscono inevitabilmente sull'intera situazione internazionale».

Da parte loro, i ministri dei cinque paesi membri dell'Associazione dei paesi Sud-Est asiatico (Asean) presenteranno alla conferenza un piano di soluzione del conflitto cambogiano.

Il ministro degli esteri dei «khmer rossi», Ieng Sary, ha affermato dal canto suo che il sostegno alla lotta antivietnamita in Cambogia è una «necessità imperiosa per mantenere la pace nel mondo e la libertà per ogni nazione».

l'Unione Sovietica ha definito ieri «una farsa» la conferenza ed ha detto che tale riunione, voluta dagli Stati Uniti e dalla Cina, «serve solo a mascherare l'attività anticambogiana degli imperialisti americani e dei loro alleati di Pechino».

Da rilevare un attacco personale della «Tass» a Haig: «È ora il segretario di stato Alexander Haig — quello stesso signore che come comandante delle forze americane in Vietnam dava gli ordini per le barbare incursioni su Hanoi e Haiphong — ad atteggiarsi ipocritamente "amico" e "protettore" della Cambogia e a lanciare una serie di assurde e provocatorie invenzioni contro il Vietnam e l'Unione Sovietica».

Documento in Cina contro il maoismo

PECHINO — Il regime fondato da Mao e dal Partito comunista ha portato al popolo cinese solo «duro lavoro e miseria, morte e paura»: questo il tenore di un ciclostilato diffuso a Pechino e firmato da un gruppo che si definisce «Unione per lo studio della rivoluzione democratica».

†

Alla fine della sua vita di lavoro, si è spento serenamente il 13 luglio il

CAPITANO
Giuseppe Semerani

Gli sono stati vicini la moglie CARMELA MORAVI, i figli LUCIANO e CLAUDIO con le nuore GIGETTA e CLAUDIA, la sorella BIANCA con il cognato PINUZZO CURATOLO.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di giovedì 16 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 luglio 1981

Ricordano con affetto il nonno i nipoti: MATILDE, GIGI, GIOVANNA, FRANCESCO, ALESSIO, ELIANA, FEDERICA.

Trieste, 15 luglio 1981

Prendono parte al lutto la cognata MARIA ved. KETTE ed i cognati ELSA e ROMANO MERMOL.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipano al lutto: GIORGIO e MARGHERITA TAMARO, ICO e VALENTINA ZANIER.

Trieste, 15 luglio 1981

Vivamente addolorati partecipano al lutto della famiglia: GEMMA e ALESSANDRO CIERI.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipano al lutto: ANGELO FRONTINO e famiglia.

Trieste, 15 luglio 1981

Prendono parte al dolore i nipoti GIORGIO, GIULIANA e ROBERTO.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipano al lutto i vecchi compagni di scuola e amici GIORDANO CALLEGARI, DANIELE SBRIZZAI, ALBERTO TREVISAN.

Trieste, 15 luglio 1981

I dipendenti della S.n.c. A.T.E.C. - I.V.G. di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, profondamente addolorati per la scomparsa del

CAP.
Giuseppe Semerani

fondatore della Ditta, partecipano al lutto del figlio dott. CLAUDIO e della nuora CLAUDIA SEMERANI titolari della Società.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipano al lutto EDY, THEA, GABRIELLA, FULVIO.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipano al lutto i dipendenti dello studio SEMERANI-TAMARO.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipano al lutto dell'amico LUCIANO: DINO e NICOLETTA TAMBURINI.

Trieste, 15 luglio 1981

†

Il 13 luglio è mancata la nostra cara

Electra Strekelj

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, le cognate e il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1981

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto del Consigliere prof. PAOLO FUSAROLI per la perdita del padre

DOTT.
Pier Lucio Fusaroli

Trieste, 15 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Italico Buttolo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 17 corrente alle ore 8 nella Chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 15 luglio 1981

ANNIVERSARIO

14-7-1976 14-7-1981

Nel V anniversario della scomparsa della cara mamma

Genoveffa ved. Nordio

La ricordano con immutato affetto

la figlia e il genero

Trieste, 15 luglio 1981

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Matteo Vivona

Lo ricordano con amore

la moglie e il figlio

Trieste, 15 luglio 1981

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

Il 13 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Cobalti ved. Corazza

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e SILVANA con i mariti GIUSEPPE e PIERGIORGIO, i nipoti STEFANO, MICHELE e PAOLO, i fratelli PALMIRA, SPARTACO, ROMANO e ANITA, i cognati GILDA, GINA, MARIA, SPARTACO e RAFFAELE, i nipoti e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 15 luglio 1981

Si associano al lutto ANITA e PELLEGRINO MUGGIA.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipa al lutto:
— CARLO WOJTOWICZ

Trieste, 15 luglio 1981

†

Il 13 luglio è mancato il nostro caro

Giovanni Lo Pinto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LAURA, le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Centro tumori.

I funerali seguiranno domani 16 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipa al dolore di BENITO, ANGELO e famiglie, la ditta Alimentari RIGHI.

Trieste, 15 luglio 1981

Si associano i dipendenti della ditta Alimentari RIGHI.

Trieste, 15 luglio 1981

†

Il giorno 13 luglio è mancata al nostro affetto

Oliva Riccobon in Grando

Ne danno il doloroso annuncio il marito CESARE, il figlio SERGIO, le sorelle GIOVANNA, MARIA, CONCETTA e NORI, la cognata PINA e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1981

†

Il giorno 14 luglio si è spenta serenamente

Antonia Coslovich (Ninetta)

Ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO con la moglie e la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Grison

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA, le sorelle RENATA e VITTORIA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 16 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1981

†

Dopo breve malattia si è spento

Ruggero Nasazio

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, cognati, cognate, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

Grazie a quanti ci sono stati vicini in questo grande dolore per la scomparsa del nostro caro

Piero

LAURA, CHIARA e i familiari tutti

Gorizia, 15 luglio 1981

ANNIVERSARIO

Romano Bresciani

15-7-1971

Maria Bresciani ved. Tombazzi

15-12-1972

Vi ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 15 luglio 1981

Nel V anniversario della morte di

Carlo Sampietro

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 luglio 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Geda ved. Dreconia

Ne danno il triste annuncio le figlie NOVELLA e LUCILLA GERLI con il marito ALBINO, il nipote PAOLO, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 luglio alle ore 15 dalla Chiesa di S. Antonio in Bosco.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipano al lutto:
— famiglia RAINI
— GIUSTINA PANCRAZI

Trieste, 15 luglio 1981

†

È mancata al nostro grande affetto

Livia Baschiera in Verzier

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la sorella AURORA, il fratello MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare vada al dott. prof. MARINUZZI e alla sua équipe e a tutto il personale del Centro tumori.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 15 luglio 1981

Partecipiamo al tuo profondo dolore: RINA, SALVINA e FRANCO.

Trieste, 15 luglio 1981

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.
Gregorio Longo

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli CARLO e GIANNI, i nipoti MASSIMO e ALBERTO, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa del Mercaduzzo in arrivo dall'ospedale civile di Gorizia domani giovedì 16 luglio alle ore 16.

Gorizia-Gradisca, 15 luglio 1981

Partecipano al lutto le nipoti ALCIDE ed EGERIA ROCCO, rispettive famiglie ed il loro papà.

Trieste, 15 luglio 1981

†

Si è spenta serenamente

Bruna Rosso ved. Deretich

Ne danno il triste annuncio i fratelli (assenti) unitamente alle famiglie CANCIANI, COMIN, FORTUNATO, alle affezionate CARLA e JOLANDA.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Flego ved. Pattai

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1981

†

Il giorno 13.7.81 è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Orù

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, i figli, i nipoti, il fratello, sorella e parenti tutti.

Roseto degli Abruzzi, Gorizia, 15 luglio 1981

ANNIVERSARIO

15-7-1979 15-7-1981

DOTT.
Emo Perco

Con tanto dolore, immenso affetto, Ti ricordano tua moglie, i tuoi nipotini MICHELE e ANNA con i loro genitori.

ANNIVERSARIO

16-7-1979 16-7-1981

Paola Ciclitira

Ti rimpiange tua figlia MILDRED con tuo nipote PAOLO MOLINARI e famiglia.

Verrà celebrata la Santa Messa alle ore 19 di oggi 15 al Tempio Mariano di Monte Grisa.

Trieste, 15 luglio 1981

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre quel triste giorno, nostro adorato

Sergio Franza

Mamma e papà Ti portano sempre nel cuore.

Trieste, 15 luglio 1981

Sandro Pertini ha consegnato i Saint Vincent di giornalismo

ROMA — Si è svolta ieri mattina al Quirinale la cerimonia della consegna del 29.o premio Saint-Vincent di giornalismo. Con ciascuno dei vincitori si è congratulato il Presidente della Repubblica, il quale in un discorso improvvisato ha esaltato il valore dell'informazione in una società libera e democratica.

Prima della consegna dei premi hanno fatto brevi discorsi, l'assessore Angelo Pollicini, in rappresentanza della Regione autonoma della Valle d'Aosta, il presidente della Fnsi, Piero Agostini e Adriano Falvo a nome della giuria.

I premi sono stati così assegnati: Premio Saint-Vincent di giornalismo (consistente in lire dieci milioni) a Gaetano Afeltra, per il contributo dato con la propria attività al prestigio della professione.

Premi Saint-Vincent all'informazione (lire tre milioni ciascuno). Lietta Tornabuoni (La Stampa) per i quotidiani; Giampiero Mughini (L'Europeo) per i periodici; Mario Trufelli (Rai) per la televisione; Gianni Bisiach (Rai) per la radio; Gianni Brera (Il Giornale nuovo) per lo sport; Mauro Galligani (Epoca) per il fotoreportage.

Epidemia di colera in Medio Oriente

BEIRUT — Quattro casi di colera sono stati segnalati a Beirut da quando l'epidemia di colera si è diffusa il 4 luglio in Giordania. Le quattro persone venivano dall'estero e sono rientrate recentemente a Beirut.

ANCHE PCI E PSI (OLTRE A PDUP E INDIPENDENTI) A DIRIGERE «GUERRA E PACE»

Impegno politico alternativo in una rivista che si rinnova

Dal primo ottobre cambierà anche la veste editoriale - Obiettivi personali e politici

Roma — La rivista «Pace e guerra» dal 1.o ottobre sarà in edicola con una nuova veste editoriale e con una nuova direzione: a quella attuale (on. Castellina del Pdup, sen. Napoleoni e on. Rodotà, indipendenti di sinistra) si aggiungeranno l'on. Occhetto della direzione del Pci, l'on. Ruffolo e l'on. Bassanini del Psi.

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa dall'on. Rodotà il quale ha aggiunto che la premessa da cui i promotori partono, pur avendo collocazioni e posizioni diverse, è la piena consapevolezza che oggi non esiste «né unità della sinistra né tantomeno il progetto alternativo che va costruito». La nuova edizione, che vede la diretta assunzione di responsabilità — ha aggiunto Rodotà — di esponenti dei due maggiori partiti della sinistra, rappresenta, sia pure nelle più difficili condizioni attuali, un salto di qualità di grande significato politico.

Rodotà ha aggiunto che è necessario anche occuparsi del dibattito europeo soprattutto con riferimento alle grandi trasformazioni che avvengono sia per quanto riguarda le socialdemocrazie sia per gli sviluppi futuri della politica di Mitterrand.

L'on. Ruffolo ha voluto precisare che la sua decisione non ha alcun carattere «di rappresentanza istituzionale né, come è ovvio, del mio partito, né della sinistra socialista. E non è naturalmente — ha aggiunto — l'espressione di una "dissidenza" socialista. La fase del "satellismo delle minoranze socialiste" rispetto ad aree e forze esterne è definitivamente e felicemente tramontata».

«La mia adesione alla direzione di "Pace e guerra" — ha continuato Ruffolo — è nata da altre basi: la convinzione cioè che sia possibile e utile dar vita a un'iniziativa per l'alternativa fondata — uso il linguaggio del progetto socialista — sul principio della cooperazione e della democrazia conflittuale, piuttosto che su quello della democrazia consociativa. Infatti, la base di questa iniziativa è quella di un confronto tra posizioni diverse ma tutte a convergere nell'ambito di una scelta strategica comune. La scelta strategica comune è l'alternativa di sinistra».

Per Achille Occhetto, l'esperienza italiana dice che ci può essere anche un pericolo per la democrazia quando le grandi coalizioni procedono alla elisione delle forze tra di loro. Il che produce a trasferire il potere fuori delle istituzioni (vedi P2). «Questa esperienza, quindi, dimostra — ha aggiunto Occhetto — che bisogna andare alla resa dei conti tra le due grandi aree, una di progresso e una di conservazione per governare sulla base della chiarezza e dell'efficienza.

«I cittadini debbono essere chiamati — ha aggiunto — a scegliere sulla base dei programmi e dei ruoli di governo. L'unità a sinistra non come semplice somma dei partiti: quando si va alle scelte concrete, sui problemi della società avvertiamo che le forze del rinnovamento e quelle della conservazione attraversano i vari partiti: questo attraversamento cercheremo di far emergere. Per questo l'unificazione della sinistra deve avvenire attraverso un processo di ricerca e una capacità di risposta dei problemi di fondo, nella consapevolezza che ci muoviamo in mare aperto, e che occorre andare alla radice dei motivi di fondo di una crisi che è organica e strutturale».

Per Bassanini la partecipazione dei socialisti alla direzione della rivista significa soprattutto definire il ruolo del Psi nella promozione della costruzione di una sinistra di governo.

Per ultima ha parlato l'on. Luciana Castellina. L'esponente del Pdup ha detto che l'ingresso di esponenti del Pci e del Psi nella direzione di «Pace e guerra», fino a oggi composta solo di esponenti del Pdup e della sinistra indipendente, dimostra che aver creduto nella possibilità di un'iniziativa comune della sinistra per l'alternativa, è servito. «Quanto oggi — ha aggiunto — vogliamo fare non è solo una rivista, ma moltiplicare le iniziative di forze dentro e fuori i partiti, che non si riconoscono più pienamente nella liturgia dell'attuale lotta politica italiana».

Calcolato il rendimento ottimale dei gettoni per le interurbane

ROMA — *Con un po' di attenzione si possono risparmiare gettoni nelle telefonate interurbane dai posti telefonici pubblici: niente di fraudolento, solo un'accortezza consigliata dall'Unione nazionale consumatori che ha calcolato il rapporto ottimale tra numero di gettoni inserito e durata della conversazione. I tre «numeri magici» sono: 7, 13 o 19 gettoni. Inserendo, infatti, 7, 13 o 19 gettoni si ha il massimo rendimento da gettone: senza sprechi da frazioni tariffarie.*

Considerando l'incasso automatico di due gettoni ogni cinque impulsi (a partire dal secondo impulso) e quello immediato di un gettone alla risposta dell'utente chiamato, stabilito dalle nuove tariffe, l'Unione consumatori ha stabilito che il miglior rendimento della spesa in gettoni si ha appunto alla «soglia» della caduta contemporanea di due gettoni e cioè a sette, 13 o 19 gettoni.

La convenienze è naturalmente maggiore nella fascia agevolata feriale e festiva quando, con soli 7 gettoni, si può parlare per 3 minuti e 41 secondi mentre, con lo stesso numero di gettoni, il tempo di conversazione è di appena 1 minuto e 21 secondi nella fascia oraria dalle 9.30 alle 13 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Getta dal tetto tre figlioletti

BUDAPEST — Un meccanico ungherese, ubriaco, ha gettato tre dei suoi quattro figli dal tetto di un edificio alto dieci piani. I piccoli — una bambina di tre anni e due maschi di sette e otto anni, sono morti sul colpo.

«Un fatto simile non ha precedenti in Ungheria» scrive il quotidiano di Budapest «Nepszabadsag» che però non dice dove la tragedia è accaduta.

DALL'INIZIO DELL'ANNO SI CONTANO ORMAI 104 MORTI

La violenza a Napoli non si ferma Ucciso un giovane perché «intruso»

NAPOLI — Non si arresta la spirale di violenza a Napoli e ormai, dall'inizio dell'anno, si contano 104 omicidi. L'ultimo in ordine di tempo è quello avvenuto l'altro ieri a tarda sera nel quartiere della Sanità, dove un giovane di 22 anni, Antonio Dell'Andro, è stato ucciso, e un suo amico, Raffaele Perna, 28 anni, ferito perché da S. Giovanni a Teduccio, quartiere della periferia orientale, si erano spostati nel centro storico della città per rintracciare due ragazze che avevano conosciuto domenica scorsa.

I ragazzi sono stati affrontati da una banda che non ha gradito la loro presenza nel quartiere: ne è nato un diverbio che si è concluso a colpi di arma da fuoco. Le pistole si sono materializzate come per incanto nelle mani degli «indigeni» che, quasi facessero il tiro-a-segno contro sagome di legno, hanno centrato in pieno i «forestieri», uccidendone uno e ferendo l'altro.

«Ormai siamo al "West Side Story"» commentava sconsolato un funzionario della questura ieri mattina.

Il carcere di Poggioreale è la fucina della vecchia e nuova camorra. Dopo le polemiche sorte intorno alla casa circondariale, il livello di sovraffollamento del carcere napoletano si è molto ridotto e sono poco più di un migliaio i detenuti che vi soggiornano. La lentezza della giustizia, i sovraffollamenti, hanno fatto nascere a Poggioreale la «camorra carceraria», un fenomeno che si pensava scomparso da tempo.

Ormai nel carcere si vendono bottiglie di whisky a 50 mila lire, «spinelli» di hashish a dieci, e tutti cercano di procurarsi un'arma per sopravvivere alla violenza quotidiana del carcere. Alla fine, un giorno, queste persone saranno libere e continueranno ad agire come hanno imparato nel carcere.

E allora perché meravigliarsi — ha detto un sostituto procuratore — se la violenza dilaga?

In carcere cinque del clan Cutolo

NAPOLI — Cinque pregiudicati appartenenti, secondo gli investigatori, al clan di Raffaele Cutolo, capo della nuova camorra organizzata, sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di Acerra, mentre erano riuniti in un cascinale in località Capomazza.

Gli arrestati sono Pietro Papaccio, di 26 anni, soprannominato «'o sanguinario», Pasquale Scotto di Pietro, di 23 anni («killer primo» per la sua bravura nello sparare), entrambi di Casoria; Roberto Di Gennaro, di 21 anni, («'o pericolo pubblico»), Antonio Auriemma, di 20 («killer secondo), e Raffaele Amoruso di 27 («molletta»), tutti di Acerra.

Gli agenti hanno, inoltre, arrestato per favoreggiamento un altro pregiudicato. Pasquale Scotto fu Vincenzo, di 36 anni, di Caivano, soprannominato «'o commerciante», ritenuto il fornitore di armi della banda.

In una successiva perquisizione gli agenti hanno trovato, nascoste tra balle di paglia, alcune automobili con carrozzeria blindata. Una di queste, una «Golf» targata Napoli, di proprietà di una donna, Anna Tuccillo, 33 anni di Casoria, che è latitante, è stata trovata con evidenti segni di colpi d'arma da fuoco.

Secondo gli investigatori i pregiudicati si erano riuniti per decidere alcune esecuzioni camorristiche da fare nei prossimi giorni a Napoli e in altri comuni della provincia contro componenti di bande rivali a quella di Raffaele Cutolo.

«Abbiamo evitato altri omicidi — ha detto ai giornalisti un commissario —. Gli arrestati sono tutte persone pericolose e già coinvolte in fatti delittuosi».

I pregiudicati, che sono accusati di porto abusivo di armi e munizioni e di traffico di armi, sono stati chiusi nel carcere di Poggioreale.

Bombardamenti al Malathion sui moscerini della California

LOS ANGELES — Una sciagura si abbatterà questa settimana sulla California. I nugloi di moscerini che infastidiscono e danneggiano le persone saranno sterminati con una sostanza pesticida molto efficace ma molto nociva: il Malathion. Il programma prevede un bombardamento su oltre 200 chilometri quadrati di terreni coltivati a primizie. Frutta e verdure non potranno essere messi in commercio perché avvelenati dal Malathion. Si prevedono danni per circa quattro miliardi di dollari.

Già sono sorti conflitti tra ministeri e associazioni di famiglie: il pesticida invaderà anche centri abitati e gli studiosi dell'Università di Stanford (un centro vicino alla nuova amministrazione Reagan) protestano.

L'area è abitata in gran parte da chicanos, messicani contadini venuti senza regolare passaporto. Di essi nessuno sembra preoccuparsi poi molto, anche perché i chicanos generalmente non parlano l'inglese. Il ministero dell'agricoltura li invita a non uscire da casa per la durata del bombardamento, di non permettere ai loro bambini di succhiare i giocattoli e di coprire con teli le macchine.

I contadini yankee dal canto loro hanno già affermato che copriranno con teli anche gli alberi e, dopo, venderanno la frutta in Messico dove i controlli somo molto più laschi. Essi, inoltre, hanno detto che abbandoneranno la zona durante il periodo dei bombardamenti al Malathion.

■ **MAIALE** — Un verro di 170 chilogrammi, della razza «Latge White», capace di fare due monte al giorno, ha raggiunto una vendita all'asta svoltasi nella regione dell'Allier la somma primato di 10.250 franchi rispetto al prezzo medio di 1.800 franchi.

ROMA: I DUE COMPLICI SONO FUGGITI SU UN MOTOCICLO

Colpito a morte un bandito dopo la rapina in una banca

ROMA — Un tentativo di rapina all'agenzia numero 6 del Banco di Roma in viale Aventino è stato compiuto — secondo la ricostruzione della squadra mobile — da tre uomini a viso scoperto.

Mentre un complice è rimasto a bordo di una «Fiat 132» blu, in seconda fila davanti all'entrata laterale della banca, gli altri due rapinatori sono entrati nell'agenzia dopo aver disarmato la guardia giurata e averla costretta a seguirli. Un dipendente della banca ha detto di aver sentito nettamente la frase: «Questa è una rapina».

Dopo, i rapinatori si sono diretti alla cassa e hanno prelevato i soldi. Nel frattempo qualcuno è riuscito a dare l'allarme alla sala operativa della questura e la guardia giurata ha ricevuto una pistola da uno dei clienti.

Mentre i rapinatori si dirigevano verso la loro auto, la guardia ha cominciato a sparare e ne ha ucciso uno. Gli altri due rapinatori hanno raggiunto la macchina e sono ripartiti a grande velocità, scontrandosi con una «Ford Taunus» azzurra, a bordo della quale si trovava un violinista che si stava recando alla Saint Stephen School, che si trova di fronte alla banca. Nel frattempo sopraggiungeva una volante della polizia. I banditi, essendo la «Fiat» ormai inutilizzabile (l'urto con la «Ford» l'aveva mandata contro un'utilitaria parcheggiata in seconda fila) sono fuggiti a piedi.

Mentre gli agenti fermavano il violinista ritenendolo complice della rapina, i due banditi costringevano, con la minaccia delle armi, un giovane a lasciare la sua «Lambretta» e scappavano a bordo di quest'ultima, sparando per proteggersi la fuga. Gli agenti della volante hanno risposto al fuoco. Alcuni proiettili hanno colpito le mura della Saint Stephen School e uno ha ferito alla testa un giovane tedesco di 25 anni, suonatore di contabasso che stava uscendo in quel momento dal portone della scuola. Il giovane — non ancora indentificato — è stato portato con urgenza all'ospedale San Giovanni.

I due rapinatori sono riusciti a fuggire. Il bandito ucciso non è stato identificato ancora: ha un'età apparente di 22 anni e, presumibilmente, è un arabo.

Un cadavere abbandonato su un'auto

MILANO — Il cadavere di un giovane ucciso con un colpo di pistola alla schiena è stato trovato dalla polizia ieri notte su una «Fiat 500» abbandonata nella cava Mezzetta a Trezzano sul Naviglio.

È stata una telefonata anonima a segnalare appunto un «uomo morto in una cava di Trezzano».

L'ACCUSA È DI FALSA TESTIMONIANZA

Arrestata anche una cassiera del concerto allo Sforzesco

MILANO — Quattro comunicazioni giudiziarie, un arresto e una querela sono fino ad ora i risultati dell'indagine che il sostituto procuratore Davide Iori sta conducendo sui fatti accaduti al Castello Sforzesco una settimana fa in cui ha perso la vita la giovane Tiziana Canesi e altri nove ragazzi sono rimasti feriti.

Alle quattro comunicazioni dei giorni scorsi contro gli organizzatori privati del maxiconcerto al Castello e alla vedova di Paolo Grassi, si è aggiunto l'arresto di una cassiera, della quale gli inquirenti non hanno voluto fornire il nome, e una querela per diffamazione sporta da Vittorio Salvetti organizzatore privato anch'egli sotto accusa.

La cassiera, arrestata per falsa testimonianza verrà ancora sentita dal magistrato che si occupa delle indagini. Secondo quanto si è appreso, la donna avrebbe affermato in un primo tempo di aver visto al Castello Giuseppe Di Lena, segretario della commissione spettacoli del Comune di Milano. Di Lena avrebbe però negato di essere stato presente e la cassiera avrebbe ritrattato affermando di essersi sbagliata. Da qui l'arresto provvisorio.

L'organizzatore privato della manifestazione canora, Vittorio Salvetti, ha nel frattempo sporto alla procura della Repubblica di Milano querela per diffamazione nei confronti di Guido Pollice, consigliere di Democrazia proletaria, e contro gli autori (per ora ignoti) del manifesto affisso nei giorni scorsi sui muri di Milano e firmato «Radio città Milano».

La querela contro l'esponente di Dp si riferisce ad affermazioni fatte in sede di Consiglio comunale il giorno 8 luglio in cui vennero discussi i fatti del Castello, affermazioni analoghe a quelle contenute nel manifesto.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 400 per parola

PRESTASERVIZI con referenze per piccola famiglia. Telefonare 796868. 8285 B

PRESTASERVIZI seria referenziata pratica stiro cercasi per mattino. Telefonare 8-12 760202. 8296 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 150 per parola

COPPIA cinquantenne referenziata si offre per stabile in Trieste o zone limitrofe. Telefonare 040/911197. 101 C

DICIOTTENNE offresi come baby sitter. Telefonare ore pasti al 794374. 8302 C

SIGNORA offresi custodia bambini o dama compagnia. Tel. ore pasti 733866. 8284 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 8214 CC

A.A.A.A.A.A. ROLÈ (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 734422. 8259 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 8214 CC

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 8214 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte; eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 8241 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 7975 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 7975 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 7955 CC

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 8300 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 8161 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 400 per parola

CAMERIERE pratico ristorante cercasi. Telefonare 410884. 8288 D

CERCASI accompagnatore 30-40 anni per persona anziana. Telefonare (0481) 72820 ore pasti. 673 D

CERCASI cameriere Co-Mi aiuto cucina e internista. Telefonare dopo le 21.30 827236. 8257 D

CERCASI impiegata dattilografa con preferenza conoscenza libri paga e registrazioni Iva. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/Z, 34100 Trieste. 8276 D

CERCASI pensionato autista 3 mattine settimanali. Telefonare 65081. 8281 D

SQUADRA di muratori anche artigiani per lavori di rifacimento tetti e facciate cerco con urgenza, ottima paga. Telefonare dalle 19 in poi all'829901. 8294 D

STANZE E PENSIONI — Richieste
E — Lire 350 per parola

CERCO camera con uso servizi possibilmente zona Università via Giulia o adiacenze. Telefonare 55638. 100 E

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore distinto occupato. Telef. 734032. 8291 F

STANZA due letti divido con giovane operaio. Tel. 729507. 8280 F

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento nuovo semicentrale uso ufficio. Tel. 744639. 3032 I

AFFITTASI locale 250 mq con spogliatoi uffici piazzale carico-scarico. Tel. 64266 spazio casa. 6/7 I

CEDO affitto locale affari mq 125 zona centrale. Telefonare 774773-64508. 3098 I

LOCALI laboratori uffici affittiamo varie zone. Agenzia Oriani, tel. 767993. 8216 I

POSTI macchina in autorimessa chiusa pressi Piazza Garibaldi affittansi. Tel. 69210. 1/7 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, tende, copriletti, libri, cartoline, ottoni, porcellane, bigiotterie e altri oggetti selezionati dal vostro arredamento. Telefonare 793972, abitazione 941093. 8252 N

A. ACQUISTO mobili tutti stili, rimanenze ereditarie. Tel. 630879-763758. 3076 N

AL Canton di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 8148 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari intagliati antichi. Telefonare 631500. 8269 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 7755 O

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI MASSIMI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 7886 O

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

VIA San Pasquale 43 offerta luglio Ferrarelle 300 Coca lattine 340 birra 1/3 perdere 310 bibite Surgiva litro 350 Cartizze 2500 Tocai Merlot Collio 1500 Illy caffè 500 grammi 4500 servizio domicilio. Tel. 910886. 8277 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 500, 126 Personal, 127, 128, 128 Coupé, 124 Sport, Mini Cooper, Audi 100, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Taunus, Fiesta, Peugeot 305, Renault 6, 15 GTL, Scirocco, Chrysler 1307 S, 1308 GT, 180, Horizon GLS, Canguro 1100, Simca 1301, 1100, 1000. 7/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8271 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi, SENZA ANTICIPO, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 E '72-'78, Alfasud 1.2 S '78, Alfasud N '77, Alfasud 5m '77, Alfetta GT 1.6 '78, Alfetta 2.0 '77-'79, Giulietta 1.6 '79, BMW 320 I '77, BMW 320 M 60 '78, Fiat 126 P '80, Fiat 127 CL '78, Fiat 128 C '73-'74, Fiat 131 1.3 Supermirafiori '80, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 Racing '80, Fiesta 1.1 L '77, Golf GTI '79, Lancia Delta 1.5 '80, Mini Clubman '76, Mini 120 DT '78, Mini Cooper '72, Porsche 928 '77, R5 TL '76, R5 TS '79-'80, Scirocco GLI '77, Simca Furgonetta '81, Toyota 4x4 Diesel, Triumph Spitfire '74. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI via Romagna 6, tel. 61126. Trieste. 3079 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 fam., 850 S, 850 coupé, 127, 128, 128 fam., 128 Rally, 128 coupé, 124 S, 124 Sport, 131 1.3-1.6, Lancia Beta 2.0 climatizzata, Fulvia coupé, Giulietta 1.6, Alfetta 1.8, GTJ 1.3, Giulia 1.3, Alfasud TI, A 112 70 HP, Mini Cooper 1.3, Mini 120, De Tomaso, Ford Fiesta, Escort, Capri, Taunus 1.3-1.6, Consul fam., Opel Ascona, Triumph Spitfire 1.5, Dyane 6, Simca 1000, 1100, 1301, 1307, 1308, furgone Canguro, Rallye 2, 1100 fam., Horizon LS-GLS, Horizon SX automatica, Matra Bagheera trofeo '79, Matra Ranch Brezza '81. 8213 Q

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 234, tel. 61550, Opicina vendita vetture nuove e usate. Pagamenti 42 mesi senza cambiali, senza anticipi, 1.000.000 senza interessi. Occasioni garantite 3 mesi: 126 Personal '80, Autobianchi A 112 Abarth 58 HP '75, Mini 90 L '77, Mini De Tomaso '80, 128 CL '77, 131 1300 5 velocità '76, 128 Coupé

CARICO IN TRANSITO VIA KUWAIT

Con riferimento all'annuncio apparso su queste colonne nei giorni scorsi, le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. caricatori che hanno deciso di introdurre un surcharge di congestionamento del 20% per la merce in transito via Kuwait per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno lunedì 13 luglio e dopo tale data.

SL '73, VW Scirocco 1100 L '75, VW Scirocco 1600 GTI '79, Volvo 345 GL '80, 124 Spider 1600 '72, 124 Abarth 1.8 '74, Giulia Nuova Super 1300 '76, Alfetta 1.8 '72, 132 GLS 1.6 '76, 131 2500 Diesel '79, Topolino 1950, Alfa 2000 '76, GT Junior 1.6 '73. 3090 Q

A 112 Abarth '79 nera perfettissima vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/7 Q

AUDI 80 GL Diesel 1981 fatturabile garanzia casa vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/7 Q

CITROEN D Super 5 '72 buone condizioni e GS Pallas '79 perfettissimo vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/7 Q

DYANE 6 '76, Mini 1001 '74, Giannini 126 '81, Volkswagen Polo '77. Tel. 725244. 8176 Q

FIAT 124 Sport coupé vendo occasione. Tel. 820256, ore ufficina. 5/7 Q

FIAT 127 '78 3 porte e '80 5 porte vende come nuove Dino Conti, via F. Severo 124. 5/7 Q

FORD Escort 1.3 S '76 e Fiesta 1.3 S '79 vende ottime condizioni Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/7 Q

GHIRLANDAIO 5: Peugeot 104 5 porte '79, 304 '73, Fiat 500 '73, 132 '77, Simca 1100 B '77, Citroen CX '78, Dyane 6 '75, Ford Escort '71. 8034 Q

LANCIA Beta HPE 1600 '78 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/7 Q

MINI 90 SL '79 metallizzato vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/7 Q

PANDA Giannini e 126 Giannini nuove pronta consegna. Autogamma, tel. 725244. 8176 Q

PEUGEOT 104 ZL '77 uniproprietario vende, Dino Conti, via F. Severo 124. 5/7 Q

PRESSO Autotecnica Giuliana, via S. Francesco 60, tel. 771222 occasioni: BMW 320 '80 garanzia, 320 '79, 728 '79, Opel Ascona 1200 '78, Simca 1307 '76 gas, Fiat 132i '80, Fiat 132 '79, Ford Taunus 2000 '74, Ford Fiesta '80, Volvo 343 GL '80, Mini De Tomaso '80. Unici proprietari. 8129 Q

PRIVATO vende 132 GLS '76 buone condizioni. Tel. 820256 ore ufficio. 5/7 Q

R5 TS '75 vendo anche rate. Tel. 820256 ore officina. 5/7 Q

VENDESI Lambretta 150 motore rifatto. Tel. 750022 ore 14-16. 780 Q

VENDO CX Super '77, impianto gas fatturabile. Tel. 820256. 5/7 Q

650.000 vendo Alfa Romeo 1300 '71 bellissima, ottima. Tel. 567228. 8260 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

BAR zona XX Settembre cedesi attività. Tel. 766676. 19/7 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.C. OCCUPATI varie grandezze GHIRLANDAIO — OSPEDALE MILITARE SALITA PROMONTORIO — TOTI. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8152 S

ACIT, CASETTA da ristrutturare zona BAIAMONTI — con 200 mq giardino vendesi — Libera. Tel. 68810. 3043 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 8286 S

ACQUISTO contanti privatamente appartamento 50-70 mq in Trieste. Telefonare 755079. 14/7 S

AGAVI 3.o Lotto in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine a schiera, con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchine, cucine e cucinini arredati con monoblocco, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette esclusivamente a mezzo impresa, ufficio Via Carpineto, 5 9.30-11.30 15-18. Tel. 812219. 8282 S

APPARTAMENTO Via F. Severo, prontingresso, privato vende, facilitazioni di pagamento. Telefonare 812219 15-18. C.F. 00047520325. 8242 S

APP.TO ultimo piano, prontingresso, tutti i conforts, mq 155, privato vende, facilitazioni di pagamento. Telefonare 812219 15-18. C.F. 00047520325. 8282 S

ATTICI con mansarda complesso recente costruzione inintermediari vendonsi. Telefonare 812219 15-18. C.F. 00047520325. 8282 S

CAUSA trasferimento cerco appartamento o casetta Trieste, dintorni. Pagamento in contanti. Tel. 040/764041. 2/7 S

COMPRO contanti in Trieste e dintorni casetta o villetta escluse agenzie. Telefonare 755059. 14/7 S

FUTURA IMMOBILIARE vende GRETTA in avanzata costruzione SPAZIOSI APPARTAMENTI in PALAZZINE a GRUPPO posizione incantevole ampia scelta sistemazioni interne. Informazioni tel. 62991. 3097 S

GRADO Pineta vendo 57 milioni contanti arredato, nuovo, telefono, riscaldamento, posteggio, inintermediari. 0431/82528 pasti. 681 S

GRIMALDI 040/76.49.52 TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30; Zona Rossetti 2 camere cucinotto servizi cantina 26.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/76.49.52 — Campi Elisi vista mare appartamenti liberi ed occupati a partire da 34.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/76.49.52 — Centro salone 4 camere cucina servizi balcone cantina 30.000.000. 1000/ S

GRIMALDI 040/76.49.52 — P.zza Ospedale magazzino di circa 80 mq con passo carrabile 45.000.000. 1000/7 S

Proprietario ampio locale affari zona Giardino Pubblico
cerca
socio per nuova attività commerciale o rappresentanza.
Scrivere a Publikompass cassetta 38/V 34100 Trieste.

GRIMALDI 040/76.49.52 — Aurisina terreno edificabile di circa 2.000 mq 34.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45283 Piazza Cavour 23; 8.30 - 17.30 centrali appartamenti liberi e occupati a partire da L. 11.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45283 strada per Grado: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, ripostiglio, bagno, box; possibilità mutuo L. 46.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45283 in Gorizia appartamento due stanze, cucina abitabile, servizio, balcone L. 28.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481 45283 in Gorizia appartamento libero, centrale; ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, ripostiglio, doppi servizi. L. 34.000.000. Ottimo investimento. 1000/7 S

IMMOBILIARE CIVICA — vende S. GIACOMO — completamente rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, soleggiatissimo, S. Lazzaro, 10 — Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA — vende D'ANNUNZIO — prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 1. Tel. 61712. 8286 S

IMMOBILIARE CIVICA — vende ROIANO — appartamentino modesto, stanza, tinello, cucinino, bagno, 15.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8286 S

IMMOBILIARE CIVICA — vende REVOLTELLA — 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 26.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8286 S

IN nuova palazzina Scorcola impresa vende pronto prestigioso appartamento tricamere salone triservizi ampia terrazza cantina box. Telef. 422660 ore 15-18. 7845 S

MERIDIANA immobiliare vende recentissimo signorile zona Flavia soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno terrazzo giardino condominiale. Tel. 733275. 8303 S

MERIDIANA immobiliare vende zona Promontorio pied-à-terre fase ristrutturazione 12.000.000. Tel. 733275. 8303 S

MI interessa acquistare appartamento piccolo e confortevole recente con box non importa zona purché a prezzo di mercato 569322 ore pasti.

MONFALCONE — Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia 2/3 letto da 55.000.000 in poi. 674 S

MUGGIA privato vende inintermediari appartamento libero recente 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale. Telefonare 761002 nel pomeriggio. 8186 S

PENSIONATO causa malattia cerca piani bassi, zona tranquilla. Tel. 764041. 2/7 S

PICCARDI impresa vende direttamente alloggi in corso di costruzione. Telefonare 941308, dopo le 15.30. 8085 S

PRIVATAMENTE vendo due appartamenti attigui centrali liberabili agosto. Tel. 774637. 8287 S

PRIVATO vende casa antisismica zona Chialminis (Nimis). Telefonare 0432-785165. 186 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA. 1-2 STANZE SERVIZI, TERRAZZE GRANDI, CANTINE, OGNI CONFORTS a PARTIRE da lire 52.500.000. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI anche SABATO e DOMENICA 10.30-13. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8174 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 8170 S

TRIESTE acquisto scopo investimento intero stabile pagamento contanti, definizione immediata, non intermediari. Tel. 764041. 2/7 S

VENDESI appartamento 60 mq tristanze atrio bagno due poggioli Cologna. Telefonare 750966, inintermediari. 3089 S

VENDESI prestigioso in villa a schiera, 4 unità completamente indipendenti, alloggio 2 camere, salone, cucina, servizi, mansarda, giardino, box, autoriscaldato. Prezzo fisso, vantaggioso, mutuo, consegna settembre prossimo. Tel. 213528, ore ufficio. 8283 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, TELEFONO 730344, VIA GALLINA 4, VENDE VILLINI IN COSTRUZIONE DUINO PANORAMICI UNIFAMILIARI, 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA GIARDINO. PER VISIONE PROGETTI E PLASTICO IN UFFICIO. 3035 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

AURONZO Dolomiti. Cercate un luogo tranquillo, accogliente per le vacanze in settembre? Albergo Juventus, prezzi convenienti. Interpellateci! Tel. 0435-9221. 8080 T

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina luglio L. 15.000-18.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camere con servizi. Telefonare 0435-62723 - 62690. 4 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

CENTRO Vacanze, Nazionale 19, tel. 212626: Camper «Joker» Westfalia diesel in pronta consegna. Roulottes usate: Lander Graziella mt 4,04. Visitateci! 8200 Z

GOMMONI «Zodiac» incomparabili. «Adriaboats», concessionaria esclusiva Trieste, Riva Grumula, pronta consegna, prezzi incredibilmente, convenienti, garanzia, assistenza. Esposizione completa. 8242 Z

GRADISCA vendesi roulotte VS 4.50 bella, accessoriata. Telefonare 0481-99426/99600. 050315 Z

MOTORI «Mercury» 20 HP elica solo 1.480.000; 25 HP senza patente, potentissimo, solo 1.770.000, prezzi tutto compreso. Pronta consegna. Concessionario esclusivo «Adriaboats», Riva Grumula. 8242 Z

MOTOSCAFO seminuovo occasione, entrobordo 140 HP, 5 metri 1980, vendo con carrello. Telefonare 811350, 8-16. 3063 Z

SUPER Challenger metri 9, 6 posti letto, 7 vele, pronta crociera, vendesi 16.000.000 intrattabili. 743621, ore 18-21. 3065 Z

VENDO motoscafo Gobbi mt 5.20 motore 140 Hp 10 ore anno 1980, posto barca possibile, eventuale permuta con autovettura. Telefonare 774773 - 64508. 3098 Z